

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 30 DICEMBRE 2021)

L'anno duemilaventuno, il giorno di giovedì trenta del mese di dicembre, alle ore 12.12 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 10.00 e successivamente posticipata alle ore 12.00 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

- | | | | |
|-------------------------------|------------------------|----------------------------------|------------------|
| 1) ZINGARETTI NICOLA | <i>Presidente</i> | 7) LOMBARDI ROBERTA | <i>Assessore</i> |
| 2) LEODORI DANIELE | <i>Vice Presidente</i> | 8) ONORATI ENRICA | “ |
| 3) ALESSANDRI MAURO | <i>Assessore</i> | 9) ORNELI PAOLO | “ |
| 4) CORRADO VALENTINA | “ | 10) TRONCARELLI ALESSANDRA | “ |
| 5) D'AMATO ALESSIO | “ | 11) VALERIANI MASSIMILIANO | “ |
| 6) DI BERARDINO CLAUDIO | “ | | |

Sono presenti: *il Vice Presidente e gli Assessori D'Amato e Valeriani.*

Sono collegati in videoconferenza: *gli Assessori Alessandri, Lombardi e Onorati.*

Sono assenti: *il Presidente e gli Assessori Corrado, Di Bernardino, Orneli e Troncarelli.*

Partecipa la sottoscritta Segretario della Giunta dottoressa Maria Genoveffa Boccia.

(O M I S S I S)

Entra nell'Aula l'Assessore Corrado.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 996

OGGETTO: Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla "Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, Rapporti Istituzionali, Rapporti con il Consiglio Regionale, Accordi di Programma e Conferenza di Servizi" di concerto con l'Assessore allo "Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Ricerca, Start-Up e Innovazione" e con l'Assessore al "Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola e Diritto allo Studio universitario, Politiche per la ricostruzione, Personale";

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002 n.1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, concernente "Legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060, concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa" come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 del 11 maggio 2021, n. 4 31 del 6 luglio 2021 e n. 704 del 26 ottobre 2021;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20, recante "Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la nota del Direttore Generale prot. n. 278021 del 30 marzo 2021, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;

VISTO il Regolamento n. 240/2014 della Commissione recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;

VISTO il Regolamento (UE) 2094/2020 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione Europea per la ripresa (*European Recovery Instrument – EURI*) a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2220/2020, che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i Regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il Regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;

VISTI i Regolamenti pubblicati nella G.U. dell'Unione europea L 231 del 30 giugno 2021:

- Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta;
- Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo di Coesione;
- Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, Migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTA la Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 23 novembre 2021 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (COM(2018)0392 – C8-0248/2018 – 2018/0216(COD));

VISTA la Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 23 novembre 2021 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013 (COM(2018)0393 – C8-0247/2018 – 2018/0217(COD));

VISTO il documento preparatorio per il confronto partenariale "*La programmazione della politica di coesione 2021-2027*" predisposto dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e diffuso al partenariato istituzionale ed economico-sociale nell'aprile 2019;

CONSIDERATO che ogni Stato membro delinea l'uso dei Fondi in un Accordo di Partenariato, nel quale si espone l'orientamento strategico per la programmazione e le modalità per un impiego efficace ed efficiente dei fondi per il periodo 2021-2027;

VISTO il Regolamento (UE) n.1060/2021 ed in particolare:

- l'art. 10, comma 3 che prevede che "Lo Stato membro presenta l'Accordo di Partenariato alla Commissione prima della presentazione del primo programma o contestualmente alla stessa";
- l'art. 21 che prevede che "Gli Stati membri presentano i programmi alla Commissione non oltre tre mesi dopo la presentazione dell'accordo di partenariato";
- l'art. 23 che prevede che "La Commissione adotta, mediante un atto di esecuzione, una decisione che approva il programma entro cinque mesi dalla data di prima presentazione del programma da parte dello Stato membro";

VISTA la proposta di Accordo di Partenariato relativo alla programmazione della politica di coesione 2021–2027 e relativi allegati, approvata dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) nella seduta del 22 dicembre 2021 a seguito dell'Intesa espressa nella Conferenza Unificata del 16 dicembre 2021, per la successiva trasmissione alla Commissione Europea;

VISTI i seguenti documenti regionali di programmazione

- la Deliberazione della Giunta regionale 9 novembre 2018, n. 656 di approvazione del "Documento Strategico di programmazione 2018 – Anni 2018-2023";
- la Deliberazione della Giunta regionale 4 giugno 2021, n. 327 recante: "Programmazione regionale unitaria 2021-2027 - Programma di governo per l'XI legislatura. Approvazione dell'"Aggiornamento 2021" al Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2018-2023";
- la Deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2021, n.19 concernente: "Approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale 2022 – Anni 2022-2024";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 marzo 2021, n. 170 di approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "*Lazio, regione partecipata e sostenibile*";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2020 n. 385 recante: "Avvio delle attività di partenariato per la Programmazione unitaria 2021-2027 e istituzione del Tavolo di Partenariato" e la successiva Deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2020 n. 521 di integrazione della composizione del Tavolo di partenariato;

CONSIDERATO che per la redazione dei Programmi Regionali 2021-2027 è stato attivato un intenso processo partenariale, in linea con le indicazioni del Codice europeo di condotta sul partenariato, che ha visto la piena partecipazione anche delle strutture regionali interessate dai diversi campi di intervento afferenti agli Obiettivi tematici posti alla base dei Programmi stessi, attraverso l'organizzazione degli incontri "Le idee di tutti, il Lazio del futuro. Da LazioLab a Lazio 2030: sostenibili ed inclusivi per essere competitivi"; la partecipazione ad una piattaforma interattiva digitale sul sito www.lazioeuropa.it/consultazione 2127; il Forum, i Focus group e i webinar in tema di sviluppo sostenibile; i Focus group organizzati nell'ambito del processo di revisione della Strategia per la specializzazione intelligente (*Smart Specialisation Strategy* – RIS3); gli specifici Tavoli di partenariato ed iniziative attivate nell'ambito del FSE+, del FESR e del FEASR, il "Patto per le nuove competenze" di cui al Protocollo sottoscritto con le parti sociali per il rafforzamento delle politiche attive del lavoro e della formazione;

CONSIDERATO che l'Accordo di Partenariato assegna al Programma Regionale FSE+ Lazio 2021-2027 l'importo complessivo di € 1.602.548.250, di cui € 641.019.300 di contributo UE e € 961.528.950 di contributo nazionale;

CONSIDERATO che l'Accordo di Partenariato assegna al Programma Regionale FESR Lazio 2021-2027 l'importo complessivo di € 1.817.286.580, di cui € 726.914.632 di contributo UE e € 1.090.371.948 di contributo nazionale;

VISTA la Delibera del Consiglio dei ministri del 17 giugno 2021, sostitutiva dell'intesa della Conferenza Stato-Regioni in merito al riparto del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) relativo agli anni 2021 e 2022, in virtù della quale risultano assegnate al PSR 2014-2020 del Lazio risorse FEASR per un importo complessivo di € 143.256.583,34, a cui corrisponde un contributo pubblico totale di € 282.928.353,53;

PRESO ATTO della deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 550 concernente: "Regolamento (UE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Lazio. Approvazione della proposta di modifica del piano di finanziamento a seguito della proroga del periodo di durata dei programmi sostenuti dal FEASR (art. 1 Reg. (UE) n. 2220/2020)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2021, n. 881 concernente: "Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Lazio - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2021)7965 finale del 3 novembre 2021, di approvazione delle modifiche del documento di programmazione a seguito della proroga del periodo di durata dei programmi sostenuti dal FEASR (art. 1 Reg. (UE) n. 2220/2020)";

CONSIDERATO che non sono ancora stati approvati i Regolamenti europei relativi alla Politica Agricola Comune finanziata dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), nè la relativa *governance* e l'assegnazione delle risorse per il periodo 2023-2027;

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 13 recante: "Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico – Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027" con la quale è stato individuato il quadro programmatico regionale per la realizzazione di una politica di crescita finalizzata alla sostenibilità economica, sociale, ambientale e territoriale, definendo le priorità per la programmazione unitaria regionale 2021-2027, finanziata dai Fondi comunitari (FESR, FSE+, FEASR e FEAMP) e dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC);

CONSIDERATO che nella citata Deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 13 è stabilito che la Giunta regionale provvederà all'adozione degli strumenti di programmazione 2021-2027 e delle modalità di gestione degli interventi, in conformità alle indicazioni contenute nel documento «Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico - Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027» e nel relativo "Addendum e appendice statistica";

VISTA la Direttiva del Presidente della Regione Lazio n. R00001 del 19 febbraio 2021 che istituisce la "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027", come aggiornata dalla Direttiva del Presidente della Regione Lazio n. R00003 del 16 marzo 2021, con il compito di assicurare il coordinamento delle azioni al fine di impiegare, secondo i principi di efficacia e di efficienza, le risorse derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea e le altre risorse finanziarie di fonte ordinaria statale e regionale, nonché ogni altra risorsa destinata alla crescita economica e al miglioramento della qualità della vita nel Lazio;

RITENUTO opportuno adottare in un unico provvedimento le proposte relative ai Programmi Regionali 2021-2027 per il FSE+ ed il FESR, nell'ottica della programmazione regionale unitaria adottata e al fine di massimizzarne l'impatto e l'efficacia;

RITENUTO di stabilire che i Direttori regionali responsabili quali Autorità di Gestione, provvedano a trasmettere le proposte dei predetti Programmi Regionali alla Commissione Europea al fine di consentire l'avvio del negoziato propedeutico all'approvazione degli stessi;

DELIBERA

per quanto in premessa indicato, che qui si intende integralmente riportato

1. di adottare le proposte dei Programmi Regionali 2021-2027 per il FSE+ ed il FESR allegate alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che i Direttori regionali responsabili, Autorità di Gestione rispettivamente del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale FESR 2021-2027, provvedano a trasmettere le proposte dei predetti Programmi alla Commissione Europea, immediatamente dopo la notifica dell'Accordo di Partenariato alla medesima Commissione da parte dello Stato Membro;
3. di autorizzare i Direttori regionali responsabili, Autorità di Gestione rispettivamente del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale FESR 2021-2027, ad apportare, ove necessario, modifiche e/o integrazioni alle proposte dei Programmi, con esclusione di quelle attinenti agli obiettivi e priorità strategiche e alle relative allocazioni finanziarie, ai fini dell'approvazione degli stessi da parte della Commissione Europea, sulla base delle richieste formulate nell'ambito del negoziato;
4. di autorizzare i Direttori regionali responsabili a trasmettere al Consiglio Regionale, a seguito dell'adozione da parte della Commissione Europea, i Programmi Regionali FESR 2021-2027 e FSE+ 2021-2027;
5. di prendere atto della proroga di due anni del periodo di durata del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Lazio e dell'assegnazione delle relative risorse per gli anni 2021 e 2022, nonché del negoziato ancora in corso in merito all'approvazione dei Regolamenti europei relativi alla Politica Agricola Comune finanziata dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), della relativa *governance* e dell'assegnazione delle risorse per il periodo 2023-2027.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Lazio.

**PROGRAMMA NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO
"INVESTIMENTI IN FAVORE DELL'OCCUPAZIONE E DELLA CRESCITA"**

CCI	
Titolo in inglese	REGIONAL PROGRAMME LAZIO FSE+ 2021-2027
Titolo nella lingua nazionale	PROGRAMMA REGIONE LAZIO FSE+ 2021-2027
Versione	0.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a partire da	01 gennaio 2021
Ammissibile fino a	31 dicembre 2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, del regolamento CPR)	Sì/No
Regioni NUTS oggetto del programma (non pertinente per il FEAMPA)	IT14 - Lazio
Fondo interessato o fondi interessati	<input type="checkbox"/> FESR
	<input type="checkbox"/> Fondo di coesione
	<input checked="" type="checkbox"/> FSE+
	<input type="checkbox"/> JTF
	<input type="checkbox"/> FEAMPA
Programma	<input type="checkbox"/> nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" solo per le regioni ultraperiferiche

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE IN MATERIA DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE¹

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii) e lettera a), punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b) del regolamento (UE) .../...+ ("regolamento CPR")

LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA FSE+ REGIONE LAZIO

Il Programma del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) 2021-2027 della Regione Lazio (di seguito "PR" o "Programma") per l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" raccoglie nella sua impostazione strategica le sfide poste dall'attuale contesto sociale ed economico e intende fornire un contributo fattivo in particolare nella direzione di un'Europa più sociale.

La strategia del Programma si prefigge di valorizzare il ruolo del FSE+ quale principale strumento per investire sulle componenti chiave del sistema regionale (persone, imprese, organizzazioni pubbliche e private) per attuare il "**Pilastro europeo dei diritti sociali**", in linea con gli indirizzi dell'UE e quindi per determinare un modello economico in cui siano garantite migliori condizioni di lavoro e di vita per tutti.

La definizione della strategia del Programma porta a sintesi un insieme di atti di indirizzo e programmatici. Un primo è la "**Relazione per Paese relativa all'Italia 2019**" (aggiornata nel 2020), in particolare l'Allegato D - "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia", oltre agli Orientamenti nazionali per il FSE+, come definiti nell'Accordo di Partenariato 2021-2027 (AdP).

Nell'impostazione della strategia si è tenuto altresì conto degli indirizzi in materia di sviluppo sostenibile, a partire dagli obiettivi dell'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) delle Nazioni Unite e dagli orientamenti della CE sul "Green Deal" europeo.

In osservanza alla raccomandazione della CE, che invita l'Italia ad accelerare l'attuazione della riforma delle politiche attive del lavoro, il Programma concorrere anche al raggiungimento di tale traguardo, secondo gli **orientamenti UE COM(2021) 2021/0137**. Inoltre, al fine di contribuire al conseguimento di un adeguato equilibrio tra attività professionale e vita familiare, in un'ottica di equa ripartizione dei carichi familiari tra uomini e donne (**Direttiva UE 2019/1158**), il Programma intende rispondere con misure mirate agli obiettivi dell'UE in materia di parità, pari opportunità e non discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro.

Con riferimento ai giovani - uno dei principali gruppi target del PR FSE+ del Lazio cui è dedicata una Priorità specifica - e per quanto riguarda l'infanzia, la strategia si inserisce nel quadro degli **orientamenti definiti dalla CE per il periodo 2021-2027, contenuti nelle raccomandazioni del Consiglio europeo del 2020 e 2021** sull'istituzione di una garanzia per i giovani, sull'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza e sulla istituzione della garanzia europea per l'infanzia.

Nella definizione dei piastri strategici e delle proposte di intervento si è tenuto conto, in aggiunta, degli indirizzi assunti dalla Regione Lazio nel quadro della programmazione unitaria regionale, a partire dalle scelte operate con le "Linee d'indirizzo 2021-2027 - **Un nuovo orizzonte di progresso**

¹ Per i programmi limitati al sostegno dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+, la descrizione della strategia del programma non deve necessariamente riguardare le sfide di cui all'articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti i), ii) e vi), del regolamento CPR.

socio-economico” (Del. Consiglio n. 13 del 22/12/2020)”, con il **“Documento di economia e finanza regionale 2021 – anni 2021-2023”** (DCR 22 dicembre 2020, n. 14) e con il Documento Strategico di Programmazione (**DSP 2018-2023**), recentemente aggiornato (DGR 4 giugno 2021, n. 327), che individuano il quadro delle **Azioni Cardine (AC)** e dei **Progetti per la ripresa e la resilienza (PRR)**. Considerato che la programmazione unitaria della Regione Lazio per il periodo 2021-2027 si sostanzia in una politica per la crescita sostenibile, la strategia del Programma FSE+ assume anche le proposte elaborate nel quadro della **“Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) “Lazio, Regione partecipata e sostenibile”** (DGR 30 marzo 2021, n. 170 e smi), garantendo il rispetto dei principi trasversali alla politica di coesione, ovvero pari opportunità e non discriminazione, sviluppo sostenibile, rispetto della Carta dei Diritti.

L’azione del FSE+ potrà così contribuire al conseguimento degli obiettivi regionali delineati per i SDGs, in particolare per i temi che attengono al Goal 1 – “Sconfiggere la povertà”, al Goal 4 – “Istruzione” e “Parità di genere” e al Goal 9 – “Lavoro dignitoso”.

SFIDE E FABBISOGNI

Gli ambiti di intervento del PR FSE+ Lazio, a sostegno dello sviluppo occupazionale e sociale regionale, sono strettamente legati ai fabbisogni che emergono come prioritari dai dati di contesto e sono anche espressione delle indicazioni pervenute in esito alla concertazione con il partenariato regionale.

In primo luogo, la declinazione delle priorità di investimento sono state individuate attraverso l’analisi degli indicatori forniti a livello regionale dal report della Commissione Europea “European Regional Social Scoreboard_2021”, integrati da fonti nazionali (ISTAT, INPS, INAIL).

Con riferimento alla sfida del mercato del lavoro, che invita a considerare altamente prioritari gli investimenti per **migliorare l’accesso all’occupazione**, i livelli degli indicatori, calcolati in termini percentuali, per la Regione Lazio mostrano la seguente situazione (dati 2020):

- tasso di occupazione (20-64 anni): 64,7% (ITA 62,6%; UE 72,5%);
- tasso di disoccupazione (15-74 anni): 9,1% (ITA 9,2%; UE 7,1%);
- tasso di disoccupazione di lunga durata: 4,7% (ITA 4,7%; UE 2,5%). Si rileva come l’inattività rimane diffusa tra le donne, le persone scarsamente qualificate e i giovani;
- tasso di disoccupazione giovanile (15-24): 32,2% (ITA 29,4%; UE 16,8%);
- tasso di occupazione femminile (15-64): 52,1% (ITA 49,0% e in calo rispetto agli anni precedenti);
- divario di genere nei livelli di occupazione: 18,1% (ITA 19,9%; UE 11,1%);
- peso dell’occupazione dipendente rispetto all’occupazione autonoma: 79,1% (ITA 77,4%);
- tasso di occupati non regolari (ultimo disponibile 2018): 15,5% (ITA 12,9%).

Con riferimento al **sistema di istruzione e formazione**, per il cui miglioramento si ritiene altamente prioritario effettuare investimenti per innalzare i livelli di qualità, accessibilità, efficacia e rilevanza per il mercato del lavoro, i livelli degli indicatori, calcolati in termini percentuali, per la Regione Lazio mostrano la seguente situazione (dati al 2020):

- giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano (NEET 15-29 anni): 22,4% (ITA 23,3%; UE 13,7%);
- tasso di abbandono precoce dell’istruzione e della formazione: 11,9% con tendenza in crescita (ITA 13,1%, in costante calo dal 2016; UE 9,9%);
- tasso di partecipazione alla formazione continua e permanente (25-64): 8,5% (dato 2019), superiore a quello nazionale (8,1%);
- tasso di educazione terziaria nella fascia di età 30-34: 34,5% (ITA 27,8%; UE 41,0%). Si sottolinea che la Regione Lazio ha la più alta concentrazione di università ed istituti di ricerca d’Italia, che

rappresenta una grande opportunità per la formazione di alto livello e la qualità del lavoro;

- tasso di occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione: nel 2019, è pari all'8,6%, dato leggermente inferiore a quello nazionale (8,7%) ma comunque in crescita rispetto all'anno precedente.

Si registra un elevato numero di posti di lavoro che rimangono vacanti per mancanza di competenze adeguate rispetto al fabbisogno delle aziende (**skills shortage**); secondo l'indagine Excelsior Unioncamere, nel Lazio sulle 338.370 assunzioni previste per l'anno 2020, le imprese hanno avuto difficoltà di reperimento per mancanza di candidati nell'11,1% dei casi e per preparazione inadeguata nel 10,9%, in particolare, in alcuni settori manifatturieri e nei settori dei servizi informatici e delle telecomunicazioni.

Infine, con riferimento alle politiche sociali, finalizzate a ridurre il **rischio di povertà e di esclusione sociale**, attraverso investimenti volti a potenziare l'inclusione attiva, promuovere l'integrazione socioeconomica delle persone a rischio di povertà e fronteggiare la deprivazione materiale, i livelli degli indicatori della Regione Lazio mostrano la presenza di:

- popolazione straniera residente al 1° gennaio 2021: 10,9% della popolazione complessiva (629.171 unità), valore superiore di quasi due punti e mezzo percentuali rispetto al dato nazionale;
- persone con limitazioni gravi nelle attività abitualmente svolte: 5,4% della popolazione complessiva (316 mila persone nel 2019);
- alunni con disabilità (2019): 29.063 unità;
- persone a rischio povertà ed esclusione sociale (2019): 24,8% (ITA 25,6%; UE 20,9%). Dal 2016 si registra un andamento decrescente, tendenzialmente inferiori alla media nazionale, ma superiori a quella europea;
- minori a rischio povertà ed esclusione sociale (2019): 234.458 unità, in calo rispetto al 2015 (295.266).

Gli indirizzi strategici, come anticipato, tengono anche conto dell'attività di **confronto e condivisione con il partenariato**, avviata formalmente a partire dalla DGR n. 385 del 23/06/2020 (modificata con DGR 522 del 4/08/2020) "Avvio delle attività di partenariato per la Programmazione unitaria 2021-2027 e istituzione del Tavolo di Partenariato" (si veda anche Sezione 6 Partenariato).

In un'ottica di concentrazione degli interventi, anche **alla luce degli esiti delle attività di valutazione**, si intende dare **prosecuzione alle azioni ritenute "buone pratiche"**, quali esperienze di successo del POR FSE Lazio 2014-2020 sia dal punto di vista strategico sia della futura replicabilità, nel quadro dei vincoli definiti dal nuovo FSE+, anche tenendo a riferimento gli apporti migliorativi desunti dalla valutazione condotta sulle modalità attuative e sugli esiti delle operazioni del POR. Un particolare riferimento riguarda le iniziative finalizzate a migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore, degli interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane, di creazione di nuova occupazione e di sostegno alle persone disabili.

Il PR FSE+ prevede anche **nuovi ambiti di intervento**, definiti dalla Regione Lazio tenendo conto delle indicazioni provenienti dal partenariato e degli indirizzi strategici UE e regionali precedentemente richiamati.

Altro aspetto importante, definito negli indirizzi della politica regionale e richiamato anche dal partenariato, è quello di rafforzare, in termini programmatici ed attuativi, **l'integrazione con il FESR e il FEASR**, in particolare nella promozione di interventi di qualificazione professionale e sostegno

all'occupazione, di rafforzamento della competitività delle imprese e per il rafforzamento dell'economia sostenibile e dell'economia circolare.

In considerazione della necessità di prevenire il rischio che gli effetti sull'esclusione sociale dovuti alla crisi pandemica possano assumere caratteri strutturali, la Regione, in continuità con una positiva esperienza decennale, intende impegnare significativamente il PR FSE+ su misure volte a potenziare **l'inclusione attiva e a promuovere l'integrazione socio-economica delle persone in condizione di relativo svantaggio**, in linea con quanto suggerito anche dalla CE nel **"Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027"**.

Riguardo le persone disabili, in particolare, il PR FSE+, assumendo anche le indicazioni dell'UE nella Comunicazione **"Strategia per i diritti delle persone disabili"** [COM(2021) 101 final], intende consolidare il proprio impegno, dando continuità agli interventi per la integrazione formativa, di istruzione e lavorativa, attuati nella passata programmazione del FSE e rafforzando le misure di supporto, attraverso l'attuazione, di percorsi personalizzati di formazione e accompagnamento al lavoro anche in complementarietà a misure di supporto all'assistenza domiciliare e di sostegno alla residenzialità che possono essere attivate a valere su programmi diversi dal FSE+.

LINEE STRATEGICHE DEL PROGRAMMA FSE+

Come anticipato, la programmazione unitaria regionale ha focalizzato gli indirizzi programmatici e di indirizzo che la Regione Lazio intende perseguire nel periodo 2021-2027, definendo puntualmente le Azioni Cardine (AC) e i Progetti prioritari (PRR).

Quelli che sostengono le finalità del FSE+ hanno, di fatto, guidato la scelta delle Priorità e degli Obiettivi specifici e la selezione delle azioni del PR FSE+ (cfr. tab. 1).

La strategia alla base del Programma corrisponde, pertanto, agli indirizzi regionali che possono essere riarticolati in **5 Linee strategiche**, declinate su fabbisogni di investimento a sostegno delle politiche per l'occupazione, inclusione sociale, formazione e istruzione, strettamente correlati con gli obiettivi specifici delineati dal Reg. FSE+ per l'OP 4 "Un'Europa più sociale".

La **prima Linea strategica** è legata alla sfida della **riduzione dei livelli di disoccupazione**, indirizzando la strategia su interventi di politica attiva del lavoro mirati ai bisogni dei disoccupati e degli inoccupati, sia dei giovani che degli over 35, con un focus specifico alla promozione di opportunità occupazionali per le donne (anche in termini di lavoro autonomo) e di azioni contro ogni forma di discriminazione di genere e di un più equo riconoscimento delle donne nel lavoro. In considerazione del contesto e della performance regionale in tema di disoccupazione, infatti, risultano particolarmente penalizzati soprattutto i giovani, le donne lavoratrici o che vorrebbero lavorare (che hanno in aggiunta la missione sociale di alimentare le generazioni future e provvedere alla cura delle famiglia e risultano per questo discriminate esplicitamente o statisticamente), quanti perdono il lavoro in età adulta (che non hanno grandi stimoli a investire in competenze) e la generalità di quanti, pur volendo lavorare, vivono in contesti di mercato più rarefatti.

Una particolare sfida di questa Linea strategica è quella di voler affermare modelli evoluti di politica attiva, in cui si richiede un coinvolgimento consapevole delle imprese e delle parti sociali, per sostenere i percorsi di occupabilità e per garantire un **lavoro di qualità**, sicuro e dignitoso per tutti. Valorizzando ed innovando le esperienze della programmazione 2014-2020, su cui in particolare si intende rafforzare la programmazione in raccordo con i settori strategici FESR (OP 1 e OP 2), potranno essere sicuramente attivati gli interventi complessivamente rivolti ai **disoccupati** quali percorsi di qualificazione professionale, incentivi alla creazione di occupazione e servizi di ricollocazione lavorativa.

Le politiche attive del lavoro (anche in termini di formazione) dovranno, da un lato, favorire le opportunità connesse con i processi di transizione verso una nuova fase della produzione e del lavoro, ma allo stesso tempo accompagnare anche le fasi (sicuramente complesse e problematiche) che interesseranno molti **lavoratori** coinvolti direttamente o indirettamente in questo processo.

Per i **giovani**, in particolare per i cosiddetti Neet (15-29 anni), si prevede la prosecuzione di alcuni interventi derivanti dall'esperienza "Garanzia Giovani" quali orientamento, formazione, tirocini, apprendistato, autoimprenditorialità, valorizzando l'integrazione e la complementarietà con il PR nazionale FSE+ "Donne giovani lavoro".

Per favorire l'**occupazione femminile**, si è ritenuto di sostenere e finanziare, a valere con il FSE+, interventi mirati di qualificazione/formazione, di sostegno all'accesso al lavoro e all'avvio di nuove imprese femminili oltre che interventi a favore della conciliazione vita lavoro (azioni innovative da realizzare anche al livello di welfare aziendale).

Per la realizzazione della Linea strategica, le AC e i PRR della programmazione regionale unitaria di riferimento, sono i seguenti:

- Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito (AC 42);
- Interventi di politica attiva per l'occupabilità di disoccupati e lavoratori in uscita dal MdL (PRR 05);
- Contratto di ricollocazione (AC 24).

La **seconda Linea strategica** riguarda l'ampliamento nelle opportunità di **accesso all'occupazione**, attraverso il consolidamento e il perfezionamento dei servizi per l'inserimento e l'accompagnamento al mercato del lavoro, in risposta alle criticità di carattere economico, sociale e territoriale, come delineate negli indicatori socio economici di riferimento.

Coerentemente con quanto già realizzato nella precedente programmazione e valorizzando le opportunità di complementarietà ed integrazione con il PR FSE+ nazionale e con il PNRR, si intende proseguire nell'azione di miglioramento dell'**efficacia e qualità dei servizi per il lavoro**, attraverso:

- il rafforzamento dell'integrazione tra sistema pubblico ed operatori privati, che consenta un maggiore incontro domanda/offerta di lavoro e la ricollocazione e la mobilità professionale e territoriale dei lavoratori;
- la modernizzazione e il rafforzamento delle istituzioni e dei servizi offerti, al fine di anticipare le competenze necessarie per garantire un'assistenza e un supporto tempestivi e mirati.

La Regione Lazio ha costruito un sistema di servizi per il lavoro basato sulla sinergia tra pubblico e privato, dove è ben evidente la centralità del ruolo pubblico e la complementarietà del privato relativamente ad alcuni servizi specialistici, avviando l'operatività della nuova agenzia regionale "Spazio Lavoro".

Verranno valorizzati gli spunti provenienti dal partenariato, anche nel quadro della SRSvS, per favorire l'uso delle tecnologie e delle reti per migliorare l'incontro domanda e offerta di lavoro, per rendere pienamente operativa la realizzazione di sistemi informativi interoperativi per la gestione dei servizi del lavoro, consentendo agli utenti dei servizi medesimi di accedervi anche senza recarsi presso le sedi dei CPI e garantendo l'utilizzo delle tecnologie avanzate per ridurre la mobilità dei lavoratori (telelavoro, smart working, coworking ecc.).

Questi obiettivi si intersecano con quelli delle esperienze di successo della precedente programmazione del FSE, cui la Regione Lazio intende dare seguito per consolidare il funzionamento dei servizi per il lavoro su tutto il territorio regionale. Si tratta, in particolare, del network "Porta Futuro" e di "Hub Lavoro". Il network supera il modello tradizionale di servizi per il lavoro, predisponendo un'offerta integrata di orientamento personale e alla professione, orientamento di secondo livello e formazione breve.

Per la realizzazione della Linea strategica, le AC e i PRR della programmazione regionale unitaria di riferimento, sono i seguenti:

- Network Porta Futuro (AC 19);
- Azione semplice Centri per l'impiego 4.0.

La **terza Linea strategica** riguarda l'**accrescimento delle capacità e competenze dei lavoratori e dei processi di innovazione delle imprese regionali**, in particolare per sfruttare appieno le nuove tecnologie digitali e per accelerare la transizione ad uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e per favorire l'economia circolare.

Ancora risulta persistente, dalle rilevazioni periodiche (Excelsior), il divario tra le competenze medie dei lavoratori e le competenze richieste dai datori di lavoro, anche quale riflesso, in parte, delle caratteristiche del sistema produttivo che - ancora strutturato su una dimensione di impresa medio piccola, più incline a modelli informali di selezione del personale e di richiesta di competenze spesso a breve termine di impiego. Contestualmente, in relazione alla tendenza all'automazione dei processi produttivi, si dovrà porre attenzione alla trasformazione di parte delle professioni attuali che sono in qualche misura a rischio a causa dei processi di digitalizzazione e automazione.

In questo ambito, pertanto, lo sforzo del FSE+ regionale è quello di sostenere e orientare un'offerta di formazione professionale di qualità che sia:

- tarata sulle esigenze del mercato del lavoro, con particolare attenzione ai posti di lavoro che rimangono vacanti per mancanza di competenze adeguate rispetto al fabbisogno delle aziende (**skills shortage**) o verso i nuovi fabbisogni del settore digitale ed ambientale;
- orientata a sostenere i processi di **innovazione e trasformazione economica**, con attenzione a settori e professioni innovative (competenze digitali, riconversione economica, green new deal) e su settori di importanza strategica per la Regione (S3 ed altri settori ritenuti strategici quali cinema, audiovisivo, spettacolo).

Si ritiene pertanto prioritario l'investimento del FSE+ in un'ottica di rafforzamento delle competenze chiave lungo tutto l'arco della vita, verso la formazione permanente e continua, intervenendo prioritariamente su lavoratori meno qualificati e gli autonomi meno protetti, appartenenti a settori maggiormente colpiti dalla crisi e sugli interventi per favorire l'invecchiamento attivo e la formazione per gli adulti.

Per la realizzazione della priorità strategica, le Per la realizzazione della Linea strategica, le AC e i PRR della programmazione regionale unitaria di riferimento, sono i seguenti della programmazione regionale unitaria di riferimento, sono i seguenti:

- Formazione aziendale on demand per i lavoratori (AC 20);
- Formazione professionale per i green jobs e la conversione ecologica (AC 22);
- Realizzazione di scuole di alta formazione (AC 21);
- "Torno Subito": inserimento lavorativo dei giovani attraverso azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero (AC 23).

La **quarta Linea strategica** riguarda il potenziamento del **sistema regionale di formazione e istruzione**, per garantire un diritto allo studio e alla formazione fino ai 18 anni (con attenzione al consolidamento dei diritti di pari opportunità e di inclusione sociale delle persone disabili) e per accrescere l'accesso all'istruzione universitaria e post universitaria, con attenzione ai soggetti in condizione di maggiore svantaggio economico e sociale.

Si intende rispondere alle criticità persistenti, relative all'accesso alle opportunità di istruzione e formazione, favorendo un'istruzione e una formazione inclusive ed efficaci per tutti, l'innalzamento dei livelli di qualità e di accessibilità, compresa l'istruzione di livello universitario e la formazione

post universitaria (dottorati, percorsi di alta formazione post laurea) garantendo una maggiore integrazione con il settore produttivo regionale.

Con riferimento alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica e formativa, si intende potenziare le attività di orientamento precoce e mirato, con una maggiore attenzione - rispetto alle precedenti programmazioni FSE - alla crucialità dell'educazione nella fase pre-scolare, integrando interventi di sistema con misure di inclusione sociale e di contrasto alla povertà educativa. Inoltre, si intende proseguire con il sostegno alla progettualità delle scuole del territorio, finanziando (in integrazione con le risorse FSE+ nazionali e del PNRR) interventi integrati per le scuole, con attenzione alle visite di studio per tutti gli studenti ed alle iniziative specifiche contro la dispersione scolastica e formativa, a percorsi integrativi sulle tematiche legate ai "social media" e di sensibilizzazione sulle questioni della sostenibilità ambientale e delle differenze di genere.

Per la realizzazione della priorità strategica, le AC e i PRR della programmazione regionale unitaria di riferimento, sono i seguenti:

- Interventi per l'obbligo formativo, l'istruzione e la formazione terziaria anche delle persone con disabilità (PRR 06);
- Sostegno all'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità (PRR 14);
- Progetti speciali per le scuole (AC 18);
- Misure per favorire l'accesso all'istruzione terziaria, Università e Dottorati di ricerca/innovazione (PRR 11);
- Atelier Arte Bellezza Cultura – ABC (AC 09).

La **quinta Linea strategica** riguarda il consolidamento dei **diritti di pari opportunità e di inclusione sociale** delle persone in condizioni di maggiore svantaggio e a rischio povertà e l'ampliamento nell'accesso e il miglioramento della qualità dei servizi di assistenza e cura.

Si intende rispondere alle criticità di carattere sociale, che riguardano in particolare alcune fasce deboli della popolazione, con interventi di *empowerment*, in un'ottica di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, attraverso il sostegno alle misure di attivazione oltre che con interventi di rafforzamento dei servizi socio assistenziali territoriali.

Anche alla luce delle sollecitazioni provenienti dal partenariato, e valorizzando le innovazioni normative di recente introduzione, si ritiene cruciale il ruolo dei soggetti del Terzo Settore, con i quali i servizi territoriali operano in stretto raccordo e le cui attività sono riconosciute e valorizzate, anche attraverso co-programmazione, co-progettazione, la definizione di specifici accordi di collaborazione e forme innovative di partenariato.

In questa priorità strategica, la scelta regionale è quella di dare continuità ad alcune esperienze e sperimentazioni della programmazione FSE 2014-2020.

Per quanto riguarda i percorsi di inclusione attiva collegati a **percorsi di inclusione sociale e assistenza**, si prevede di ampliare il supporto a progetti di agricoltura sociale (in coerenza con progettualità del PSR/FEASR). Inoltre saranno sicuramente valorizzate le esperienze di inclusione attiva nei percorsi di lavoro e nei processi produttivi per categorie svantaggiate sostenendo l'inserimento lavorativo finalizzato all'inclusione e all'autonomia della persona. Infine, un'attenzione specifica al supporto di precedenti esperienze e sperimentazioni dedicate al sostegno delle reti per l'inclusione di migranti, transitanti, rifugiati, minoranze e comunità emarginate o a rischio discriminazione.

In relazione all'**integrazione sociale delle persone a rischio di povertà**, da un lato, si prevede la prosecuzione dei progetti speciali già attivati dal FSE (per la presa in carico, l'accompagnamento, l'inclusione sociale ed attiva), per alcune specifiche categorie (disabili, donne vittime violenza, detenuti, ecc.). Rispetto alle precedenti progettualità del FSE, si intende anche sperimentare interventi integrati per le famiglie a rischio povertà e esclusione sociale, con servizi rivolti all'infanzia.

Dall'altro lato, si prevede la prosecuzione della programmazione relativa ai servizi per l'infanzia (rafforzamento asili nido; buoni servizio per l'infanzia ecc.) e ai servizi rivolti alle persone non autosufficienti.

Un ambito innovativo che si intende introdurre nella programmazione regionale del FSE+, anche a seguito dell'esperienza derivante dalla pandemia Covid19, è quello del potenziamento e qualificazione dei servizi pianificati a livello territoriale, per la prevenzione delle problematiche legate alla salute delle categorie più a rischio e per l'accesso ai servizi socio sanitari; in questo ambito, si prevede un maggiore investimento nella qualificazione e riqualificazione degli operatori dei servizi sociali e sanitari regionali.

Per la realizzazione della Linea strategica, le AC e i PRR della programmazione regionale unitaria di riferimento, sono i seguenti:

- Terza età e non autosufficienza: servizi residenziali e semiresidenziali (AC 26);
- Sviluppo dei servizi integrati per i bambini 0-6 anni (AC 44);
- Interventi per contrastare la povertà e esclusione sociale (AC 41);
- Progetti sportivi per l'inclusione sociale (AC 45).

FALLIMENTI DI MERCATO

Le accresciute esigenze di liquidità delle imprese, dovute alla pandemia da Covid19, si sono tradotte in un aumento della domanda di credito che è stato in larga parte soddisfatto da misure governative. Anche in relazione alla rischiosità delle imprese, si prevede un peggioramento del merito di credito, come emerge dalle stime sulla probabilità di insolvenza dell'Ufficio Studi Banca d'Italia, secondo cui nel 2020 l'esposizione del sistema bancario nei confronti alle imprese a rischio è più che raddoppiata (26,3% rispetto al 12,7% pre crisi), lasciando presagire, una volta esauriti gli effetti delle recenti misure governative, possibili condizioni più restrittive nell'accesso al mercato del credito per le imprese più esposte e, in particolare, per le micro imprese operanti nel territorio.

In risposta a tali fallimenti di mercato e in continuità con la programmazione FSE 2014-20, si intende proseguire con le misure di sostegno attraverso il micro credito di cui allo strumento finanziario "**Fondo Futuro**" (AC 02). Nel PR sono previste azioni specifiche dedicate ad es. ai giovani, alle donne, ai disoccupati adulti, per creazione di nuove attività economiche eventualmente anche supporto di progetti di economia sociale.

SFIDE RELATIVE ALLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA E ALLA GOVERNANCE

Il PR FSE+, come descritto nel quadro dei singoli Obiettivi Specifici, assicura un contributo al rafforzamento della capacità amministrativa di strutture e soggetti coinvolti nelle politiche settoriali di diretto interesse, in particolare, delle organizzazioni del partenariato sociale ed istituzionale.

Sono inoltre previste, a valere della Priorità "Assistenza Tecnica" (ex art. 36 del Regolamento disposizioni generale), azioni di supporto alla capacità di *governance* complessiva del Programma da parte dell'AdG e delle altre strutture amministrative direttamente coinvolte, in particolare in un'ottica di implementazione della programmazione unitaria di sviluppo regionale.

Non è prevista la definizione di azioni di Assistenza Tecnica ai sensi dell'art. 37 del Regolamento disposizioni generali.

INTEGRAZIONE E COMPLEMENTARIETÀ' CON ALTRI FONDI E PROGRAMMI

In considerazione del fatto che, a livello di UE, sono previsti altri fondi che investono nello sviluppo del capitale umano, la Regione Lazio si impegna per la programmazione FSE+ a migliorare le sinergie e la coerenza, nello specifico, con il Programma Erasmus+, i Fondi per richiedenti asilo e migranti oltre che con il Programma Orizzonte Europ.

Le sinergie e l'integrazione riguardano, in particolare, i PR nazionali FSE+ 2021-2027 e il PNRR:

- per le tematiche dell'**occupazione** (giovanile e femminile in particolare): riferimento al PR FSE+ "Giovani donne lavoro" (titolarità Ministero del Lavoro) e alla Missione 5 "Inclusione e coesione" del PNRR (m5c1.1 Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione);
- per le tematiche dell'**istruzione**: riferimento al PR FSE+ "Scuola e Competenze" (titolarità Ministero dell'Istruzione) e alla Missione 4 "Istruzione e ricerca" del PNRR (m4c1.1 Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione);
- per le tematiche delle politiche per l'**inclusione sociale e lotta alla povertà**: riferimento al PR FSE+ "Metro Plus e Città Medie Sud" (titolarità Agenzia per la Coesione) e al PR "Inclusione e povertà (titolarità Ministero del Lavoro) e alla Missione 5 "Inclusione e coesione" (m5c2.1 Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale) e Missione 6 "Salute" del PNRR.

Le azioni delineate per gli Obiettivi specifici del PR FSE+ della Regione Lazio, contribuiscono anche agli interventi FESR definiti a livello regionale nel quadro dell'OP 1 (attraverso, ad esempio, l'integrazione con le misure FESR per il sostegno alle imprese), OP 2 (a supporto dei processi di trasformazione settoriale e aziendale), dell'OP 4 (per il supporto alle azioni di valorizzazione culturale e turismo) e dell'OP 5 (ad esempio, per il potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità) di rilevanza per il FESR.

STRATEGIE MACRO REGIONALI E STRATEGIE RELATIVE AI BACINI MARITTIMI CUI GLI STATI MEMBRI E LE REGIONI PARTECIPANO

La Regione Lazio si impegna, secondo quanto indicato nei singoli Obiettivi Specifici, alla valorizzazione di eventuali sinergie del FSE+ con le strategie delineate nel quadro del bacino marittimo Mediterraneo a cui la Regione partecipa.

Selezione operazioni

In continuità con la programmazione 2014 - 2020 e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060, recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione, potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma; l'Autorità di Gestione garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

Impatto ambientale azioni del Programma FSE+ Lazio

Le tipologie di azioni proposte in tutti gli Obiettivi Specifici sono state giudicate compatibili con il principio "DNSH" in quanto, a causa della loro natura, non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo.

Tabella 1

Per l'obiettivo Investimenti a favore dell'Occupazione e della Crescita:

Tabella 1		
Obiettivo di policy o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
OP 4 – Un'Europa più sociale e inclusiva - Attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali	(a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	<p>La performance regionale in tema di occupazione, seppur in linea con i valori medi nazionali, risulta inferiore alla media e agli obiettivi dell'UE, in particolare considerando il livello del tasso di disoccupazione di lunga durata (Lazio 4,7%, ITA 4,7%, UE 2,5%) e la pandemia da Covid19 ha ulteriormente accentuato le problematiche, con forti rischi di aumento nel numero complessivo di disoccupati.</p> <p>La scelta dell'Obiettivo Specifico è giustificata dall'intenzione di rafforzare le misure di politica attiva del lavoro che migliorino le opportunità di accesso al mercato del lavoro in particolare per i disoccupati/inoccupati e gli inattivi (adulti), con l'obiettivo di sostenere i processi di trasformazione in atto legati all'economia sostenibile e alla digitalizzazione dei processi produttivi, contribuendo anche agli OP FESR a livello territoriale.</p> <p>Attraverso gli interventi attivati dall'OS, si intende pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispondere in modo efficace ai cambiamenti che il mercato del lavoro ha subito anche a causa della pandemia, sia in termini di organizzazione del lavoro sia di adeguamento dei modelli di produzione; - accompagnare le persone e le imprese con politiche dedicate e calibrate, in funzione di esigenze e fabbisogni specifici, con uno sforzo maggiore in termini di strumentazione per la presa in carico; - rafforzare la tutela delle persone nel mercato del lavoro, durante la transizione da un lavoro ad un altro lavoro, dal non lavoro al lavoro, dalla formazione al lavoro. <p>L'Obiettivo Specifico pone quindi un'attenzione particolare al rafforzamento delle politiche attive del lavoro, nella consapevolezza che alcune categorie di destinatari (ad es. inattivi e persone in cerca di nuova occupazione) richiedono uno sforzo maggiore in termini di strumentazione per la</p>

Tabella 1		
Obiettivo di policy o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
		presa in carico, al fine di rimuovere le condizioni ostative e garantire l'accesso a percorsi di rafforzamento accessibili, specie per i più fragili.
	(b) modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	<p>L'impegno per la crescita della partecipazione al mercato del lavoro e quindi del tasso di occupazione regionale, necessita sicuramente del contributo della rete regionale dei servizi per il lavoro. Si tratta, quindi, di rafforzare gli strumenti che contribuiscono all'aumento del tasso di occupazione (dal 2014 si registra un andamento crescente, con valori superiori alla media nazionale, ma inferiori alla media UE) e alla riduzione del tasso di disoccupazione (dal 2014 al 2020 si registra un andamento decrescente, tuttavia anch'esso superiore alla media UE).</p> <p>La scelta dell'Obiettivo Specifico è dovuta, pertanto, alla necessità di continuare a migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro (anche in integrazione con il PNRR), attraverso la modernizzazione e il rafforzamento delle istituzioni e dei servizi (in linea con le Raccomandazioni UE All. D 2019), contribuendo all'efficienza allocativa del mercato del lavoro e quindi ad una migliore intermediazione tra domanda e offerta di lavoro.</p> <p>Si intende sostenere l'attività dell'Agenzia "Spazio Lavoro" - un'agenzia regionale con funzioni in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive - al fine di assicurare l'erogazione di servizi pubblici per il lavoro di qualità e adeguati, sia alle esigenze delle persone che delle imprese; ciò a partire dall'attuazione del "Piano straordinario di rafforzamento dei servizi per il lavoro", fondato su obiettivi di ammodernamento strutturale ed infrastrutturale delle sedi dei CPI, di semplificazione nelle procedure, innovazione e digitalizzazione dei servizi per il lavoro.</p> <p>La scelta dell'Obiettivo Specifico è giustificata anche dalla considerazione che, sulla scia degli interventi innovativi già realizzati nella precedente programmazione FSE ("Rete Porta Futuro"), si intende promuovere la realizzazione di ulteriori iniziative progettuali innovative, orientate su specifici target e coinvolgendo i vari attori del partenariato socio economico.</p>

Tabella 1		
Obiettivo di policy o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
		In questo quadro, rappresenta un ambito di interesse anche il tema dell'orientamento alla formazione e al lavoro, quale strumento per favorire maggiormente l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, anche tramite il ruolo del sistema universitario e formativo.
	(c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	<p>La performance regionale in tema di occupazione femminile presenta un tasso di occupazione (15-64 anni) con un andamento decrescente dal 2017, passando dal 52,9% al 52,1% nel 2020. Il divario di genere nei livelli di occupazione (18,1%) rimane forte e sopra i livelli UE (11,1%).</p> <p>Le problematiche che riguardano il lavoro femminile sono note e non ancora risolte in Italia (e a livello regionale). Nella maggior parte dei casi (più del 70%) il lavoro part time è femminile (spesso si tratta di part time involontario); esiste ancora una quota di donne (in particolare tra i 35 e i 49 anni) che vorrebbe lavorare ma a cui viene preclusa, per varie ragioni, questa possibilità.</p> <p>Inoltre, a parità di mansione, una donna in Italia guadagna ancora circa il 10% in meno rispetto a un collega uomo; anche nei settori maggiormente femminilizzati, le donne sono ancora sottorappresentate in posizioni di responsabilità o di vertice. Come noto, la crisi pandemica rischia di peggiorare ulteriormente la condizione occupazionale femminile.</p> <p>La scelta dell'Obiettivo Specifico è volta alla realizzazione di misure dedicate a promuovere e rafforzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a favorire processi di innovazione nell'organizzazione del lavoro, anche ai fini di un rinnovato sistema di conciliazione tra lavoro e vita privata (a livello di servizi territoriali ed aziendali, anche in integrazione con gli OP FESR), in coerenza con le raccomandazioni all'Italia (All. D 2019) che richiedono politiche a favore dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata e a sostegno dell'occupazione femminile.</p> <p>Gli interventi previsti intendono inoltre sostenere processi di trasformazione a livello aziendale e sociale, verso un mercato del lavoro più equo in termini di genere, in linea con quanto stabilito dalla Legge regionale 7/2021 recante "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra</p>

Tabella 1		
Obiettivo di policy o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
		<p>i sessi, il sostegno all'occupazione e dell'imprenditoria femminile, nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne".</p> <p>Gli interventi diretti e focalizzati sulle questioni di genere, a sostegno della conciliazione, dell'accesso ai servizi e a sostegno dell'inserimento lavorativo, previsti in questo Obiettivo, si integreranno con interventi indiretti previsti anche in altri Obiettivi Specifici.</p>
	<p>d) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute</p>	<p>Attraverso l'Obiettivo specifico, la Regione Lazio in primo luogo intende attivare, in applicazione delle Raccomandazioni UE (All. D 2019), interventi mirati per il contrasto al lavoro sommerso e allo sfruttamento lavorativo (in diversi settori, tra cui agricoltura, edilizia, servizi). Nel 2018, il tasso di occupati non regolari nella Regione Lazio risultava pari al 15,5%, a fronte del dato nazionale pari, nello stesso anno, al 12,9%.</p> <p>Una specifica sfida, in tale contesto, è pertanto quella di voler affermare modelli evoluti di politica attiva, con il coinvolgimento consapevole delle imprese e delle parti sociali, per sostenere i percorsi di adattabilità dei lavoratori, in un'ottica di occupabilità e tutela individuale. Ciò richiede uno sforzo condiviso, per garantire un lavoro di qualità, riservando particolare attenzione a regolarità, durata, condizioni contrattuali, sicurezza sul lavoro.</p> <p>Una tematica centrale, su cui la Regione intende rafforzare il proprio impegno anche grazie al contributo del FSE+, è inoltre quella della sicurezza nei luoghi di lavoro, favorendo lavori dignitosi e di qualità per tutti, in particolare per i lavoratori di settori più colpiti dalla crisi occupazionale con azioni a supporto della vigilanza, formazione, adeguamento funzionale delle imprese, lotta al lavoro sommerso.</p> <p>La Regione prevede, inoltre, di attivare interventi sia a carattere di anticipazione delle crisi aziendali ed occupazionali (o dei processi di trasformazioni dei settori produttivi/settoriali a livello territoriale) sia volti a favorire la riqualificazione e l'inserimento lavorativo dei lavoratori coinvolti, attraverso misure di politica attiva del lavoro, definite sulla base di piani di rilancio produttivo delle imprese e/o dei territori di riferimento (anche in integrazione con gli OP FESR).</p>

Tabella 1		
Obiettivo di policy o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
		Una specifica attenzione è rivolta a percorsi di riqualificazione e sostegno all'inserimento lavorativo di lavoratori in Cassa integrazione (si consideri ad es. che le ore autorizzate di cassa integrazione, a causa dell'impatto della pandemia da Covid-19, sono aumentate da 22.302.827 nel 2019 a 240.720.324 nel 2020; nonostante i segnali di miglioramento registrati a partire dal 2021, resta una problematica consistente).
	(f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	<p>Nel 2020, la Regione Lazio presenta un tasso di abbandono prematuro dell'istruzione e della formazione pari all'11,9%, a fronte della media nazionale del 13,1% e di quella europea del 9,9%. Per quanto riguarda, invece, il tasso di istruzione terziaria nella fascia di età 30-34, questo risulta in crescita dal 2014, attestandosi al 34,5% e dunque superiore alla media nazionale del 27,8% ma tuttavia inferiore a quella europea del 41,0%.</p> <p>Il Lazio è, inoltre, la Regione con il più alto numero di iscritti a corsi di dottorato (5.271 unità nell'A.A. 2020/2021) a conferma di un settore della ricerca tra i più avanzati del Paese.</p> <p>La scelta dell'Obiettivo Specifico è motivata dalla necessità di valorizzare e rafforzare (anche in integrazione con le opportunità offerte dal PNRR e dai Programmi nazionali del FSE+) i percorsi formativi rivolti alle persone, nel sistema di istruzione e formazione regionale, a partire dall'educazione per la prima infanzia (in linea con quanto previsto dalla Garanzia europea per l'infanzia), fino alla formazione tecnica superiore (ITS) e ai percorsi di specializzazione post diploma e post laurea.</p> <p>Si intende consolidare ed ampliare l'impegno del FSE+ nel finanziamento di percorsi di alta formazione, attraverso azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero, in parte già avviate nelle programmazioni precedenti, volte a sostenere l'alta formazione in settori e professioni innovativi, potenziando i percorsi di istruzione e formazione, adattandoli ai cambiamenti in atto, soprattutto tecnologici, indotti dalla digitalizzazione della società e dell'economia.</p> <p>Infine, attraverso l'Obiettivo Specifico, si intende sostenere e ampliare le opportunità di accesso dei laureati ai percorsi di qualificazione post-laurea oltre che ai percorsi di dottorato e ricerca,</p>

Tabella 1		
Obiettivo di policy o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
		collegati con le esigenze del sistema produttivo e di innovazione regionale (in complementarità e sinergia con gli interventi attivati a livello regionale sia nell'ambito del FESR che nel quadro del PNRR).
	(g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	<p>Il dato relativo agli occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione si attesta nel 2019 al 8,6% (ITA 8,7%). Nello stesso anno, il dato relativo agli adulti che partecipano all'apprendimento permanente si attesta a 8,5% (ITA 8,1%).</p> <p>La scelta dell'Obiettivo Specifico deriva dalla necessità di aumentare il livello di competenze, con specifica attenzione alle abilità e alle esigenze di qualificazione e riqualificazione, in particolare per gli occupati (come risultano dalle principali rilevazioni annuali Excelsior), al fine di sostenere e garantire un'occupazione di qualità, in linea con le esigenze delle imprese e dei lavoratori e in anticipazione dei processi di trasformazione del lavoro, fronteggiando le sfide delle innovazioni in tutti i settori, dalla digitalizzazione dell'economia ai processi di trasformazione produttiva connessi con la sostenibilità ambientale.</p> <p>Le politiche attive sono lo strumento fondamentale per accompagnare e governare le transizioni, in primis digitali e di sostenibilità ecologica, che il mercato del lavoro sta affrontando.</p> <p>La Regione Lazio intende, pertanto, investire prioritariamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sulle competenze tecnico specialistiche e sull'alta formazione, per lo sviluppo di nuove professioni legate ai principali cambiamenti in atto che riguardano le competenze digitali, i processi produttivi, le trasformazioni legate al green new deal, le esigenze di specifici settori produttivi (ad es. le Aree di Specializzazione intelligente - S3, su cui la Regione ha deciso di puntare per favorire la competitività e l'innovazione a livello regionale); - su percorsi di formazione continua per lavoratori (per incrementare l'adattabilità ai processi di trasformazione) e su percorsi di orientamento e formazione specifici per le PMI, anche in integrazione con il Fondo Nuove Competenze.

Tabella 1		
Obiettivo di policy o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
	(h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	<p>Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico, coerentemente con quanto già realizzato nella programmazione FSE 2014-2020 e in un'ottica di ampliamento degli interventi promossi, la Regione Lazio intende sostenere la realizzazione di azioni che consentano di promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società per tutti, specie per le persone in condizione di svantaggio.</p> <p>In particolare, con riferimento ai giovani e adulti in condizioni di disabilità, si rende necessario sostenere i percorsi per favorire l'inclusione attiva, formativa e del lavoro. Nel 2019 si registravano 5.859.000 persone con limitazioni, più o meno gravi, nelle attività abitualmente svolte (l'incidenza è pari al 5,4% della popolazione complessiva), mentre gli alunni con disabilità erano 29.063.</p> <p>Si evidenzia, inoltre, come la quota di popolazione straniera residente (al 1° gennaio 2021) risulti nel Lazio rilevante e superiore alla media nazionale (il 10,9% della popolazione complessiva, contro l'8,5% del dato nazionale); pertanto, in un'ottica di semplificazione nella selezione degli Obiettivi Specifici, in questo obiettivo riveste un ruolo importante anche il rafforzamento dei percorsi di inclusione rivolti ai cittadini provenienti da paesi terzi o appartenenti a comunità emarginate (quali ad es. i Rom).</p> <p>La scelta del presente Obiettivo Specifico risponde anche alla necessità di attivare interventi articolati e differenziati, per il miglioramento delle condizioni di vita e professionali delle persone e dei gruppi maggiormente svantaggiati residenti sul territorio regionale, valorizzando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il raccordo tra Regione, Servizi Sociali e servizi di collocamento mirato; - le politiche mirate per favorire l'accesso al lavoro delle persone disabili e delle persone maggiormente vulnerabili; - il ruolo del terzo settore e delle strutture che operano nella presa in carico delle persone in condizioni di svantaggio, attraverso percorsi di innovazione sociale (anche in contesti urbani, connessi con le strategie territoriali FESR);

Tabella 1		
Obiettivo di policy o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
		<ul style="list-style-type: none"> - la presa in carico di fasce di utenza con bisogni particolari, ad es. minori (in linea con quanto previsto dalla Garanzia europea per l'infanzia).
	<p>(k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata</p>	<p>La scelta dell'Obiettivo Specifico è finalizzata a rafforzare su tutto il territorio regionale (con attenzione alle strategie territoriali), i servizi rivolti alle persone, al fine di incidere positivamente sull'accesso, sull'equità e sull'efficienza del sistema sociosanitario regionale.</p> <p>Benché il dato relativo alla presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia risulti superiore alla media nazionale (nel 2017 nel Lazio si attestava al 17,4% rispetto alla media nazionale del 13,5%), si intende proseguire nel rafforzamento dell'offerta e della fruizione di tali servizi (in linea con quanto previsto dalla Garanzia europea per l'infanzia), quale strumento fondamentale non solo per garantire le esigenze di apprendimento e di socializzazione dei bambini e per prevenire lo svantaggio sociale, ma anche come fulcro della qualificazione/innovazione complessiva dell'offerta territoriale dei servizi rivolti alle persone e alle famiglie.</p> <p>Si intende rafforzare il supporto dei servizi rivolti alle persone non autosufficienti e dei servizi rivolti alla terza età, finalizzati all'invecchiamento attivo e alla creazione di una rete per l'assistenza domiciliare e/o centri diurni per anziani fragili o con limitazioni all'autonomia. Il dato regionale relativo agli anziani trattati in assistenza domiciliare socioassistenziale è infatti inferiore alla media italiana (nel 2017, Lazio 0,8%, ITA 1,0%), così come quello relativo agli anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (nel 2019, Lazio 1,4%, ITA 2,7%).</p> <p>Si rende necessario, inoltre, intervenire sul welfare territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con servizi socio assistenziali a carattere innovativo (es. attivazione di Centri polivalenti per promuovere l'inclusione sociale di disabili adulti e le Case del welfare di comunità, per promuovere le reti sociali territoriali); - con servizi sanitari più accessibili, potenziandone l'informazione e l'accoglienza, la presa in carico e l'accompagnamento nel percorso di cure per persone fragili o a rischio di esclusione

Tabella 1		
Obiettivo di policy o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
		<p>dai servizi sanitari.</p> <p>Si rende necessaria, infine, la realizzazione di specifici interventi formativi rivolti alle figure professionali del settore socioassistenziale e sanitario, da realizzare anche in integrazione con quanto previsto a valere del PNRR.</p>
	<p>(I) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori</p>	<p>Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico, la Regione Lazio intende proseguire con il sostegno agli interventi di promozione dell'integrazione sociale delle persone a rischio esclusione sociale e a rischio povertà anche in contesti urbani, connessi con le strategie territoriali FESR), sia adulti che minori (in linea con quanto previsto dalla Garanzia europea per l'infanzia), con la finalità di incrementare, laddove possibile, anche l'inclusione lavorativa, agendo sulle leve che più facilmente offrono un sostegno immediato in base alla tipologia di disagio. Un ruolo centrale nella strategia regionale è assunto anche dai percorsi per favorire l'inclusione sociale per i giovani e adulti in condizioni di disabilità.</p> <p>Focus specifici di attenzione riguardano le cosiddette "nuove povertà" e le povertà legate all'età (minori, povertà educativa, lavoratori poveri, giovani precari ecc.), le cui difficoltà sono state esasperate dalle conseguenze sociali della pandemia da Covid19.</p> <p>I dati regionali delle persone a rischio povertà ed esclusione sociale risultano tendenzialmente inferiori alla media nazionale, ma superiori a quella europea, seppur il tasso risulti in calo dal 2016. Gli ultimi dati disponibili sulle persone a rischio povertà ed esclusione sociale si riferiscono al 2019: 24,8% (ITA 25,6%; UE 20,9%), di cui 234.458 minori.</p> <p>Un ambito su cui si intende proseguire è la progettualità rivolta a specifici gruppi di persone a rischio esclusione sociale, quali ad es. ex detenuti e detenuti in semi libertà, donne che subiscono violenza, vittime della tratta degli esseri umani, giovani in condizioni di disagio psico-fisico.</p> <p>Un'attenzione specifica riguarda l'emersione e la prevenzione del fenomeno della violenza di genere (nel 2014, ultimo anno disponibile, le donne tra i 16 e i 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale sono risultate il 39,2% del totale nel Lazio, contro il 31,5 % della media</p>

Tabella 1		
Obiettivo di policy o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
		nazionale), promuovendo l'accompagnamento delle donne vittime di violenza in percorsi di autodeterminazione e autonomia economica e abitativa, favorendo processi di inserimento sociale e lavorativo e sostenendo i minori che hanno assistito ai maltrattamenti, favorendo processi di inserimento sociale e lavorativo.
	Priorità Occupazione giovanile Ob. Spec. a) e f)	<p>La scelta di tale Priorità dedicata all'ambito della "concentrazione tematica" FSE+ rivolta ai "giovani" (art. 7.6 del Reg. FSE+), è diretta a dare continuità a quanto già realizzato nella precedente programmazione del FSE, soprattutto nell'ambito delle azioni a favore dell'inserimento/reinserimento lavorativo dei NEET e dei giovani fino a 35 anni, oltre che nel sostegno allo sviluppo di competenze, finalizzate ad aumentare l'occupabilità e l'occupazione dei giovani.</p> <p>I giovani sono sicuramente, come segnalato da molteplici analisi, tra le categorie più colpite dagli effetti della crisi sanitaria da Covid19, in particolare rispetto all'occupazione (sono anche quelli che già subivano le condizioni di maggiore fragilità in termini di lavoro precario, part time o a tempo determinato). Si evidenzia in particolare come il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) a livello regionale sia del 32,2% (ITA 29,4%; UE 16,8%) mentre i giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano (NEET 15-29 anni) a livello regionale sono pari al 22,4% (ITA 23,3%; UE 13,7%).</p> <p>Le azioni previste nell'ambito della Priorità si attuano nel quadro dell'Obiettivo Specifico a) ed f), in integrazione e complementarietà con le azioni programmate a livello regionale nell'ambito del Programma nazionale FSE+ "Giovani Donne Lavoro".</p> <p>Risultano prioritarie per la Regione Lazio, le misure di sostegno alla formazione professionale e ai percorsi di istruzione, nell'ottica di garantire qualità e accessibili a tutti (in particolare ai gruppi maggiormente svantaggiati e provenienti da contesti socio economici più disagiati); tali misure si ritiene rappresentino la più importante politica attiva rivolta ai più giovani, a partire dal</p>

Tabella 1		
Obiettivo di policy o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
		<p>contrasto all'esclusione educativa e alla dispersione scolastica sino all'attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).</p> <p>Una specifica attenzione, nell'ambito dell'Obiettivo Specifico a), è inoltre rivolta ai percorsi di finalizzati all'inserimento lavorativo, in particolare tramite l'apprendistato e tramite percorsi mirati di sostegno all'imprenditorialità giovanile.</p>
	Priorità Assistenza Tecnica	<p>Questa Priorità prevede il finanziamento di azioni di assistenza tecnica strettamente connesse all'accompagnamento dell'attuazione del Programma FSE+ della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 36(4) del RdC.</p> <p>Le principali linee di intervento all'interno di questa Priorità sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza tecnica per la programmazione, selezione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma FSE+ - Attuazione di un Piano di comunicazione unitario e del Piano di comunicazione del Programma FSE+ - Valutazione in itinere, ed ex post del Programma FSE+ - Attivazione di esperti qualificati, su competenze specialistiche di alto profilo, per il rafforzamento della capacità amministrativa per l'attuazione della programmazione unitaria e settoriale regionale; - Assistenza e supporto alla Cabina di Regia della programmazione regionale unitaria.

2. PRIORITÀ

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR RDC

2.1 Priorità diverse dall'Assistenza tecnica

2.1.1 Occupazione

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ ²
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

*Se selezionato andare alla sezione 2.1.1.2

2.1.1.1 Obiettivo specifico a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR. Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico (target popolazione adulta), la Regione Lazio intende implementare le seguenti azioni a valere del FSE+:

- **Interventi formativi volti alla qualificazione delle risorse umane**

Con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei singoli e accrescere la competitività regionale, si prevede, in continuità con la programmazione FSE, la realizzazione di:

- Percorsi formativi a sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane, co-progettati con le imprese e soggetti del mondo del lavoro, con percorsi professionalizzanti (che prevedano obbligatoriamente fase di esperienza in azienda tramite tirocini/stage), con l'impegno all'occupazione dei soggetti formati per contribuire a sostenere i processi d'innovazione in particolare nelle PMI regionali;

² Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

- Percorsi di formazione e riqualificazione (anche di breve durata), per integrazione immediata nel mercato del lavoro di disoccupati/inoccupati;
- Interventi di formazione, per l'acquisizione di competenze e per il conseguimento di qualifiche professionali, finalizzate a favorire la creazione di nuova occupazione e l'accesso al mercato del lavoro (in particolare concentrata sulle nuove competenze in materia digitale o nuove professioni legate alla transizione verde ed economia circolare, per nuove opportunità sul mercato del lavoro);
- Percorsi di orientamento specialistico (o di II livello), per il riconoscimento delle competenze e per la definizione e formulazione dei successivi fabbisogni formativi.

Tali interventi, potranno essere programmati anche in raccordo con settori strategici sostenuti a livello regionale dal FESR.

Complessivamente, gli interventi dovranno mirare ad un adattamento dell'offerta formativa alla domanda di lavoro ma anche favorire ed accompagnare i processi di trasformazione delle competenze e delle professioni, legati ai settori che hanno potenzialità di creare nuova occupazione, quali ad es. tutti i settori connessi con l'economia sostenibile e la green economy e con la trasformazione digitale. Dal punto di vista operativo, si tratta di percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo, secondo modalità di accesso rinnovate e di assegnazione delle risorse prevalentemente "a sportello"; inoltre si intende attivare un **"Catalogo dell'offerta formativa"**, quale strumento informatizzato e strutturato, attraverso il quale garantire accesso alle opportunità formative offerte dalla Regione Lazio, erogate da parte degli organismi accreditati.

- **Strumenti Finanziari - Microcredito**

In continuità con la strategia regionale avviata con la programmazione FSE 2014-2020 si prevede la prosecuzione dello microcredito (Fondo Futuro). **In fase di attuazione, l'azione si coordinerà con gli strumenti finanziari del FESR coerenti con le stesse finalità.**

- **Sostegno all'inserimento lavorativo (aiuti all'occupazione)**

Azioni direttamente finalizzate al sostegno all'inserimento lavorativo, in linea con quanto già attivato nella precedente programmazione FSE, con misure volte a sostenere ed incentivare l'occupazione, attraverso la concessione di bonus assunzionali (nell'ambito dei regimi di aiuti applicabili) rivolti alle imprese che assumeranno i destinatari (con priorità all'occupazione a tempo indeterminato o per la trasformazione dell'occupazione a tempo determinato in tempo indeterminato). Potranno essere attivati anche incentivi mirati, per favorire le assunzioni per le persone destinatarie di percorsi di politica attiva del lavoro (misure attivate nel quadro del Programma FSE+ o di altri Programmi regionali).

Tali interventi, potranno essere programmati anche in raccordo con settori strategici sostenuti a livello regionale dal FESR.

- **Sostegno all'inserimento lavorativo (Supporto alla ricollocazione per lavoratori adulti - modello Contratto di Ricollocazione)**

Sulla base del modello di sperimentazione del Contratto di Ricollocazione, si intende proseguire con il sostegno ad interventi di politica attiva del lavoro, finalizzati all'inserimento e al reinserimento lavorativo, agendo sia sul fronte dell'innalzamento delle competenze che di servizi mirati per la crescita dell'occupabilità, per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro anche in forma di lavoro autonomo. Potranno essere sperimentati progetti mirati di rafforzamento delle opportunità lavorative, ad esempio attraverso l'offerta di Borse Lavoro o la realizzazione di percorsi integrati formazione/attività di accompagnamento quali LPU/Cantieri Lavoro, da realizzare in accordo con le organizzazioni sindacali e gli Enti Locali.

- **Sostegno all'imprenditorialità, lavoro autonomo ed economia sociale**

L'intervento previsto a sostegno dei percorsi di imprenditorialità e lavoro autonomo, potrà integrarsi con l'azione Microcredito e Contratto di Ricollocazione:

- Percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze di carattere manageriale e gestionale;
- Percorsi di formazione per la promozione della cultura imprenditoriale e delle capacità imprenditoriali;
- Percorsi di accompagnamento alla creazione impresa per disoccupati adulti che intendono avviare un'idea imprenditoriale, con il coinvolgimento anche di "mentor" esperti del settore;
- Promozione imprese operanti nel settore dell'economia sociale;
- Programmi che facilitino la contaminazione tra nuove imprese e imprese già attive e percorsi di mobilità per potenziali nuovi imprenditori;
- Formazione per neo imprenditori agricoli **(in coerenza con esigenze del PSR/FEASR)**.

Inoltre, azioni specifiche saranno promosse per favorire il rafforzamento del settore dell'Economia sociale regionale, in particolare per favorire l'inserimento di disoccupati (specie quelli in situazione di maggiore svantaggio) e per sperimentare progetti di innovazione sociale proposti dal terzo settore, favorendo la sostenibilità dei servizi sperimentati nel mercato di riferimento, la capacità degli imprenditori sociali di accesso alle opportunità di sviluppo e di accesso ai finanziamenti (in integrazione con le misure previste nella Priorità Inclusione Sociale). **L'azione potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia FESR (OP 5 - OP 4).**

Le azioni si attueranno in un quadro di integrazione e complementarità con quanto attuato a livello regionale nell'ambito del Programma nazionale FSE+ "Giovani, donne e lavoro".

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Gli interventi previsti sono rivolti a lavoratori disoccupati adulti (destinatari oltre 35 anni), disoccupati di lunga durata, inoccupati adulti, inattivi.
Inoltre alcune azioni vedono come destinatari anche i neo imprenditori.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art.6 del Reg. FSE+ e con i pilastri 2, 3 e 4 del Capo 1 del Pilastro europeo dei diritti sociali, l'OS prevede azioni mirate a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, quali ad esempio: interventi rivolti a disoccupati a rischio di esclusione sociale (in particolare disoccupati di lunga durata) per il rafforzamento delle opportunità di accompagnamento/inserimento lavorativo, il potenziamento delle competenze e la riqualificazione, anche in virtù delle opportunità lavorative dei settori con potenzialità di creare nuova occupazione.

Gli interventi dovranno favorire l'inclusione lavorativa dei lavoratori più a rischio disoccupazione, garantire un lavoro di qualità e sicuro nel rispetto dei diritti oltre che la possibilità di trovare un lavoro che garantisca condizioni dignitose, offrendo politiche attive e assistenza.

In generale, le azioni promosse contribuiscono ad aumentare la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro ed a combattere la discriminazione di genere nel mercato del lavoro o nei percorsi di formazione, garantendo una partecipazione adeguata (nell'ordine del 50%) della componente femminile alle iniziative finanziate dal Programma FSE+.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Con specifico riferimento all'azione "Sostegno all'imprenditorialità, lavoro autonomo ed economia sociale", la stessa potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia delineata nell'ambito del FESR (OP 5), intervenendo a sostegno delle Strategie Territoriali proposte dalle Aree Urbane selezionate a livello regionale, con le seguenti progettualità a titolo esemplificativo: promozione di nuova imprenditorialità (per disoccupati/inoccupati adulti) tramite progetti di economia sociale a livello locale, ad es. per sviluppo a vocazione territoriale in ambito turistico, promozione e produzione enogastronomica locale, servizi alla persona, valorizzazione del patrimonio storico-culturale e ambientale, promozione del cicloturismo, mobilità dolce ecc.

L'AdG valuterà, in base alle singole strategie selezionate, il contributo e le relative modalità attuative del FSE+ agli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) attivati ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060 art. 30.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

La Regione intende proseguire le esperienze di maggiore successo della programmazione FSE 2014/2020 in relazione alle azioni di carattere interregionale o transnazionale.

Le azioni riguarderanno, a titolo esemplificativo, la realizzazione di tirocini all'estero, la partecipazione a esperienze formative qualificanti all'estero, l'attivazione di processi di ingresso lavorativo di figure professionali elevate in un contesto di condivisione con le imprese del territorio regionale e con l'attivazione di un mix di misure che renda attrattivi tali processi.

Un ulteriore perimetro al cui interno si intende sviluppare l'interregionalità e la transnazionalità riguarda la strategia dell'UE per il Mediterraneo: la Regione Lazio si impegna a valorizzare l'integrazione, laddove previsto dalla programmazione definita nei Programmi interregionali, transfrontalieri e transnazionali di interesse, con interventi di carattere mirato ad alto valore aggiunto per la comunità regionale nonché il raccordo con la CTE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR:

In continuità con la strategia regionale della programmazione FSE 2014-2020, si prevede di offrire prestiti agevolati, da restituire a un tasso di interesse ridotto, attraverso lo strumento del microcredito "Fondo Futuro", al fine di incentivare la nascita di progetti di autoimpiego, l'avvio di nuove imprese e la realizzazione di idee di sviluppo-imprenditoriale (micro e piccole imprese).

Si tratta, quindi, della concessione di piccoli finanziamenti a tasso agevolato a microimprese, a liberi professionisti e titolari di Partite IVA che si trovano in situazioni di difficoltà di accesso al credito bancario, per l'avvio o sviluppo di attività; il Fondo opera per target prioritari di intervento: in questo ambito si fa riferimento a destinatari adulti (over 35 anni).

2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Occupazione	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	FSE+	Più sviluppate	CO 02+04	Persone non occupate	Numero	7.400	23.800

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3 Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Ann o di riferimen to	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Occupazione	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	FSE+	Più sviluppate	CR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Rapporto	47,5%	2018	57,5%	Indagini ad hoc	

2.1.1.2 Obiettivo specifico: *b) modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro*

2.1.1.2.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii). , del regolamento CPR. Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico, la Regione Lazio intende implementare le seguenti azioni a valere del FSE+:

- **Rafforzamento dei servizi per il lavoro con servizi specialistici (Network regionale “Porta Futuro”)**

La Regione Lazio intende contribuire a migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro incidendo sul sistema di *governance* delle strutture coinvolte, consolidando e ampliando la rete dei centri orientati all'*empowerment* dei cittadini e delle imprese prevista dal **Network Porta Futuro**. In questo ambito, potranno essere anche attivati ulteriori servizi quali “**Hub cultura-socialità-lavoro**”, finalizzati a favorire ed incrementare i processi di attivazione e l'occupabilità di alcuni target di riferimento (persone in cerca di occupazione/inattivi), con la definizione di azioni innovative e non istituzionali di *matching* tra domanda e offerta di lavoro.

Tra gli ambiti di attività previste rientra anche il rafforzamento dell'**orientamento formativo e al lavoro** (anche in stretta collaborazione con il sistema di formazione, istruzione ed università), al fine di migliorare ulteriormente l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro o di colmare il deficit di alcuni figure professionali richieste dal mondo del lavoro (con attenzione specifica ad ambiti particolarmente difficili di reclutamento, quali personale tecnico specializzato, informatico, elettronico) o per favorire la specializzazione e la qualificazione in settori in fase di trasformazione (digitalizzazione; economia sostenibile). Inoltre potranno essere sostenuti **spazi e servizi per il coworking/smart working**, in particolare per facilitare l'accesso al lavoro e la condivisione di servizi per lavoratori autonomi; particolare attenzione sarà dedicata alla promozione di hub a sostegno di aree urbane periferiche ed aree interne, valorizzando spazi dismessi a servizi delle comunità.

- **Rafforzamento del sistema dei Centri per l'Impiego regionali (Centri per l'Impiego 4.0)**

La Regione Lazio ha adottato un sistema di *governance* dei servizi per il lavoro con il sistema pubblico dei Servizi per l'Impiego che svolge una funzione centrale nell'erogazione dei livelli essenziali di prestazioni (LEP) di lavoro che prevede il principio della cooperazione pubblico-privato. L'obiettivo è di dotarsi di servizi pubblici per il lavoro moderni e di qualità (Agenzia Spazio lavoro), puntando anche sulla digitalizzazione degli stessi, in quanto il loro rafforzamento è la condizione essenziale per erogare politiche attive del lavoro efficaci.

L'intervento previsto dovrà pertanto qualificare l'azione dell'Agenzia Spazio Lavoro, quale soggetto regionale che persegue obiettivi di gestione e di qualificazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro, erogati a persone e imprese. Da un lato, si prevede un impegno specifico in termini di rafforzamento delle capacità e competenze (con particolare attenzione a quelle digitali) dei soggetti che operano con ruoli e funzioni diverse all'interno di tali servizi; dall'altro la messa a punto ed implementazione di procedure e modalità organizzative innovative per garantire maggiore accessibilità, semplificazione procedurale-amministrativa e prevenire i fabbisogni.

Tra gli interventi previsti, nella logica di modernizzazione dei servizi per il lavoro, si prevede di sostenere:

- **Rafforzamento dei servizi erogati:** progettazione e attuazione di nuove modalità di profilazione qualitativa degli utenti, in particolare dei giovani o per i NEET più difficili da raggiungere; rafforzamento dei servizi di sostegno per l'occupazione delle persone con disabilità (potenziamento dei servizi dedicati nei Centri per l'impiego); azioni di sostegno e consulenza mirata, nei Centri per l'Impiego, per facilitare l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro;
- **Interventi formativi per gli operatori dei Servizi per il lavoro,** per l'allineamento, l'integrazione e il rafforzamento delle competenze degli operatori dei Servizi per il lavoro ivi compreso l'uso delle tecnologie digitali per l'erogazione dei servizi a distanza; azioni di riqualificazione del personale, per favorire interventi a sostegno dei lavoratori ed imprese del territorio, in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, favorire i processi di parità donna - uomo nel lavoro, favorire l'inserimento lavorativo di disabili;
- **Costruzione di reti territoriali:** rafforzamento della rete tra soggetti pubblici e privati accreditati; attivazione di forme di collaborazione con imprese, Università e Scuole/Enti di formazione per favorire in modo integrato il sostegno ai diplomati e laureati in cerca di lavoro; attivazione di accordi con associazioni di categorie e sindacali, per prevenire forme di lavoro sommerso e non dichiarato.

- **Rafforzamento dei sistemi informativi regionali del lavoro**

Si prevede ad es:

- Sviluppo di piattaforme per la digitalizzazione degli interventi di orientamento informativo ed educativo;
- Potenziamento dell'Osservatorio del mercato del lavoro, per rilevare l'andamento dei fabbisogni formativi e delle competenze professionali richieste dal tessuto imprenditoriale regionale, per favorire un efficace incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro ed anche per aumentare la capacità di prevedere e anticipare le problematiche del mercato del lavoro a medio lungo termine;
- Sviluppo del fascicolo elettronico del lavoratore e completamento del sistema informatizzato a supporto del repertorio regionale delle competenze e dei profili, per favorire l'incontro domanda - offerta, al fine di garantire occupabilità e allo stesso tempo trasparenza delle competenze dei lavoratori.

- **Interventi finalizzati a sostenere la mobilità professionale e geografica dei lavoratori**

Nel quadro dell'Obiettivo specifico rientra - quale ambito di intervento - il consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro, nonché l'ampliamento della presenza di Eures Advise dei punti di contatto Eurodesk, mediante l'attuazione di una serie di attività attraverso cui assicurare, favorire ed ampliare l'accesso a questa rete da parte dei potenziali destinatari al fine di migliorare la mobilità dei lavoratori. **Intervento da realizzare in integrazione con le azioni attivate a carattere nazionale.**

- **Interventi a sostegno del ruolo attivo del partenariato per le politiche del lavoro**

Azione da realizzare nel quadro del "Patto per le nuove competenze" di cui al Protocollo sottoscritto dalla Regione Lazio e le Parti Sociali, per il rafforzamento delle politiche attive del lavoro e della formazione (marzo 2021). Interventi diretti per qualificare e rafforzare la partecipazione attiva dei soggetti del partenariato sociale (parti sociali), a supporto del rafforzamento e della qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche del lavoro regionali, oltre che per favorire l'incontro domanda - offerta di lavoro.

L'azione è volta a favorire non solo la messa in atto e la diffusione delle azioni di politica attiva ma anche il coinvolgimento di tutti gli attori verso l'obiettivo di promuovere un lavoro dignitoso per tutti, un mercato regolare e trasparente, nel rispetto delle norme e dei contratti, per una produttività condivisa.

Gli interventi potranno riguardare ad es:

- Azioni volte alla definizione e qualificazione dell'offerta formativa regionale, per assicurare al sistema produttivo e alle persone un'offerta formativa flessibile e tempestiva, in coerenza con le linee di indirizzo per la programmazione regionale strategica. Si tratta di valorizzare il contributo specifico che i partner possono garantire, per orientare l'offerta di formazione verso la domanda di competenze, pianificando per tempo le necessarie azioni per consentire sia alla Regione, sia agli enti di formazione, di rispondere adeguatamente ai fabbisogni produttivi/occupazionali espressi dalle imprese, in tempi congrui, certi, e favorendo la semplificazione dell'attuazione delle misure;
- Attivazione di azioni, anche a carattere sperimentale, per favorire sia l'analisi del territorio e dei settori produttivi locali, per l'individuazione delle criticità del sistema economico-produttivo e sociale, sia per attivare i necessari interventi per la soluzione delle crisi aziendali o settoriali (potenziali o già in atto);
- Supporto alla sperimentazione di formule negoziali innovative a livello territoriale, per favorire l'occupabilità delle persone, il ricambio generazionale e l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, la formazione dei lavoratori e delle lavoratrici, in un'ottica di aggiornamento e riqualificazione delle competenze.

Inoltre, potranno essere finanziate azioni volte a **promuovere l'aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale dei titoli dell'istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali**, anche valutando i suggerimenti delle organizzazioni di rappresentanza, delle Università e altri soggetti competenti sul mercato del lavoro, in un'ottica di costante allineamento ai fabbisogni professionali e alle nuove competenze espresse dal sistema produttivo, al fine garantire maggiore allineamento tra domanda ed offerta di lavoro oltre che maggiore trasparenza nei percorsi di sviluppo delle competenze e di valorizzazione degli apprendimenti.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Destinatari principali delle azioni previste nel quadro dell'Obiettivo specifico sono il personale dei Centri per l'Impiego e dei centri per il lavoro privati oltre che le rappresentanze del partenariato regionale (organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni datoriali); alcune azioni vedono anche il coinvolgimento del personale docente di Università, istituti scolastici ed Enti di Formazione. Complessivamente, le azioni previste sono volte al potenziamento dell'offerta di servizi destinati alle persone in cerca di occupazione e/o inattive, che si rivolgono ai Centri per l'impiego e ai servizi per il lavoro pubblici e privati; inoltre, le azioni potranno essere rivolte anche a lavoratori, in particolare quelli in condizioni di difficoltà o che operano nel mercato del lavoro sommerso o con contratti di lavoro irregolari, imprenditori e lavoratori autonomi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art.6 del Reg. FSE+, l'OS ii) e con il principio 4 del Capo I, il principio 8 del Capo 2 ed il principio 13 del Capo 3 del Pilastro europeo dei diritti sociali, si prevedono azioni mirate a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, quali ad es:

- Interventi finalizzati ad investire nell'erogazione dei servizi pubblici per il lavoro, volti a migliorare l'efficacia e la qualità degli stessi nel rispetto, fra gli altri, dei principi di partecipazione, integrazione, uguaglianza di trattamento e pari opportunità;
- Interventi di rafforzamento dei servizi di sostegno per l'occupazione delle persone con disabilità;
- Azioni di sostegno e consulenza mirata, nei Centri per l'Impiego, per facilitare l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro;
- Interventi di riqualificazione del personale dei Servizi per il lavoro, volti, fra l'altro, a favorire i processi di parità donna uomo nel lavoro nonché l'inserimento lavorativo di disabili;
- Attivazione di accordi con associazioni di categorie e sindacali, per prevenire forme di lavoro sommerso e non dichiarato, a tutela dei lavoratori più fragili e a rischio di discriminazione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Gli interventi vengono attuati sull'intero territorio regionale senza distinzioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Gli interventi di riforma e miglioramento dei servizi pubblici per il lavoro e per l'orientamento possono trovare una spinta ed un arricchimento, anche attraverso esperienze degli operatori dei servizi presso centri di eccellenza presenti nel territorio nazionale ed europeo. La Regione Lazio, anche in integrazione con altri Programmi nazionali (FSE+ e PNRR), intende valorizzare eventuali progettualità a carattere interregionale e transnazionale sia per quanto riguarda gli interventi rivolti ai servizi per il lavoro che in particolare per la promozione della mobilità dei lavoratori.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR:

In merito a tale obiettivo specifico non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.2.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Occupazione	b) modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE+	Più sviluppate	CO 18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti a livello nazionale, regionale o locale	Numero	2	5

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Occupazione	b) modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE+	Più sviluppate	SR01	Grado di soddisfazione degli utenti che si rivolgono ai servizi attivati	Rapporto	80.4%	2018	85,4	Indagini ad hoc	

2.1.1.3 Obiettivo specifico: *c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti*

2.1.1.3.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii. , del regolamento CPR Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico, la Regione Lazio intende implementare le seguenti azioni a valere del FSE+:

- **Interventi formativi volti alla qualificazione delle risorse umane**

Con l'obiettivo di migliorare i livelli di occupazione della componente femminile, si prevede la realizzazione di interventi di formazione volti all'acquisizione di competenze o al conseguimento di qualifiche professionali per favorire la creazione di nuova occupazione. A titolo esemplificativo:

- Interventi formativi co-progettati con le imprese, anche ad alto valore aggiunto, con l'impegno all'occupazione delle donne formate;
- Interventi formativi connessi con esigenze specifiche della componente femminile e/o basati su strumenti innovativi per favorire la fruibilità e la partecipazione, con l'obiettivo di favorire l'accesso al mondo del lavoro e la conciliazione attività lavoro/formazione e esigenze vita/familiari.

Tali interventi, potranno essere programmati anche in raccordo con settori strategici sostenuti a livello regionale dal FESR.

Si intende porre una forte attenzione ai profili professionali dove le donne sono sotto rappresentate, oltre che in generale alle professioni tecniche o in ambiti legati alle nuove competenze digitali. La Regione si impegna anche a sostenere la partecipazione a percorsi di formazione in ambiti e professioni tecnico scientifiche, per diplomate e laureate, ciò anche per favorire sia il superamento degli stereotipi di genere sia una maggiore occupazione femminile. In questo ambito si prevede altresì di attivare **premi per le studentesse meritevoli in discipline tecnico scientifiche.**

- **Strumenti Finanziari - Microcredito**

In continuità con la strategia regionale avviata con la programmazione FSE 2014-2020 si prevede la prosecuzione dello strumento microcredito (Fondo Futuro). **In fase di attuazione, l'azione si coordinerà con gli strumenti finanziari del FESR coerenti con le stesse finalità. L'azione è integrata con quanto previsto nella Priorità "Occupazione" (Ob sp a);** nell'ambito di questo obiettivo specifico, le risorse copriranno il target donne disoccupate o inattive.

- **Sostegno all'inserimento lavorativo (aiuti all'occupazione)**

In merito agli interventi specifici da prevedere finalizzati all'inserimento lavorativo di donne disoccupate e inattive, si prevede la concessione di bonus assunzionali (nell'ambito dei regimi di aiuti applicabili) rivolti alle imprese che assumeranno le destinatarie mediante contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato.

L'azione potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia FESR.

Possibile raccordo con regimi di aiuto all'assunzione, previsti a livello nazionale.

- **Sostegno all'inserimento lavorativo (Tirocini)**

In merito agli interventi specifici finalizzati al sostegno all'occupazione femminile, in particolare per l'inserimento lavorativo di donne in cerca di prima occupazione (giovani o adulte), disoccupate e

inattive, si intende promuovere la realizzazione di percorsi formativi integrati e di tirocini finalizzati all'inserimento occupazionale.

Le destinatarie (donne vittime di violenza e in generale in condizioni di svantaggio) partecipanti alle azioni di politica attiva del lavoro, potranno vedersi assegnata una priorità nell'accesso agli incentivi che la Regione Lazio erogherà ai fini del supporto della creazione di impresa (ad es. anche nel quadro del Micro Credito).

- **Sostegno all'inserimento lavorativo (Supporto alla ricollocazione donne disoccupate -modello Contratto di Ricollocazione)**

Sulla base del modello di sperimentazione del Contratto di Ricollocazione, già attivato nel corso della programmazione FSE 2014-2020 (ricollocazione donne con figli minori a carico), si prevede di promuovere interventi di politica attiva del lavoro di supporto alla ricollocazione di disoccupate/inoccupate (giovani e adulte), agendo sia sul fronte dell'innalzamento delle competenze e della crescita dell'occupabilità, sia dell'offerta di incentivi, per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro anche in forma di lavoro autonomo.

- **Sostegno all'imprenditorialità femminile**

Si prevede di sostenere interventi finalizzati alla creazione di nuove imprese femminili nel territorio laziale, con l'obiettivo di promuovere processi di autoimprenditorialità per favorire nuove opportunità di occupazione e di sviluppo di nuovi settori produttivi.

Di seguito le attività che s'intendono sostenere nell'ambito di tale linee di intervento:

- Percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze di carattere manageriale e gestionale per la promozione della cultura imprenditoriale e delle capacità imprenditoriali;
- Percorsi di accompagnamento alla creazione di imprese femminili;
- Supporto alla creazione d'impresa, anche innovativa, derivante anche da attività di ricerca e sviluppo, per laureate o in uscita da percorsi di qualificazione post laurea/Dottorati di Ricerca;
- Interventi formativi e di supporto al passaggio generazionale e la trasmissione d'impresa (impresa femminile).

L'operazione potrà integrarsi con l'azione Microcredito Fondo Futuro oltre che con altri interventi promossi dal Programma FESR.

Si valuterà eventuale integrazione con gli interventi territoriali attivati dal PNRR (Missione 5 Investimento 1.2 Creazione di imprese femminili).

- **Interventi per le pari opportunità nell'accesso al lavoro, alla carriera e per la conciliazione a livello aziendale**

Potranno essere attivate, a livello di imprese regionali in particolare PMI, azioni volte a favorire percorsi di carriera e di conciliazione vita lavoro oltre che di parità salariale di genere, quali:

- Sostegno all'adozione e alla diffusione nelle imprese di modelli di organizzazione del lavoro idonei a garantire la continuità occupazionale e la conciliazione tra vita professionale e carichi familiari, mediante lo strumento della contrattazione aziendale e/o territoriale;
- Attuazione di interventi informativi o formativi per il consolidamento e lo sviluppo della Responsabilità Sociale d'Impresa e del welfare aziendale e sostegno all'attuazione di modelli sperimentali a supporto delle pari opportunità;
- Azioni a sostegno dello smart working per i lavoratori e lavoratrici in particolare per le micro e piccole imprese, previa contrattazione aziendale e/o territoriale.

Si prevedono **premi per le tesi di laurea incentrate sulle tematiche del divario salariale e sui percorsi di carriera per genere**, al fine di favorire per le giovani generazioni una maggiore conoscenza e favorire nel mondo delle professioni e nel contesto sociale, riferimenti per contrastare ogni forma di discriminazione basata sul genere.

- **Interventi a sostegno del ruolo attivo del partenariato per le pari opportunità**

Promozione di iniziative a sostegno della parità salariale di genere in linea con i principi previsti nella Legge Regionale recante “Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno all’occupazione e dell’imprenditoria femminile, nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne”, ad es.:

- Sensibilizzazione delle imprese (in particolare PMI) e delle parti sociali, in tema di equilibrio tra donne e uomini nelle posizioni dirigenziali, nell’applicazione di strumenti innovativi di conciliazione vita professionale e privati, di prevenzione delle discriminazione e degli stereotipi di genere nelle professioni e nel lavoro e per la parità retributiva;
- Modelli di condivisione del lavoro (permessi, congedi, strumenti di sostegno) per una maggiore condivisione del lavoro di cura e per la parità salariale tra uomini e donne, promossi a livello aziendale e con il supporto delle parti sociali;
- Azioni a supporto della riduzione delle differenti forme di discriminazione e di divario retributivo esistenti nei settori della libera professione, che tendono in particolare a penalizzare le donne.

● **Interventi innovativi di welfare territoriale per la conciliazione**

Nell’ambito dell’obiettivo specifico, potranno essere attivati interventi (anche innovativi e sperimentali) a carattere territoriale e con la partecipazione del sistema delle imprese regionali quali ad es.:

- Progetti sperimentali a carattere territoriale/aziendale per servizi per l’infanzia e/o per le persone non autosufficienti, per favorire l’accesso al lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici con carichi familiari, attivati anche con il coinvolgimento dei soggetti del terzo settore (asili aziendali **da integrare con le azioni a valere sul FESR**);
- Interventi a carattere aziendale ad es. per favorire l’accesso ai servizi locali da parte delle donne (ad es. welfare manager per le PMI);
- Attivazione di forme di sperimentazione territoriale per i servizi per l’infanzia: orari estesi e flessibili sul territorio per rimuovere uno degli ostacoli che spinge le donne fuori dal mondo del lavoro; Interventi locali, per sperimentazione di nuovi servizi per l’infanzia (in particolare in aree interne, zone rurali) per favorire l’accesso delle donne al mondo del lavoro (**eventuale integrazione con OP 5 FESR**).

Le azioni si attueranno in un quadro di integrazione e complementarietà con quanto attuato a livello regionale nell’ambito del Programma nazionale FSE+ “Giovani, donne e lavoro”.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

I principali destinatari delle azioni sopradescritte sono donne disoccupate/inoccupate (giovani e adulte), studentesse meritevoli, donne inattive, lavoratrici, responsabili di imprese operatori dei servizi per l’infanzia a livello territoriale o aziendale (welfare aziendale e territoriale) e del terzo settore, nonché rappresentanze delle delle parti sociali e dell’associazionismo femminile.

Una specifica attenzione sarà rivolta alle donne a rischio di esclusione sociale (in integrazione con le misure previste nella Priorità Inclusione Sociale) ad es. attraverso la realizzazione di interventi di formazione e aggiornamento volti ad agevolare il reinserimento lavorativo delle madri dopo un congedo di maternità/paternità e a supportare donne a rischio esclusione sociale/vittime di violenza e in generale in condizioni di svantaggio.

Azioni a tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste dall’Obiettivo specifico contribuiscono agli obiettivi definiti dall’art. 6 del Reg. FSE+, in particolare con specifica attenzione alla promozione dell’uguaglianza e della non

discriminazione di genere. Esse, inoltre, contribuiscono al conseguimento dell'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile della Nazioni Unite e risultano, altresì, coerenti con il principio 2 del Capo 1, il principio 9 del Capo II e il principio 11 del Capo III del Pilastro europeo dei diritti sociali.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR:

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.
Con specifico riferimento all'azione "Interventi innovativi di welfare territoriale per la conciliazione", la stessa potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia delineata nell'ambito del FESR (OP 5), intervenendo a sostegno delle Strategie Territoriali proposte dalla Aree Urbane selezionate a livello regionale, con le seguenti progettualità a titolo esemplificativo: attivazione di forme di sperimentazione territoriale per i servizi per l'infanzia, favorendo ad es. orari estesi e flessibili sul territorio per rimuovere uno degli ostacoli che spinge le donne fuori dal mondo del lavoro, servizi a carattere locale anche con sperimentazione di nuovi servizi per l'infanzia per favorire l'accesso delle donne al mondo del lavoro.
L'AdG valuterà, in base alle singole strategie selezionate, il contributo e le relative modalità attuative del FSE+ agli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) attivati ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060 art. 30.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

La Regione intende proseguire le esperienze di maggiore successo della programmazione FSE 2014/2020 in relazione ad azioni di carattere interregionale o transnazionale.
Le azioni riguarderanno, a titolo esemplificativo, la realizzazione di tirocini all'estero, la partecipazione a esperienze formative qualificanti all'estero, l'attivazione di processi di ingresso lavorativo di figure professionali elevate, in un contesto di condivisione con le imprese del territorio regionale e con l'attivazione di un mix di misure che renda attrattivi tali processi.
Un ulteriore perimetro al cui interno si intende sviluppare l'interregionalità e la transnazionalità riguarda la strategia dell'UE per il Mediterraneo: la Regione Lazio si impegna a valorizzare l'integrazione, laddove previsto dalla programmazione definita nei Programmi interregionali, transfrontalieri e transnazionali di interesse, con interventi di carattere mirato ad alto valore aggiunto per la comunità regionale nonché il raccordo con la CTE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR:

In continuità con la strategia regionale della programmazione FSE 2014-2020 si prevede di offrire, attraverso lo strumento del Microcredito Fondo Futuro, prestiti agevolati al fine di incentivare la nascita di progetti di autoimpiego, l'avvio di nuove imprese e la realizzazione di idee di sviluppo-imprenditoriale (micro e piccole imprese).
Sono previsti prestiti agevolati, da restituire a un tasso di interesse ridotto, al fine di incentivare la nascita di progetti di autoimpiego, l'avvio di nuove imprese e la realizzazione di idee di sviluppo-imprenditoriale (micro e piccole imprese).
Gli interventi finalizzati alla creazione di nuove imprese femminili nel territorio laziale potranno realizzarsi integrandosi con l'azione Microcredito Fondo Futuro.

Si cercherà di favorire anche il sostegno finanziario per donne in condizioni di particolare fragilità ad es. vittime di violenza inserite in percorsi di sostegno all'autonomia, disoccupate con figli a carico, donne uscite da lungo tempo dal mercato del lavoro ecc.

2.1.1.3.2 Indicatori³

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Occupazione	c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	FSE+	Più sviluppate	CO 02+04	Persone non occupate	Numero	3.900	12.400

³ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3 Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Occupazione	c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	FSE+	Più sviluppate	CR 05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Rapporto	27,5%	2018	37,5%	Indagine ad hoc	

2.1.1.1 Obiettivo specifico d) *promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute.*

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR. Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico, la Regione Lazio intende implementare le seguenti azioni a valere del FSE+:

- **Interventi per la tutela e sicurezza dei lavoratori**

In linea con la strategia regionale prevista per il settennio 2021-27, a partire dall'Accordo definito dall'Assessorato e le Parti Sociali per le politiche attive del lavoro, si prevede l'attuazione di:

- Interventi a supporto della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, quali ad es.: vigilanza, formazione, adeguamento organizzativo delle imprese;
- Interventi e misure a tutela delle lavoratrici e lavoratori cosiddetti "digitali" o della "Gig Economy";
- Interventi e misure di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al lavoro sommerso (e contrasto del caporalato) nei settori più esposti, quali ad es.: agricoltura, edilizia, logistica e servizi;
- Interventi per la tutela e l'equo compenso dei liberi professionisti e contrastare il cosiddetto "caporalato intellettuale" (LR 6/2019 a tutela equo compenso);
- Interventi per favorire la promozione della responsabilità sociale in particolare nelle PMI, a supporto delle iniziative aziendali per la sicurezza sul lavoro oltre che per favorire la partecipazione delle imprese ai processi di politica attiva del lavoro in tale ambito.

Sarà possibile quindi anche prevedere percorsi formativi e di conoscenza dei diritti, di orientamento professionale, servizi di prima assistenza e orientamento socio-legale, servizi di trasporto ai luoghi di lavoro dignitosi, attività di sensibilizzazione e orientamento al lavoro legale dedicate alle aziende.

Si valuterà l'eventuale integrazione con gli interventi territoriali attivati dal PNRR Missione 5 (Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso).

- **Anticipazione e adattamento aziende e lavoratori**

Si tratta di un intervento a favore dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali, nell'ottica di rafforzare il carattere di anticipazione delle situazioni più critiche anche rispetto agli impatti negativi in aree territoriali già colpite da crisi diffusa delle attività produttive:

- Attivazione di percorsi formativi per il mantenimento dell'occupazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali e attuazione, per quelli che dovessero risultare in esubero, di misure di accompagnamento per la loro ricollocazione sul mercato del lavoro, anche attraverso il rafforzamento della rete tra istituzioni, enti di formazione, associazioni sindacali e parti datoriali;
- Azioni a sostegno dei processi di riconversione o riorganizzazione aziendale, con misure dedicate al personale;
- Sostegno ad operazioni di workers buyout da parte dei dipendenti di aziende in crisi, attraverso l'attuazione di interventi di formazione, di accompagnamento o incentivi mirati;
- Azioni di attivazione dei disoccupati adulti a due anni dalla pensione attraverso misure sperimentali da attuare nelle aree di crisi complessa previo confronto con le Parti sociali;
- Percorsi di formazione e riqualificazione professionale in favore di lavoratrici e lavoratori in cassa integrazione o percettori di sussidi di disoccupazione.

L'azione potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia FESR (OP 1).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Gli interventi previsti sono rivolti, quali destinatari, a lavoratori, imprenditori, lavoratori autonomi, rappresentanti parti sociali.

Sono destinatari di specifiche azioni previste nel quadro dell'OS anche i lavoratori cosiddetti "digitali" o della "Gig Economy", lavoratori coinvolti in crisi aziendali, lavoratrici e lavoratori in cassa integrazione o percettori di sussidi di disoccupazione, altre categorie di lavoratori, in un'ottica di contrasto del fenomeno del lavoro irregolare e/o sommerso e dello sfruttamento lavorativo.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art.6 del Reg. FSE+, e con i pilastri 2, 3 e 4 del Capo 1 del Pilastro europeo dei diritti sociali, l'OS prevede azioni mirate a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, quali ad esempio:

- Interventi a favore dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali, in cassa integrazione o percettori di sussidi, per contribuire alla riduzione delle disuguaglianze nel mercato del lavoro (discriminazioni, esclusione sociale) che le situazioni di crisi contribuiscono ad incrementare;
- Interventi mirati al sostegno della salute e della sicurezza dei lavoratori, in particolare quelli precari, appartenenti ai settori più colpiti dalla crisi occupazionale da Covid 19, in contrasto allo sfruttamento degli stessi, non solo stranieri, per favorire l'integrazione e la possibilità di trovare un lavoro a condizioni dignitose e di qualità.

Gli interventi dovranno favorire l'inclusione lavorativa dei lavoratori più a rischio di disoccupazione, garantire un lavoro di qualità e sicuro nel rispetto dei diritti oltre che la possibilità di trovare un lavoro che garantisca condizioni dignitose, offrendo politiche attive e assistenza.

In generale, le azioni promosse contribuiscono ad aumentare la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro ed a combattere la discriminazione di genere nel mercato del lavoro o nei percorsi di formazione, garantendo una partecipazione adeguata (nell'ordine del 50%) della componente femminile alle iniziative finanziate dal Programma FSE+.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

La Regione intende proseguire le esperienze di maggiore successo della programmazione FSE 2014/2020 in relazione alle azioni di carattere interregionale o transnazionale.

Un'attenzione ad interventi di carattere interregionale e transnazionale è presente anche a valere del presente OS, con specifico riguardo a scambi di esperienze sulle tematiche complessivamente riferibili alle azioni di sicurezza del lavoro e di contrasto del lavoro sommerso.

Un ulteriore perimetro al cui interno si intende sviluppare l'interregionalità e la transnazionalità riguarda la strategia dell'UE per il Mediterraneo: la Regione Lazio si impegna a valorizzare l'integrazione, laddove previsto dalla programmazione definita nei Programmi interregionali, transfrontalieri e transnazionali di interesse, con interventi di carattere mirato ad alto valore aggiunto per la comunità regionale nonché il raccordo con la CTE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR:

Per questo obiettivo specifico non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Occupazione	d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute	FSE+	Più sviluppate	CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	6.140	19.600

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Occupazione	d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che	FSE+	Più sviluppate	SR02	Grado di soddisfazione degli utenti che hanno partecipato ad attività di formazione continua	Rapporto	80,4%	2018	85,4%	Indagine ad hoc	

	tenga conto dei rischi per la salute										
--	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

2.1.1.4.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	Più sviluppate	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	134. Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione	24.000.000,00
				135. Misure volte a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati di lunga durata	16.400.000,00
				137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	14.000.000,00
				138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	4.000.000,00
			b) modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e per garantire un'assistenza tempestiva e mirata	16.000.000,00
				140. Sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro e alle transizioni nel mercato del lavoro	7.000.000,00
			c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	142. Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	25.000.000,00

				143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	11.200.000,00
				137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	12.000.000,00
			d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute	144. Misure volte a creare ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute e promuovano l'attività fisica	12.000.000,00
				146. Sostegno per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	16.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	Più sviluppate	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	01 - Sovvenzione	57.200.000,00
				03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	1.200.000,00
			b) modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	01 - Sovvenzione	23.000.000,00
			c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra	01- Sovvenzione	46.800.000,00

		vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	1.400.000,00
		d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute	01- Sovvenzione	28.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	Più sviluppate	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	33 - Nessun orientamento territoriale	57.600.000,00
				02 Città medie e grandi, cinture urbane / 03 Aree urbane funzionali	800.000,00
			b) modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	33 - Nessun orientamento territoriale	23.000.000,00
				33 - Nessun orientamento territoriale	46.600.000,00
			c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	02 Città medie e grandi, cinture urbane / 03 Aree urbane funzionali	1.600.000,00
				33 - Nessun orientamento territoriale	28.800.000,00
d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute	33 - Nessun orientamento territoriale	28.800.000,00			

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	Più sviluppate	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	01 - Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	12.000.000,00
				02 - Sviluppare competenze e occupazione digitali	10.000.000,00
				04 - Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	21.000.000,00
				10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	48.400.000,00
			b) modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	07 - Sviluppo delle capacità delle parti sociali	600.000,00
				10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	22.400.000,00
			c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti;	04 - Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	20.000.000,00
				07 - Sviluppo delle capacità delle parti sociali	600.000,00
				10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	48.200.000,00
			d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute	04 - Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	20.800.000,00
				10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	12.000.000,00

Tabella 8: Dimensione 7 – dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni⁴	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE +	Più sviluppate	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	02 - Integrazione di genere	58.400.000,00
			b) modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	02 - Integrazione di genere	23.000.000,00
			c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	01 - Focalizzazione sulle questioni di genere	48.200.000,00
			d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute	02 - Integrazione di genere	28.800.000,00

*In linea di principio, il 40% per il FSE+ contribuisce al monitoraggio del genere. Il 100% è applicabile quando lo Stato membro sceglie di utilizzare l'articolo 6, paragrafo 2, del FSE+ e le azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.

⁴ Non rilevante per FC

2.1.2 Istruzione e formazione

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ ⁵
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

**Se selezionato andare alla sezione 2.A.1.1.a

2.1.2.1 Obiettivo specifico: *f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità*

2.1.2.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii. , del regolamento CPR. Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+

Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico, la Regione Lazio intende implementare le seguenti azioni a valere del FSE+:

- **Sviluppo offerta di istruzione tecnica superiore**

- **Sviluppo e Qualificazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e dei Poli Tecnico Professionali**

La Regione Lazio intende rafforzare ed innalzare il livello qualitativo dell'offerta formativa degli ITS, diversificandola e potenziandola, puntando in particolare sulle aree tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo economico e la competitività, favorendo percorsi formativi in grado di aumentare il livello di occupabilità dei giovani neodiplomati del Lazio.

Sono promosse in particolare azioni rivolte alle persone, per favorire l'accesso ai rinnovati percorsi formativi programmati dalla Regione Lazio.

Si valuterà l'eventuale integrazione con gli interventi territoriali attivati dal PNRR Missione 4 (Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS; Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria ITS).

- **Interventi a sostegno del ruolo attivo delle organizzazioni sociali a supporto del diritto e all'accesso allo studio per tutti**

Si intende attivare un'azione per il rafforzamento del ruolo delle organizzazioni sociali, delle comunità e degli attori locali e delle famiglie, in rete e cooperazione con le istituzioni dell'istruzione

⁵ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

e formazione, per rafforzare la sinergia tra i sistemi di istruzione e le reti di contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico.

Inoltre, le parti sociali potranno essere coinvolte, sulla base di quanto definito nel quadro del **"Patto per le nuove competenze"** di cui al Protocollo sottoscritto dalla Regione Lazio e le Parti Sociali, per il rafforzamento delle politiche attive del lavoro e della formazione (marzo 2021), nella realizzazione di indagini (**"Survey digitale"**) da attuare al fine di comprendere i fabbisogni di competenze presenti e futuri, che consentano di ridurre il mismatch tra la domanda e l'offerta di lavoro, con specifica attenzione alle nuove competenze trasversali e digitali.

- **Interventi per l'integrazione scolastica e interculturale dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.**

In continuità con le sperimentazioni avviate nel corso della programmazione 2014-2020 ed in complementarietà con le azioni previste nell'ambito del progetto pilota sulla Garanzia dell'infanzia attuato dall'Italia, si intende sostenere la realizzazione di progetti di inclusione socio-educativa fondati sulla presa in carico di nuclei familiari svantaggiati contraddistinti da una significativa componente demografica immigrata, mediante l'integrazione scolastica e interculturale dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

Ciascun progetto integrato dovrà essere effettuato con il coinvolgimento di soggetti del terzo settore e di scuole dell'infanzia e/o primarie, pubbliche o paritarie, con sede nel territorio regionale.

Si valuterà l'eventuale integrazione con gli interventi territoriali attivati dal PNRR Missione 4 – (Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia).

- **Percorsi di formazione tecnica - Formazione professionale per i green jobs e la conversione ecologica**

Si prevede di sostenere attività di formazione tecnica e specialistica (in particolare post diploma, per occupati e disoccupati) per la creazione di figure professionali altamente qualificate e in possesso di competenze tecniche specialistiche nell'ambito dello sviluppo sostenibile, della tutela ambientale e del risparmio energetico. In questo ambito, si fa riferimento a profili tecnici altamente specializzati ed innovativi o legati alle nuove esigenze ed evoluzioni del mercato del lavoro, aperti in particolare a persone che hanno meno opportunità o che rischiano di rimanere esclusi dai percorsi di qualificazione professionale tecnica di qualità.

L'azione potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia FESR (OP 2).

- **Percorsi di alta formazione e mobilità (nazionale e internazionale)**

Programma Torno Subito

La Regione Lazio intende proseguire nell'attuazione dell'esperienza progettuale "Torno Subito", sostenendo la mobilità nazionale e internazionale di giovani universitari, laureati, diplomati.

Nell'ottica della nuova programmazione, si intende procedere con una ridefinizione del Programma "Torno Subito", in base a target innovativi e soluzioni rafforzate di raccordo con il mondo del lavoro e delle imprese, più vicine ai fabbisogni del contesto produttivo regionale e tenendo conto anche delle esigenze delle fasce di popolazione più deboli, cercando di valorizzare anche i processi di sviluppo di settori strategici regionali. Inoltre si porterà anche una specifica attenzione (rafforzando quanto già sperimentato nella precedente esperienza) a percorsi rivolte a studenti delle discipline dello spettacolo, del cinema, della musica e dei beni culturali (**possibile integrazione con il FESR nell'ambito dell'OP 1, OP 2, OP 4**). La nuova edizione dell'intervento sarà potenziata anche con misure di sostegno all'inserimento occupazionale sotto forma di bonus per le assunzioni destinato alle imprese.

• **Interventi per favorire l'accesso all'istruzione terziaria (Università)**

Si prevede la prosecuzione del **Programma regionale "In Studio"**, con il quale si intende fornire un contributo concreto per garantire l'effettiva parità di accesso all'istruzione universitaria e favorire un miglior inserimento dei cittadini nel contesto professionale e lavorativo: erogazione di "assegni formativi" e/o contributi per canoni di locazione, ovvero "buoni abitativi" a sostegno delle spese per l'alloggio da sostenere durante il corso di studi, per il supporto degli studenti universitari meritevoli e in condizioni di disagio economico, finalizzati all'iscrizione, alla frequenza e/o al completamento del percorso universitario, sulla base di specifici criteri di accesso.

Oltre alle azioni di sostegno dirette, si prevede anche la realizzazione di altre azioni di sostegno per gli studenti, attraverso ad es:

- Azioni di *counseling* nei momenti di ingresso all'Università, quale strumento di supporto nelle scelte in funzione delle proprie inclinazioni e competenze e, eventualmente, nei momenti di difficoltà;
- Supporto nella *fase pre-universitaria* finalizzate all'intensificazione, anticipazione e focalizzazione dei corsi di orientamento nei cicli di istruzione.

Si valuterà l'eventuale integrazione con gli interventi attivati a livello territoriale dal PNRR Missione 4 (Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università; Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università).

• **Collegamento tra università ed enti di ricerca ed il tessuto produttivo locale**

Intervento a sostegno delle attività di dottorato in collaborazione con le imprese

Verranno promossi nuovi interventi fondati sulla collaborazione tra il sistema della ricerca e dell'innovazione ed il mondo delle imprese del Lazio, che usufruiranno di risorse ad hoc per la realizzazione di percorsi triennali di dottorati da svolgersi in Italia e all'estero, con caratteristiche di elevato profilo scientifico e con particolari requisiti di qualità e di respiro internazionale.

Saranno sostenute azioni rivolte alle persone, per l'accesso a percorsi di dottorato ad alto contenuto innovativo, volti a favorire l'inserimento nelle imprese laziali di giovani altamente qualificati. In questo ambito, si valuterà (anche in collegamento con interventi nazionali) la possibilità di favorire nuovi percorsi per l'apprendistato di alta formazione e di dottorato.

Contributi per la permanenza nel mondo accademico e della ricerca regionale delle eccellenze

È previsto, attraverso l'erogazione di contributi alle Università per supportare la permanenza nel territorio della regione Lazio, dei ricercatori, il sostegno alla contrattualizzazione di ricercatori a tempo determinato (di cui all'art. 24, comma 3, lett. a) della legge 240/2010 smi).

Inoltre, potranno essere previsti, anche sotto forma di "Bonus/incentivi":

- forme di sostegno all'attività dei ricercatori i nello svolgimento delle attività di ricerca nel territorio regionale;
- interventi per contrastare la "fuga dei cervelli" verso altre regioni italiane o altri paesi europei e contribuire alla permanenza di alte competenze nel tessuto economico sociale regionale;
- interventi per attrarre nuovi talenti provenienti anche da altre regioni o dall'estero per svolgere attività di ricerca nel territorio regionale presso le università con sede nel Lazio.

In tale contesto, potranno essere inoltre previsti **interventi per favorire il rientro dall'estero dei talenti** a partire da settori produttivi specifici e innovativi dell'economia regionale.

In virtù della strategicità e della specificità di tale intervento, **si prevede un forte coordinamento e raccordo con il FESR (OP 1, OP 2). Si valuterà anche l'eventuale integrazione con gli interventi**

attivati a livello territoriale dal PNRR Missione 4 (Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

I principali destinatari sono: gli studenti (e le famiglie) del sistema educativo e formativo regionale; la popolazione in età attiva; gli operatori del sistema educativo e formativo; i lavoratori e imprenditori del sistema imprenditoriale regionale; rappresentanze delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni datoriali, del partenariato regionale.

Nel quadro del Programma "Torno Subito", si intende rafforzare le misure a sostegno della mobilità di persone con esigenze speciali (per condizioni fisiche, psichiche o più in generale di salute), con servizi di sostegno, accoglienza e supporto pedagogico e tecnico dedicati.

Per il Programma In Studio, specifica attenzione a giovani meritevoli appartenenti a famiglie in temporanea difficoltà economica, quali ad es. provenienti da famiglie in cui è presente uno o entrambi i genitori in CIG a "zero ore".

Nell'ambito del sostegno all'accesso alla formazione universitaria, attenzione specifica ai giovani studenti disabili, in accordo con le Università del Lazio.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art.6 del Reg. FSE+, con i principi 1 e 3 del Capo I del Pilastro europeo dei diritti sociali, l'OS prevede azioni mirate a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, quali ad es:

- Sostegno per facilitare l'accesso, in particolare per gli studenti in situazioni di svantaggio socio economico, ai percorsi di istruzione univesitaria, di dottorato e di ricerca;
- Azioni di formazione superiore/offerta di percorsi di ITS e IFTS, con specifica attenzione a studenti a rischio esclusione dal mercato del lavoro o con maggiori difficoltà economiche;
- Attenzione agli studenti disabili, nei Programmi rivolti alla mobilità e all'alta formazione, per dare una risposta concreta nella possibilità di frequentare i percorsi di formazione e istruzione, favorendo l'inclusione in maniera tale che i ragazzi possano seguire le lezioni in aula; studino insieme agli altri studenti che svolgono il ruolo di tutor; sostengano gli esami regolarmente, vivano le relazioni sociali all'interno del campus universitario, partecipino alla vita universitaria;
- Percorsi a sostegno dei ragazzi che frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola primaria a rischio povertà educativa.

Con specifico riguardo l'impegno a sostegno dell'uguaglianza di genere, si assume il coinvolgimento di almeno il 50% di donne nelle formative sostenute dall'OS.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR.

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

L'attenzione ad interventi di carattere interregionale e transnazionale è presente anche a valere su questo obiettivo specifico. In particolare la Regione Lazio intende proseguire nell'attuazione dell'esperienza progettuale "Torno Subito", rivolta a favorire la mobilità nazionale e internazionale di giovani universitari e laureati.

Considerati la positiva risposta da parte dei destinatari, si prevede di proseguire con l'esperienza avviata nel periodo 2014-2020, allo scopo di offrire la possibilità ai destinatari di partecipare ad azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero agendo sull'innalzamento del livello delle competenze ed agevolando l'inserimento più qualificato nel mondo del lavoro.

Per la realizzazione efficace ed efficiente dell'intervento, si intende far leva sul coinvolgimento diretto di partner pubblici e privati, profit e non profit nei percorsi di miglioramento delle competenze nell'ambito di percorsi di apprendimento nazionali e transnazionali: dopo una prima fase di formazione/esperienza lavorativa al di fuori del territorio laziale, è prevista una seconda, di tirocinio, da effettuare nel territorio della Regione Lazio, anche sotto forma di autoimprenditorialità. La Regione valuterà in questo ambito, anche l'eventuale **integrazione del FSE+ con la progettazione Erasmus+**, in particolare per rafforzamento/integrazione dei finanziamenti rivolti a determinati target o per favorire la partecipazione alle iniziative di mobilità promosse dal Programma UE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR:

Nell'ambito delle innovazioni prevedibili nel quadro delle azioni complessivamente rivolte a sostegno dell'accesso all'istruzione terziaria (universitaria e post universitaria), la Regione Lazio valuterà la possibile attivazione di uno strumento finanziario a garanzia e copertura delle spese universitarie o di partecipazione ai percorsi post universitari (Fondo di garanzia), eventualmente in collegamento con strumenti attivati a livello nazionale.

2.1.2.1.2 Indicatori⁶

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Istruzione e formazione	f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	FSE+	Più sviluppate	C011	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	12.200	39.100

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Ann o di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni

⁶ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

Istruzione e formazione	f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	FSE+	Più sviluppate	CR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Rapporto	35,5%	2019	45,5%	Monitoraggio regionale	
				CR 05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Rapporto	30,9%	2018	40,9%	Indagini ad hoc	

2.1.2.2 Obiettivo specifico: *g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale*

2.1.2.2.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii. , del regolamento CPR. Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico, la Regione Lazio intende implementare le seguenti azioni a valere del FSE+:

- **Percorsi di alta formazione post diploma/laurea**

Scuole regionali di Alta Formazione

La Regione Lazio ha inteso creare dei centri tematici per la formazione di nuove professioni, con metodi didattici innovativi che superano l'insegnamento in aula, incentivando il training on the job, la formazione esperienziale, l'utilizzo di tecnologie web e la formazione seminariale.

Sono state pertanto avviate diverse scuole tematiche, per valorizzare e potenziare specifiche figure professionali, legate a settori (ad es. cultura, audiovisivo, cinema, spettacolo, sociale, energia) rilevanti per l'economia regionale.

Si punterà anche verso ambiti innovativi, quali quelli connessi con l'**economia circolare e la transizione ecologica** oltre che con le **nuove competenze digitali (con specifico riferimento alla tematica della sicurezza informatica)**.

- **Percorsi di formazione per lavoratori (Formazione continua)**

Adattabilità dei Lavoratori (formazione on demand)

Si prevede di dare continuità al finanziamento della formazione dei lavoratori impiegati in aziende del territorio laziale, a partire dalle richieste provenienti direttamente dalle imprese e puntando sulle aree settoriali strategiche per la Regione (ad es. Chimica e farmaceutica; Servizi di informatica; Meccanica e impiantistica; Edilizia; Trasporti e logistica; Green Economy; Agroalimentare), **valorizzando il raccordo con i settori strategici sostenuti dal FESR**.

Specifici percorsi formativi saranno dedicati al sostegno dell'incremento delle competenze manageriali, per favorire competitività, occupazione e innovazione, soprattutto in materia di sviluppo sostenibile/economia circolare, in merito a temi quali: la gestione degli approvvigionamenti degli scarti; la negoziazione dei contratti che regolano gli scambi dei rifiuti, i comportamenti opportunistici dei partner di simbiosi industriale; i possibili modelli di business che supportano la simbiosi industriale a livello di singola impresa e di network di imprese ecc.

Si prevede anche la formazione degli occupati e degli operatori delle imprese sociali e del terzo settore, impegnati nella gestione di nuovi servizi socio assistenziali rivolti alle persone.

Percorsi di formazione e orientamento per le PMI

Con l'obiettivo di contribuire a sostenere i processi d'innovazione per le PMI, una specifica attenzione è rivolta ai percorsi offerti per le micro e piccole aziende regionali, accompagnati da un'azione di orientamento e co-progettazione con le imprese.

Complessivamente, gli interventi sostengono le politiche a favore della competitività, occupazione e innovazione, attraverso percorsi formativi che agiscono anche a sostegno dell'incremento delle competenze manageriali delle singole imprese e delle filiere produttive, al fine di favorire il

trasferimento di competenze e conoscenze necessarie a innovare, comprendere e rappresentare il cambiamento di interesse per le PMI.

In questo ambito di intervento, la regione Lazio contribuisce agli obiettivi del **Fondo Nuove Competenze**, attraverso misure programmate con propri atti per la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori, legate alla riorganizzazione aziendale e all'adeguamento delle professionalità di fronte all'innovazione e/o al cambiamento delle esigenze produttive e organizzative dell'impresa.

• **Interventi formativi in settori e professioni innovative (cinema, audiovisivo, cultura, spettacolo)**

Attivazione di percorsi di formazione professionale e di qualificazione (post diploma) per i settori in generale legati al mondo della cultura e dello spettacolo:

- Percorsi finalizzati al consolidamento ed innovazione delle competenze degli operatori del settore audiovisivo, settore strategico dell'economia regionale, per favorire processi di innovazione e consolidamento della competitività del settore anche in ottica internazionale;
- Formazione degli operatori del settore culturale e del turismo, anche relativamente alle innovazioni apportate dalla rivoluzione digitale per il settore;
- Percorsi formativi per gli operatori dello spettacolo dal vivo, anche attraverso il coinvolgimento di associazioni, cooperative, imprese culturali ecc.;
- Percorsi formativi destinati a Comuni ed Enti culturali, per il personale dei musei, degli istituti culturali, biblioteche e archivi inseriti negli Albi regionali;
- Percorsi formativi e di professionalizzazione destinati agli artisti e alle figure della filiera musicale, del cinema e dello spettacolo.

L'azione potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia FESR (OP 1 in particolare in ambito cinema e audiovisivo e OP 4 per interventi nel settore cultura/turismo).

• **Interventi formativi in settori e professioni innovative (digitale)**

Attivazione di percorsi di formazione professionale e di qualificazione (prevalentemente post diploma), rivolti a disoccupati, occupati ed anche imprenditori, relativi a i settori e professioni oggetto delle principali innovazione/trasformazioni digitali nei processi produttivi, quali:

- Formazione in settori e professioni legati alla trasformazione digitale o per cui sono richieste competenze digitali o capacità di gestire e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, ad es. : analisti e progettisti di software, progettisti e amministratori di sistemi, tecnici programmatori o esperti in applicazioni ecc.;
- Percorsi di formazione, anche personalizzati, di sviluppo e acquisizione di competenze professionali specialistiche, a supporto dei neo imprenditori, volti a sviluppare le competenze digitali connesse con le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- Percorsi formativi legati a processi di innovazione digitale e tecnologica in particolare nelle PMI.

L'azione potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia FESR (OP 1, OP 2).

• **Interventi per favorire l'invecchiamento attivo e la formazione permanente**

Gli interventi di formazione permanente sono diretti a favorire il mantenimento e lo sviluppo dei livelli di competenze necessari per interagire e lavorare in modo efficace nel contesto economico laziale. Verranno privilegiati anche interventi formativi per favorire i processi di internazionalizzazione del lavoro e la mobilità anche lavorativa (quali la formazione linguistica) o per la riduzione del cosiddetto "divario digitale", specie nella popolazione più adulta (**si valuterà la possibile integrazione con gli interventi a carattere territoriale attivati dal PNRR Missione 1 Componente 1, Investimento Competenze digitali di base**).

I percorsi formativi, che privilegeranno gli adulti, in particolare privi di un titolo di studio (con percorsi anche finalizzati al conseguimento di un titolo di studio), dovrebbero favorire un innalzamento sempre più diffuso della conoscenza tra i soggetti che rischiano più degli altri di essere espulsi dai processi produttivi, ogni qualvolta si creino criticità di contesto e far sì che si diffondano competenze di base, anche legate ai fabbisogni dell'economia del Lazio.

Gli interventi potranno rivolgersi altresì a territori con situazioni critiche e riguardare tutti i cicli, inclusa la formazione degli adulti, valorizzando eventualmente anche il ruolo dei Centri Provinciali per l'Educazione degli Adulti (CPIA) **(si valuterà l'eventuale attivazione in integrazione con il Programma nazionale FSE+ "Scuola e Competenze")**.

- **Percorsi di alta formazione post laurea**

Si prevede di finanziare interventi di alta formazione rivolti anche a lavoratori e quadri oltre che imprenditori delle PMI regionali, per nuove competenze e nuove professioni, connesse con i processi di trasformazione economica dei settori produttivi regionali.

Gli obiettivi potranno essere da un lato quello di favorire i processi di ri-orientamento e mobilità professionale ma anche di accompagnare ed anticipare i processi di trasformazione economica in atto nei vari settori, oltre che contribuire alla formazione di nuove professioni tenendo conto, altresì, delle esigenze espresse dalle filiere produttive strategiche regionali.

Una specifica attenzione potrà essere rivolta a nuovi interventi di alta formazione di livello post universitario e/o legati al settore della ricerca, connessi con i processi di trasformazione economica e dei settori produttivi che interessano in particolare alle "Aree di specializzazione" S3.

L'azione potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia FESR (OP 1, OP 2).

- **Interventi di formazione per la PA e il partenariato**

Piano regionale di formazione per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder (formazione per Comuni, Soggetti sociali, Partenariato, Pubblica Amministrazione regionale; servizi socio assistenziali territoriali) – interventi di formazione e valutazione competenze dei dipendenti regionali, della PA in generale e del partenariato, coinvolti nell'attuazione delle politiche promesso dal FSE+ a livello regionale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Le azioni sono rivolte a disoccupati e occupati diplomati e laureati; lavoratori, occupati ed operatori delle imprese sociali e del terzo settore; operatori del settore audiovisivo, culturale, dello spettacolo, personale dei musei, degli istituti culturali, biblioteche e archivi inseriti negli Albi regionali; artisti e alle figure della filiera musicale, del cinema e dello spettacolo; imprenditori, quadri, personale e management delle PMI; adulti, in particolare privi di un titolo di studio; operatori della pubblica amministrazione e delle organizzazioni del partenariato e delle associazioni sociali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art.6 del Reg. FSE+ e con i principi 1 e 3 del Capo I del Pilastro europeo dei diritti sociali, l'OS prevede azioni mirate a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, quali ad es.:

- Misure rivolte alle persone a rischio esclusione sociale e lavorativa a causa di situazioni di analfabetismo funzionale, con interventi di carattere informativo, orientativo, formativo;
- Misure rivolte alla formazione di persone che potrebbero essere a rischio esclusione dai percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale.

Con specifico riguardo l'impegno a sostegno dell'uguaglianza di genere, si assume il coinvolgimento di almeno il 50% di donne nelle formative sostenute dall'OS.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

La Regione intende proseguire le esperienze di maggiore successo della programmazione FSE 2014/2020 in relazione alle azioni di carattere interregionale o transnazionale.

Un'attenzione ad interventi di carattere interregionale e transnazionale è presente anche a valere del presente OS, con specifico riguardo a scambi di esperienze sulle tematiche complessivamente riferibili al sistema formativo con altre Regioni virtuose su questo tema.

Un ulteriore perimetro al cui interno si intende sviluppare l'interregionalità e la transnazionalità riguarda la strategia dell'UE per il Mediterraneo: la Regione Lazio si impegna a valorizzare l'integrazione, laddove previsto dalla programmazione definita nei Programmi interregionali, transfrontalieri e transnazionali di interesse, con interventi di carattere mirato ad alto valore aggiunto per la comunità regionale nonché il raccordo con la CTE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Per questo obiettivo specifico non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.2.2.2 Indicatori⁷

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Istruzione e formazione	g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE+	Più sviluppate	CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	11.700	37.600

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Istruzione e formazione	g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di	FSE+	Più sviluppate	CR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro	Rapporto	35,5%	2019	45,5%	Monitoraggio regionale	

⁷ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

	miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale				partecipazione all'intervento						
--	---	--	--	--	-------------------------------	--	--	--	--	--	--

2.1.2.3.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE+	Regioni più sviluppate	f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	4.400.000,00
				150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	110.400.000,00
				151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	8.800.000,00
			g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili	146. Sostegno per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e	26.800.000,00

			per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale;	degli imprenditori ai cambiamenti	
				151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	24.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (euro)
2	FSE+	Regioni più sviluppate	f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	01 - Sovvenzione	123.600.000,00
			g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	01 - Sovvenzione	50.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (euro)
2	FSE+	Regioni più sviluppate	f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	33 - Nessun orientamento territoriale	123.600.000,00

		g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	33 - Nessun orientamento territoriale	50.800.000,00
--	--	--	---------------------------------------	----------------------

Tabella 7: Dimensione 6 – Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (euro)
2	FSE+	Regioni più sviluppate	f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	01 - Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	38.560.000,00
				02 - Sviluppare competenze e occupazione digitali	29.760.000,00
				06 - Lotta contro la povertà infantile	4.000.000,00
				03 - Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	26.400.000,00
				04 - Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	44.640.000,00
				08 - Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	400.000,00
				10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	96.800.000,00
			g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle	01 - Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	12.000.000,00
				02 - Sviluppare competenze e occupazione digitali	18.000.000,00

			esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	03 - Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	8.000.000,00
				04 - Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	15.600.000,00
				07 - Sviluppo delle capacità delle parti sociali	800.000,00
				10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	50.000.000,00

Tabella 8: Dimensione 7 – dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni⁸	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE +	Più sviluppate	f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	02 - Integrazione di genere	123.600.000,00
			g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	02 - Integrazione di genere	50.800.000,00

⁸ Non rilevante per FC

2.1.3 Inclusione sociale

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ ⁹
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

** Se selezionato andare alla sezione 2.A.1.1.a

2.1.3.1 Obiettivo specifico: *h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;*

2.1.3.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii. , del regolamento CPR Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico, la Regione Lazio intende implementare le seguenti azioni a valere sul FSE+:

- **Sostegno all'inserimento lavorativo (disabili)**

Si intende proseguire con la realizzazione di percorsi progettuali volti a favorire l'ingresso nel mercato del lavoro di persone con disabilità, in particolare attraverso la promozione di **tirocini extra-curricolari di orientamento, formazione e inserimento lavorativo** (rivolti anche ad altre categorie di soggetti in condizione di svantaggio).

Saranno attuate altre **misure dedicate all'inserimento/reinserimento lavorativo delle persone con disabilità**, quali:

- Ricorso alle Convenzioni - Legge 68/1999 e ex-art. 14 D.Lgs. 276/2003;
- Interventi per facilitare l'inserimento/accoglienza di persone disabili nelle imprese (ad es. previsione della figura del responsabile del "diversity management");
- Azioni a carattere informativo e di sensibilizzazione per le imprese, sulle potenzialità dei lavoratori in condizione di disabilità /svantaggio sociale e per favorirne l'accesso al lavoro;
- Accompagnamento e formazione delle persone con disabilità medio-grave, con l'obiettivo di sviluppare competenze (in accordo con le imprese) così da favorire la creazione di opportunità per nuovi posti di lavoro.

- **Interventi di inclusione attiva legati a percorsi sociali per soggetti svantaggiati**

Interventi innovativi per la presa in carico, orientamento e accompagnamento per l'inclusione attiva, per favorire le pari opportunità per tutti, in particolare nell'accesso al lavoro, anche tramite percorsi che favoriscano l'integrazione con i servizi sociali.

⁹ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

La promozione di tali percorsi, a carattere integrato con l'obiettivo dell'inclusione socio-lavorativa, potrà comprendere diverse tipologie di attività tra cui orientamento, accompagnamento nella ricerca di lavoro, formazione (anche personalizzati per gruppi particolarmente svantaggiati), sostegno all'inserimento lavorativo nella fase di preso servizio lavorativo.

Gli interventi saranno rivolti prioritariamente a giovani (tra i 18-29 anni) e giovani adulti (sino a 35 anni) in condizione di disagio economico e psicosociale, con abbandono scolastico precoce, a rischio devianza o emarginazione sociale o provenienti da contesti sociali difficili o in condizioni di fragilità e debolezza in ragione di condizioni fisiche o psichiche.

- **Interventi di inclusione attiva legati alla promozione di progetti di agricoltura sociale**

L'azienda agricola sociale è caratterizzata dalla presenza attiva di fasce di popolazione svantaggiate che trovano impiego, possibilità di reinserimento lavorativo e sociale attraverso le offerte occupazionali e i percorsi riabilitativi proposti. Il supporto a progetti di agricoltura sociale per l'inclusione attiva nei processi produttivi (**che saranno attuati in integrazione con quanto eventualmente programmato a livello regionale a valere sul PSR/FEASR**) intende sostenere tale filiera produttiva, favorendo il concretizzarsi delle reti, promuovendo il protagonismo attivo fino a sostenere l'imprenditorialità e la nascita di start up, attraverso progetti di innovazione sociale che prevedono: attività formative per educatori ed operatori agricoli; sostegno alla realizzazione di imprese innovative; promozione di reti tra amministrazioni pubbliche ed operatori (spazi per la vendita, marchi di qualità territoriale, realizzazione e gestione di progetti, ecc.).

- **Interventi formativi volti alla qualificazione delle risorse umane**

Per il miglioramento dell'accesso alle opportunità di lavoro dei soggetti in condizioni di svantaggio ed esclusione sociale e lavorativa, si prevede la realizzazione di interventi di formazione (con eventuale previsione di percorsi di accompagnamento fondati su specifici fabbisogni dei destinatari, coinvolti in relazione alla condizione di fragilità), quali:

- Interventi formativi, di qualificazione e occupabilità, co-progettati con le imprese, tenendo conto delle caratteristiche dei soggetti svantaggiati;
- Percorsi individuali o di gruppo per l'acquisizione o rafforzamento delle competenze tecnico professionali o trasversali e per l'ottenimento di una qualifica professionale;
- Corsi di formazione di lingua e cittadinanza italiana per cittadini immigrati per favorire l'integrazione e l'inclusione sociale e lavorativa.

- **Sostegno all'imprenditorialità, lavoro autonomo ed economia sociale**

Si prevede la realizzazione di percorsi di formazione per la promozione della cultura e delle capacità imprenditoriali per attività lavorative autonome da parte di soggetti svantaggiati, in particolare in percorsi di economia sociale, per favorire l'avvio e lo start up.

Si prevede la sperimentazione di nuove modalità di attuazione delle politiche di inclusione, attraverso azioni e forme innovative di economia sociale che favoriscano percorsi di attivazione delle persone in condizione di marginalità e svantaggio sociale.

Con azioni di **innovazione sociale che potranno coinvolgere il terzo settore**, si potrà intervenire ad es. anche per favorire l'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, per finalità legate a percorsi rivolti ai minori a rischio di devianza, per il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti o per iniziative a sostegno delle vittime di racket e usura.

- **Sviluppo di interventi innovativi per l'inclusione attiva: progetti sportivi per i minori a rischio esclusione**

In continuità con la precedente programmazione FSE ed in complementarietà con le azioni previste nell'ambito del progetto pilota sulla Garanzia dell'infanzia attuato dall'Italia, proseguiranno gli

interventi di inclusione attiva, formativa e/o di ricerca di opportunità di lavoro attraverso la pratica sportiva, a vantaggio di ragazzi fra gli 11 e i 18 anni che si trovano in condizioni di rischio di esclusione formativa e di dispersione scolastica, per favorire interventi integrati a sostegno della non discriminazione e dell'inclusione in percorsi che possano favorire anche il miglioramento dell'occupabilità dei soggetti coinvolti o il rientro in percorsi di studio e formazione.

I progetti dovrebbero favorire il collegamento dell'attività sportiva con l'accesso o la permanenza in percorsi di istruzione e formazione, contribuire alla riduzione di forme di esclusione o marginalità sociale o devianza (anche con il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie di provenienza), e prevedere il coinvolgimento attivo di soggetti impegnati in attività di innovazione sociale nell'ambito del terzo settore.

Si valuterà, in relazione ad eventuali interventi attivati a livello territoriale, l'integrazione con gli il PNRR Missione 4 (Investimento 3.1 - Sport e inclusione sociale).

- **Interventi di inclusione, accoglienza e integrazione rivolti ai cittadini di paesi terzi, migranti e comunità emarginate**

Interventi per l'Integrazione socioeconomica e lavorativa di cittadini di paesi terzi e delle comunità Rom, Sinti e Caminanti

Per i cittadini provenienti da paesi terzi, oltre che delle comunità emarginate, si prevede l'attivazione di percorsi che possano favorire l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro.

Per la popolazione straniera, le azioni riguarderanno anche: potenziamento della sinergia tra la scuola, i servizi per il lavoro e i servizi socio sanitari.

Si prevedono inoltre azioni per la mediazione on-line, i processi di innovazione digitale, il miglioramento e la valorizzazione del ruolo dell'associazionismo, il coinvolgimento e la valorizzazione di esperienze positive di giovani di seconda generazione nell'animazione sociale, ecc.. Con riferimento alle comunità Rom, Sinti e Camminanti, sono previste azioni per il superamento di pregiudizi e discriminazioni, per la promozione della parità di trattamento nell'accesso ai percorsi di istruzione e formazione e al lavoro, anche in raccordo con i servizi sociali territoriali, con particolare attenzione a giovani oltre la fascia dell'obbligo scolastico e formativo e alle donne. Specifica attenzione sarà rivolta agli **Interventi per integrazione attiva di minori appartenenti a comunità emarginate**, attraverso misure mirate (ad es. anche con apprendistato) rivolte alla fascia di età a rischio esclusione (14-18 anni - in complementarietà con le azioni previste nell'ambito del progetto pilota sulla Garanzia dell'infanzia attuato dall'Italia).

Interventi di inclusione, accoglienza e integrazione rivolti ai migranti transitanti e rifugiati

In continuità con la programmazione 2014-2020, si prevede di finanziare interventi rivolti ai migranti transitanti nel territorio laziale ed ai rifugiati, in un'ottica di integrazione tra i diversi livelli di competenza nazionali e territoriali e di coinvolgimento, dei soggetti pubblici e privati che operano nel settore.

Si prevede di finanziare interventi specifici volti a rafforzare il ruolo del terzo settore che opera nelle comunità emarginate o a supporto dei migranti e dei rifugiati. All'interno di questa azione potranno essere realizzati **interventi di promozione della cultura dell'accoglienza attraverso campagne di comunicazione e sensibilizzazione.**

Le azioni potranno contribuire, in termini di integrazione, alla strategia territoriale di cui all'OP 5 FESR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Gli interventi sono diretti a:

- popolazione, inclusi i cittadini immigrati e quelli dei paesi terzi legalmente presenti nel territorio regionale o appartenenti a comunità a rischio emarginazione, in condizione di svantaggio sociale o lavorativo, a rischio di discriminazione e, in generale, persone prese in carico dai servizi sociali competenti;
- disabili a rischio esclusione lavorativa o in condizioni di fragilità;
- personale dei servizi sociali, socio-educativi, oltre che agli operatori delle imprese profit e organizzazioni no profit.

Alcune azioni sono rivolte a minori appartenenti a comunità emarginate, ragazzi (fra gli 11 e i 18 anni) in condizioni di rischio di esclusione formativa e di dispersione scolastica; giovani (tra i 18-29 anni) e giovani adulti (sino a 35 anni), in condizione di disagio economico e psicosociale, definito dai seguenti elementi: inoccupazione persistente; famiglie multiproblematiche ad alto rischio psicosociale, uno o più componenti del nucleo familiare con disturbi di tipo psicologico, fisico e sociale tali da richiedere l'intervento dei servizi sociali e sanitari.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste dall'OS contribuiscono agli obiettivi definiti dall'art. 6 del Reg. FSE+, in particolare con specifica attenzione alla promozione dell'uguaglianza, della non discriminazione di genere e dell'inclusione sociale con ottica alla lotta alla povertà ed all'esclusione sociale. Inoltre, le azioni del presente OS sono coerenti con i principi definiti dal capo III del Pilastro europeo dei diritti sociali, con particolare riferimento ai principi 11 e 17.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Alcuni degli interventi di inclusione attiva potranno essere attuati in relazione alle scelte di programmazione di determinati territori rientranti nella programmazione regionale del FESR OP 5.

In particolare, con specifico riferimento alle azioni "Sostegno all'imprenditorialità, lavoro autonomo ed economia sociale" e "Sviluppo di interventi innovativi per l'inclusione attiva: progetti sportivi per i minori a rischio esclusione", le stesse potranno contribuire, in termini di integrazione, alla strategia delineata nell'ambito del FESR (OP 5), intervenendo a sostegno delle Strategie Territoriali proposte dalla Aree Urbane selezionate a livello regionale, con le seguenti progettualità a titolo esemplificativo: progetti di innovazione sociale a carattere territoriale, rivolti all'attivazione di soggetti in condizioni di svantaggio/esclusione sociale con il coinvolgimento del terzo settore, anche ai fini dell'uso sociale di beni urbani (anche eventualmente di beni confiscati alla criminalità organizzata), con percorsi rivolti ad es. a minori a rischio di devianza o per il reinserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati (ad es. detenuti ed ex detenuti o altri) o per iniziative a sostegno delle vittime di racket e usura ecc.; progetti a carattere locale, finalizzati all'inclusione attiva e formativa attraverso la pratica sportiva, a vantaggio di ragazzi fra gli 11 e i 18 anni che si trovano in condizioni di rischio di esclusione formativa e di dispersione scolastica, anche con il coinvolgimento attivo delle famiglie e dei soggetti impegnati in attività di innovazione sociale nell'ambito del terzo settore.

L'AdG valuterà, in base alle singole strategie selezionate, il contributo e le relative modalità attuative del FSE+ agli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) attivati ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060 art. 30

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

La Regione intende proseguire le esperienze di maggiore successo della programmazione FSE 2014/2020 in relazione alle azioni di carattere interregionale o transnazionale.

Un'attenzione ad interventi di carattere interregionale e transnazionale è presente anche a valere del presente OS, con specifico riguardo a scambi di esperienze sulle tematiche complessivamente riferibili alle azioni di inclusione attiva, con altre Regioni virtuose su questo tema.

Un ulteriore perimetro al cui interno si intende sviluppare l'interregionalità e la transnazionalità riguarda la strategia dell'UE per il Mediterraneo: la Regione Lazio si impegna a valorizzare l'integrazione, laddove previsto dalla programmazione definita nei Programmi interregionali, transfrontalieri e transnazionali di interesse, con interventi di carattere mirato ad alto valore aggiunto per la comunità regionale nonché il raccordo con la CTE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR:

Per questo obiettivo specifico non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.3.1.2 Indicatori¹⁰

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Inclusione sociale e partecipazione attiva nella società	h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;	FSE+	Più sviluppate	SO 01	Altri svantaggiati	Numero	1.560	5.000

¹⁰ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Inclusione sociale e partecipazione attiva nella società	h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.	FSE+	Più sviluppate	SR03	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Rapporto	65,4%	2018	70,4%	Indagini ad hoc	

2.1.3.2 Obiettivo specifico: *k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata*

2.1.3.2.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii. , del regolamento CPR. Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+

Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico, la Regione Lazio intende implementare le seguenti azioni a valere del FSE+:

- **Servizi per l'infanzia e persone non autosufficienti: consolidare e qualificare i servizi di educazione e cura per l'infanzia e l'adolescenza e rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia**

Servizi socio educativi per l'infanzia (0-3 anni; 3-6 anni)

Si prevede, in continuità con la programmazione FSE 2014-20, di sostenere la qualificazione dei servizi rivolti all'infanzia, attraverso l'erogazione di contributi per l'aumento di posti nido per le strutture realizzate dai Comuni laziali (valutando **l'eventuale integrazione con interventi a livello territoriale, attivati con risorse nazionali e con il PNRR Missione 4 - Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia e sul FESR OP 5**).

Si prevede in particolare, il sostegno per il potenziamento e qualificazione dell'offerta per altre tipologie di servizi socio educativi per l'infanzia a carattere territoriale, in integrazione tra pubblico e privato, differenziando l'offerta (oltre il nido tradizionale) ad esempio con: spazi gioco, centri per famiglie, nidi domiciliari, servizi integrativi per la prima infanzia, centri dopo scuola per famiglie disagiate con figli minori, centri di accoglienza per nuclei mamma-bambino, ecc.

Buoni servizio all'infanzia

Nell'ottica di proseguire l'azione integrata tra politiche, proseguirà l'erogazione dei buoni servizio all'infanzia. Si prevedono quindi sostegni economici alle famiglie in condizioni di maggiore bisogno o difficoltà economica, sotto forma di buoni/voucher, per l'abbattimento delle rette/tariffe di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia erogati da soggetti pubblici, da privati accreditati e da enti del privato sociale (nidi privati o convenzionati, nidi domiciliari, servizi educativi integrativi, servizi ricreativi, servizi sperimentali, centri per l'infanzia).

Le misure rivolte all'infanzia si potranno attuare in complementarietà con le azioni previste nell'ambito del progetto pilota sulla Garanzia dell'infanzia attuato dall'Italia.

Servizi per persone non autosufficienti

Servizi e Buoni servizio per soggetti non autosufficienti

Con l'obiettivo di favorire l'aumento dei servizi di assistenza domiciliare rivolti alle persone con ridotta autosufficienza, anche temporanea, e non autosufficienti (minorenni e maggiorenni) che non necessitano di ricovero ospedaliero, in continuità con la precedente programmazione FSE, sono previste misure di potenziamento dei servizi per i familiari dei soggetti che necessitano di assistenza (anche al fine di favorire il rientro nel mondo del lavoro).

Si tratta di assegni economici dedicati (“Buoni servizio”) per l’abbattimento delle rette, da utilizzare presso i soggetti erogatori accreditati, per beneficiare dei servizi di cura per le persone non autosufficienti.

Potranno essere, inoltre, attivati servizi rivolti alla terza età, finalizzati all'invecchiamento attivo e alla creazione di una rete per l'assistenza domiciliare e/o centri diurni per anziani fragili e non autosufficienti, anche contemplando forme innovative di sostegno come il co-housing.

In fase di attuazione, si valuterà anche l’eventuale integrazione con gli interventi attivati a livello territoriale dal PNRR Missione 4 (Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti).

• **Interventi formativi rivolti alla qualificazione delle risorse umane**

Interventi di formazione e riqualificazione dei lavoratori che operano nella sanità, nell'assistenza a lungo termine e nei servizi sociali e assistenziali (in particolare corsi di qualifica professionale per Operatori Socio Sanitari – OSA e percorsi di formazione professionale degli operatori sociali all’utilizzo del budget di benessere).

Potranno essere, inoltre, attivate nuove azioni di formazione per gli operatori sanitari e del personale legate al potenziamento e all’innovazione tecnologica ed organizzativa dei servizi sanitari, anche per il rafforzamento delle azioni di prevenzione sanitaria, e per integrare e completare gli interventi per la sanità territoriale, attivati nell’ambito del **PNRR (Missione 6)**.

Gli interventi formativi potranno, pertanto, riguardare:

- Formazione degli infermieri di famiglia e di comunità: interventi formativi per infermieri già diplomati (secondo i percorsi istituzionali volti allo svolgimento di questa professione), con l’offerta di percorsi integrativi o post qualifica, definiti e previsti per rafforzare i processi di riforma della sanità territoriale;
- Formazione degli operatori delle “Centrali Operative”, già assunti o da assumere da parte della Regione in seguito alla strategia PNRR;
- Percorsi di formazione post qualificazione universitaria per personale sanitario (in particolare in ambito “care management”);
- Percorsi di aggiornamento (in ambito telemedicina) per medici di medicina generale (medici di famiglia).

• **Servizi socio assistenziali territoriali**

Si prevede il sostegno a servizi socio assistenziali territoriali, quali a titolo esemplificativo:

Accesso semplificato ai servizi sanitari

Interventi di presa in carico e accompagnamento nel percorso di cure e potenziamento dell’informazione e dell’accoglienza per persone particolarmente fragili o a rischio di esclusione nell’accesso ai servizi sanitari, tenendo conto di esigenze specifiche per alcune fasce della popolazione, in un’ottica di rafforzamento della fase di prevenzione delle malattie (ad es. salute delle donne; persone con disagi psichici; servizi di screening per fasce vulnerabili in base alla professione) o per determinati territori più a rischio.

Centri polivalenti per promuovere l’inclusione sociale dei disabili adulti (in particolare affetti da autismo)

Si prevede la sperimentazione e l’apertura di Centri diurni polivalenti per disabili adulti con disturbo dello spettro autistico, utilizzando risorse regionali e del FSE+ in ottica complementare.

Il Centro diurno polivalente si baserà su reti territoriali e quindi sul coinvolgimento dei Distretti socio sanitari e degli enti del terzo settore, offrendo attività di abilitazione sociale in loco al fine di

promuovere la piena partecipazione alla vita di comunità delle persone nello spettro autistico e le loro famiglie.

Il Centro polivalente è parte integrante della rete dei servizi, è connesso con le realtà formative, con i contesti socio-occupazionali e la rete informale locale.

Case del welfare di comunità per valorizzare e promuovere le reti sociali territoriali

Al fine di valorizzare e promuovere le reti territoriali (con associazioni familiari, parrocchie, terzo settore, comitati di quartiere, ecc.) sostenute dagli enti pubblici si intende sostenere la realizzazione delle "Case del Welfare di comunità", un'area fisica con posizione strategica all'interno di una comunità cittadina, capace di offrire beni, servizi, iniziative e agevolazioni a tutte le persone, grazie a un'infrastruttura sociale vivacizzata da dinamiche attive e collaborative e interazioni ripetute e integrate.

È indispensabile utilizzare lo strumento della co-programmazione e co-progettazione per valorizzare e sostenere la creazione di reti che si identificano nel welfare di comunità e che si assumono la responsabilità dei processi comunitari che si attivano, costruendo metodologie per renderli strutturali e continuativi.

- **Servizi per l'integrazione scolastica/formativa per disabili**

In continuità con la precedente programmazione, si intende proseguire con misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abbordabili per disabili. Si prevede in particolare di dare continuità al Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio, con la finalità di sostenere la piena formazione della personalità dell'alunno e la completa inclusione sociale della persona con disabilità.

Risulta centrale, a tal fine, il rapporto di collaborazione tra le Istituzioni Scolastiche/Formative, famiglie, ASL e tutti i servizi del territorio che hanno in carico lo studente/essa.

Potranno anche essere previsti **interventi e progetti pilota di contrasto al disagio abitativo** a carattere sperimentale e a dimensione territoriale, realizzati anche sulla base di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale, per facilitare l'accesso ad alloggi sociali per gruppi target (persone con disabilità, persone senza fissa dimora, ecc.), con forme di co-housing sociale o silver-housing oltre che forme di sostegno alla locazione e alla morosità incolpevole per famiglie che presentano situazioni di disagio economico e sono a rischio povertà. Un focus specifico potrà essere dedicato anche ai bisogni di specifici soggetti-target con fragilità sociali e a rischio povertà (giovani coppie, anziani, famiglie monoparentali, separati, studenti fuori sede, immigrati, lavoratori fuori sede).

Le azioni potranno contribuire, in termini di integrazione, alla strategia territoriale di cui all'OP 5 FESR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Destinatari degli interventi sono le famiglie in generale, con particolare attenzione a quelle con minori, popolazione anziana e molto anziana (più di 70 anni) e persone non auto sufficienti.

Specificata attenzione, per alcune tipologie di azioni, alle persone a rischio di esclusione nell'accesso ai servizi socio-sanitari, alle persone con ridotta autosufficienza, anche temporanea, e non autosufficienti, ai soggetti con fragilità sociali, alle famiglie in condizioni di disagio economico, con problemi abitativi, ai giovani con disabilità e/o disagio psichico medio grave, agli studenti con problematiche BES o affetti da DSA.

Destinatari sono anche il personale dei servizi socio sanitari e degli enti del terzo settore, operatori in ambito socio-sanitario e socio-assistenziale degli enti pubblici locali, il personale dei servizi socio educativi e di assistenza e cura territoriali.

I Centri polivalenti avranno come destinatari le persone in condizione di fragilità (giovani e adulti con disabilità e con disturbo dello spettro autistico) ed anche coloro che quotidianamente se ne prendono cura e gli operatori degli enti del terzo settore.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste dall'OS contribuiscono agli obiettivi definiti dall'art. 6 del Reg. FSE+, in particolare con specifica attenzione alla promozione dell'uguaglianza, della non discriminazione e dell'inclusione sociale, nell'accesso ai servizi sociali per tutti. Inoltre, le azioni del presente OS sono coerenti con i principi definiti dal capo III del Pilastro europeo dei diritti sociali, con particolare riferimento ai principi 16 e 18.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Alcuni degli interventi di inclusione attiva potranno essere attuati in relazione alle scelte di programmazione di determinati territori rientranti nella programmazione regionale del FESR OP 5. In particolare, con specifico riferimento alle azioni "Servizi socio educativi per l'infanzia (0-3 anni; 3-6 anni)", "Servizi per persone non autosufficienti" e "Interventi e progetti pilota di contrasto al disagio abitativo", le stesse potranno contribuire, in termini di integrazione, alla strategia delineata nell'ambito del FESR (OP 5), intervenendo a sostegno delle Strategie Territoriali proposte dalla Aree Urbane selezionate a livello regionale, con le seguenti progettualità a titolo esemplificativo: sostegno (integrazione con OS c) al potenziamento e qualificazione dell'offerta di servizi socio educativi per l'infanzia innovativi, in integrazione tra pubblico e privato, differenziando l'offerta dei nidi tradizionali a carattere territoriale: ad es. spazi gioco, centri per famiglie, nidi domiciliari, servizi integrativi per la prima infanzia, centri dopo scuola per famiglie disagiate con figli minori, centri di accoglienza per nuclei mamma-bambino, ecc.; servizi rivolti alla terza età, finalizzati all'invecchiamento attivo e alla creazione di una rete per l'assistenza domiciliare e/o centri diurni per anziani fragili e non autosufficienti, anche contemplando forme innovative di sostegno come il co-housing; azioni pilota, a carattere sperimentale e a dimensione territoriale, anche sulla base di partenariati tra pubblico e privato sociale, per facilitare l'accesso ad alloggi sociali per gruppi target (persone con disabilità, persone senza fissa dimora, ecc.), con forme di co-housing sociale o silver-housing.

L'AdG valuterà, in base alle singole strategie selezionate, il contributo e le relative modalità attuative del FSE+ agli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) attivati ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060 art. 30

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

La Regione intende proseguire le esperienze di maggiore successo della programmazione FSE 2014/2020 in relazione alle azioni di carattere interregionale o transnazionale.

Un'attenzione ad interventi di carattere interregionale e transnazionale è presente anche a valere del presente OS, con specifico riguardo a scambi di esperienze sulle tematiche complessivamente riferibili alle azioni di rafforzamento della rete dei servizi sociali e sanitari, con altre Regioni virtuose su questo tema.

Un ulteriore perimetro al cui interno si intende sviluppare l'interregionalità e la transnazionalità riguarda la strategia dell'UE per il Mediterraneo: la Regione Lazio si impegna a valorizzare l'integrazione, laddove previsto dalla programmazione definita nei Programmi interregionali, transfrontalieri e transnazionali di interesse, con interventi di carattere mirato ad alto valore aggiunto per la comunità regionale nonché il raccordo con la CTE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR:

Per questo obiettivo specifico non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.3.2.2 Indicatori¹¹

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2 Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Inclusione sociale e partecipazione attiva nella società	k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE+	Più sviluppate	SO 02	Strutture supportate che erogano servizi per disabili	Numero	84	268

¹¹ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Inclusione sociale e partecipazione attiva nella società	k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE+	Più sviluppate	SR04	Cambiamento nel livello di soddisfazione del servizio/struttura degli utenti svantaggiati	Rapporto	80,4%	2019	85,4%	Indagini ad hoc	

2.1.3.3 Obiettivo specifico: *1) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori*

2.1.3.3.1 Interventi dei fondi

*Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii. , del regolamento CPR
Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR;
articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+*

Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico, la Regione Lazio intende implementare le seguenti azioni a valere del FSE+:

- **Interventi rivolti ai minori in condizioni di povertà**

Si prevede il sostegno alla realizzazione di progetti pilota di inclusione sociale e di accesso ai servizi, per i minori in condizioni di povertà e di esclusione sociale, con il coinvolgimento delle famiglie.

Saranno stanziati risorse in particolare per ridurre la povertà educativa con specifico impegno rivolto a quella minorile, attraverso la realizzazione di interventi di accesso ai servizi e per ridurre il *digital divide* dei minorenni appartenenti a famiglie in condizioni di relativo svantaggio o di bisogno.

In tale ottica, potranno essere realizzati progetti di innovazione, attraverso la realizzazione di partenariati pubblico-privati e con il privato sociale, per sostenere misure di contrasto a situazioni di marginalità e povertà di minori e delle famiglie più fragili economicamente e culturalmente, che prevedano la partecipazione ad attività sportive, centri estivi, manifestazioni culturali e servizi educativi e per il tempo libero, nonché di accompagnamento allo studio.

Potranno essere anche attivati piani educativi di sostegno personalizzati (attività di orientamento formativo, recupero delle competenze e di accompagnamento al lavoro), con una specifica attenzione ai ragazzi in carico ai servizi sociali.

Il focus del servizio è posto sulla protezione del legame tra il bambino, i membri della sua famiglia e il suo ambiente di vita, con l'obiettivo di salvaguardare, migliorare e rinforzare tali legami.

L'intervento si potrà attuare in complementarietà con le azioni previste nell'ambito del progetto pilota sulla Garanzia dell'infanzia attuato dall'Italia.

Gli interventi in tema di povertà educativa si coordineranno con quanto previsto a livello nazionale dal Programma FSE+ "Scuola e Competenze".

- **Interventi per l'integrazione sociale per soggetti a rischio povertà o di esclusione sociale**

- **Interventi di integrazione sociale e formativa per disabili**

In continuità con la precedente programmazione, si intende proseguire con il sostegno alla realizzazione di interventi mirati, volti a promuovere l'integrazione sociale di persone disabili, in condizioni anche di rischio povertà.

Si tratta nello specifico di percorsi formativi e di attivazione di disabili (sia in ambito obbligo formativo che post obbligo), che possono valorizzare le potenzialità degli individui, le capacità di socializzazione e di integrazione, attraverso l'utilizzo di soluzioni personalizzate al fine di limitare i rischi di esclusione sociale e povertà che possono riguardare anche le famiglie di provenienza delle persone disabili.

- **Progetti di presa in carico di persone in condizioni di povertà per l'inclusione attiva (detenuti ed ex detenuti)**

Si intende proseguire con il finanziamento di interventi a sostegno della popolazione detenuta ed ex detenuta, finalizzati alla qualificazione, occupabilità e all'inclusione socio-lavorativa, attraverso attività formative e di tirocinio, nonché azioni per facilitare l'accesso o il rientro in percorsi di

istruzione (anche livello universitario).

Per l'attivazione delle diverse iniziative progettuali, si prevede il coinvolgimento del Garante dei Detenuti. Si prevedono percorsi personalizzati, con una specifica attenzione alla fascia di età 16-24 anni (con inserimento anche dei ragazzi sottoposti a misure alternative, persone sottoposte alla misure di messa alla prova o misure di comunità).

Gli interventi prevedono anche: bilancio di competenze; attività di orientamento; azioni di supporto all'utente, in un'ottica di inclusione sociale (personalizzate e di gruppo); tirocinio curricolare; attività di supporto alla creazione di nuove attività imprenditoriali (percorsi per la creazione di impresa).

Progetti di integrazione sociale e tutela di persone in condizione di estrema povertà

Si intende proseguire con le tipologie di interventi già avviate nella precedente programmazione FSE, con riferimento a specifici target di destinatari molto fragili e a rischio di esclusione e povertà (donne vittime di violenza, vittime della tratta a scopo sfruttamento sessuale, minori in stato di disagio psico-sociale, persone in condizioni di disagio psichico medio grave) attraverso progetti di integrazione sociale e di inclusione socio lavorativa promossi da organismi del terzo settore con una comprovata esperienza nei programmi di assistenza e protezione sociale.

Gli interventi dovranno garantire l'*empowerment* delle diverse categorie coinvolte in funzione dei loro specifici fabbisogni e un approccio personalizzato, ancorché il progetto presentato sia rivolto a gruppi variabili (per dimensione e tipologia di attività). A conclusione dei percorsi di presa in carico potranno essere attivate anche misure di formazione mirata e di accompagnamento/inserimento in progetti di lavoro o di avvicinamento al lavoro, per l'autonomia della persona.

Per le persone in condizioni di povertà estrema e per le persone senza fissa dimora, si prevede il supporto del FSE+ per interventi di sostegno quali mense, rifugi temporanei, centri "bed and food", centri doccia, strutture di accoglienza ecc. Si tratta in particolare di sperimentazione di progetti a carattere innovativo, a livello territoriale, da realizzare anche tramite il coinvolgimento dell'associazionismo e della cooperazione sociale e del Terzo Settore.

Le azioni potranno contribuire, in termini di integrazione, alla strategia territoriale di cui all'OP 5 FESR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Destinatari degli interventi sono:

- il personale delle imprese e delle organizzazioni del terzo settore, degli enti pubblici locali, dei servizi socio educativi e di assistenza territoriali, dei servizi di istruzione e formazione;
- disabili, adulti e minori in condizione/a rischio esclusione;
- detenuti ed ex detenuti;
- persone e famiglie in carico ai servizi sociali territoriali;
- persone e famiglie in condizioni di povertà e di esclusione sociale con figli minori;
- famiglie e minori in stato di disagio psico-sociale;
- donne vittime di violenza prese in carico dalla rete antiviolenza e avviate verso percorsi di autonomia;
- donne vittime della tratta e violenza a scopo di sfruttamento sessuale;
- neo maggiorenni vulnerabili provenienti da percorsi di affido in carico ai servizi socio sanitari.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste dall'OS contribuiscono agli obiettivi definiti dall'art. 6 del Reg. FSE+, in particolare con specifica attenzione alla promozione dell'uguaglianza, della non discriminazione di genere e dell'inclusione sociale con ottica alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Inoltre, le azioni del presente OS sono coerenti con i principi definiti dal capo III del Pilastro europeo dei diritti sociali, con particolare riferimento ai principi 11 e 17.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Alcuni degli interventi di inclusione attiva potranno essere attuati in relazione alle scelte di programmazione di determinati territori rientranti nella programmazione regionale del FESR OP 5.

In particolare, con specifico riferimento alle azioni *“Interventi rivolti ai minori in condizioni di povertà”* e *“Progetti di integrazione sociale e tutela di persone in condizione di estrema povertà”*, le stesse potranno contribuire, in termini di integrazione, alla strategia delineata nell'ambito del FESR (OP 5), intervenendo a sostegno delle Strategie Territoriali proposte dalla Aree Urbane selezionate a livello regionale, con le seguenti progettualità a titolo esemplificativo: realizzazione di progetti pilota di inclusione sociale e di accesso ai servizi, per i minori in condizioni di povertà e di esclusione sociale, con il coinvolgimento delle famiglie e con la partecipazione dell'associazionismo sociale e terzo settore; progetti rivolti alle persone in condizioni di povertà e marginalità estrema o per le persone senza fissa dimora (anche tramite il coinvolgimento dell'associazionismo e della cooperazione sociale e del Terzo Settore), quali ad es. mense, rifugi temporanei, centri *“bed and food”*, centri doccia, strutture di accoglienza ecc.

L'AdG valuterà, in base alle singole strategie selezionate, il contributo e le relative modalità attuative del FSE+ agli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) attivati ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060 art. 30.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

La Regione intende proseguire le esperienze di maggiore successo della programmazione FSE 2014/2020 in relazione alle azioni di carattere interregionale o transnazionale.

Un'attenzione ad interventi di carattere interregionale e transnazionale è presente anche a valere del presente OS, con specifico riguardo a scambi di esperienze sulle tematiche complessivamente riferibili alle azioni di inclusione sociale e lotta alla povertà, con altre Regioni virtuose su questo tema. Un ulteriore perimetro al cui interno si intende sviluppare l'interregionalità e la transnazionalità riguarda la strategia dell'UE per il Mediterraneo: la Regione Lazio si impegna a valorizzare l'integrazione, laddove previsto dalla programmazione definita nei Programmi interregionali, transfrontalieri e transnazionali di interesse, con interventi di carattere mirato ad alto valore aggiunto per la comunità regionale nonché il raccordo con la CTE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR:

Per questo obiettivo specifico non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.3.3.2 Indicatori¹²

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Inclusione sociale e partecipazione attiva nella società	l) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori	FSE+	Più sviluppate	CO 12	Partecipanti con disabilità	Numero	840	2.700

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Inclusione sociale e partecipazione attiva nella società	l) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori	FSE+	Più sviluppate	SR03	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Rapporto	65,4%	2018	70,4%	Indagini ad hoc	

¹² Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

2.1.3.4.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (euro)
3	FSE+	Più sviluppate	h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	28.800.000,00
				154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati come i rom all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	2.800.000,00
				157. Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi	2.800.000,00
			k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	158. Misure volte a migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili	93.778.528,00
				159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza alle famiglie e sul territorio	27.200.000,00
l) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	34.000.000,00			

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (euro)
3	FSE+	Più sviluppate	h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	01 - Sovvenzione	34.400.000,00
			k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	01 - Sovvenzione	120.978.528,00
			l) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori	01 - Sovvenzione	34.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (euro)
3	FSE+	Più sviluppate	h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	33 - Nessun orientamento territoriale	31.600.000,00
				02 Città medie e grandi, cinture urbane / 03 Aree urbane funzionali	2.800.000,00
			k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	33 - Nessun orientamento territoriale	114.578.528,00
				02 Città medie e grandi, cinture urbane / 03 Aree urbane funzionali	6.400.000,00

			l) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori	33 - Nessun orientamento territoriale	31.200.000,00
				02 Città medie e grandi, cinture urbane / 03 Aree urbane funzionali	2.800.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (euro)
3	FSE+	Più sviluppate	h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	05 - Non discriminazione	34.400.000,00
				06 - Lotta contro la povertà infantile	7.600.000,00
				10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	34.400.000,00
			k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	05 - Non discriminazione	85.778.400,00
				06 - Lotta contro la povertà infantile	14.000.000,00
				10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	120.978.528,00
			l) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori	05 - Non discriminazione	34.000.000,00
				06 - Lotta contro la povertà infantile	4.000.000,00
				10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	34.000.000,00

Tabella 8: Dimensione 7 – dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni¹³	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

¹³ Non rilevante per FC

3	FSE +	Più sviluppate	h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	02 - Integrazione di genere	34.400.000,00
			k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	01 - Focalizzazione sulle questioni di genere	27.200.000,00
				02 - Integrazione di genere	93.778.528,00
			l) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori	01 - Focalizzazione sulle questioni di genere	3.000.000,00
				02 - Integrazione di genere	31.000.000,00

*In linea di principio, il 40% per il FSE+ contribuisce al monitoraggio del genere. Il 100% è applicabile quando lo Stato membro sceglie di utilizzare l'articolo 6, paragrafo 2, del FSE+ e le azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.

2.1.4 Giovani

<input checked="" type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ ¹⁴
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

*Se selezionato andare alla sezione 2.1.1.2

2.1.4.1 Obiettivo specifico a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

2.1.4.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii. , del regolamento CPR. Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico nell'ambito della Priorità Giovani, la Regione Lazio intende implementare le seguenti azioni a valere del FSE+:

- **Interventi formativi volti alla qualificazione delle risorse umane**

Si prevede, in continuità con la precedente programmazione del FSE, la realizzazione di interventi di formazione rivolti alla popolazione giovanile (disoccupata o inattiva), volti all'acquisizione di competenze o al conseguimento di qualifiche professionali per favorire la creazione di nuova occupazione.

Si prevede l'attuazione delle seguenti azioni, rivolte a giovani disoccupati/inoccupati:

- **Percorsi formativi di qualificazione**, co-progettati con le imprese e con il mondo del lavoro, anche ad alto valore aggiunto, con l'impegno all'occupazione dei soggetti formati per contribuire a sostenere i processi d'innovazione in particolare per le PMI regionali;
- **Interventi formativi trasversali e professionalizzanti a catalogo**, condivisi con gli attori della rete regionale per l'apprendimento permanente da realizzarsi anche in modalità individuale, con particolare attenzione ai giovani in stato di disoccupazione e di disagio socioeconomico, che devono essere supportati per migliorare la propria condizione sociale e professionale;
- Programma **"Mestieri"** (già sperimentato con il FSE 2014-2020), con il quale si prevede il finanziamento di interventi - da realizzarsi mediante attività di work experience e sperimentazione di strumenti e metodologie formative - volti alla valorizzazione delle imprese artigiane ed al recupero dei mestieri tradizionali laziali;

¹⁴ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

- **Interventi formativi** (di breve o di lunga durata a seconda dei diversi profili professionali interessati) per **all'accesso a nuove professioni**, rientranti nei settori innovativi (es. ambiente, economia circolare, settore digitale, cultura, arte, spettacolo, turismo, servizi socio assistenziali). Queste azioni potranno essere integrate con il sostegno alla creazione di nuove attività lavorative autonome (collegamento con azioni a supporto imprenditoria giovanile). **L'azione potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia FESR (OP 1, OP 2 , OP 4).**
- **Percorsi di orientamento specialistico** (o di II livello), per il riconoscimento delle competenze e per la definizione e formulazione dei successivi fabbisogni formativi.

Infine, per quanto riguarda il **settore socio assistenziale e sanitario**, si prevede di avviare un Programma specifico, rivolto al rafforzamento delle competenze professionali e delle opportunità di lavoro, da applicare a settori ritenuti nel contesto della pandemia Covid-19 di particolare rilevanza e strategicità.

Attraverso il FSE+ si potranno sostenere programmi per facilitare l'attivazione, da parte di imprese e giovani in cerca di occupazione, di percorsi di apprendistato professionalizzante e la realizzazione di percorsi formativi (in particolare formazione di base e trasversale) personalizzati sulle esigenze ed interessi dei singoli e raccordati con le sensibilità delle imprese.

Si intende rafforzare le tipologie di apprendistato (anche attraverso forme di incentivazione e sostegno) e i percorsi duali previsti per la formazione per la qualifica (IeFP) e per l'alta formazione tecnica (ITS), intensificando il dialogo con imprese e sistemi produttivi (collegamento con OS f).

- **Strumenti Finanziari - Microcredito**

In continuità con la programmazione FSE 2014-2020 si prevede di offrire, attraverso lo strumento del microcredito (Fondo Futuro), prestiti agevolati, da restituire a un tasso di interesse ridotto, al fine di incentivare la nascita di progetti di autoimpiego, l'avvio di nuove imprese e la realizzazione di idee di sviluppo-imprenditoriale (micro e piccole imprese).

L'azione è integrata con quanto previsto nella Priorità "Occupazione"; in questa Priorità, le risorse copriranno il target dei disoccupati/inoccupati/inattivi giovani.

In fase di attuazione, l'azione si coordinerà con gli strumenti finanziari del FESR coerenti con le stesse finalità.

- **Sostegno all'imprenditorialità, lavoro autonomo ed economia sociale (imprenditorialità giovanile)**

Si prevede, in continuità con la programmazione FSE 2014-2020 (Programma Impresa Formativa), di sostenere interventi finalizzati alla creazione di nuove imprese per promuovere e sostenere l'autoimprenditorialità e favorire nuove opportunità di occupazione per i giovani.

Di seguito le attività che s'intendono sostenere nell'ambito di tale operazione strategica:

- Percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze di carattere manageriale e gestionale;
- Percorsi di formazione per la promozione della cultura imprenditoriale e delle capacità imprenditoriali;
- Percorsi di accompagnamento alla creazione di imprese per giovani disoccupati o per giovani in uscita dal sistema di formazione regionale (ad es. percorsi IeFP);
- Percorsi di accompagnamento e incentivi a fondo perduto a sostegno della creazione di nuove imprese;
- Supporto alla creazione d'impresa, anche innovativa, derivante da attività di innovazione e ricerca e per giovani laureati e in uscita da percorsi quali Torno Subito o Dottorati di Ricerca;
- Interventi formativi e di supporto al passaggio generazionale e alla trasmissione d'impresa;

- Impresa formativa per giovani agricoltori per l'avvio di imprese agricole (**in coerenza con le esigenze del PSR/FEASR**).

Si potranno favorire **iniziative locali (in particolare a livello locale e comunale)** per promuovere l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione giovanile, attraverso la promozione della produzione enogastronomica locale, la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e ambientale, la promozione del cicloturismo, la mobilità dolce. Potranno essere promosse inoltre iniziative di attivazione delle ragazze e dei ragazzi tramite il sostegno all'associazionismo giovanile per la gestione e animazione di Ostelli e Spazi per i giovani.

L'azione potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia FESR (OP 5).

- **Sostegno all'inserimento lavorativo (aiuti all'occupazione)**

In merito agli interventi specifici da prevedere finalizzati all'inserimento lavorativo di giovani disoccupati e inattivi, si intende proseguire (in continuità con quanto già attivato nella precedente programmazione) con l'attivazione di interventi volti alla erogazione di aiuti all'occupazione.

A titolo di esempio:

- concessione di bonus assunzionali (nell'ambito dei regimi di aiuti applicabili) rivolti alle imprese che assumeranno i destinatari mediante contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato;
- erogazione di bonus occupazionali per le imprese che assumeranno a tempo indeterminato i giovani che stanno frequentando o frequenteranno percorsi di formazione altamente qualificati o provenienti dall'Iniziativa Torno Subito (e che non hanno concluso il percorso con l'assunzione da parte delle imprese ospitanti).

Tali interventi, potranno essere programmati anche in raccordo con settori strategici sostenuti a livello regionale dal FESR.

Saranno inoltre previsti interventi (modello "Patto fra generazioni") e strumenti di politica attiva finalizzati a promuovere principi di solidarietà e di cooperazione fra generazioni e a sostenere il ricambio generazionale, incentivando l'assunzione del nuovo giovane, in sostituzione di un lavoratore pensionando ricorrendo agli strumenti normativi disponibili e previsti a livello nazionale, legandoli agli accordi tra parti sociali e alla contrattazione aziendale.

- **Sostegno all'inserimento lavorativo (Tirocini)**

A sostegno dell'inserimento lavorativo di giovani disoccupati e inattivi, in continuità con l'esperienza già attivata nella precedente programmazione FSE, si prevede:

- la realizzazione dell'offerta di tirocini extracurricolari;
- Il rafforzamento dell'offerta formativa di tirocini extracurricolari e di quelli estivi, questi ultimi anche in collaborazione con gli istituti scolastici.

Le azioni si attueranno in un quadro di integrazione e complementarietà con quanto attuato a livello regionale nell'ambito del Programma nazionale FSE+ "Giovani, donne e lavoro".

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Gli interventi previsti sono diretti a: giovani disoccupati o inattivi, giovani non occupati e non in istruzione e formazione in età 15-29 anni (NEET) e azioni rivolte anche giovani adulti fino a 35 anni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art.6 del Reg. FSE+, e con i pilastri 2, 3 e 4 del Capo 1 del Pilastro europeo dei diritti sociali, l'OS prevede azioni mirate a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, quali ad esempio:

- Interventi di consolidamento ed estensione, anche attraverso un maggiore impegno degli enti locali, dei percorsi formativi e di tutoraggio in favore di giovani NEET, migliorandone il legame con politiche di attivazione quali misure di tirocini extracurricolari, borse lavoro ecc.;
- Interventi integrati di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro per i giovani che, realizzati anche su basi individuali, sono volti a rispondere ai bisogni delle imprese nel breve e brevissimo periodo.

In generale, le azioni promosse contribuiscono ad aumentare la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro ed a combattere la discriminazione di genere nel mercato del lavoro o nei percorsi di formazione, garantendo una partecipazione adeguata (nell'ordine del 50%) della componente femminile alle iniziative finanziate dal Programma FSE+.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Con specifico riferimento all'azione "Sostegno all'imprenditorialità, lavoro autonomo ed economia sociale (imprenditorialità giovanile)", la stessa potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia delineata nell'ambito del FESR (OP 5), intervenendo a sostegno delle Strategie Territoriali proposte dalla Aree Urbane selezionate a livello regionale, con le seguenti progettualità a titolo esemplificativo: iniziative locali (in particolare a livello locale e comunale) per promuovere l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione giovanile, ad es. valorizzando il patrimonio storico culturale locale, le risorse ambientali, la promozione del cicloturismo, la mobilità dolce o altri ambiti legati all'innovazione sociale. Potranno essere promosse iniziative di attivazione delle ragazze e dei ragazzi tramite il sostegno all'associazionismo giovanile per la gestione e animazione di Ostelli e Spazi per i giovani o altri spazi pubblici comunali.

L'AdG valuterà, in base alle singole strategie selezionate, il contributo e le relative modalità attuative del FSE+ agli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) attivati ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060 art. 30.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

La Regione intende proseguire le esperienze di maggiore successo della programmazione FSE 2014/2020 in relazione alle azioni di carattere interregionale o transnazionale.

Un'attenzione ad interventi di carattere interregionale e transnazionale è presente anche a valere del presente OS, con specifico riguardo a titolo esemplificativo: alla realizzazione di tirocini all'estero, alla partecipazione a esperienze formative qualificanti all'estero, all'attivazione di processi di mobilità territoriale ad es. per figure professionali elevate in un contesto di condivisione con le imprese del territorio regionale e con l'attivazione di un mix di misure che renda attrattivi tali processi.

Un ulteriore perimetro al cui interno si intende sviluppare l'interregionalità e la transnazionalità riguarda la strategia dell'UE per il Mediterraneo: la Regione Lazio si impegna a valorizzare l'integrazione, laddove previsto dalla programmazione definita nei Programmi interregionali, transfrontalieri e transnazionali di interesse, con interventi di carattere mirato ad alto valore aggiunto per la comunità regionale nonché il raccordo con la CTE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR:

Per questo obiettivo specifico non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.4.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Occupazione	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	FSE+	Più sviluppate	CO 02+04	Persone non occupate	Numero	6.900	21.000

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3 Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Occupazione	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	FSE+	Più sviluppate	CR 05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Rapporto	30,9%	2018	40,9%	Indagini ad hoc	

2.1.4.2 Obiettivo specifico f) *promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità*

2.1.4.2.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii. , del regolamento CPR. Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+

Nel quadro della strategia definita dalla Regione Lazio per l'Obiettivo specifico f), gli interventi finanziati dal FSE+ nella Priorità "Giovani" (distinguendo da quanto previsto con riferimento alla Priorità "Istruzione e Formazione") si concentrano sull'accesso allo studio e sulle azioni contro la dispersione scolastica e formativa, in integrazione con quanto programmato dai Programmi nazionali FSE+ e dal PNRR, con specifico riguardo alle attività relative all'istruzione e formazione secondaria per giovani fino a 18 anni (nell'ambito dell'obbligo formativo).

Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico nell'ambito della Priorità Giovani, la Regione Lazio intende implementare le seguenti azioni a valere del FSE+:

- **Interventi per l'accesso allo studio e contro la dispersione scolastica**

Piano di Interventi integrati per le scuole

Nel quadro degli interventi diretti alle scuole e agli studenti, la Regione Lazio intende definire e finanziare una pluralità di azioni, diversificando le tipologie di intervento al fine di raggiungere un numero sempre più ampio di studenti, ciò al fine di ridurre la dispersione e l'abbandono scolastico a tutti i livelli, in particolare per i soggetti in situazione di maggiore svantaggio, garantendo al tempo stesso opportunità di qualificare l'offerta formativa realizzata dagli istituti scolastici a livello regionale.

Si tratta, in particolare, di azioni quali:

- Contributi alle scuole del Lazio per lo sviluppo delle attività didattiche e di laboratorio e per consolidare e diffondere l'apprendimento basato su esperienze lavorative;
- Realizzazione di interventi da attuare nelle scuole, rivolti ai soggetti maggiormente esposti al rischio di abbandono scolastico, per agevolare l'accesso e la permanenza nei percorsi di istruzione;
- Progetti di avvicinamento alle materie scientifiche per studentesse, in considerazione del fatto che sono ancora considerate naturale appannaggio dei maschi;
- Esperienze di visite di studio e di approfondimento tematico e culturale, in Italia e all'estero;
- Interventi di sensibilizzazione sui social media e sulle opportunità e rischi per i giovani legati all'utilizzo della rete;
- Interventi rivolti alle scuole secondarie del Lazio, in materia di sensibilizzazione e conoscenza del patrimonio artistico e culturale (Progetto Scuola ABC - Arte Bellezza Cultura) - (da attuare nell'ambito in un quadro di integrazione **con la programmazione territoriale di cui all'OP 4 FESR**);
- Promozione di programmi di educazione alla cittadinanza digitale, ambientale e allo sviluppo sostenibile, alla legalità e al contrasto delle mafie in ambito scolastico e formativo;
- Percorsi scolastici contro le discriminazioni e il razzismo e per la cultura dell'accoglienza e la tutela delle minoranze;

- Percorsi per la diffusione, presso gli studenti, dei valori della parità fra uomini e donne, investendo sull'educazione di genere fin dalla più tenera età, fra i cardini del contrasto agli stereotipi e alla violenza di genere.

Gli interventi in tema di Inclusione e dispersione scolastica si coordineranno con quanto previsto a livello nazionale dal PR FSE+ "Scuola e Competenze" ed eventualmente con quanto attivato a livello territoriale nel quadro del PNRR (Missione 4).

• **Sviluppo e potenziamento dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)**

Percorsi formativi rivolti a giovani che devono conseguire titoli "dell'obbligo" anche attraverso il rafforzamento continuo della componente professionalizzante e delle reti di supporto per la qualificazione dei contenuti dell'apprendimento, in linea con le opportunità di inserimento occupazionale e professionale offerte dal territorio.

Si intende dare prosecuzione agli investimenti in IeFP (integrazione obbligo formativo) che realizzano la complementarità tra il canale della IeFP e l'istruzione secondaria superiore, facilitando l'accesso nel mondo del lavoro e garantendo una formazione professionalizzante, in grado di favorire il proseguimento degli studi nella filiera scolastica o facilitare il collocamento nel mercato del lavoro.

Il sistema della formazione professionale (IFP) in Italia sarà potenziato promuovendo una rete territoriale dei servizi di istruzione, formazione e lavoro e sviluppando un sistema inclusivo di apprendimento permanente e percorsi innovativi di *upskilling* e *reskilling*.

In questo ambito, si intende in particolare rafforzare le azioni rivolte alle persone, attraverso il sostegno agli studenti che hanno abbandonato gli studi, offrendo loro la possibilità di tornare a frequentare corsi di istruzione e formazione e di acquisire le qualifiche che non hanno potuto ottenere ("seconda opportunità").

In fase di attuazione, si valuterà anche l'eventuale integrazione con gli interventi attivati a livello territoriale dal PNRR Missione 5 (Investimento 1.4 - Sistema duale).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Gli Interventi sono rivolti in particolare ai giovani con fascia di età 14-18 anni, a rischio abbandono scolastico e formativo, anche con specifica attenzione alle difficoltà economiche delle famiglie, per favorire l'accesso ai percorsi di istruzione e per l'accesso ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) finalizzati all'integrazione e all'arricchimento dei curricula.

Alcune delle azioni potranno essere rivolte anche al personale degli enti di formazione accreditati e degli istituti di istruzione, localizzati nel territorio regionale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art.6 del Reg. FSE+, e con i pilastri 2, 3 e 4 del Capo 1 del Pilastro europeo dei diritti sociali, l'OS prevede azioni mirate a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, quali ad esempio:

- azione a carattere di orientamento, rafforzamento percorsi di istruzione specifici per studenti a rischio discriminazione e esclusione sociale (rischio abbandono scolastico e formativo disabili);
- percorsi di formazione (IeFP) per garantire l'assolvimento dell'obbligo formativo per giovani che sono usciti dai percorsi istruzione e per garantire l'accesso non discriminatorio alle opportunità di qualificazione e accesso al lavoro.

In generale, le azioni promosse contribuiscono ad aumentare la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro ed a combattere la discriminazione di genere nel mercato del lavoro o nei percorsi

di formazione, garantendo una partecipazione adeguata (nell'ordine del 50%) della componente femminile alle iniziative finanziate dal Programma FSE+.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

La Regione intende proseguire le esperienze di maggiore successo della programmazione FSE 2014/2020 in relazione alle azioni di carattere interregionale o transnazionale.

Un'attenzione ad interventi di carattere interregionale e transnazionale è presente anche a valere del presente Obiettivo specifico, con specifico riguardo alla relazione di scambi, visite ed esperienze di studio all'estero. Un ulteriore perimetro al cui interno si intende sviluppare l'interregionalità e la transnazionalità riguarda la strategia dell'UE per il Mediterraneo: la Regione Lazio si impegna a valorizzare l'integrazione, laddove previsto dalla programmazione definita nei Programmi interregionali, transfrontalieri e transnazionali di interesse, con interventi di carattere mirato ad alto valore aggiunto per la comunità regionale nonché il raccordo con la CTE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR:

Per questo obiettivo specifico non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.4.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Istruzione e formazione	f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	FSE+	Più sviluppate	CO 06	Numero di minori di 18 anni	Numero	30.900	99.000

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3 Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Istruzione e formazione	f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	FSE+	Più sviluppate	CR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Rapporto	35,5%	2019	45,5%	Indagini ad hoc	

2.1.4.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE+	Più sviluppate	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	136 Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	62.000.000,00
			f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	31.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE+	Più sviluppate	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	01 - Sovvenzione	60.600.000,00
				03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	1.400.000,00
			f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	01 - Sovvenzione	31.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE+	Più sviluppate	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	33 - Nessun orientamento territoriale	60.400.000,00
				02 Città medie e grandi, cinture urbane / 03 Aree urbane funzionali	1.600.000,00
			f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	33 - Nessun orientamento territoriale	31.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE+	Più sviluppate	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;	01 - Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	18.000.000,00
				02 - Sviluppare competenze e occupazione digitali	11.200.000,00
				04 - Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	37.200.000,00
				10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	62.000.000,00
			f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	31.200.000,00

Tabella 8: Dimensione 7 – dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni¹⁵	Obiettivo	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE +	Più sviluppate	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;	02 - Integrazione di genere	62.000.000,00

¹⁵ Non rilevante per FC

			f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	02 - Integrazione di genere	31.200.000,00
--	--	--	---	-----------------------------	----------------------

*In linea di principio, il 40% per il FSE+ contribuisce al monitoraggio del genere. Il 100% è applicabile quando lo Stato membro sceglie di utilizzare l'articolo 6, paragrafo 2, del FSE+ e le azioni specifiche del programma in materia di parità di genere

2.2. PRIORITÀ ASSISTENZA TECNICA

2.2.1 Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR (ripetuta per ciascuna priorità di AT)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del regolamento CPR

2.2. PRIORITÀ ASSISTENZA TECNICA

2.2.1 Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR (ripetuta per ciascuna priorità di AT)

2.2.1.1. Intervento dei fondi

Le tipologie di azioni correlate – articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del regolamento CPR

2.B.1 Intervento da parte dei Fondi

Tipi di azioni pertinenti - Articolo 17 (3)(e) bis (i)

Questa Priorità prevede il finanziamento di azioni di supporto strettamente connesse all'accompagnamento dell'attuazione del Programma FSE+ della Regione Lazio ai sensi dell'art. 36(4) del Regolamento disposizioni comuni.

In primo luogo si intende rafforzare il sistema di gestione, controllo e monitoraggio degli interventi cofinanziati dal FSE+ mediante un affiancamento e supporto alle Autorità del Programma, oltre che alle Direzioni Regionali o altre strutture incaricate nell'attuazione delle operazioni (eventuali Organismi Intermedi compresi), per garantirne la corretta attuazione e gestione e per aumentare i livelli di efficacia e di efficienza della programmazione, nei diversi aspetti che la caratterizzano.

A titolo esemplificativo, le azioni che la Regione Lazio intende attuare sono:

- Acquisizione di un servizio qualificato, tramite procedure di gara ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici, per azioni di assistenza tecnica a supporto delle funzioni di programmazione, selezione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo delle operazioni a valere del PR FSE+, incluse azioni di preparazione per l'avvio della programmazione e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo);
- Servizi di supporto e consulenza agli organismi dell'amministrazione regionale coinvolti nell'applicazione della normativa vigente, in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici;
- Azioni finalizzate al rafforzamento del sistema informativo in uso per il Programma FSE+ a livello regionale, in integrazione con il FESR e altri sistemi informativi regionali, volte a rafforzare e migliorare le funzioni di monitoraggio, gestione e controllo degli interventi cofinanziati dal FSE+, tenendo conto degli adeguamenti da realizzare, in linea con le disposizioni del nuovo quadro regolamentare 2021-2027, anche con riferimento alla raccolta e alla produzione dei dati necessari allo svolgimento del monitoraggio quali-quantitativo del Programma;
- Servizi di assistenza tecnica per il corretto svolgimento degli adempimenti connessi con la fase di chiusura del POR FSE 2014-2020.

In continuità con quanto previsto dalla precedente programmazione 2014-2020 della Regione Lazio, la Priorità potrà contribuire a finanziarie, nel quadro del rafforzamento della programmazione regionale unitaria:

- Azioni di accompagnamento diretto e supporto attivo per l'elaborazione e attuazione di strategie locali del FSE+, con una focalizzazione sui beneficiari locali più deboli, attraverso Gruppi di assistenza dedicati;

- Realizzazione di studi e ricerche a supporto della funzione di coordinamento e raccordo tra le Autorità dei diversi Programmi, oltre che con gli altri soggetti coinvolti nella programmazione regionale, in un'ottica di integrazione e semplificazione delle procedure e alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione e utilizzo delle risorse del dell'UE;
- Azioni di assistenza tecnica e supporto delle attività e delle funzioni attribuite dalla Giunta Regionale alla "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027";
- Acquisizione di collaborazioni e consulenze con personale ed esperti tematici di altro profilo, su contenuti specialistici, di interesse delle attività di programmazione unitaria, a sostegno dei processi di innovazione ed integrazione, da selezionare tramite la piattaforma Roster gestita dall'Istituto regionale A.C. Jemolo, in continuità con esperienza della programmazione 2014-2020.

Nel quadro delle azioni a supporto della programmazione unitaria, la Regione Lazio attiverà anche specifici percorsi volti al rafforzamento delle competenze tecniche su funzioni specialistiche, a beneficio del personale regionale coinvolto nella programmazione e gestione delle operazioni finanziate a valere del Programma FSE+.

Inoltre, la Priorità contribuisce a rafforzare il sistema di comunicazione e informazione del FSE+, in conformità con quanto disposto dal CAPO III, Sezione I Visibilità, trasparenza e comunicazione e Sezione II Trasparenza dell'attuazione dei fondi e comunicazione sui programmi e dall'Allegato IX del Reg (UE) 2021/1060, al fine di assicurare la massima diffusione e conoscenza sia dei dispositivi di programmazione attuativa messi in campo a valere del Programma sia dei risultati che dal finanziamento delle operazioni attuate si conseguiranno.

Le azioni previste sono pertanto quelle che consentiranno la realizzazione delle misure definite nella sezione 7 del Programma (Comunicazione e Visibilità), anche nell'ottica della Strategia di comunicazione unitaria, per l'elaborazione e pianificazione di interventi di comunicazione e pubblicità e per la realizzazione degli stessi, per garantire la divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari e anche rispetto ai risultati e all'impatto degli interventi previsti dal Programma, in un quadro di strategia di comunicazione integrata a livello regionale per i vari Fondi (FSE+, FESR e FEASR).

Per garantire il rafforzamento e la qualità del sistema di valutazione del Programma - in coerenza con i principi stabiliti dal CAPO II Valutazione, Articolo 44 del RdC – saranno finanziate le attività di valutazione di quest'ultimo, così come previste nel Piano da sottoporre all'approvazione del CdS, che potrà essere definito anche in integrazione con il FESR.

Saranno pertanto affidati incarichi di valutazione (in itinere ed ex – post) ad esperti indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del Programma FSE+.

In linea generale gli esperti dovranno valutare l'efficacia e l'impatto delle politiche attuate a valere sul Programma FSE+ regionale; sarà data una specifica attenzione alle tematiche relativi alle pari opportunità per tutti e alla non discriminazione.

Inoltre, in continuità con le passate programmazioni, la Regione si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo al miglioramento dell'efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iii), del regolamento CPR

In coerenza con le finalità delle azioni previste, finalizzate allo sviluppo della capacità gestionale (delle Autorità del Programma, delle strutture regionale e degli eventuali Organismi Intermedi), necessarie per garantire un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse messe a disposizione dal FSE+ e più in generale della programmazione regionale unitaria, i destinatari delle azioni di supporto sono fondamentalmente il personale regionale coinvolto nell'attuazione e sorveglianza del Programma oltre che personale degli altri soggetti coinvolti (ad es quali Organismi intermedi).

Le risorse dell'assistenza tecnica vengono utilizzate anche a supporto di tutti gli organismi coinvolti nell'applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato e degli appalti pubblici nell'ambito dei fondi FSE+.

Le attività di assistenza tecnica saranno, pertanto, rivolte anche a supporto di tutti gli organismi coinvolti nell'attuazione dell'operazioni del FSE+, ad es. beneficiari, enti pubblici, enti locali e organizzazioni del partenariato, a vario titolo coinvolti direttamente nella gestione del Programma FSE+.

2.2.1.2 Indicatori

Gli indicatori di output con i corrispondenti target intermedi e target finali

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del regolamento CPR

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	FSE+	Più sviluppate	SO01	Progetti di studi, ricerche, affidamenti, consulenze relativi all'implementazione del PR	Numero	12	39

2.2.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento				
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	179 - Informazione e comunicazione	2.564.077,00
5	FSE+	Più sviluppate	180 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	18.500.000,00
5	FSE+	Più sviluppate	181 - Valutazione e studi, raccolta dati	1.794.855,00
5	FSE+	Più sviluppate	182 - Rafforzamento della capacità delle autorità dello stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	2.781.840,00

Tabella 7: Dimensione 6 – Temi secondari FSE+				
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	09 Non applicabile	25.640.772,00

Tabella 8: Dimensione 7 – FSE+*, FESR, CF e JTF dimensione della parità di genere				
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	03 - Neutralità di genere	25.640.772,00

In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.

2.2.2 Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 37, del regolamento CPR (ripetuta per ciascuna priorità di assistenza tecnica)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera f), del regolamento CPR

2.2.2.1 Descrizione dell'assistenza tecnica a titolo di finanziamento non collegato ai costi – articolo 37, del regolamento CPR

Campo di testo [3 000]

2.2.2.2 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera f), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento				
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)

Tabella7: Dimensione 6 – Temi secondari FSE+				
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)

Tabella 8: Dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF				
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice 02 o 01 o 00	Importo (in EUR)

In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii); articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3; e articoli 14 e 26 del regolamento CPR

3.1 Trasferimenti e contributi¹⁶

NON PERTINENTE

3.2 JTF: dotazione nel programma e trasferimenti

NON PERTINENTE

3.3 Trasferimenti tra categorie di regioni risultanti dal riesame intermedio

NON PERTINENTE

3.4 Ritrasferimenti

NON PERTINENTE

¹⁶ Applicabile solo alle modifiche di programma, in linea con gli articoli 10 e 21 del CPR.

3.5 Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del regolamento CPR e articoli 3, 4, e 7 del regolamento JTF

Fondo	Categor ia di regioni	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+	Più sviluppat e		109.499.700,00	111.260.513,20	113.056.863,60	114.889.140,40	47.601.690,40	47.601.690,45	48.554.851,00	48.554.851,00	641.019.300,00
Totale (con cofinan ziamen to naziona le)			273.749.250,00	278.151.283,00	282.642.159,00	287.222.851,00	119.004.226,00	119.004.226,00	121.387.127,50	121.387.127,50	1.602.548.250,00

3.6 Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del regolamento CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" in cui l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR era stata scelta nell'accordo di partenariato

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale												
Obiettivo strategico/specifico del JTF numero o assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regioni*	Contributo dell'Unione (a) = (g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)**	Tasso di cofinanziamento (f)=(a)/(e)**
						Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		pubblico (c)	privato (d)		
	Priorità 1	P/T	FSE+	Più sviluppate	158.400.000,00	134.639.098,93	23.760.901,07	237.600.000,00	237.600.000,00	-	396.000.000,00	40%
	Priorità 2		FSE+	Più sviluppate	174.400.000,00	148.239.007,92	26.160.992,08	261.600.000,00	261.600.000,00	-		40%

											436.000.00 0,00	
	Priorità 3		FSE+	Più sviluppate	189.378.528,0 0	160.970.671,5 1	28.407.856, 49	284.067.792, 00	284.067.792,0 0	-	473.446.32 0,00	40%
	Priorità 4		FSE+	Più sviluppate	93.200.000,00	79.219.469,83	13.980.530, 17	139.800.000, 00	139.800.000,0 0	-	233.000.00 0,00	40%
Assistenza Tecnica	Priorità 5 Assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del presente regolamento CPR		FSE+	Più sviluppate	25.640.772,00	21.794.510,34	3.846.261,6 6	38.461.158,0 0	38.461.158,00	-	64.101.930 ,00	40%
Assistenza Tecnica	Priorità 6 Assistenza tecnica a norma dell'articolo 37, del presente regolamento CPR											
Totale generale				Più sviluppate	641.019.300,0 0	544.862.758,5 3	96.156.541, 47	961.528.950, 00	961.528.950,0 0	-	1.602.548. 250,00	40%

Per l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita": i programmi che utilizzano l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR in funzione della scelta effettuata nell'accordo di partenariato.

NON PERTINENTE

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e contributo nazionale														
Obiettivo strategico / specifico del JTF numero o assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regioni*	Contributo dell'Unione (a) = (b)+(c)+(i)	Ripartizione del contributo dell'Unione				Contributo nazionale (d)=(e)+(f)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (g)=(a)+(d)**	Tasso di cofinanziamento (h)=(a)/(g)**
						Contributo dell'Unione		Importo di flessibilità			pubblico	privato		
						senza assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5	per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5	senza assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5	per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5					
					(b)	(c)	(i)	(e)	(f)	(g)	(h)			
	Priorità 1	P/T	FESR	Più sviluppate										
				In transizione										
				Meno sviluppate										
				Ultraperiferiche e nordiche										

				scarsament e popolate											
	Priorità 2		FSE+	Più sviluppate											
				In transizione											
				Meno sviluppate											
				Ultraperiferi che e nordiche scarsament e popolate											
	Priorità 3		JTF	Risorse a norma dell'articolo 3 del regolament o JTF											
				Risorse a norma dell'articolo 4 del regolament o JTF											
				Totale											
	Priorità 4		Fondo di Coesio ne												

Assistenza tecnica	Priorità 5 assistenza tecnica a norma dell'articolo 37, del presente regolamento CPR		FESR o FSE+ o JTF o Fondo di coesione												
Totale FESR			Più sviluppate												
			In transizione												
			Meno sviluppate												
			Ultraperiferiche e nordiche scarsamente popolate												
Totale FSE+			Più sviluppate												
			In transizione												
			Meno sviluppate												
			Ultraperiferiche e nordiche scarsamente popolate												

JFT		Risorse a norma dell'articolo 3 del regolamento JTF											
		Risorse a norma dell'articolo 4 del regolamento JTF											
Totale Fondo di Coesione													
Totale generale													

4. CONDIZIONI ABILITANTI

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del regolamento CPR

Tabella 12: condizioni abilitanti								
Obiettivo di policy	Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
OP 4: Un' Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	4.1 Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE+	Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale; Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di	Sì	È in atto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende: 1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze; 2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro; 3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i portatori di interessi; 4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	SI	Condizione abilitante soddisfatta a livello nazionale	Parte da compilare a seguito dell'acquisizione delle indicazioni definitive da parte delle Autorità nazionali competenti (si rimanda all'Accordo di Partenariato inviato alla Commissione Europea).

			competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro.		5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.			
	4.2 Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FSE+	promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Sì	È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende: 1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere; 2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la	SI	<i>Condizione abilitante soddisfatta a livello nazionale</i>	<i>Parte da compilare a seguito dell'acquisizione delle indicazioni definitive da parte delle Autorità nazionali competenti (si rimanda all'Accordo di Partenariato inviato alla Commissione Europea).</i>

					<p>definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;</p> <p>3. Modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere.</p> <p>4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e organizzazioni della società civile.</p>			
	4.3 Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FSE+	Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere	Sì	<p>È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende:</p> <p>1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;</p> <p>2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di</p>	SI	<i>Condizione abilitante soddisfatta a livello nazionale</i>	<i>Parte da compilare a seguito dell'acquisizione delle indicazioni definitive da parte delle Autorità nazionali competenti (si</i>

			<p>l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati.</p> <p>Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il</p>		<p>orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;</p> <p>3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;</p> <p>4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;</p> <p>5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;</p> <p>6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;</p> <p>7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al</p>				<p><i>rimanda all'Accordo di Partenariato inviato alla Commissione Europea).</i></p>
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

			<p>riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale;</p> <p>Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia attraverso la formazione generale professione, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità.</p>		<p>personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;</p> <p>8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.</p>			
	4.4 Quadro politico strategico nazionale per	FSE+	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la	Sì	È in atto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e	SI	Condizione abilitante soddisfatta	Parte da compilare a seguito

	l'inclusione sociale e la riduzione della povertà		non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati		<p>la riduzione della povertà, che comprende:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età; 2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati; 3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio; 4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta 		<p><i>a livello nazionale</i></p> <p><i>dell'acquisizione delle indicazioni definitive da parte delle Autorità nazionali competenti (si rimanda all'Accordo di Partenariato inviato alla Commissione Europea).</i></p>
--	---	--	---	--	--	--	--

					collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.			
	4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FSE+	<p>migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati;</p> <p>migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata</p>	Sì	<p>È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate; 2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere; 3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio 	SI	<p><i>Condizione abilitante soddisfatta a livello nazionale</i></p> <p><i>Sono stati conseguiti gli adempimenti di livello regionale entro il 31.12.2021.</i></p>	<p><i>La Regione Lazio ha provveduto ad inserire nella piattaforma web dell'Istituto Superiore di Sanità le informazioni relative alla pianificazione regionale del "Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025" , successivamente adottato dalla Giunta Regionale con DGR n.970 del 21/12/2021.</i></p> <p><i>Inoltre, per la Regione Lazio</i></p>

									<p>è stato anche recepito, con Decreto del Commissario ad acta U00046 dell'8/02/2018, il "Piano Nazionale Cronicità".</p>
--	--	--	--	--	--	--	--	--	---

Condizioni orizzontali applicabili a tutti gli obiettivi specifici					
Nome delle condizioni abilitanti orizzontali	Adempimento della condizione abilitante	Criteri di adempimento	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	Sì	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p> <p>2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi:</p> <p>a) qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale;</p>	<i>SI</i>	<i>Condizione abilitante soddisfatta a livello nazionale</i>	<i>Parte da compilare a seguito dell'acquisizione delle indicazioni definitive da parte delle Autorità nazionali competenti (si rimanda all'Accordo di Partenariato inviato alla</i>

		<p>b) informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;</p> <p>3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;</p> <p>4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;</p> <p>5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.</p>			<i>Commissione Europea).</i>
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato	Sì	<p>Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:</p> <p>1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;</p> <p>2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.</p>	<i>SI</i>	<i>Condizione abilitante soddisfatta a livello nazionale</i>	<i>Parte da compilare a seguito dell'acquisizione delle indicazioni definitive da parte delle Autorità nazionali competenti (si rimanda all'Accordo di Partenariato inviato alla</i>

					<i>Commissione Europea).</i>
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta; 2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	<i>SI</i>	<i>Condizione abilitante soddisfatta a livello nazionale</i>	<i>Parte da compilare a seguito dell'acquisizione delle indicazioni definitive da parte delle Autorità nazionali competenti (si rimanda all'Accordo di Partenariato inviato alla Commissione Europea).</i>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio ¹⁷	Sì	È in atto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo; 2. modalità per garantire che la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità siano adeguatamente tenute in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi; 3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi	<i>SI</i>	<i>Condizione abilitante soddisfatta a livello nazionale</i>	<i>Parte da compilare a seguito dell'acquisizione delle indicazioni definitive da parte delle Autorità nazionali competenti (si</i>

¹⁷ Decisione del Consiglio, del 26 novembre 2009, relativa alla conclusione, da parte della Comunità europea, della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (GU L 23 del 27.1.2010, pag. 35).

		all'UNCRPD e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.			<i>rimanda all'Accordo di Partenariato inviato alla Commissione Europea).</i>
--	--	--	--	--	---

5. AUTORITÀ DEL PROGRAMMA

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k) e articoli 71 e 84 del regolamento CPR

Autorità del programma	Nome dell'istituzione	Nome della persona di contatto	Indirizzo di posta elettronica
Autorità di gestione	Direzione Regionale Istruzione Formazione e Lavoro	Direttore protempore della Direzione Regionale – Elisabetta Longo	adgfse@regione.lazio.it
Autorità di audit	Direzione Regionale Audit FESR, FSE e controllo interno	Direttore protempore della Direzione Regionale – Claudio Canetri	auditcomplazio@regione.lazio.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea. (I.G.R.U.E.) – Ufficio VIII	Dirigente - Giulio Puccio	giulio.puccio@mef.gov.it
Ove applicabile, organo od organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenzatecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
Funzione contabile qualora tale funzione sia affidata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	Direzione Regionale Programmazione Economica	Direttore protempore della Direzione Regionale – Paolo Iannini	piannini@regione.lazio.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, qualora vengano individuati più organi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR

TABELLA 13 A: LA PORZIONE DELLE PERCENTUALI DI CUI ALL'ARTICOLO 36, PARAGRAFO 5, LETTERA B), DEL REGOLAMENTO CPR CHE SAREBBE RIMBORSATA AGLI ORGANI CHE RICEVONO I PAGAMENTI DELLA COMMISSIONE IN CASO DI ASSISTENZA TECNICA A NORMA DELL'ARTICOLO 36, PARAGRAFO 5, DEL REGOLAMENTO CPR (IN PUNTI PERCENTUALI)

Organo 1	p.p.
Organo 2*	p.p.

* Numero di organismi definiti da uno Stato membro.

6. PARTENARIATO

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del regolamento CPR

In continuità con l'approccio unitario alla programmazione delle politiche di sviluppo, come già attuato nel quadro della programmazione 2014-2020, ed in coerenza con le disposizioni regolamentari (art. 6 del Regolamento recante disposizioni comuni applicabili a tutti i Fondi) e con quanto delineato nel Codice di Condotta europeo del partenariato, la Regione Lazio ha avviato il percorso di condivisione con il partenariato, per la definizione degli orientamenti di programmazione per il 2021-2027 di tutte le risorse disponibili (UE, nazionali e regionali), con modalità e tecnologie che hanno consentito la partecipazione delle diverse organizzazioni, istituzioni e dei cittadini, anche da remoto.

Questo è avvenuto a partire dall'approvazione della DGR n. 385 del 23/06/2020 (modificata con DGR 522 del 4/08/2020) "Avvio delle attività di partenariato per la Programmazione unitaria 2021-2027", con l'istituzione del "Tavolo di Partenariato". La Presidenza del Tavolo di partenariato è attribuita al Vicepresidente, che ha la delega in materia di Coordinamento dell'attuazione del programma di governo e dei Fondi Comunitari (FESR, FSE, FEASR).

L'attività di concertazione con il partenariato istituzionale, economico e sociale ha preso pertanto avvio dal mese di giugno 2020, con un percorso di condivisione, finalizzato alla definizione degli orientamenti di programmazione strategica regionale unitaria (in particolare le nuove "Linee di indirizzo per il 2021-2027") e di accompagnamento alla predisposizione dei documenti strategici regionali oltre che ai nuovi Programmi FESR, FSE+ ed anche del FEASR.

I partner coinvolti nell'attività di concertazione (Tavolo di partenariato), in coerenza con quanto sopra richiamato, hanno riguardato le seguenti categorie:

- rappresentanze istituzionali;
- rappresentanze delle parti economiche e sociali;
- organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, le ONG e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione
- istituzioni universitarie, della ricerca e dell'innovazione.

Nel processo di consultazione sono stati coinvolti anche singoli cittadini, imprese, organizzazioni, associazioni.

La consultazione ha avuto come focus gli Obiettivi di Policy (OP) della nuova programmazione unitaria 2021-2027, estesa quindi anche alla strategia 2021-2027 del FEASR; per il FSE+ la consultazione ha pertanto riguardato l'OP4 " un'Europa più sociale".

Il partenariato è stato quindi coinvolto nel processo di programmazione, attraverso un'attività (dati i limiti imposti dall'emergenza COVID-19) basata sulla seguente organizzazione:

- Incontri (in presenza e in remoto su base telematica) a livello "centrale" (sede regionale a Roma) e territoriale (in tutte le Province) – tra il mese di giugno e fine luglio 2020;

- Coinvolgimento attivo del partenariato e della cittadinanza attraverso il ricorso ad una rilevazione online, effettuata mediante la compilazione di una scheda di rilevazione (due distinti questionari per Tavolo partenariato e singoli cittadini e organizzazioni), finalizzata a raccogliere indicazioni e orientamenti circa le priorità più urgenti e rilevanti e individuare gli interventi più significativi e strategici compatibili con le risorse finanziarie che saranno disponibili per il settennio 2021-2027.

Per il dettaglio si rimanda al sito : <http://www.lazioeuropa.it/consultazione2127/>.

A seguito della fase di consultazione del partenariato, e tenendo conto degli esiti ed indicazioni emerse, è proseguita, tra settembre e dicembre 2020, un'attività di consultazione amministrativa e politica, finalizzata alla definizione delle linee strategiche di programmazione 2021-2027.

Sono stati organizzati tavoli politici (Vice Presidenza e Assessori direttamente coinvolti) e tecnici inter direzionali (coordinamento Direzione Regionale Programmazione Economica), finalizzati a condividere la struttura delle "Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027" e, successivamente, gli indirizzi programmatici assunti alla base dei Programmi dei Fondi UE .

Sulla base delle Linee di indirizzo e degli altri documenti strategici regionali alla base delle scelte di programmazione per il 2021-2027 (si veda anche Cap 1 Strategia del Programma), si è quindi avviata, da parte delle AdG e degli Assessorati responsabili dei Fondi, la fase di vera e propria predisposizione dei Programmi.

Nel caso specifico del FSE+, questa fase si è articolata a sua volta in diversi momenti di concertazione con il partenariato istituzionale, economico e sociale, finalizzati all'identificazione degli ambiti di intervento del FSE+, per l'individuazione della strategia e delle azioni portanti, in coerenza con i vincoli di concentrazione tematica e finanziaria previsti dal Regolamento FSE+.

In primo luogo si è svolta, nel corso dei mesi di febbraio/marzo 2021, un'attività che ha riguardato nello specifico il FSE+ e che ha previsto un percorso di condivisione, finalizzato alla definizione degli orientamenti di programmazione strategica regionale da assumere nel Programma.

In data 19 marzo 2021, si è svolta la riunione del Tavolo del partenariato finalizzata al FSE+ e, nei mesi di febbraio/marzo 2021, si sono tenuti numerosi incontri propedeutici alla sottoscrizione del **Protocollo con le Parti Sociali, in materia di politiche attive del lavoro e della formazione**, successivamente approvato nel mese di marzo 2021. Nei mesi successivi si sono succeduti ulteriori incontri, finalizzati alla condivisione e sottoscrizione del "**Patto per le competenze**", cui sono seguiti, nel mese di luglio, incontri a carattere attuativo in relazione alle prime misure da attivare della programmazione FSE+ 2021-2027.

Le riflessioni e le indicazioni emerse da queste sedi di confronto, così come quelle derivanti dai Forum di partenariato organizzati nell'ambito della **SRSvS (in particolare quelli che hanno riguardato le tematiche del povertà e dell' accesso allo studio)**, hanno fornito ulteriori orientamenti per le azioni strategiche regionali per il FSE+, ovviamente tenuti in considerazione rispetto anche ai vincoli in termini di concentrazione tematica del Reg. FSE+ e altresì agli indirizzi espressi nell'AdP 2021/27 definiti dalle autorità centrali responsabili della politica di coesione.

Si evidenziano di seguito le principali indicazioni e suggerimenti emersi dal confronto partenariale, di cui il presente Programma tiene conto nella scelta delle azioni previste:

- L'attivazione di interventi formativi che siano maggiormente coerenti con i fabbisogni espressi dal mondo produttivo, migliorando il dialogo con il sistema delle imprese;
- Il rafforzamento delle misure di politica attiva del lavoro (inclusi aiuti all'occupazione) volte in particolare all'obiettivo dell'inserimento occupazionale di giovani e donne;
- La sperimentazione di misure mirate, per favorire l'inserimento lavorativo e l'accesso alle misure di istruzione e formazione di persone disabili;

- L'attivazione di percorsi formativi basati su strumenti innovativi, maggiormente fruibili ed in grado di rispondere alle nuove esigenze legate ai processi di trasformazione digitale e dello sviluppo sostenibile;
- La promozione di progetti di innovazione, nel quadro dei servizi socio assistenziali e per l'attivazione e l'inclusione sociale di categorie svantaggiate, con il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore.

In linea con le raccomandazioni del Codice di Condotta, si prevede un coinvolgimento del partenariato nella fase di attuazione del Programma FSE+.

Tale coinvolgimento avverrà, in continuità con quanto realizzato nel corso del ciclo di programmazione precedente, nella definizione delle scelte e degli indirizzi assunti nei vari dispositivi attuativi (Avvisi/Bandi). Di volta in volta, a seconda della tematica e degli obiettivi definiti, sono coinvolte le organizzazioni direttamente interessate.

Inoltre, aspetto innovativo della programmazione FSE+, il raccordo con il partenariato verrà rafforzato nel quadro di quanto definito nel citato "Protocollo" e "Patto per le competenze".

Le organizzazioni del partenariato saranno coinvolte anche nella fase di concertazione che precede eventuali modifiche degli indirizzi strategici alla base del Programma FSE+.

Il coinvolgimento del partenariato riguarderà anche la fase di sorveglianza e di valutazione del Programma; la Regione Lazio intende confermare l'impianto organizzativo e le modalità di interazione con lo stesso, derivanti dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 e tenendo conto delle novità in termini di competenze derivanti dal nuovo regolamento recante le disposizioni comuni (in particolare artt. 38-40).

Nello specifico, per le attività di valutazione del Programma, il partenariato sarà direttamente coinvolto sia nell'impostazione del Piano di valutazione generale che nelle analisi valutative realizzate, al fine di assumere, anche da parte delle singole organizzazioni coinvolte, specifici apporti e riscontri agli esiti dei risultati valutativi.

Infine, in relazione agli interventi previsti dal Programma FSE+ per favorire la partecipazione del partenariato alla realizzazione delle politiche, nonché all'importo indicativo di risorse da destinare per il rafforzamento delle capacità delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile (art. 9 Reg. FSE+), sono definite azioni specifiche di formazione, misure di networking e per il rafforzamento del dialogo sociale che riguardano gli Obiettivi specifici b), c), f) e g), complessivamente con uno stanziamento pari a **circa 6 milioni di Euro, ovvero lo 0,4% della dotazione del Programma, al netto dell'Assistenza Tecnica**. Si tratta in particolare di:

- Interventi diretti per favore l'empowerment e la partecipazione attiva dei soggetti del partenariato sociale, a supporto della qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche del lavoro regionali e per favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro;
- Interventi a sostegno del ruolo attivo del partenariato a sostegno delle misure per le pari opportunità, per la parità di genere nei luoghi di lavoro e la parità salariale;
- Interventi a sostegno del ruolo attivo delle organizzazioni sociali a supporto del diritto allo studio per tutti e per la qualificazione dell'offerta formativa e di istruzione regionale;
- Piano regionale di formazione per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder (partenariato ed Enti Locali).

7. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del regolamento CPR

La Regione Lazio intende confermare – per comunicare le opportunità offerte dai Fondi UE e garantire l'informazione e la visibilità dei Programmi – il disegno strategico unitario già attuato nel precedente ciclo, con la finalità di programmare ed attuare in modo integrato le azioni a favore di cittadini, associazioni, imprese ed istituzioni.

Sono state pertanto definite “Linee Guida” per la definizione della “Strategia di comunicazione unitaria” per il periodo 2021-2027.

La “Strategia di comunicazione unitaria” si svilupperà in due ambiti di intervento,

- un ambito a regia unitaria (cd. “Interfondo”), in cui si realizza la comunicazione trasversale dei Fondi comunitari nel complesso;
- un ambito proprio della comunicazione e informazione dei singoli Programmi di riferimento, suddiviso in specifiche sezioni, la cui attuazione è di responsabilità delle rispettive AdG.

In entrambi gli ambiti, la comunicazione verrà orientata verso un modello “circolare”, che favorisce gli scambi di informazioni, di feedback, di segnalazioni e approfondimenti da parte di target e stakeholder.

Gli strumenti che, conseguentemente, affiancheranno i media tradizionali e spesso verranno privilegiati nelle campagne di comunicazione, saranno appunto quelli più innovativi e contemporanei, che permettono di raggiungere puntualmente i destinatari e di promuovere un’interazione fra Ente e cittadini, imprese, associazioni, mondo accademico ed enti locali.

Per la realizzazione della “Strategia di comunicazione unitaria”, in entrambi gli ambiti sopra individuati, verranno utilizzate due macrocategorie di strumenti:

- Campagne informative;
- Eventi, seminari, monitoraggi.

Con riferimento all’ambito “Interfondo”, la Strategia di comunicazione è finalizzata principalmente a:

- promuovere il significato e i valori della programmazione europea;
- dare risalto al ruolo di motore dello sviluppo sociale, economico e culturale dei finanziamenti comunitari;
- valorizzare i temi trasversali prioritari della programmazione europea, come la sostenibilità; la parità di genere, le politiche per i giovani e per l’integrazione, lo sviluppo territoriale.

Con riferimento ai singoli Programmi, la Strategia dovrà consentire di:

- pubblicizzare presso i cittadini il ruolo e le realizzazioni della politica di coesione;
- fornire la visibilità del sostegno dei Fondi UE, con particolare attenzione alle operazioni di importanza strategica;
- informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento attraverso i bandi predisposti dai singoli Programmi (sito web: www.lazioeuropa.it);
- rappresentare l’immagine della Regione Lazio come ente che programma e mette in opera strategie per la crescita, la competitività e l’occupazione in un quadro di sostenibilità ambientale e inclusione sociale;
- promuovere la partecipazione degli stakeholders e la cittadinanza attiva, garantendo l’offerta di informazioni tempestive e trasparenti sull’impiego delle risorse.

Al fine di consentire un’ampia visibilità ed una sempre maggiore integrazione tra le attività di comunicazione dei singoli Programmi e quella a regia unitaria regionale, la Regione Lazio decide di assegnare alle attività di comunicazione per il periodo di programmazione 2021-2027, una quota pari al 10% dell’Assistenza tecnica nell’ambito di ogni Fondo: per il FSE+ si prevede un **budget indicativo di 6.410.193.000 euro**.

La “Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027” , su indicazione del Responsabile dell’informazione e della comunicazione per la Regione Lazio, dovrà garantire la coerenza e l’organicità nell’attuazione della “Strategia di comunicazione unitaria”.

All’Area “Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo e la Coesione territoriale” della Direzione Programmazione economica, viene assegnata la responsabilità della “Strategia unitaria di comunicazione”, in raccordo con le AdG e con il Responsabile della comunicazione della Regione Lazio. La responsabilità delle attività di comunicazione indicate nella “Strategia unitaria di comunicazione” di competenza dei singoli Programmi rimangono in capo ad ogni AdG, in raccordo con il Responsabile

della comunicazione della Regione Lazio e con l'Area "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo e la Coesione territoriale".

La Strategia di Comunicazione sarà sottoposto a monitoraggio e valutazione; sono previsti:

- Indicatori di output: quantificano il numero di prodotti associati ai canali di comunicazione (n. di pubblicazioni, n. di campagne pubblicitarie, n. accessi alla pagina web, n. di eventi organizzati, quantità di materiale informativo distribuito, ecc.);
- Indicatori di risultato: rilevano l'impatto e i risultati della Strategia (ad esempio: impressioni sui social media, n. di partecipanti ad un evento, persone raggiunte da una campagna di comunicazione social, gradimento delle campagne pubblicitarie, n. di persone che hanno un'opinione positiva dell'UE e del FSE+).
- Presentazione di un rapporto di monitoraggio annuale in occasione dei CdS, con informazioni finanziarie e fisiche di misurazione dei progressi dell'attività di comunicazione.

8. USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FORFETTARI E FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI

Riferimento: articoli 94 e 95 del regolamento CPR

TABELLA 14: USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FISSI E FINANZIAMENTI NON COLLEGATI AI COSTI

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del regolamento CPR	SI	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1)	<input type="checkbox"/>	X <input type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 2)	<input type="checkbox"/>	X <input type="checkbox"/>

* L'informazione completa sarà fornita secondo i modelli allegati al RDC

Appendice 1 - Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

Modello per la presentazione dei dati all'esame della Commissione

(articolo 94 del regolamento CPR)

Data di presentazione della proposta	

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regioni	Stima della proporzione della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le opzioni semplificate in materia di costi (SCO) in %	Tipologia(e) di operazione interessata		Indicatore che fa scattare il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che fa scattare il rimborso	Tipologie di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice	Descrizione	Codice	Descrizione			

B. Informazioni dettagliate per tipologia di operazione (da compilare per ogni tipologia di operazione)

L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi riportate di seguito?

Se sì, specificare quale società esterna:

Tipologie di operazione:

1. Descrizione della tipologia di operazione, compreso il calendario di attuazione	
2. Obiettivi specifici	
3. Indicatore che fa scattare il rimborso	
4. Unità di misura dell'indicatore che fa scattare il rimborso	
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	
6. Importo per unità di misura o percentuale (per i tassi fissi) delle SCO	
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione? (SÌ/NO)	
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti	
10. Verifica del conseguimento delle unità - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità consegnate - descrivere cosa sarà verificato durante le verifiche di gestione e da chi - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione ² e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	
12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su tale base	

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.).

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, sono rilevanti per la tipologia di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, trasmessi prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi
Modello per la presentazione dei dati all'esame della Commissione
(articolo 95 del regolamento CPR)

Data di presentazione della proposta	

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categorìa di regioni	Importo coperto dai finanziamenti non collegati ai costi	Tipologia(e) di operazione interessata		Condizioni da soddisfare/Risultati da conseguire che fanno scattare il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura per le condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che fanno scattare il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodologia di rimborso che si prevede di utilizzare per rimborsare il beneficiario o i beneficiari
					Codice	Descrizione		Codice	Descrizione		

B. Informazioni dettagliate per tipologia di operazione (da compilare per ogni tipologia di operazione)

1. Descrizione della tipologia di operazione			
2. Obiettivi specifici			
3. Condizioni da soddisfare o risultati da conseguire			
4. Termine per l'adempimento delle condizioni da soddisfare o dei risultati da conseguire			
5. Definizione dell'indicatore			
6. Unità di misura per le condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che fanno scattare il rimborso da parte della Commissione			
7. Risultati tangibili intermedi (se pertinente) che fanno scattare il rimborso da parte della Commissione, con relativo calendario	Risultati tangibili intermedi	Data prevista	Importi (in EUR)
8. Importo totale (compresi i finanziamenti nazionali e dell'Unione)			
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti			
10. Verifica del conseguimento del risultato o dell'adempimento della condizione (e se del caso, dei risultati tangibili intermedi) - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento del risultato o l'adempimento della condizione (e se del caso, dei risultati tangibili intermedi); - descrivere in che modo saranno effettuate le verifiche di gestione (comprese quelle in loco) e da chi; - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti.			
11. Uso di sovvenzioni sotto forma di finanziamenti non collegati a costi La sovvenzione fornita dallo Stato membro ai beneficiari assume la forma di un finanziamento non collegato ai costi? [SÌ/NO]			
12. Disposizioni per garantire la pista di controllo Elencare gli organismi responsabili di tali disposizioni.			

Appendice 3:

Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica (articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR)

In linea con quanto previsto dall'art. 22 del Reg. (UE) 2021/1060, la Regione Lazio intende presentare **tre operazioni strategiche** che hanno rappresentato, già con la programmazione FSE 2014-2020, degli esempi di buone prassi. Tali operazioni, di dimensione finanziaria molto consistente, prevedono la copertura di tutte le Priorità del Programma FSE+ e sono di seguito riepilogate:

Priorità: Occupazione e Giovani

Obiettivi specifici: a) e c)

Denominazione operazione: Fondo Futuro

Data inizio: Attivazione nel primo semestre 2022

Data fine: Dicembre 2028

Budget previsto: 10 Meuro

Descrizione: Strumento Finanziario, attuato attraverso il Fondo Micro Credito di Lazio Innova, volto al sostegno del lavoro autonomo per i diversi destinatari previsti negli Obiettivi specifici interessati, che si realizzerà in integrazione con il Programma FESR (con un'integrazione di 25 Meuro).

Priorità: Istruzione e Formazione

Obiettivo specifico: f)

Denominazione operazione: Torno Subito

Data inizio: Attivazione nel primo semestre 2022, fermo restando l'aleatorietà rispetto alla situazione pandemica che potrebbe costituire un elemento ostativo alla mobilità studio-lavoro.

Data fine: Dicembre 2028

Budget previsto: 120 Meuro

Descrizione: l'intervento favorisce l'alta formazione specialistica dei giovani laziali relativamente a settori strategici ed innovativi, attraverso la possibilità di effettuare esperienze fuori Regione o all'estero. Grazie alla programmazione 21-27 ed alle relative risorse a disposizione, l'intento è quello di migliorare gli impatti occupazionali e di sviluppo delle imprese.

Priorità: Inclusione Sociale

Obiettivo specifico: k)

Denominazione operazione: Voucher Servizi (prima infanzia e persone non autosufficienti)

Data inizio: Attivazione nel primo semestre 2022

Data fine: Dicembre 2028

Budget previsto: 40 Meuro

Descrizione: l'operazione risponde pienamente agli obiettivi di conciliazione vita – lavoro, tematica strategica fondamentale della politica UE, in armonia con il ruolo del FSE+. Si prevede di dare continuità a quanto già avviato con la programmazione FSE 14-20 e di mutuare l'esperienza pregressa eventualmente delegando ad un Organismo Intermedio opportunamente individuato l'attuazione dell'operazione, nel rispetto dei regolamenti vigenti.

**PROGRAMMA NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO
"INVESTIMENTI IN FAVORE DELL'OCCUPAZIONE E DELLA CRESCITA"**

CCI	
Titolo in inglese	Regional Programme ERDF Lazio
Titolo nella lingua nazionale	Programma Lazio FESR
Versione	0.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a partire da	1/01/2021
Ammissibile fino a	31/12/2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, del regolamento CPR)	No
Regioni NUTS oggetto del programma (non pertinente per il FEAMPA)	
Fondo interessato o fondi interessati	<input checked="" type="checkbox"/> FESR <input type="checkbox"/> Fondo di coesione <input type="checkbox"/> FSE+ <input type="checkbox"/> JTF <input type="checkbox"/> FEAMPA
Programma	<input type="checkbox"/> nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" solo per le regioni ultraperiferiche

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE IN MATERIA DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE

Il Programma FESR 2021-27 della Regione Lazio (in seguito PR) si colloca nell'ampio quadro strategico e legislativo di riferimento ed è declinato in base alla proposta di AdP per l'Italia, in stretta coerenza con le principali strategie europee e nazionali afferenti ai temi della transizione ecologica e digitale e rispondendo alle *challenge* derivanti dalle Raccomandazioni Paese e dall'Allegato D al Country Report 2019. Il PR si pone, inoltre, in stretta sinergia di intervento e complementarità con il PNRR e gli altri programmi nazionali al fine di rafforzare gli interventi ed ottimizzare in chiave aggiuntiva la finalizzazione delle risorse. Le scelte strategiche sono state definite dalla Regione nell'ambito del partenariato istituzionale e di un ampio processo partecipativo che ha inoltre portato all'aggiornamento della Strategia regionale di Specializzazione Intelligente. Il percorso delineato ricalca una visione unitaria che tiene conto: a) della necessità di far convergere le risorse per sostenere le priorità di investimento per la crescita e l'occupazione in coerenza con lo scenario globale delineato dall'Agenda 2030, dal Green New Deal, da Next Generation EU e dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC); b) di quanto già realizzato nel corso del periodo 2014-20, dove le traiettorie di sviluppo sono state elaborate in un'ottica di sostenibilità ambientale ed economico-sociale. Sarà garantita la demarcazione dei rispettivi interventi: rispetto alla programmazione nazionale, si prevede di enfatizzare il sostegno del FESR anche a livello territoriale, in coerenza con il PN Metro Plus, mediante l'introduzione di elementi che contribuiscano a migliorarne gli impatti e a qualificarli maggiormente, contribuendo a raggiungere una più ampia platea di destinatari. Tale convergenza rappresenta una ulteriore sfida per la Regione, che dovrà gestire programmi e risorse secondo grandezze mai sperimentate in precedenza. A tal fine è stato confermato e rinnovato il ruolo strategico della "*Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-27*" nel coordinamento della programmazione unitaria regionale dei Fondi SIE e del FSC, nonché delle ulteriori risorse comunitarie e nazionali destinate al Lazio.

In tale contesto, la visione unitaria è garantita da quanto definito da:

- **"Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico - Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027"**, (DCR n. 13/2020) ove si tracciano le direttrici per la programmazione unitaria regionale che si basano su due assi: sviluppo sostenibile e riduzione delle disuguaglianze, integrando le Azioni "cardine" (AC) ed i Progetti per la Ripresa e la Resilienza (PRR), partendo dalla declinazione definita nel Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2018-23.
- **Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente**, con cui la Regione, anche sulla base dell'analisi dei risultati degli interventi realizzati nel ciclo 2014-20 e di un confronto con gli stakeholder, intende proseguire il "processo di scoperta imprenditoriale" per giungere a scelte solide e condivise di focalizzazione delle politiche per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico in un approccio intersettoriale ispirato alla *cross-fertilization* che permette la ridefinizione degli ambiti settoriali modificandone i contorni tradizionalmente attribuiti.
- **Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)** (DGR n. 170/2021) sviluppata per informare le scelte programmatiche e favorire l'integrazione di tutte le tematiche settoriali afferenti all'Agenda 2030.
- **Agenda Digitale 2021-2027 Lazio**, che definisce strategia ed azioni per la transizione digitale del sistema regionale, prevedendo il potenziamento delle competenze digitali dei lavoratori, nuove tecnologie e strumenti per la *cyber security*.

La programmazione unitaria 2021-2027 ha preso le mosse da questo insieme di indirizzi, sostanziandosi in una politica per la crescita sostenibile dal punto di vista economico, sociale,

ambientale e territoriale, guidata dall'obiettivo di promuovere e **garantire il benessere dei cittadini e dei territori attraverso la massimizzazione delle sinergie tra i diversi Fondi.**

Scenario di contesto

A. Nel **Country Report 2019**, con riferimento all'OP 1, si è individuata la necessità di investire prioritariamente: nell'accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza; nella promozione degli scambi di conoscenze tra enti di ricerca e imprese; nel sostenere la trasformazione di nuove idee in imprese sostenibili dal punto di vista commerciale. Inoltre, nel Report si prende atto della necessità di favorire investimenti finalizzati a promuovere la digitalizzazione di cittadini, imprese e PA.

Per quanto riguarda l'OP 2, sono suggeriti come prioritari gli investimenti per l'efficienza energetica e a favore delle energie rinnovabili, anche attraverso tecnologie innovative. Vengono promosse le misure di prevenzione che aumentino la resilienza idrogeologica, in un approccio integrato di bacino e di ecosistema, e finalizzate alla promozione della resilienza sismica degli edifici pubblici.

In merito all'OP 4 e alle sfide riguardanti il mercato del lavoro, si raccomandano investimenti dedicati al miglioramento dell'accesso all'occupazione – in particolare per donne, giovani, disoccupati di lungo periodo e inattivi – al miglioramento della formazione al fine di promuovere l'apprendimento permanente e la riqualificazione professionale. Si consigliano anche investimenti finalizzati al potenziamento dell'inclusione attiva e all'integrazione socioeconomica delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale.

Rispetto all'OP 5, e in particolar modo per le aree urbane, nel Report sono considerati fondamentali gli investimenti programmati e attuati attraverso ST che sviluppino e migliorino il potenziale economico, sociale e ambientale delle aree funzionali urbane.

In coerenza con tale approccio, l'AdP individua, quale condizione per la realizzazione delle linee di intervento afferenti al medesimo obiettivo di policy, le Strategie territoriali locali (ST) che saranno implementate da partenariati locali utilizzando lo strumento degli ITI e garantendo al contempo una forte sinergia tra Fondi e Programmi. In tal senso, parte delle risorse FESR saranno destinate allo Sviluppo Urbano sostenibile in particolare delle aree urbane medie e del territorio di Roma Capitale. Infine, viene ritenuto fondamentale il sostegno per migliorare la capacità amministrativa dei beneficiari di preparare e attuare progetti, in particolare a livello locale.

B. Le gravi ripercussioni della crisi si sono abbattute su un Paese già fragile dal **punto di vista economico e sociale**. Basti pensare, secondo quanto riportato nel PNRR, che tra il 1999 e il 2019, il PIL in Italia è cresciuto in totale del 7,9%. Nello stesso periodo, in Germania, Francia e Spagna l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, 32,4%, 43,6%. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) (Banca d'Italia) mostra, per il 2020 una caduta del PIL del Lazio in termini reali pari all'8,4%, in linea con la media nazionale. Tuttavia, lo scenario macroeconomico regionale tendenziale identifica una evidente inversione ciclica nel corso del 2021 (+2,3%), in gran parte trainata da una ripresa dei consumi privati (+4,7%). Anche lo stock occupazionale segna una inversione di tendenza in segno positivo, benché moderata (circa 0,9%).

Il nuovo ciclo di programmazione coincide con una **congiuntura economica profondamente complessa**, caratterizzata da un'ampia volatilità nei mercati a causa dei persistenti effetti della pandemia, cui si accompagna la disponibilità di risorse per il rilancio dei settori economici e sociali maggiormente colpiti che mai prima d'ora i territori regionali sono stati chiamati a gestire.

Per quanto riguarda i dati riferiti a **PIL, Valore aggiunto e Reddito delle famiglie**, a livello regionale, dopo un biennio di recessione (2014-2015), l'economia ha evidenziato nel 2016 un rimbalzo molto sostenuto (+2,8% il PIL), molto al di sopra del dato medio nazionale (+1,3%). Nel biennio successivo, dal 2017-18, il PIL regionale si è di nuovo disallineato dall'andamento medio italiano, questa volta evidenziando un gap negativo marcato: +0,9% nel 2017 (+1,7% il nazionale) e +0,1% nel 2018 (+0,9% il nazionale). Nel 2019 si è assistito ad una convergenza al ribasso della crescita dei due ambiti messi a confronto: +0,3% per entrambi. Per l'intero periodo preso in esame, 2013-2019, la crescita

aggregata è stata per il Lazio pari al +3,2%, valore molto al di sotto di quello medio nazionale (+5,1%). L'evoluzione di medio termine del Valore aggiunto (VA) settoriale, tra 2013 e 2019 ha fatto assistere ad una crescita del peso dei servizi commerciali, del trasporto, della comunicazione e dei servizi ricettivi (dal 27% al 29% del VA totale). Stabile la quota dell'industria in senso stretto (10%) e quella dei servizi finanziari, professionali e rivolti alle imprese (32%); in calo, le costruzioni (dal 4 al 3%) e i servizi pubblici e alla persona (dal 26 al 25%). Le stime Banca d'Italia sul PIL regionale trimestrale e annuale per il 2020 evidenziano una forte caduta dei livelli di produzione nel periodo compreso tra aprile e giugno, quando il PIL regionale è arretrato di oltre il 15% rispetto all'anno precedente; negative, anche se di intensità più contenuta, le performance stimate del primo trimestre 2020 (-4%) e quelle degli ultimi due trimestri dell'anno (-6% e -7%, rispettivamente), per un risultato annuale complessivo negativo di circa 8 punti percentuali, in linea con il dato nazionale.

Per quanto riguarda **investimenti fissi, consumi delle famiglie e povertà**, nello 2020, a livello regionale, si è registrato un crollo del 30% del fatturato dell'industria; più contenuto il calo degli investimenti (-5%), contrazione molto meno rilevante di quanto rilevato a livello nazionale (-17%) e nelle regioni del Centro (-15%). Anche l'impatto della pandemia sul reddito delle famiglie è stato rilevante, con una crescita dei livelli di povertà assoluta che hanno coinvolto l'intero territorio italiano: dal 6,4% del 2019 al 7,7% il dato generale; dal 4,5% al 5,4% quello relativo al Centro Italia. Per quanto riguarda l'**export**, nel 2020 le ripercussioni si sono avute anche per le merci prodotte nel Lazio e destinate all'estero: l'export manifatturiero regionale è calato del 9% (da 26,5 a 24,2 mld di euro), con quasi tutti i comparti in negativo, ad eccezione dei settori alimentare, chimico e dei prodotti in metallo. Tra le contrazioni più consistenti, superiori al 10%, quelle dei settori petrolifero, mezzi di trasporto, industria della carta e farmaceutico.

Per quanto riguarda le **imprese**, nonostante l'evento pandemico, anche nel 2020 è proseguita la crescita del numero delle imprese attive nel Lazio: rispetto al 2019 il saldo è positivo per circa 5 mila unità (+1%), anche se la dinamica non risulta omogenea tra i vari settori: in forte espansione le attività immobiliari e professionali; positive anche le variazioni per le costruzioni, i servizi di alloggio e ristorazione, i servizi di supporto alle imprese, i servizi di comunicazione e informazione e le attività finanziarie e assicurative; negative, le performance del commercio e del trasporto, i settori più colpiti dalla crisi sanitaria, ma anche quelle del settore manifatturiero e del settore agricolo. Le ripercussioni con impatti più negativi si sono registrate nei settori economici particolarmente vulnerabili, come ad esempio il turismo e la cultura, che hanno più di tutte subito un rallentamento, quando non si è trattato di un vero e proprio arresto delle relative attività.

Secondo il Rapporto sulla competitività delle imprese, Ed. 2021 (Istat 2021), il Lazio è stato particolarmente investito dalla crisi data la sua elevata specializzazione nelle attività turistiche e nelle attività culturali e sportive. Inoltre, l'economia laziale presenta una dimensione d'impresa particolarmente contenuta che si accompagna ad una bassa apertura verso l'estero e questo è dovuto ad una struttura economica decisamente sbilanciata verso i servizi; d'altra parte, nel Lazio l'incidenza degli addetti nei settori a tecnologia alta e medio-alta è al di sopra della media nazionale. Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, l'impatto principale del Covid nel Lazio si è avuto sui livelli di occupazione, in calo soprattutto per quanto riguarda la componente femminile: nel 2020, il tasso di occupazione generale per la popolazione tra 15 anni e più è stato pari al 60,2%, un punto in meno rispetto al 2019; la contrazione è stata pari all'1,5% per le donne (dal 53,6% al 52,1%), mentre si è limitata allo 0,5% per gli uomini (dal 69,1% al 68,6%). Stessa dinamica anche per i giovani (15-24 anni): forte contrazione tra le donne (dal 13,7% al 12,1%); calo contenuto tra gli uomini (dal 17,9% al 17,2%).

Per quanto riguarda il **Credito**, dopo un periodo di forte espansione dei depositi dei residenti del Lazio, dai circa 125 miliardi di euro di stock del 2013, agli oltre 157 miliardi della fine del 2019 (+25%) e una dinamica positiva - ma meno consistente - per quanto concerne i prestiti erogati, passati dai 447 miliardi di euro di stock del 2013 ai 462 miliardi del 2019 (+3,5%), la crisi pandemica ha agito sui

mercati finanziari in due direzioni: da una parte, ha portato le istituzioni finanziarie a contrarre il livello dei prestiti erogati, con lo stock che è passato dai 462 miliardi di euro del 2019 ai 435 miliardi di fine 2020 (-6%); dall'altra, ha spinto molte famiglie, per vari motivi (incertezza sul futuro, contrazione dei livelli di spesa ecc.), ad accrescere i livelli di risparmio, alimentando così i depositi bancari, cresciuti in un solo anno di 9 punti percentuali e di circa 15 miliardi di euro in valore assoluto (da 158 miliardi di fine 2019 a 172 miliardi di fine 2020).

Nel corso del 2022, si prevede una significativa ripresa economica, con un aumento del prodotto reale di oltre nove punti percentuali (+5,4% per i consumi privati e +16,1% per gli investimenti privati), insieme ad una maggiore espansione occupazionale (3,2%). L'evoluzione macroeconomica è prevista in espansione anche nel 2023, benché con tassi di crescita inferiori rispetto a quelli 2022.

C. La Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile è un importante riferimento strategico per le trasformazioni del territorio. Il posizionamento del Lazio rispetto ai goal dell'Agenda 2030 deriva da una prima analisi di trend relativa agli anni 2010 – 2019, calcolata in base agli indicatori compositi di ASviS e confrontati con l'Italia. Tale analisi riguarda 14 dei 17 Goal dell'Agenda. Dal 2010 al 2019, la Regione Lazio presenta andamenti molto simili a quelli nazionali nella maggior parte degli ambiti rispetto sia al valore assoluto raggiunto dall'indice sia al suo andamento nell'arco di tempo considerato.

Il valore del composito del Goal 9 sull'innovazione, imprese e infrastrutture risulta costantemente in crescita e superiore alla media italiana. Per il Goal 12, il miglioramento osservato è funzione dell'aumento della raccolta differenziata (+31,3 punti percentuali rispetto al 2010), della diminuzione nella produzione di rifiuti pro-capite (-78,6 kg/abitante, pari a -13,2% rispetto al 2010) e del conferimento di questi ultimi in discarica (-61,9 punti percentuali rispetto al 2010), che hanno consentito al Lazio di raggiungere i livelli medi nazionali. Da osservare, invece, tra gli andamenti negativi, quello relativo al Goal 6, dovuto al peggioramento della dispersione idrica nella rete di distribuzione comunale, che passa dal 35,0% al 52,9% tra il 2005 e il 2015, attestandosi così su un valore nettamente superiore alla media italiana (41,4%). Nella Regione aumentano anche la disuguaglianza del reddito disponibile ed il rischio di povertà, determinando il peggioramento delle disuguaglianze (Goal 10).

Parte concettualmente integrante della SRSvS è costituita dalla componente relativa al contrasto ai cambiamenti climatici che ha un impatto specifico a livello locale in base alle peculiarità geografiche e morfologiche territoriali. Da qui l'impegno dell'Amministrazione regionale di dotarsi di una strategia specifica per governare le politiche e le azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici sul territorio regionale, formalmente avviato con la DGR n.157/2020 che ha approvato il *Progetto esecutivo "Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell'Adattamento ai cambiamenti climatici"*.

D. Se la SRSvS costituisce il framework di riferimento, l'**analisi SWOT** condotta sulle tematiche afferenti all'OP2 ha evidenziato la persistenza di alcune debolezze alle quali si intende rispondere con il PR. Nello specifico, sul **tema energetico** il sistema regionale registra buone performance in termini di consumi sul valore aggiunto, sia per la PA sia per le imprese, ma resta significativa l'incidenza dei costi energetici per entrambi i sistemi e risulta carente la dotazione di strumenti di rilevazione sistematica di prestazioni energetiche per la scarsità di indicatori strutturali. Inoltre, è più bassa della media nazionale l'incidenza della produzione di energia da fonti rinnovabili e la copertura dei relativi consumi coperti da co/trigenerazione e bioenergie. In merito agli **adattamenti climatici**, il Lazio è caratterizzato da un ecosistema naturale, agricolo e biologico di particolare pregio fortemente esposto agli eventi catastrofici di origine ambientale: il 98% dei comuni è interessato da fenomeni di rischio idrogeologico. Per quanto concerne la **transizione verso un'economia circolare**, è in costante crescita la RD (52%), anche se ancora inferiore agli standard nazionali di quasi 10 punti e a quelli delle regioni più sviluppate. La stessa situazione si registra sui livelli di rifiuti urbani raccolti in discarica (20%), più alta di 5 punti rispetto alla media delle Regioni più sviluppate. In merito ai **siti**

contaminati con procedimento amministrativo concluso rispetto al totale dei siti oggetto di procedimento di bonifica, il dato regionale è significativamente più basso sia di quello nazionale (16% contro 52%) sia di quello delle Regioni più sviluppate (61%), mentre è quasi in linea con la media nazionale il dato dei siti di organizzazioni con certificazione ambientale ISO 14001 sul totale dei siti di organizzazioni certificate (14%). Con riferimento al rafforzamento della **biodiversità**, delle **infrastrutture verdi urbane** e della **riduzione dell'inquinamento**, è opportuno rilevare che il settore dei **trasporti** è uno dei più energivori ed è responsabile di importanti volumi di emissioni di gas serra, in larga misura concentrati nell'area metropolitana. I consumi di energia relativi ai trasporti stradali sono di gran lunga maggiori di quelli di tutti gli altri sistemi di trasporto e che le principali fonti energetiche primarie utilizzate per il trasporto sono costituite da prodotti petroliferi.

E. Con la nuova **Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente** la Regione Lazio intende proseguire il "processo di scoperta imprenditoriale" che la CE richiede di realizzare per giungere a scelte solide e condivise di focalizzazione delle politiche per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico. In coerenza con la metodologia della CE, la revisione della RIS3 del Lazio, tanto per le AdS esistenti (Aerospazio, Scienze della vita, Beni culturali e Tecnologie della Cultura, Agrifood, Industrie creative digitali, Green Economy e Sicurezza) quanto per le due di nuova istituzione (Economia del Mare e Automotive), ha tenuto conto delle traiettorie di sviluppo tecnologico che si sono rivelate più significative nel 2014-20 e della necessità di individuare nuove direttrici di innovazione ritenute in grado di accompagnare il riposizionamento competitivo.

F. La strategia territoriale. Le aree urbane (medie e non) del Lazio si caratterizzano per avere una comune struttura imprenditoriale con una forte preponderanza del settore dei servizi (circa 80% del numero di unità locali e il 70% degli addetti). Nonostante una forte omogeneità (demografica, sociale, economica), le aree urbane si differenziano in parte a seconda del sistema locale del lavoro (SLL). Il SLL determina le rispettive specializzazioni produttive prevalenti delle aree e si riscontra che le aree urbane sono afferenti a SLL classificati come "SSLL della petrolchimica e della farmaceutica" (Aree di Latina, Frosinone e Pomezia), "SSLL urbani prevalentemente portuali" (Area di Civitavecchia), "SSLL urbani non specializzati" (Aree di Rieti, Viterbo), "SSLL urbani ad alta specializzazione" (Area di Roma)."

In termini demografici è evidente una sproporzione tra l'ecosistema romano, con 3,8 mln di persone che gravitano intorno alla Capitale, e i restanti SLL nei quali si contano 2,1 mln di abitanti.

Osservando i trend in atto, si rileva una crescente polarizzazione delle dinamiche abitative. Le aree densamente popolate, infatti, vedono il numero dei propri abitanti aumentare sempre più (nel SLL di Roma l'incremento della popolazione tra il 2012 e il 2017 è stato dell'8,3%), mentre nelle aree meno densamente popolate il numero di abitanti è ulteriormente in calo. Il rischio reale è quello di un progressivo spopolamento di vaste aree della Regione, con impatti sugli equilibri demografici (il tasso di natalità è inferiore al 5‰), di soddisfazione dei bisogni socio-assistenziali, sulle dinamiche economiche e sulla capacità produttiva del territorio.

La polarizzazione riscontrata a livello demografico è altrettanto evidente spostando il focus dell'analisi verso le imprese attive nei SLL del Lazio. L'incremento e la flessione più intense si registrano, rispettivamente, nel SLL con il maggiore e con il minore numero di imprese. La geografia delle imprese attive è in larga parte sovrapponibile alla mappa del valore generato dai singoli SLL. I contesti territoriali in cui si riscontra il maggior numero di imprese attive generano complessivamente più del 92% del valore aggiunto regionale, per un totale di 73 miliardi di euro (di cui 63 afferenti al solo SLL di Roma).

Strategia

Sulla base di tali premesse e dei dati di contesto, il PR della Regione Lazio prevede una forte concentrazione di risorse sugli Obiettivi di Policy n. 1 e 2 (circa l'88% delle risorse) oltre a una importante linea di continuità con gli interventi già avviati nel ciclo 2014-20. Verranno pertanto proseguite e potenziate le attività di ricerca e sviluppo e trasferimento tecnologico e le misure a

favore della competitività delle imprese, in particolare per quelle che operano all'interno delle nove Aree di Specializzazione della RIS3, indirizzo strategico che informa la programmazione 21-27, sostenuti gli investimenti per l'Agenda Digitale. Alla transizione ecologica è dedicato uno spazio significativo ai fini dell'uso efficiente delle risorse, in particolare per quanto riguarda l'energia e una Priorità dedicata alla mobilità sostenibile. Infine, una specifica Priorità è assegnata ai territori, in una logica di rigenerazione e riqualificazione delle città.

Priorità 1

Dal Rapporto sulla **competitività delle imprese** (Ed. 2021) emerge che tra le tipologie di investimento per uscire della crisi, le imprese dichiarano di voler attuare sia un incremento del livello complessivo degli investimenti in ICT e digitalizzazione, il 16,9% delle imprese laziali (Italia 18,2%); sia di voler investire nel capitale umano e nella formazione, il 9,2% delle aziende del Lazio e in linea con il dato nazionale; sia investendo in R&S e nell'area della responsabilità sociale/sostenibilità ambientale dove si prevede, a livello regionale, rispettivamente un aumento pari al 5,9% e al 5,7% (a livello nazionale gli incrementi previsti sono del 6,4% e del 7,9%).

Va sottolineato che le chiusure determinate dalla pandemia dei luoghi di cultura hanno comportato, come aspetto positivo, un ripensamento complessivo delle modalità di fruizione attraverso un più massiccio ricorso alle nuove tecnologie; modalità che potrebbe essere ulteriormente incentivata nell'ambito delle misure per il rilancio post COVID.

Il settore della ricerca rimane fondamentale per le strategie regionali e per questo motivo si prevedono ingenti investimenti diretti a potenziare le capacità del sistema regionale di ricerca, di innovazione e del trasferimento tecnologico negli ambiti individuati dalla RIS3: i progetti di ricerca e innovazione che prevedono la collaborazione tra imprese e organismi della ricerca nei settori della RIS3 regionale, la nascita e il consolidamento delle start up innovative, al quale si associa il processo di osmosi di conoscenze fra il sistema accademico e quello industriale prevedendo un rafforzamento delle competenze delle imprese attraverso i dottorati di ricerca. Il PR intende supportare inoltre la transizione digitale attraverso il sostegno alla domanda sia attraverso il rafforzamento dell'offerta dei servizi digitali, sia in alcuni settori specifici (ad es. turismo e cultura) sia più in generale come leva fondamentale per lo sviluppo di imprese e della PA. La chiusura prolungata dei luoghi di lavoro ha reso ancor più necessario investire sulla dimensione digitale per contribuire in modo significativo al processo di transizione, obiettivo strategico del Paese. Le scelte saranno orientate a soddisfare i nuovi fabbisogni delle imprese che adottano strategie fondate sui principali driver di competitività che si accompagnano alla sfida della doppia transizione *green e digital* al fine di rimuovere i principali ostacoli e criticità rilevati e rafforzare il processo di innovazione e la capacità di permanere nel mercato, anche internazionale, senza trascurare le attività di prossimità in un'ottica di inclusione e sviluppo locale.

Priorità 2

Le politiche regionali per sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori e per promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi, hanno dimostrato anche una notevole capacità anticipatoria delle priorità da parte della Regione; dovranno essere avviate tutte le iniziative anche di policy per favorire una crescita degli investimenti in questi settori che ormai sono divenuti prioritari a livello internazionale e sono da considerare quali fondamentali driver di sviluppo per guidare la ripresa post pandemia e innescare percorsi strutturali di crescita e sviluppo. Per la decarbonizzazione, si prevede di sostenere interventi anche di natura innovativa e sperimentale cui si affiancheranno interventi per mitigare il rischio ambientale e per rendere la Regione più resiliente al cambiamento climatico.

Priorità 3

Il tema della mobilità urbana sostenibile rappresenta una sfida chiave per il Lazio, un cambiamento diretto a migliorare la qualità della vita dei cittadini, agevolare gli scambi di merci e persone attraverso una minore congestione e migliori servizi di TPL. Il processo di cambiamento investe

soprattutto gli aspetti della salute e del benessere, attraverso la riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Priorità 4

Saranno favorite tutte le connessioni e complementarietà con le principali linee strategiche del PR FSE+, in particolare la terza e la quinta dedicate all'accrescimento delle capacità e competenze dei lavoratori e dei processi di innovazione delle imprese regionali e al consolidamento dei diritti di pari opportunità e di inclusione sociale delle persone in condizioni di maggiore svantaggio e a rischio povertà e l'ampliamento nell'accesso e il miglioramento della qualità dei servizi di assistenza e cura. Si prevede di realizzare infrastrutture per favorire e/o incrementare la coesione sociale, quali creare ulteriori posti in asili nido al fine di contrastare il basso tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro, la valorizzazione delle attività turistiche e culturali che abbiano come risultato un incremento dell'inclusione sociale nei luoghi in cui si svolgono.

Priorità 5

Un elemento di novità è rappresentato dall'introduzione di un Asse dedicato alla realizzazione di Strategie Territoriali in ambito urbano a cui è destinato quasi l'8% delle risorse, importo che aumenta per effetto del concorso alla ST attraverso le risorse dell'OP 1 (digitalizzazione della P.A. e dei processi produttivi delle imprese) e dell'OP 2 (efficientamento energetico e comunità energetiche, infrastrutture verdi, economia circolare). In coerenza con quanto previsto dall'AdP si intende attivare l'Obiettivo specifico 5.1 di promozione dello sviluppo socio-economico nelle aree urbane medie, a cui si aggiunge Roma Capitale, con l'obiettivo di incentivare il rilancio economico, l'incremento dei servizi ai cittadini e di favorire una giusta transizione verso un'EC e sostenibile.

Un ruolo centrale per garantire la qualità nell'uso delle risorse di cui il territorio regionale disporrà nei prossimi anni è assegnato alla **struttura amministrativa** regionale che la pandemia ha reso protagonista di processi di innovazione di portata epocale. Infatti, la digitalizzazione, pur imposta dalle misure di contrasto alla pandemia, si sta certamente radicalizzando e costituirà uno degli elementi dirimenti per consentire ai processi di rafforzamento amministrativo di contribuire alla ripresa canalizzandola nella direzione della sostenibilità. In particolare, per l'attuazione del PR, la cornice di riferimento è rappresentata dagli obiettivi individuati nell'ambito della programmazione 21-27, che puntano allo sviluppo sistemico e trasversale della capacità amministrativa per l'attuazione delle politiche di sviluppo e coesione, ponendo al centro la strategia di rigenerazione amministrativa e il rafforzamento delle Amministrazioni locali su temi quali capitale umano, organizzazione e processi, strumenti trasversali, *knowledge sharing*.

Tabella 1 Giustificazione alla scelta degli obiettivi¹

Tabella 1		
Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
1 – Europa più competitiva e intelligente	a.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	<p>Il Country Report 2020 sottolinea come la crescita occupazionale in europa è imputabile per i 2/3 alle imprese ad alta crescita, operanti soprattutto nei settori ad alta tecnologia, che in Italia presentano addetti inferiori alla media UE. Segnalando un livello di spesa per R&S delle imprese in crescita, si sottolinea come ciò sia imputabile principalmente all'attività di nuove imprese e come sempre inferiore alla media UE il contributo alla crescita del capitale immateriale resti piuttosto modesto Questa scarsa performance viene attribuita soprattutto a legami deboli tra gli innovatori e le PMI e al debole sviluppo del capitale di rischio.</p> <p>E' questa un analisi particolarmente valida per il Lazio, dove la buona incidenza delle spese R&S sul PIL non esprime appieno il suo potenziale economico, in quanto la R&S è per lo più pubblica e poco orientata al mercato.</p> <p>La Regione intende quindi continuare a sostenere con una quota rilevante del Programma tale Obiettivo Specifico e confermare sostanzialmente la strategia adottata per l'Asse I del precedente, già incentrata nell'orientare maggiormente al mercato gli Organismi di Ricerca e i ricercatori, intensificare la loro collaborazione con le PMI e consolidare l'ecosistema per l'innovazione, con un attenzione particolare alle start up innovative, al trasferimento tecnologico, all'investimento nel capitale di rischio e alle iniziative per accelerare lo sviluppo delle soluzioni innovazioni e il loro accesso al mercato, considerando il diverso grado di maturazione sulle singole Aree di Specializzazione .</p> <p>Il progresso di due posizioni registrato nel 2020 dall'Innovation Scoreboard rispetto al 2019 (con un +26,6% dal 2014) conforta sulla validità di tali politiche e la maggior parte delle azioni sarà</p>

¹ Ai sensi di quanto disposto dal Reg. 2021/1060, art. 9 "Principi orizzontali", per il FESR il rispetto del principio di "non nuocere in modo significativo" (*Do Not Significant Harm*, o DNSH) è stato oggetto di valutazione nell'ambito del Rapporto ambientale di VAS.

Tabella 1		
Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
		quindi in continuità con quelle attivate nel periodo 2014-2020, anche per rendere più rapida la loro attivazione in un ottica di rapida ripresa.
1 – Europa più competitiva e intelligente	a.2 Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	<p>Lo sviluppo e il potenziamento dei servizi digitali è una leva fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi del Programma. I principali indicatori sulla digitalizzazione delle P.A. e delle imprese del Lazio (cfr. https://www.istat.it/it/archivio/16777) evidenziano la necessità sostenere tali interventi.</p> <p>Gli interventi per la P.A. sono finalizzati a incrementare il numero, la qualità, la sicurezza e l'accessibilità dei servizi digitali anche al fine di ridurre gli oneri amministrativi e accrescere la competitività, nel rispetto dell'interoperabilità dei sistemi volti a favorire lo scambio dei dati tra pubblico e privato, e cogliendo l'opportunità di diffondere il riuso. L'investimento in tecnologie deve essere accompagnato da un innalzamento delle competenze digitali per garantire il raggiungimento di uno standard uniforme presso i diversi livelli di governo e incrementare il livello di conoscenza digitale dei cittadini soprattutto di quelli anziani, delle donne non lavoratrici e degli emarginati (in sinergia con FSE plus).</p> <p>Sul versante delle imprese proseguiranno gli interventi di sostegno, anche in maniera articolata e tarata sui target che si intendono raggiungere, all'utilizzo e al potenziamento di tecnologie digitali. Il finanziamento di diagnosi digitali, voucher per la digitalizzazione e per l'adozione diffusa di soluzioni digitali rappresenta uno dei fattori chiave per accrescere la competitività di tutte le imprese, anche quelle con processi produttivi relativamente semplici, ma che tramite la digitalizzazione dei processi possono efficientare quelli più trasversali a tutti i settori (commerciali, amministrativi, logistici, altro).</p> <p>Non è previsto l'uso di strumenti finanziari. I progetti di digitalizzazione delle imprese sono di dimensioni spesso ridotte e l'assenza di prodotti finanziari dedicati sul mercato ne rende complessa l'implementazione. Per quanto riguarda la P.A., inoltre, questi sono spesso incompatibili con i vincoli di finanzia pubblica.</p>

Tabella 1		
Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
1 – Europa più competitiva e intelligente	a.3 Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	<p>Le perdite prodotte dalla crisi nei bilanci delle imprese non possono che peggiorare le loro possibilità di investire. Appare quindi urgente, fermi restando i limiti previsti per il sostegno alle imprese in difficoltà, sostenere la patrimonializzazione delle PMI, anche rafforzando misure e strumenti finanziari statali.</p> <p>Più continuo nel periodo di programmazione sarà il sostegno (i) agli investimenti delle PMI (in modo armonico, sinergico ma anche complementare, con quello offerto dagli obiettivi espressamente dedicati alla doppia transizione), (ii) alla loro internazionalizzazione e (iii) alla creazione di nuove imprese.</p> <p>Per queste 3 direttrici di intervento si prevedono azioni in continuità con il 2014-2020, che hanno dato prova di ben combinarsi con quelle statali che incidono sugli stessi obiettivi, e che già si adattano alle caratteristiche peculiari del Lazio, dove il settore manifatturiero è sottopesato rispetto le regioni più sviluppate, mentre è significativa la presenza di imprese, anche medie e globali, operanti nei servizi, in particolare nell'ICT e nell'audiovisivo. Nel Lazio l'industria vede soprattutto grandi imprese e realtà più piccole con una presenza modesta di medie imprese manifatturiere.</p> <p>Nuove azioni specifiche sono state introdotte quindi per sostenere nuovi investimenti rilevanti a partire da quelli finalizzati all'industrializzazione dei risultati della R&S sostenuta, e, tramite un nuovo strumento finanziario, favorire la crescita anche manageriale delle imprese valide e già strutturate consentendo loro di ampliarsi sui mercati globali.</p> <p>È nuova anche l'azione dedicata all'infrastrutturazione locale di microterritori, volta a riqualificare le attività economiche di prossimità.</p> <p>Nuova è anche l'intenzione di favorire l'accesso alle risorse del Programma con una predefinita cadenza temporale in modo da potenziare la politica per effetto delle aspettative così innescate nelle imprese beneficiarie.</p>

Tabella 1		
Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
1 – Europa più competitiva e intelligente	a.4 Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	I servizi della CE (SWD(2020) 511) evidenziano come investire in istruzione e competenze sia essenziale per migliorare i risultati economici dell'Italia. Sottolineano a tal fine come in Italia il tasso di occupazione dei laureati resti basso, come alla "fuga di cervelli" non corrisponda un analogo afflusso di persone altamente qualificate dall'estero, come la ridotta disponibilità di competenze imprenditoriali sia una concausa della scarsa incidenza delle imprese ad alta crescita. Se l'azione del governo centrale si va concentrando sul rafforzare l'Istruzione Tecnica Superiore, la Regione Lazio intende mettere in atto azioni finalizzate a rendere disponibili al tessuto economico e produttivo le competenze di fascia alta necessarie a migliorare la competitività e affrontare le transizioni gemelle. Malgrado il numero di dottorati di ricerca conseguiti in Italia sia attualmente tra i più bassi dell'UE, l'ISTAT registra che il 20% dei dottori di ricerca italiani si trasferisce all'estero mentre chi resta in Italia non trova con facilità un'occupazione adeguata al proprio livello di istruzione. Dai dati EUROSTAT emerge come meno del 50% dei laureati nei corsi di formazione professionale post-secondaria trovi impiego presso le aziende entro tre anni dalla fine del percorso. Tra le possibili risposte a questa sfida è il sostegno a percorsi di alta specializzazione (come i dottorati di innovazione), coerenti con la S3 regionale e caratterizzati un programma formativo stabilito in collaborazione con le imprese, che allineino l'offerta di formazione avanzata alle effettive esigenze del sistema produttivo regionale. Contribuiscono a questo obiettivo specifico anche le attività dell'OS a.1 di accelerazione di start up e di soluzioni tecnologiche più innovative, dei gruppi di ricerca degli OdR del Lazio che tendono a instillare nei giovani ricercatori una maggiore attitudine al business e le attività di supporto all'imprenditorialità realizzate dagli Spazi Attivi con l'OS a.3.
2. Europa più verde	b.1 Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	La sfida che il Lazio intende affrontare con il presente OS è incrementare l'efficienza energetica per assicurare la disponibilità di energia a costi ridotti e contribuire al contrasto degli effetti negativi dei cambiamenti climatici. L'OS contribuisce al raggiungimento degli scenari 2050 del Piano Energetico Regionale (PER): 300 ktep di risparmio energetico per l'edilizia non residenziale e 350 ktep per il "settore" produttivo. Gli interventi riguarderanno il tessuto produttivo e gli

Tabella 1		
Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
		edifici pubblici residenziali e non, sostenendo investimenti per l'efficientamento e il risparmio energetico attraverso azioni rivolte ad una nuova impiantistica negli edifici più energivori, nelle Comunità Energetiche, nei siti industriali e nelle singole imprese, nelle strutture ricettive e alberghiere. Nel Lazio, il 37% dei consumi energetici finali è causato dal settore civile, responsabile di circa il 12% delle emissioni di CO2 regionali; la quota dei consumi del settore industriale è pari al 9% e la quota delle emissioni è pari al 4%. Gli effetti di tali interventi e la loro graduale trasformazione in "edifici ad energia quasi zero (nZEB)" determineranno impatti significativi sulla riduzione delle emissioni, nonché uno stimolo per il rilancio del settore edilizio e della connessa occupazione, da anni in grave crisi. Il sostegno si basa su sovvenzioni sia per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici sia per le imprese, considerati gli alti livelli di prestazione energetica richiesti come contributo alla lotta al cambiamento climatico e delle difficoltà legate all'indebitamento dei soggetti pubblici. La scelta di tale modalità di intervento discende anche dalle lezioni apprese dal passato per quanto riguarda le difficoltà di utilizzo del FTT e i risultati degli SF per le imprese dei cicli programmatici precedenti.
2. Europa più verde	b.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Con l'attivazione dell'OS la Regione intende contribuire al raggiungimento dei target individuati nello Scenario Obiettivo del PER: coprire con FER-E il 48% dei consumi finali lordi elettrici (14% nel 2014) passando da 3.680 GWh (316 ktep) nel 2014 a 16.126 GWh (circa 1.387 ktep) nel 2050. La produzione di FER è prevalentemente coperta dal fotovoltaico (43%), seguito dall'idroelettrico (36%) e dalle bioenergie (20%). L'analisi SWOT evidenzia gravi gap rispetto ai valori medi nazionali e ancora una forte dipendenza da fonti tradizionali: le emissioni di gas serra del settore energetico sono aumentate in misura maggiore (+134% contro il +62% dell'Italia); la quota di energia prodotta da FER è inferiore (15,3% contro il 19,7%); i consumi coperti da co/trigenerazione e bioenergie sono molto più bassi; di contro, tra gli aspetti positivi si riscontrano una evidente evoluzione delle tecnologie sempre più performanti e un incremento consistente del numero di impianti FV installati: nel 2019, gli impianti installati sono 58.775, nel 2013 erano circa 33.000. Al fine di raggiungere la decarbonizzazione di tutti i settori, la Regione

Tabella 1		
Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
		ha previsto interventi, anche di natura innovativa e sperimentale, per incrementare la quota di energia da FER, integrati con l'efficientamento, che potranno riguardare investimenti su energia solare, eolica, da biomassa, marina, geotermica, considerando l'applicazione di ciascuna di esse in termini di opportunità e fattibilità tecnico-economica e localizzativa. Il sostegno si basa su sovvenzioni sia per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici sia per le imprese, considerati gli sfidanti obiettivi regionali verso il rinnovabile come contributo alla lotta al cambiamento climatico e delle difficoltà legate all'indebitamento dei soggetti pubblici. La scelta di tale modalità di intervento discende anche dalle lezioni apprese dal passato per quanto riguarda le difficoltà di utilizzo del FTT e i risultati degli SF per le imprese dei cicli programmatici precedenti.
2. Europa più verde	b.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	La sfida che la Regione intende affrontare con l'attivazione dell'OS è accrescere la resilienza del territorio regionale nei confronti del dissesto idrogeologico e del cambiamento climatico con interventi finalizzati a contrastare il depauperamento dello stock di capitale ambientale. Il rischio idrogeologico interessa oltre il 98% dei comuni (372 su 378); la popolazione esposta al rischio frane (abitanti per kmq) è pari a 5,2, con un picco di 14,0 per la provincia di Frosinone, superiore al valore Italia (4,2). Situazione decisamente migliore per quanto riguarda il rischio alluvioni: la popolazione esposta a tale rischio (abitanti per kmq) è pari a 10,2, sensibilmente inferiore al valore Italia (22,6) con l'importante eccezione di Roma (84,3). Le fragilità descritte rendono prioritaria la messa in sicurezza del territorio e la mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici, in coerenza con la SNACC. Le azioni previste, in coerenza con il Quadro di riferimento di Sendai 2015-2030 e con il Documento Nazionale di gestione dei rischi da catastrofe, promuovono la riduzione del rischio di esposizione della popolazione, delle infrastrutture e delle imprese, attraverso la realizzazione di interventi di prevenzione e di risposta post-evento alle catastrofi, ovvero di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, nonché di resilienza alle calamità naturali nei territori più esposti a rischio geologico e idrogeologico. Si intende raggiungere questi obiettivi anche attraverso la dotazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione, facendo leva sulle soluzioni più avanzate di sensoristica, dati (inclusi

Tabella 1		
Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
		quelli satellitari, anche in raccordo con le tecnologie / traiettorie di sviluppo delle Aree di Specializzazione della S3 regionale). Per la azioni di riduzione del rischio idrogeologico saranno concesse sovvenzioni, poiché si tratta di interventi pubblici dai quali non consegue alcun vantaggio/ritorno economico.
2. Europa più verde	b.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	La sfida che si intende affrontare con l'OS è diretta alla transizione ecologica del sistema Lazio: ridurre la pressione che la collettività e l'industria esercitano sull'ambiente, mirando a produrre meno rifiuti, promuovendone il riciclo, il recupero e il riuso e orientandosi verso una produzione circolare, green e sostenibile, aumentando la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni. Persistono barriere sociali, economiche e tecnologiche che ostacolano una realizzazione piena e un'accettazione più ampia del processo di transizione verso l'Economia Circolare. Tali barriere si possono così sintetizzare: carenza di un quadro organico normativo e regolamentare di riferimento; sistemi, infrastrutture, modelli economici e tecnologie legati ad un'economia di tipo lineare; insufficienti investimenti nelle misure di miglioramento dell'efficienza o nei modelli imprenditoriali innovativi, percepiti come rischiosi e complessi; inadeguata dotazione di impianti di riutilizzo, reimpiego, riciclaggio, con potenziali ricadute negative sulla sostenibilità ambientale; ridotta cooperazione tra gli attori di filiera per sviluppare iniziative comuni di collaborazione; prodotti ottenuti con materie prime o seconde recuperate dagli scarti non competitivi, sia perché più costosi sia perché non godono della medesima fiducia da parte del mercato. La rilevanza di tali barriere è stata evidenziata anche dalla SRSvS e rappresenta un riferimento tematico rilevante anche per le strategie territoriali dell'OP5. I numeri del Lazio sono incoraggianti: oltre 40.000 imprese hanno effettuato nel periodo 2015-19 ecoinvestimenti in prodotti e tecnologie green; sono 319.000 gli occupati in green jobs; il 10,3% è la concentrazione dei green jobs (sul totale green jobs Italia). Il sostegno si basa su sovvenzioni per contrastare le alte barriere descritte, confermate dalle difficoltà della domanda rispetto al sostegno offerto alla simbiosi industriale dal POR FESR 14-20.

Tabella 1		
Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
2. Europa più verde	b.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	La sfida che la Regione intende affrontare con l'attivazione dell'OS è combattere l'inquinamento da plastiche; recuperare siti dismessi e terreni inquinati; realizzare infrastrutture verdi per aumentare il livello di protezione della natura e preservare la biodiversità. Circa l'80% delle plastiche e microplastiche proviene dai fiumi e da piccoli corsi d'acqua, si rende necessario assicurare un sostegno alla realizzazione di barriere per intercettare tali inquinanti e ridurre la presenza nel mare. I siti industriali dismessi sono spesso inquinati e rischiosi per la salute, sono di frequente abbandonati a causa degli alti costi di smantellamento e bonifica, con il risultato che manufatti e territori rimangono in stato di abbandono, non permettendo il loro risanamento e riutilizzo e, talvolta, continuando ad inquinare l'ambiente e danneggiare la salute. Oltre a costituire fattori preferenziali per la localizzazione di impianti di smaltimento/recupero di rifiuti e/o di ecocentri (cfr. Piano di gestione dei rifiuti 2020), la loro collocazione in ambiti non sempre marginali, ne fanno un patrimonio di notevole interesse. In coerenza con il Piano di Bonifica dei Siti Inquinati e con priorità ad interventi rivolti ai Siti di Interesse Nazionale e Regionale, l'intervento pubblico potrà promuovere interventi di riqualificazione con azioni eco-compatibili per la crescita economica (green solution for economic growth) e per il risanamento dell'aria attraverso la creazione di pozzi naturali di assorbimento di carbonio, incentivando l'economia in maniera sostenibile. Le pressioni antropiche stanno intaccando i servizi ecosistemici, depauperando la biodiversità e compromettendo la resilienza. Progettare e realizzare infrastrutture verdi si rende necessario sia per fermarne il degrado sia per sviluppare e valorizzare i servizi ecosistemici. Si intende promuovere un approccio integrato alla gestione del territorio, determinando effetti positivi anche economici oltre che ambientali.
3. Mobilità urbana sostenibile	b.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Con la selezione dell'OS si intende contribuire alla transizione verso un'economia a zero emissioni attraverso una mobilità pulita, intelligente, connessa e sostenibile. L'OS concorre agli obiettivi del Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica (PRMTL, 2020), adottato per la realizzazione di un sistema di mobilità più efficiente e sostenibile, e dei PUMS. Per il Lazio il settore dei trasporti è il più energivoro ed è responsabile di importanti volumi di

Tabella 1		
Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
		emissioni di gas serra, la decarbonizzazione è uno dei principali driver di cambiamento tecnologico nel settore della mobilità e non investe solo la tecnologia dei mezzi di trasporto, ma anche la modernizzazione delle infrastrutture. Le condizioni “strutturali” e qualitative del sistema presentano gravi carenze: nel 2017, il Lazio registra le peggiori prestazioni in termini di rapporto fra servizio effettivo e programmato (82%), oltre che i più alti livelli di emissioni di CO2 da trasporto stradale pro capite (2 tons) rispetto i valori nazionali (1,8). Il settore è responsabile del 38% delle emissioni di CO2 complessive, ciò dipende in buona misura dall’Area metropolitana, che incide per il 71% alle emissioni di PM10. L’offerta di TPL su gomma ha avuto una riduzione del 7,1%, rispetto ad un incremento medio nazionale del 2,9% e la domanda complessiva di TPL ha avuto trend in aumento nel corso del triennio 2015-17 (+2,5%). Con oltre 3,8 mln di autovetture circolanti (il 10% del dato nazionale), solo il 2% sono dotate di alimentazione “pulita”, valore da incrementare per garantire maggiore vivibilità soprattutto dell’area metropolitana dove si concentra oltre il 46% del parco auto. Si intende intervenire, pertanto, sull’acquisto di mezzi per il TPL di linea e non di linea e sostenere la mobilità dolce dove le distanze coperte dalle piste ciclabili sono rilevanti in valore assoluto, ma non in termini relativi (mt per kmq di territorio e per abitante).
4. Europa più sociale e inclusiva	d.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell’istruzione, della formazione e dell’apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell’istruzione e della formazione online e a distanza	Nell’ambito di questo Obiettivo Specifico sono realizzabili –in sinergia con il FSE+ – infrastrutture per favorire e/o incrementare la coesione sociale. Tra le molteplici opportunità di investimento nel settore “socio-sanitario”, la Regione Lazio intende focalizzarsi sul rafforzamento dei servizi per l’infanzia. In base ai dati ISTAT (2018) nel Lazio il 36% dei Comuni ha attivato servizi per l’infanzia (asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) con un trend positivo che registra negli ultimi tre anni lievi incrementi (nel 2016 il tasso era del 33,6% e nel 2017 si attestava al 34,4%). In aggiunta, i dati ISTAT aggiornati al 2020 registrano che il valore del tasso di occupazione femminile regionale si attesta al 52,1%: tuttavia, il tasso è più basso della media regionale nelle quattro province diverse da Roma, ossia Frosinone (36,6%), Latina (43,3%) Viterbo (44,6%) e

Tabella 1		
Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
		<p>Rieti (49,6%). L'impatto della genitorialità si traduce infatti – in molte circostanze – nella fuoriuscita dal mercato del lavoro per le donne e quindi in una riduzione del tasso di occupazione delle donne con figli: per questa categoria di donne nell'UE il tasso di occupazione è, in media, inferiore di otto punti percentuali rispetto alle donne senza figli.</p> <p>Il Programma si propone di creare ulteriori posti in asili nido al fine di contrastare il basso tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro o l'abbandono dello stesso e a favorirne il reinserimento dopo la maternità. Tuttavia, non è soltanto la carenza di posti disponibili l'ostacolo principale che si rileva, ma anche le difficoltà di utilizzo dei servizi all'infanzia (difficoltà di accesso, ad es. distanza, orari di apertura, criteri di ammissibilità, costi delle strutture private).</p>
4. Europa più sociale e inclusiva	d.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	<p>In stretto raccordo con il Programma FSE+ è prevista l'attivazione di progetti finalizzati alla valorizzazione delle attività turistiche e culturali che garantiscano ricadute sociali e più in generale l'avvio di attività che abbiano come risultato un incremento dell'inclusione sociale nei luoghi in cui si svolgono.</p> <p>I tematismi "cultura" e "turismo" non sono pertanto declinati in modo tradizionale, ossia in termini di azioni di supporto al patrimonio culturale e/o alle imprese del settore poiché è sufficiente guardare i consueti Indicatori statistici utilizzati per fotografare alcuni fenomeni ricadenti in questo ambito per capire che il Lazio è una prime delle Regioni italiane in questo settore.</p> <p>Basti vedere, per esempio, i valori sul grado di diffusione degli spettacoli teatrali e musicali oppure la spesa per le stesse attività, come pure il volume degli addetti impiegati nel settore ricreativo e culturale (cfr. Indicatori per le politiche di coesione AdP 2014-2020). Le attività che si vogliono supportare (con un'ampia gamma di strumenti ormai consolidati e frutto di sperimentazione anche in altre aree del Paese) vanno altresì considerate in funzione servente alla rivitalizzazione sociale di luoghi e di comunità disseminati sul territorio – eventualmente dando priorità ai territori e alle comunità più fragili e con caratteristiche oggettive di degrado – in un'ottica orientata all'incremento di "capitale sociale" degli stessi oltre che all'incremento di</p>

Tabella 1		
Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
		<p>attività culturali e ricreative in senso stretto.</p> <p>Il target progettuale a cui si rivolge il Programma con il finanziamento di tale Azione è pertanto quello delle realtà delle imprese sociali, del settore non-profit e più in generale dell'associazionismo su base territoriale che svolgono attività anche a contenuto sociale.</p>
5. Europa più vicina ai cittadini	e.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	<p>In questo OS si inseriscono iniziative per le aree urbane con priorità alle linee ed obiettivi di policy delineati nei documenti regionali, nel PNRR e nell'AdP, e sviluppando complementarità con il PR (OP1 e OP2) e con il PN Metro.</p> <p>Il territorio regionale presenta differenze socio-economiche che determinano importanti gap territoriali.</p> <p>La Regione intende ampliare e modernizzare i servizi, migliorare l'efficacia dell'azione e della capacità amministrativa degli EE.LL., incrementare la transizione verso un'economia circolare e l'economia blu sostenibile, rafforzare le comunità locali attraverso misure volte al sistema economico e produttivo e alla valorizzazione culturale, naturale e turistica dei patrimoni locali, anche in ottica di completamento ed integrazione con le azioni poste in essere con le risorse del PNRR, e all'area urbana di Roma, in sinergia con le azioni che saranno attuate nell'ambito del PN Metro per la complessiva area metropolitana.</p> <p>L'individuazione delle specifiche iniziative è avvenuta tenendo conto della necessità di sviluppare sinergie con il PR FSE+ e di adottare un approccio integrato e multidimensionale attraverso gli strumenti offerti dalla programmazione, specificamente l'ITI.</p> <p>Sarà dato forte impulso ai processi di rigenerazione urbana e innovazione delle politiche insediative ed abitative (patrimonio pubblico, spazi pubblici e aree dismesse pubbliche), attraverso coalizioni che vadano oltre il singolo perimetro comunale, per considerare in senso funzionale il sistema territoriale.</p> <p>Il processo attuativo si interseca con maggiore forza rispetto alle missioni del PNRR relative a digitalizzazione, innovazione, competitività e valorizzazione degli asset cultura e turismo. Non è inoltre trascurabile l'incrocio con le progettualità finalizzate alla transizione ecologica, alla</p>

Tabella 1		
Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
		circular economy e all'inclusione sociale in un'ottica di massimizzazione a livello territoriale dei benefici derivanti dall'attuazione dei due Programmi.

2. PRIORITÀ

2.1 Priorità diverse dall'Assistenza tecnica

2.1.1 Europa più competitiva e intelligente

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ ²
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

*Se selezionato andare alla sezione 2.1.1.2

2.1.1.1 Obiettivo specifico a.1 *Sviluppare e rafforzare la capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate*

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico per la competitività del Lazio

In continuità con quanto realizzato nell'ambito della Programmazione POR FESR 2014-20, l'azione incentiva una serie di misure finalizzate al potenziamento delle capacità del sistema regionale della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico negli ambiti individuati dalla RIS3. Si intende sostenere: gli investimenti nella rete delle infrastrutture per la ricerca e l'innovazione (R&I) pubbliche e private, con particolare riguardo a quelle in grado di offrire servizi avanzati in risposta ai fabbisogni delle imprese; le attività di RSI degli OdR pubblici e privati del Lazio negli ambiti della RIS3, anche promuovendo centri di competenza nuovi ed esistenti, la partecipazione di soggetti regionali alle reti della ricerca e dell'innovazione di interesse nazionale ed europeo; i progetti di ricerca e innovazione collaborativi tra imprese e organismi della ricerca nei settori della RIS3 regionale, finalizzati a generare e accompagnare processi di riposizionamento competitivo del settore manifatturiero e dei servizi basati sul trasferimento tecnologico; il trasferimento tecnologico e la creazione di nuova impresa innovativa, sia attraverso incentivi per favorire l'emergere di opportunità valorizzazione dei risultati della ricerca e la protezione della proprietà intellettuale, sia attraverso strumenti finanziari e servizi reali finalizzati ad accompagnare il percorso di trasformazione della conoscenza in valore economico e sociale. L'uso degli strumenti finanziari è concentrato, come in passato, sugli investimenti in equity in quanto i prodotti creditizi non sono idonei a sostenere attività R&S che presenta ritorni troppo incerti.

Rispetto alle modalità di attuazione, oltre alle misure regionali, con il programma si intende cofinanziare anche la partecipazione di beneficiari regionali a misure di sostegno nazionali, come - ad esempio- gli strumenti MISE degli Accordi per l'Innovazione, dei Contratti di Sviluppo, degli

² Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

Accordi di programma, nonché la partecipazione della Regione a programmi nazionali e/o comunitari di supporto alle attività di RSI di beneficiari regionali e al coinvolgimento dei soggetti della ricerca pubblica e privata regionale alle reti di cooperazione e ai cluster per l'innovazione di interesse nazionale, europeo e internazionale.

A titolo esemplificativo sono previste misure di rafforzamento del sistema regionale della Ricerca e Sviluppo, da realizzarsi in coerenza con le indicazioni della RIS3 regionale, attraverso:

- investimenti volti a creare o più frequentemente a potenziare le infrastrutture e i laboratori di ricerca, orientati ad incrementarne l'attività economica aperta, vale a dire l'accesso da parte delle imprese e più complessivamente la capacità di offrire servizi di ricerca e per il trasferimento tecnologico (quindi almeno in parte, da sostenersi con aiuti ex art. 26 del Reg. (UE) 651/2014);
- il sostegno a centri di ricerca pubblici e privati, inclusi anche i cluster tecnologici presenti sul territorio regionale, tra i quali i Distretti tecnologici già esistenti (nel Lazio sono presenti tre distretti tecnologici Aerospazio, Bioscienze, Beni e Attività Culturali nati dalla fattiva collaborazione con il governo centrale), ove sinergici a iniziative nazionali o europee e in grado di generare ricadute evidenti per il settore industriale e per il sistema delle imprese collegate, anche in ottica di "ritorno dei cervelli" (come avvenuto nel 2014-2020 sostenendo il Divertor tokamak test a Frascati).
- Il sostegno alle attività di gruppi di ricerca degli OdR del Lazio, con particolare riguardo a quelle maggiormente in grado di giungere al mercato, anche attraverso la validazione dell'uso in ambiente industriale di tecnologie innovative, e quindi di potenziale successivo interesse da parte delle imprese, specialmente quelle più piccole e più inclini ad adottare solo tecnologia "pronta per l'uso". L'azione promuove un rafforzamento della cooperazione tra ricerca e settore produttivo e privilegia il coinvolgimento dei giovani ricercatori, cercando di promuovere così anche una loro maggior propensione a una prospettiva lavorativa (ed eventualmente imprenditoriale) a cavallo tra accademia e business.
- Il sostegno alle attività di RSI realizzate da OdR e imprese, in collaborazione tra di loro, finalizzate a: realizzare programmi di ricerca, sviluppo e innovazione sia di elevato livello tecnologico, sia portatori di benefici sociali ed economici negli ambiti della RIS3 regionale e nei settori a maggiore potenziale di sviluppo, in grado di sostenere la competitività del tessuto produttivo regionale. L'intervento è teso a mettere a disposizione le risorse del Programma per il personale di ricerca dei soggetti proponenti (tecnici, ricercatori ed altro personale adibito alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale oggetto del programma), gli strumenti e le attrezzature, nella misura e per il periodo necessari al completamento del progetto di RSI; servizi di consulenza e altri servizi utilizzati per l'attività del Programma, inclusa l'acquisizione dei risultati di ricerca, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza; le spese ed i materiali accessori necessari allo sviluppo del progetto; le attività di formazione del personale necessarie a dispiegare compiutamente il valore economico dell'innovazione perseguita, con particolare riguardo alle competenze in materia di digitalizzazione e sostenibilità. Il programma potrà sostenere anche lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca mediante l'adeguamento/ampliamento di unità produttive esistenti o la loro diversificazione per la realizzazione di nuovi prodotti e/o servizi;
- Il sostegno alla creazione e al consolidamento di nuova impresa innovativa ad alta intensità di applicazione di conoscenza e di spin-off della ricerca negli ambiti della RIS3 regionale. L'azione è in continuità con le azioni messe in campo con la programmazione 2014-2020 ed è volta a sostenere le startup innovative come un veicolo di innovazione in grado di favorire la competitività delle imprese anche in settori più tradizionali. Il sostegno del Programma, si articolerà in misure diverse in grado di accompagnare la nascita di startup e spin-off lungo

tutto l'arco iniziale della loro vita, dalla fase di concepimento, a quella di avvio, a quella di consolidamento e crescita. Il mix di interventi previsti includerà:

- i. l'erogazione di incentivi grazie ai quali rendere le idee di business basate sulla conoscenza maggiormente pronte e interessanti per il mercato del capitale di rischio, anche attraverso la protezione della proprietà intellettuale;
- ii. l'erogazione di servizi di accelerazione d'impresa (incluso sostegno finanziario), con un focus particolare su iniziative hard e deep tech, che nelle fasi iniziali di vita incontrano l'interesse del mercato degli investitori finanziari e industriali con maggiore difficoltà e necessitano di una fase di accompagnamento e di preparazione più lunga;
- iii. strumenti di capitale di rischio che, in continuità con il programma FARE Venture, garantiscano sul territorio regionale l'operatività di un numero adeguato di investitori in grado di sostenere il consolidamento e la crescita della nuova impresa innovativa.

La misura va letta in connessione anche con le attività di promozione della cultura imprenditoriale, con i servizi di incubazione previsti nel programma di rafforzamento degli Spazi Attivi (OS a.3), la cui azione di raccordo verso l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione è una componente chiave per il raggiungimento dei risultati attesi.

I principali gruppi di destinatari

Imprese, PA, Università e altri OdR, soggetti pubblici istituzionali e cittadini

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Compatibilmente con il mantenimento di una elevata qualità progettuale e in special modo per quelle azioni dove il capitale umano è fattore determinante ci si riserva di incentivare la presenza di una rilevante componente femminile e/o giovanile tramite punteggi o maggiorazioni premianti e senza escludere l'utilizzo di procedure di selezione e delle riserve finanziarie specificatamente dedicate.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non previste

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Si intende confermare l'attuale FARE Venture che opera sia attraverso un proprio veicolo finanziario per co-investimenti in equity sia cofinanziando fondi di venture capital. La crescita degli investimenti nel capitale di rischio delle PMI e quella attesa per effetto delle iniziative del governo nazionale, può consentire di orientare gli strumenti, fermo restando l'indispensabile coinvolgimento del capitale privato, verso i segmenti a maggiore fallimento di mercato quali il deep tech, il very early stage e auspicabilmente promuovere la nascita di nuovi fondi e team dedicati al Lazio, con una attività di scouting concentrata localmente e policy coerenti con la RIS3.

L'uso di strumenti finanziari è previsto anche a favore delle migliori imprese selezionate al termine del percorso di accelerazione dedicato alle iniziative deep tech che tipicamente hanno bisogno di più tempo e più risorse per rendere le loro soluzioni di interesse degli investitori (modello EIC Accelerator)

2.1.1.1.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Europa più competitiva e intelligente	<i>a.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</i>	FESR	Più sviluppate	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	n. imprese	907,00	3.024,00
				RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	n. imprese	564,00	1.881,00
				RCO 03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	n. imprese	19,00	63,00
				RCO 04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	n. imprese	324,00	1.080,00
				RCO 05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	n. imprese	115,00	385,00
				RCO 06	Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno	FTE	165,00	549,00
				RCO 07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	n. organizz.	76,00	252,00
				RCO 08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	euro	24.000.000,00	80.000.000,00
				RCO 10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	n. imprese	312,00	1.040,00

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più competitiva e intelligente	<i>a.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</i>	FESR	Più sviluppate	RCR 01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	annual FTE	0,00	2021	290,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				RCR 102	Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	annual FTE	0,00	2021	192,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				RCR 02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	euro	0,00	2021	430.000.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				RCR 03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	n. imprese	0,00	2021	770,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				RCR 04	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	n. imprese	0,00	2021	460,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.2 Obiettivo specifico: a.2 Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

2.1.1.2.1 Interventi dei fondi

Interventi a favore della digitalizzazione

Il programma prevede di realizzare una serie di misure rivolte sia al sistema delle imprese sia alla Pubblica Amministrazione che, in coerenza con gli investimenti nazionali previsti dal “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza” (in particolare sul completamento del piano nazionale per la BUL) con l’“Agenda Digitale Europea”, con la “Strategia Nazionale per la Crescita Digitale”, con l’“Agenda Digitale Lazio”, contribuiscano a diffondere in modo ampio l’adozione e l’utilizzo delle tecnologie digitali nel tessuto imprenditoriale del Lazio e i vantaggi della digitalizzazione della PA per cittadini, comunità e imprese. Le misure previste potranno anche contribuire al sostegno delle strategie territoriali previste nell’OP5, ove queste prevedessero interventi per la digitalizzazione delle imprese.

A titolo esemplificativo, gli interventi potranno riguardare:

- il sostegno al diffuso tessuto delle PMI regionali per gli investimenti in tecnologie digitali, mettendo a disposizione risorse per gli investimenti in beni materiali e immateriali, per servizi di consulenza (incluse le diagnosi per la definizione di strategie aziendali di investimento basate sulla valutazione indipendente operata da soggetti qualificati di fabbisogni e maturità digitale), per l’orientamento e la formazione sull’utilizzo delle tecnologie digitali. Dal punto di vista attuativo, il sostegno potrà essere articolato in un mix di più interventi, anche realizzati in collaborazione e in concorso con altri enti pubblici impegnati nella promozione della digitalizzazione, in grado di intercettare le esigenze di un ventaglio ampio di aziende: dalle microimprese attive in settori tradizionali, alle piccole e medie imprese più strutturate di qualsiasi settore dell’economia regionale;
- la digitalizzazione delle imprese culturali e creative e dei soggetti operanti nella valorizzazione e gestione del patrimonio artistico e culturale, un ambito strategico per lo sviluppo regionale per il quale, in coerenza con quanto previsto nella RIS3 regionale e con le attività del Distretto regionale per le Tecnologie Culturali (DTC Lazio), saranno realizzate misure specifiche finalizzate al sostegno di investimenti in grado di generare una ricaduta positiva anche sull’attrattività e la competitività dell’offerta turistica regionale;
- la digitalizzazione di processi della PA nelle sue diverse articolazioni (sanità, educazione, ambiente, servizi alle imprese, turismo e gestione delle risorse culturali e naturali, etc.) e la realizzazione di servizi digitali per cittadini e imprese. A tale scopo sono previsti sia interventi diretti – anche realizzati attraverso le proprie società in-house – per la digitalizzazione delle procedure amministrative regionali e dei servizi offerti dalla Regione alla pubblica utenza, sia azioni volte a favorire la digitalizzazione dei piccoli comuni del Lazio e ad accrescere la diffusione dei vantaggi della cittadinanza digitale, diminuendo così la disuguaglianza tra differenti contesti territoriali.

I principali gruppi di destinatari

Imprese ed enti e/o associazioni del settore non-profit e terzo settore, PA, soggetti ed enti pubblici istituzionali tra cui quelli operanti in ambito culturale, cittadini

Azioni a tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione

Le azioni non prevedono alcuna discriminazione e taluni servizi pubblici digitali (ad esempio nel settore dell’educazione e della sanità) sono per loro natura utili a conciliare i tempi di lavoro con

altre attività di cura, in special modo familiare, che costituiscono un ostacolo alla piena affermazione del genere femminile. Per quanto riguarda le azioni risolte alle imprese ci si riserva di incentivare l'accesso da parte di quelle femminili e/o giovanili tramite punteggi o maggiorazioni premianti e senza escludere l'utilizzo di procedure di selezione e delle riserve finanziarie specificatamente dedicate.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non previste

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

La natura delle azioni previste non si adatta all'uso degli strumenti finanziari che tuttavia ci si riserva di utilizzare ove se ne determini l'opportunità per progettualità di un certo rilievo o perché può risultare una buona soluzione per combinarli con iniziative nazionali o europee.

2.1.1.2.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Europa più competitiva e intelligente	<i>a.2 Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>	FESR	Più sviluppate	RCO 13	Valore di servizi, prodotti e processi digitali sviluppati per le imprese	euro	11.340.000,00	37.800.000,00
				RCO 14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	n. istituzioni	23,00	75,00
				RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	n. imprese	828,00	2.907,00
				RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	n. imprese	828,00	2.907,00

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più competitiva e intelligente	<i>a.2 Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di</i>	FESR	Più sviluppate	RCR 11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici	utenti/anno	0,00	2021	2.000.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	

	<i>cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>				nuovi e aggiornati						
				RCR 13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	n. imprese	0,00	2021	2.030,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.3 Obiettivo specifico: a.3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI

2.1.1.3.1 Interventi dei fondi

Competitività del sistema produttivo

L'azione, attraverso un portafoglio di interventi distinti ma logicamente connessi tra loro e con altre misure del programma, in particolare quelle dedicate ad affrontare la doppia transizione, intende sostenere gli sforzi delle PMI laziali per l'adozione di innovazioni che aumentino la produttività e diminuiscano l'impatto energetico e ambientale, per la valorizzazione dei risultati delle attività di ricerca, per l'internazionalizzazione del business e il coinvolgimento nelle catene globali del valore, per la realizzazione di investimenti in attività produttive (sia esogeni sia endogeni), anche finalizzati a consentire la tutela del patrimonio di competenze e di attività economica aziendale.

A tali finalità concorreranno anche misure destinate a migliorare le condizioni dell'ecosistema per le imprese regionali, potenziando l'offerta della rete regionale degli Spazi Attivi (SA) di servizi di:

- i) promozione dell'imprenditorialità e della cultura imprenditoriale;
- ii) supporto alle PMI e accesso agli strumenti di regionali;
- iii) attività di rete e di connessione tra gli attori laziali dell'innovazione

e tramite una nuova azione per la infrastrutturazione locale a sostegno delle attività produttive di prossimità.

Come misura di ripartenza post-COVID, si intende realizzare uno strumento finanziario (Fondo di Patrimonializzazione PMI) più semplice della Garanzia Equity per contrastare il medesimo funding gap, già individuato nella VEXA SF del POR 2014-2020 e che la crisi pandemica ha acuito, rappresentato dalla sottopatrimonializzazione di gran parte delle PMI presenti nel Lazio, come d'altra parte in tutt'Italia.

Tramite il credito si sosterranno strutturalmente gli investimenti (fissi e in circolante) delle PMI e delle MidCap. Gli strumenti finanziari dedicati al credito intendono affrontare tre fallimenti di mercato specifici, in maniera complementare rispetto il sistema delle garanzie statali (più efficienti ed efficaci nell'affrontare l'accesso al credito più generale):

- la scarsa redditività per il sistema bancario dei prestiti di importo contenuto, che sarà affrontato in continuità con la strumentazione già messa in campo con successo nel 2014-2020 (Fondo per il Piccolo Credito)
- lo scarso ricorso da parte di PMI e MidCap alle emissioni obbligazionarie, un canale alternativo al credito bancario che favorisce una crescita della cultura finanziaria e manageriale delle PMI più strutturate e sane
- le difficoltà di accesso al credito per nuove imprese promosse da soggetti svantaggiati (non bancabili sia per la mancanza di una storia finanziaria sia perché non in grado di offrire garanzie adeguate strumento) con uno strumento (Fondo Futuro), nuovo per il FESR ma già attuato con il FSE 2014-2020 e da questo riproposto per il 2021-2027, con un'attenzione specifica verso i giovani e le donne.

Le restanti azioni sono perseguite mediante sovvenzioni piuttosto che tramite strumenti finanziari per i motivi di volta in volta indicati e, più in generale, perché rivolti a investimenti relativamente meno numerosi e concentrati in determinati settori, entrambi fattori che impediscono la diversificazione dei rischi di portafoglio che rendono efficiente l'uso degli strumenti finanziari.

Contributi a fondo perduto sugli investimenti saranno riservati a **investimenti rilevanti** anche facendo leva sulle maggiori intensità di aiuto consentite per gli aiuti regionali, anche in questo caso in possibile combinazione con interventi statali (Contratti di Sviluppo, Accordi per l'Innovazione, Fondo Salvaguardia Imprese, etc.), con un focus particolare sull'**industrializzazione dei risultati della ricerca** (finanziata o meno dal Programma medesimo e dal precedente), investimenti produttivi con un maggiore potenziale di crescita, ma spesso più difficilmente valutabili dal sistema bancario, soprattutto quando realizzati da startup innovative o di importo rilevante rispetto i dati di bilanci storici.

Tra gli investimenti oggetto di sostegno rientrano tra gli altri quelli per l'insediamento, l'ampliamento, il cambiamento rilevante, la diversificazione di stabilimenti produttivi e la realizzazione di prassi di economia circolare. Tale sostegno sarà più complessivo su programmi di riposizionamento competitivo di più ampio respiro, combinandosi con quello degli altri OS e del FSE+, e agevolando anche investimenti per la digitalizzazione, per l'efficienza energetica e per la formazione del capitale umano, in particolar modo sull'uso delle nuove tecnologie per la digitalizzazione e la sostenibilità.

Contributi a fondo perduto sono anche riservati alla **crescita delle attività economiche con difficoltà nell'accesso al credito** di tipo strutturale, come le imprese operanti nei **settori creativi e della produzione culturale**, o di tipo congiunturale, come **le imprese turistiche dopo la crisi pandemica**, e quelle coinvolte nelle strategie territoriali integrate di cui all' OS 5.1 (queste ultime perché non omogenee a livello di accesso al credito).

Tra le azioni a favore dell'**internazionalizzazione delle PMI**, si prevede il sostegno ai progetti promossi dalle imprese - anche in aggregazione tra loro - per realizzare una cooperazione industriale, commerciale, e di export in mercati esteri. Saranno realizzati anche strumenti agili (voucher), in grado di facilitare l'accesso a servizi avanzati per l'internazionalizzazione da parte di un elevato numero di imprese. Il programma, inoltre, sosterrà iniziative, anche a regia regionale, finalizzate a moltiplicare le occasioni di incontro tra imprese laziali e operatori internazionali, nonché a promuovere le opportunità di investimento sul territorio regionale. Le azioni per l'internazionalizzazione saranno sostenute con sovvenzioni in quanto non esistono prodotti creditizi con tale finalità e i progetti sono relativamente contenuti e rischiosi.

Si continuerà anche con un'azione specifica per l'**internazionalizzazione delle società di produzione dell'audiovisivo e dello spettacolo dal vivo** laziali sostenendo la loro partecipazione a coproduzioni ai sensi degli Accordi internazionali. Tale azione, complementare rispetto ai sostegni dello Stato, tende a promuovere la capacità dei produttori del Lazio e di tutta la filiera nel contribuire a una produzione europea di contenuti competitiva sui mercati globali. Tale azione ha anche una valenza di marketing territoriale sostenendo in misura maggiore le opere che valorizzano le destinazioni turistiche del territorio e in particolare di quelle che a differenza di Roma sono meno note all'estero.

Proseguirà l'azione per il potenziamento degli **Spazi Attivi**, la rete di luoghi fisici e virtuali attraverso i quali la Regione offre servizi di sostegno per l'imprenditorialità e l'innovazione. Si intende rafforzare sia l'offerta rivolta alla generalità di imprese e cittadini sia quella verticalmente disegnata su settori di attività e ambiti tecnologici di particolare interesse regionale, coerenti con la RIS3 del Lazio. La misura sosterrà inoltre l'ulteriore ampliamento della rete, con nuovi nodi sul territorio regionale e con un grande hub regionale dell'innovazione, situato al centro di Roma, che agisca da punto focale di accesso ai servizi della rete e di contatto con gli ecosistemi dell'innovazione europei e internazionali.

Come anticipato, è nuova l'azione dedicata a interventi di infrastrutturazione locale volti a favorire una riqualificazione delle attività economiche di prossimità, concentrate in microterritori, quali quelle del commercio al dettaglio e di altre microattività economiche di prossimità (mercati o concentrazioni simili a livello microterritoriale). Similmente all'OP 5, ma su scala territoriale decisamente più ridotta e con investimenti più mirati e concentrati, tale azione intende valorizzare, con il coinvolgimento delle comunità locali, i beni comuni nella loro valenza di habitat favorevole allo sviluppo delle attività economiche.

I principali gruppi di destinatari

Imprese e PA, soggetti pubblici istituzionali e cittadini

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Per le azioni rivolte alle microimprese e all'autoimprenditorialità ci si riserva di incentivare la presenza di una rilevante componente femminile e/o giovanile tramite punteggi o maggiorazioni premianti e senza escludere l'utilizzo di procedure di selezione e delle riserve finanziarie specificatamente dedicate.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Attraverso Lazio Innova, società *in-house* regionale coinvolta nella European Enterprise Network (EEN), la Regione Lazio offre servizi per sostenere l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la partecipazione delle PMI a Horizon Europe, nonché aiutare le aziende a individuare partner commerciali, produttivi e tecnologici all'estero. Nel Lazio sono inoltre presenti tre distretti tecnologici, focalizzati su Aerospazio (DTA), Bioscienze (DTB) e Tecnologie per la Cultura (DTC), tutti afferenti ai corrispondenti cluster tecnologici nazionali, nella mission dei quali è anche prevista la promozione della collaborazione internazionale tra ecosistemi regionali dell'innovazione. La Regione ha una partecipazione attiva anche in altri cluster tecnologici nazionali su tematiche rilevanti della propria RIS3, come BIG (economia del mare) e SPRING (bioeconomia e economia circolare). Dalla partecipazione ai lavori del "Laboratorio nazionale per le politiche di ricerca e innovazione" coordinato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, la Regione Lazio ha intrapreso un percorso condiviso con le altre Regioni, teso a promuovere una più ampia partecipazione regionale alle reti di cooperazione europee sui temi dell'innovazione, tra cui tre partnership S3, promosse dal Joint Research Centre su: 1. High Tech Farming, 2. Bioeconomy (Non-food biomass), 3. Artificial Intelligence. Tutte le azioni previste nell'OSa.1 e, in parte anche alcune dell'OS a.3 rafforzano la capacità degli attori dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione di agire in contesti internazionali e favoriscono le opportunità di una loro collaborazione con soggetti di altre Regioni e di altri paesi europei sulle principali sfide tecnologiche per la competitività dell'Unione. Il sostegno del programma potrà articolarsi sia in forma diretta su specifiche ipotesi di collaborazione interregionale, sia rafforzando la capacità dei distretti tecnologici e delle comunità dell'innovazione regionale di partecipare alle reti europee per la ricerca e l'innovazione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Per il Fondo del Piccolo Credito, il Fondo Patrimonializzazione e Fondo Futuro (prestiti) sarà individuato tramite procedura di selezione ad evidenza pubblica un soggetto bancario incaricato di gestire gli strumenti finanziari.

Lo strumento finanziario a sostegno dell'emissione di minibond è mutuato da esperienze di successo già realizzate nel 2014-2020 con i POR FESR da altre regioni italiane che prevedono l'emissione di bond da parte delle imprese per tagli che non sarebbero di interesse degli investitori, ma che lo diventano mediante una cartolarizzazione (basket bond). Il contributo del Programma è destinato a fornire una garanzia regionale sulle prime perdite e una sovvenzione alle imprese emittenti sui costi di emissione.

La Regione intende, inoltre, valutare la possibilità di cofinanziare le operazioni di strumenti nazionali equity, specie se risultasse una misura rapidamente attivabile in ottica di ripartenza post-COVID.

2.1.1.3.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio	Target finale
Europa più competitiva e intelligente	a.3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR	Più sviluppate	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	n. imprese	2.061,00	7.072,00
				RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	n. imprese	857,00	3.010,00
				RCO 03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	n. imprese	394,00	1.362,00
				RCO 04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	n. imprese	810,00	2.700,00
				O P1	Spazi Attivi/Hub dell'innovazione sostenuti	numero	3,00	12,00

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più competitiva e intelligente	a.3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR	Più sviluppate	RCR 02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	euro	0,00	2021	173.000.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				RCR 03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	n. imprese	0,00	2021	3.060,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				RCR 04	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	n. imprese	0,00	2021	1.310,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.4 Obiettivo specifico: a.4 – *Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità*

2.1.1.4.1 Interventi dei fondi

Interventi per il rafforzamento delle competenze delle imprese attraverso i dottorati industriali e altre iniziative di formazione coerenti con la RIS3

La diffusione e la crescente complessità delle moderne tecnologie produttive rende sempre più ampio e multidisciplinare il bagaglio di competenze che viene richiesto dalle imprese, in particolare ai giovani all'ingresso nel mercato del lavoro. Contestualmente, si osserva una crescente divaricazione tra l'offerta formativa (anche nell'alta formazione) e il fabbisogno di competenze – sempre maggiori e sempre nuove – espresso dalle aziende, in particolar modo quelle che operano in settori ad elevata intensità tecnologica. La Regione intende perciò favorire l'osmosi di conoscenze fra il sistema accademico e quello industriale, con l'obiettivo di indirizzare l'alta formazione dei giovani nelle direzioni maggiormente richieste dal sistema economico e dalla società civile. A questo proposito, la Regione ha già avviato alcune azioni per il rafforzamento della ricerca nel Lazio, e nello specifico disegnando una serie di incentivi per i dottorati di innovazione: il focus dei progetti è "innovazione tecnologica e digitale" ed è previsto a favore del sistema delle imprese con il coinvolgimento delle principali Università del Lazio ed Enti di Ricerca. Gli atenei principali, per numero di laureati annui e per numero di corsi di dottorato attivati (La Sapienza, Tor Vergata e Roma Tre), hanno colto con favore le opportunità offerte da tale prima sperimentazione

A titolo di esempio, sono previste azioni per:

- il rafforzamento delle competenze nel tessuto economico-produttivo laziale attraverso il sostegno a dottorati per l'innovazione delle imprese, azione attraverso la quale la Regione cofinanzia borse di studio per giovani studiosi che compiranno il proprio corso di dottorato realizzando un progetto di ricerca di interesse di un'impresa. Questo modello di dottorato, attraverso cui si realizzano attività di ricerca e si sviluppano alte competenze su temi di preminente interesse dell'impresa coinvolta, prevede che la borsa sia finanziata in pari misura dall'azienda e dall'Università. Stante la modesta disponibilità di risorse a disposizione degli Atenei per il finanziamento di borse, questa particolare forma di dottorato - che si focalizza sulle necessità di ricerca e di alte competenze delle imprese piuttosto che su ricerca di stampo accademico - ha trovato in passato una limitatissima diffusione. L'intervento della Regione è teso a coprire la quota di borsa di dottorato a carico delle università e, in parte, quello a carico delle PMI. Attraverso l'intervento, si intendono porre le condizioni affinché le attività di ricerca siano indirizzate su progettualità di interesse specifico delle imprese (destinatari della misura), favorendo al contempo il contatto dei giovani ricercatori con realtà lavorative e produttive già durante il perfezionamento del proprio percorso di alta formazione. L'iniziativa fa seguito ad una sperimentazione avviata nel 2020 e che ha dato luogo, in due edizioni della misura, all'attivazione di oltre 230 dottorati per l'innovazione delle imprese nella Regione Lazio.
- il miglioramento della capacità del sistema dell'alta formazione regionale di corrispondere alle nuove esigenze del mondo della produzione nei diversi ambiti tematici della RIS3 regionale, con particolare riguardo alla transizione industriale (ecologica e digitale) e all'imprenditorialità. Le risorse del programma, anche in connessione con le azioni del FSE+ ed in modo complementare alle azioni a favore degli ITIS contenute nel PNRR, potranno cofinanziare la nascita di nuovi corsi universitari e post-universitari degli Atenei del Lazio, volti ad ampliare l'attuale offerta formativa, in direzione di una maggiore interdisciplinarietà e di una effettiva capacità di risposta alle necessità del sistema

produttivo, con particolare riguardo alla possibilità di accelerazione della transizione digitale ed ecologica all'interno delle imprese e di specializzazione negli ambiti della RIS3 regionale.

Da un punto di vista dell'attuazione, accanto alle azioni sopra delineate, l'obiettivo specifico può concorrere all'azione destinata agli investimenti rilevanti da sostenere con contributi a fondo perduto nell'ambito dell' OS a.3, soprattutto ove l'insediamento, l'ampliamento, il cambiamento rilevante, la diversificazione di stabilimenti produttivi e la realizzazione di prassi di economia circolare richiedano una riqualificazione del capitale umano ad hoc, in particolar modo sull'utilizzo delle nuove tecnologie per la digitalizzazione e la sostenibilità ambientale.

Non si esclude, ove siano distinguibili anche dal punto di vista tecnico-contabile le azioni rivolte specificatamente al capitale umano, che l'obiettivo specifico contribuisca anche alle azioni rivolte a sostenere le attività di accelerazione, il maggiore orientamento delle infrastrutture di ricerca a soddisfare la domanda privata e le attività dei gruppi di ricerca sostenute con l'OS a.1, e le attività di supporto all'imprenditorialità realizzate dagli Spazi Attivi con l'OS a.3.

I principali gruppi di destinatari

Imprese, PA, soggetti pubblici istituzionali e cittadini, Università e OdR

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

L'azione è per sua natura rivolta in larga prevalenza ai giovani. Ci si riserva di incentivare la presenza di una rilevante componente femminile tramite punteggi o maggiorazioni premianti e senza escludere l'utilizzo di procedure di selezione e delle riserve finanziarie specificatamente dedicate.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non previste

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

La natura delle azioni previste non si adatta all'uso degli strumenti finanziari.

2.1.1.4.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio	Target finale
Europa più competitiva e intelligente	a.4 – Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR	Più sviluppate	RCO 101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	n. imprese	105,00	350,00

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più competitiva e intelligente	a.4 – Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR	Più sviluppate	RCR 98	Personale di PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	numero	0,00	2021	2.300,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	a.1 - Rafforzare la capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	002- Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	4.000.000,00
				003 - Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	4.000.000,00
				004 - Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	26.400.000,00
				006 - Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	2.000.000,00
				007 - Investimenti in beni immateriali in grandi imprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	2.000.000,00
				008 - Investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	9.600.000,00
				010 - Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	4.000.000,00
				011 - Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	8.000.000,00
				012 - Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, nell'istruzione superiore pubblica e in centri di competenza pubblici, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	36.000.000,00
				013 - Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	4.000.000,00
				014 - Digitalizzazione delle grandi imprese (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	4.000.000,00
				016 - Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	2.000.000,00
				018 - Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	2.000.000,00

			023- Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	800.000,00
			024 - Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	2.000.000,00
			025 - Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	8.800.000,00
			027- Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	6.000.000,00
			028 - Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore	7.600.000,00
			029 - Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	6.000.000,00
			030 - Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrati sull'economia circolare	14.800.000,00
		a.2 – Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	013 - Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	24.000.000,00
			014 - Digitalizzazione delle grandi imprese (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	2.000.000,00
			016 - Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	14.400.000,00
			018 - Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	2.400.000,00
			019 - Applicazioni e servizi di sanità elettronica (compresi e-Care, Internet delle cose per l'attività fisica, domotica per categorie deboli)	3.200.000,00
			010 - Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	2.400.000,00
		a.3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	013 - Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	4.000.000,00
			020 - Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)	10.400.000,00
			021 - Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	112.800.000,00

			022 -Sostegno alle grandi imprese mediante strumenti finanziari, compresi gli investimenti produttivi	16.000.000,00
			023- Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	2.000.000,00
			024 - Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	10.400.000,00
			025 - Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	1.200.000,00
			027- Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	13.200.000,00
		a.4 – Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	023- Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	14.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	a.1 - Rafforzare la capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	01 - Sovvenzione	132.000.000,00
				02 - Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi- azionario	22.000.000,00
			a.2 – Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	01 - Sovvenzione	46.000.000,00
			a.3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	01 - Sovvenzione	112.400.000,00
				02 - Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi- azionario	16.000.000,00
				03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	38.000.000,00
				04 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	6.000.000,00
			a.4 – Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	01 - Sovvenzione	14.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	a.1 – Rafforzare la capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	103.800.000,00
				03 - Zone urbane funzionali	46.200.000,00
				04 - Zone rurali	4.000.000,00
			a.2 – Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	27.600.000,00
				03 - Zone urbane funzionali	13.800.000,00
				04 - Zone rurali	4.600.000,00
			a.3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	86.200.000,00
				03 - Zone urbane funzionali	51.720.000,00
				04 - Zone rurali	17.240.000,00
				05 - Zone di montagna	8.620.000,00
			a.4 – Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	06 - Isole e zone costiere	8.620.000,00
				02 - Città grandi e medie, cinture urbane	9.800.000,00
03 - Zone urbane funzionali	4.200.000,00				

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+ NON PERTINENTE					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

Tabella 8: Dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni ³	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	a.1 - Rafforzare la capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	15.400.000,00
				03 - Gender neutral	138.600.000,00
			a.2 – Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	4.600.000,00
				03 - Gender neutral	41.400.000,00
			a.3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	17.240.000,00
				03 - Gender neutral	155.160.000,00
			a.4 – Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	2.800.000,00
				03 - Gender neutral	11.200.000,00

*In linea di principio, il 40% per il FSE+ contribuisce al monitoraggio del genere. Il 100% è applicabile quando lo Stato membro sceglie di utilizzare l'articolo 6, paragrafo 2, del FSE+ e le azioni specifiche del programma in materia di parità di genere

³ Non rilevante per FC

2.1.2 Europa più verde

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ ⁴
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

**Se selezionato andare alla sezione 2.A.1.1.a

2.1.2.1 Obiettivo specifico: *b.1 Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra*

2.1.2.1.1 Interventi dei fondi

Interventi di efficienza energetica per il sistema pubblico e privato

In continuità con quanto previsto nell'ambito del POR FESR 2014-20, l'azione incentiva una serie di misure finalizzate alla riduzione dei consumi finali di energia primaria degli edifici della PA e degli Enti afferenti alla medesima, di edifici pubblici, di interesse pubblico (es. musei) o appartenenti al patrimonio pubblico, delle strutture ricettive e alberghiere, dei siti industriali e delle singole imprese dei settori commercio, industria, logistica e terziario e dei mercati rionali coperti (impianti di illuminazione, refrigerazione ed energetici collettivi)

Per la corretta identificazione del mix tecnologico più efficace in termini di costi/benefici delle singole operazioni sono ammissibili anche le attività prodromiche all'attuazione (Diagnosi Energetica).

Sistema pubblico

A titolo esemplificativo sono previste misure di:

- efficientamento energetico degli edifici pubblici: efficientamento dell'involucro, dei sistemi impiantistici a servizio, favorendo lo switch tra il vettore termico e il vettore elettrico e che combinino interventi di efficienza energetica con la messa in sicurezza/miglioramento/adeguamento sismico e la rimozione dell'amianto. Gli interventi dovranno prevedere anche l'installazione di sistemi BACS Building & Automation Control System per ottimizzare l'utilizzazione degli impianti tecnologici in risposta al mutare delle condizioni ambientali esterne, al fine di assicurare il massimo comfort agli utenti dell'edificio e migliorare l'efficienza energetica degli stessi, ottenendo una riduzione dei consumi energetici in generale e principalmente dei più importanti: riscaldamento, raffrescamento, ventilazione, illuminazione, ACS. L'obiettivo dell'azione riguarda sistemi capaci di portare l'edificio almeno in Classe BACS "B" secondo la classificazione della norma UNI EN 15232;
- efficientamento di impianti, apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche e reti principali di adduzione delle centrali di sollevamento e pompaggio;

⁴ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

- integrazione delle tecnologie per la ricarica dei veicoli elettrici, così come stabilito dal D.Lgs 48/2020 negli edifici pubblici ad uso residenziale e a uso diverso da quello residenziale sottoposti a interventi di ristrutturazione importante di primo livello

In particolare, si prevedono:

- efficientamento degli edifici e degli impianti tecnologici, ivi compresi gli impianti di FER a servizio dell'edificio, favorendo lo switch tra il vettore termico e il vettore elettrico, con l'adozione di sistemi alimentati elettricamente a pompa di calore ad alta efficienza per la climatizzazione estiva ed invernale e la produzione di ACS. Gli interventi di efficientamento energetico dovranno, ove necessario, essere attuati contestualmente agli interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici, qualora previsti. L'obiettivo dell'azione è il raggiungimento della classificazione NZEB e, se si associa la riduzione di classe di rischio sismico, le risorse dovranno essere adeguate al raggiungimento dell'obiettivo.

Sistema produttivo

A titolo esemplificativo sono previste misure di:

- efficientamento energetico degli edifici con le specifiche descritte per il sistema pubblico;
- riduzione dei consumi energetici dei processi industriali nonché di recupero dell'energia persa nell'attività di processo della produzione, quali: ottimizzazione del processo di combustione mediante il controllo dei parametri operativi; utilizzo di sistemi per il recupero di calore; installazione di inverter sui motori; ottimizzazione dell'efficienza dei dispositivi di trasformazione dell'energia; installazione di motori a controllo elettronico di velocità; ottimizzazione ricircolo aria di essiccamento; recupero aria di raffreddamento dei forni;
- di riduzione degli sprechi energetici dei processi industriali nei sistemi di generazione e distribuzione dei servizi energetici ai singoli impianti strumentali: centrali termiche, elettriche, frigorifere, ad aria compressa, altro.

Gli effetti di tutti gli interventi dovranno determinare impatti significativi sulla riduzione delle emissioni dirette e indirette di gas serra nella misura di almeno il 30% rispetto alle emissioni ex ante.

I principali gruppi di destinatari

PA, altri soggetti pubblici e privati, enti del terzo settore, Consorzi Industriali e Imprese, in particolare per la riqualificazione energetica di strutture ricettive, turistiche, commerciali e di capannoni industriali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Per la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione saranno previsti criteri specifici in sede di selezione delle operazioni che dovranno essere adeguatamente riflessi nelle procedure di appalto pubblico e nella realizzazione degli interventi da parte dei soggetti privati, quali: la previsione di adeguate misure per consentire la piena accessibilità dei soggetti diversamente abili agli edifici riqualificati, la piena partecipazione delle donne alla realizzazione degli interventi sia in fase di progettazione sia in fase attuativa. Il contenimento dei consumi nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica consente di contrastare la povertà energetica garantendo la piena inclusione e la non discriminazione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

L'azione è diretta all'intero territorio regionale, con maggiore concentrazione nelle aree a maggior presenza di funzioni pubbliche per quanto riguarda la PA.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non previste

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

La Regione si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione dell'Azione, il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

2.1.2.1.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio	Target finale
Europa più verde	b.1 Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	FESR	Più sviluppate	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	n. imprese	327,00	1.089,00
				RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	n. imprese	363,00	1.210,00
				RCO 19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	mq	90.580,00	362.350,00

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più verde	b.1 Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	FESR	Più sviluppate	RP 01	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	t CO2 eq./a	569,00	2021	582,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				RP 02	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	MWh/a	3.750,00	2021	7.304,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				RCR 26	Consumo annuo di energia primaria (di	MWh/a	77.594,00	2021	26.464,00	Sistema di monitoraggio regionale	

					cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)						
				RCR 29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	t CO2 eq./a	9.314,00	2021	4.077,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.2.1 Obiettivo specifico: *b.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti*

2.1.2.1.1 Interventi dei fondi

Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili e comunità energetiche

L'azione incentiva una serie di misure finalizzate alla promozione dell'utilizzo di energia rinnovabile nei settori dell'energia elettrica, del riscaldamento, del raffrescamento. Il sostegno alle fonti rinnovabili si concentra prioritariamente su interventi per l'ottimizzazione del consumo di energia autoprodotta finalizzata a massimizzare lo switch dei consumi di energia termica in elettrica e su interventi innovativi e sperimentali (es. idrogeno verde).

Per la corretta identificazione degli investimenti privati nella produzione di energia da fonti rinnovabili, quali ad esempio le misurazioni anemometriche certificate nelle aree di potenziale interesse per la produzione di energia eolica, sono ammissibili anche le attività prodromiche all'attuazione, previa valutazione dell'effettiva potenzialità realizzativa.

Si prevede una forte incentivazione di misure per:

- diffusione delle applicazioni Solar Plus impianti solari strettamente integrati con soluzioni di accumulo, mobilità elettrica o edilizia intelligente;
- diffusione di tecnologie e applicazioni PV emergenti;
- creazione di Comunità energetiche per gli indotti benefici ambientali, economici e sociali attesi, con la realizzazione, ove possibile e compatibilmente con la tutela del territorio e dell'ambiente naturale e agricolo, per l'autoproduzione di energia elettrica anche ibridi (eolico e PV)

A titolo esemplificativo si riporta un ulteriore dettaglio delle misure previste in funzione delle priorità assegnate:

- realizzazione di interventi pilota in edifici di pregio architettonico per l'adozione di retrofit geotermico a bassa entalpia degli impianti di climatizzazione anche mediante nuovi tipi di perforazione, ove possibili all'interno di edifici preesistenti in abbinamento con interventi di adeguamento sismico;
- diffusione delle applicazioni *Solar Plus* impianti solari strettamente integrati con soluzioni di accumulo, mobilità elettrica o edilizia intelligente;
- diffusione di tecnologie PV per colture ad ambiente controllato (CEA) con *backsheet* trasparenti, moduli bi-facciali adatti per coperture di serre allo scopo di ottimizzare il livello di illuminamento per colture specifiche;
- sostituzione degli impianti a combustione esistenti con pompe di calore elettriche ad alta efficienza e installazione di sistemi di accumulo per l'alimentazione notturna degli impianti;
- realizzazione di impianti di autoproduzione di energia elettrica su pertinenze di grandi centri commerciali, della logistica, dei complessi ospedalieri e simili, anche con utilizzo di soluzioni *backsheet* trasparenti e moduli bifacciali e nuove tecnologie emergenti
- realizzazione di impianti e sistemi di *Floating PV* per l'installazione di moduli solari montati su piattaforme galleggianti su corpi idrici precedentemente inutilizzati o addirittura inutilizzabili se non per il loro uso principale, in particolare, i corpi idrici considerati l'equivalente acquatico delle aree dismesse: acqua prodotta dall'uomo, nell'entroterra e calma (bacini di alimentazione di canali per scopi irrigui);
- repowering e revamping degli impianti PV con vita di almeno 15 anni e di altri sistemi di autoproduzione di energia elettrica da FER in relazione al proprio ciclo di vita su edifici pubblici o aree attualmente utilizzate allo scopo;

- realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile all'interno delle aree industriali;
- realizzazione di impianti pilota di energia condivisa – comunità energetiche (CE) comunità energetiche rinnovabili (CER) – realizzabili da PA, associazioni di cittadini o imprese che producono e condividono energia elettrica da fonti rinnovabili (anche mediante sistemi ibridi PV/Eolico) con una potenza complessiva inferiore a 200 kW, per l'autoproduzione di energia per il consumo immediato, lo stoccaggio in sistemi di accumulo e la compensazione dei consumi da rete nell'ottica di una economia collaborativa. Le operazioni pilota potranno prevedere interventi su singoli edifici senza necessità di costituzione giuridica della CE ovvero su gruppi di edifici dotati di sistemi distribuiti di autoproduzione con nodi di accumulo gestiti da piattaforma informatica con il ruolo di controllore centralizzato di tutti gli impianti per l'ottimizzazione dell'intera comunità oltre che il singolo impianto.
- realizzazione su scala territoriale idonea di reti di teleriscaldamento/teleraffreddamento, compresi i sistemi di generazione a servizio per usi civili e industriali di processo, anche in aree industriali ecologicamente attrezzate.

Per quanto riguarda il criterio di demarcazione con il PNRR in termini di sostegno alle Comunità energetiche, il Programma interverrà soltanto nell'ambito dei comuni con popolazione \geq a 5.000 abitanti

I principali gruppi di destinatari

PA, soggetti pubblici istituzionali e cittadini, per una migliore sostenibilità degli ambienti e del territorio dove sono localizzati gli interventi

Imprese, associazioni di cittadini, altri soggetti pubblici e privati, enti del terzo settore, Consorzi industriali

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Per la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione saranno previsti criteri specifici in sede di selezione delle operazioni che dovranno essere adeguatamente riflessi nelle procedure di appalto pubblico e nella realizzazione degli interventi da parte dei soggetti privati, quali: la previsione di adeguate misure per consentire la piena accessibilità dei soggetti diversamente abili agli edifici e alle strutture dove sono realizzati nuovi e migliorati impianti in associazione alla riqualificazione energetica, la piena partecipazione delle donne alla realizzazione degli interventi sia in fase di progettazione sia in fase attuativa. Attraverso le comunità energetiche è possibile contrastare la povertà energetica garantendo la piena inclusione e la non discriminazione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

L'azione è diretta all'intero territorio regionale, nel rispetto delle indicazioni derivanti dal PER

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non pertinente

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

La Regione si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione dell'Azione, il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

2.1.2.1.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio	Target finale
Europa più verde	b.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	FESR	Più sviluppate	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	n. imprese	54,00	180,00
				RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	n. imprese	60,00	200,00
				RCO 22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	4,00	16,00
				RCO 97	Comunità di energia rinnovabile beneficiarie di un sostegno	numero	8,00	40,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più verde	b.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	FESR	Più sviluppate	RCR 31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/a	1.484,00	2021	781,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.2.2 Obiettivo specifico: *b.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici*

2.1.2.2.1 Interventi dei fondi

Interventi di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico

Gli investimenti, che verranno realizzati soprattutto in prossimità di attività economiche e produttive e di più diffuso insediamento abitativo, varieranno in funzione delle dinamiche del dissesto e delle condizioni geomorfologiche di contorno e saranno mirati prioritariamente alla rimozione delle condizioni di rischio connesse ai fenomeni e, secondariamente, delle condizioni di sola pericolosità. Tali condizioni saranno quelle individuate nei Piani di Assetto idrogeologico (PAI) e Piani Stralcio (PSAI), nonché quelle associate al quadro conoscitivo delle situazioni di dissesto costantemente monitorate e aggiornate dalle strutture regionali,

Le azioni di contrasto al **dissesto idrogeologico** potranno riguardare la realizzazione di:

- interventi infrastrutturali finalizzati al consolidamento e sistemazione di versanti caratterizzati da fenomeni gravitativi di massa, superficiali e profondi, di difesa idraulica e di rigenerazione dei bacini idrografici e delle aree fluviali; per il contenimento delle masse instabili, dove possibile, saranno utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica “nature based” e soluzioni integralmente “verdi” come stabilito nelle Linee Guida regionali per la realizzazione di interventi di difesa del suolo.
- Interventi di sistemazioni idrauliche, attraverso opere di difesa attiva (argini, briglie, soglie, etc...) e di difesa passiva (vasche di laminazione, ricalibratura sezioni fluviali, dragaggi, etc...); privilegiato anche in questo caso il ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica.
- Interventi per la creazione di nuove aree umide per l’espansione naturale delle piene e la protezione da potenziali picchi di piena dei corpi idrici posti a valle, come riserva d’acqua per il bacino idrico e per contenere i processi di desertificazione.
- interventi di de-impermeabilizzazione e rinaturalizzazione anche in aree urbane e periurbane, in aree rurali, e in aree industriali non più utilizzate (abbandonate) per il ripristino della naturalità delle funzioni del suolo (ripristino della capacità di infiltrazione delle acque e delle funzioni ecologiche del suolo, come ad es. lo stoccaggio di carbonio, e la ricomposizione degli habitat e dei corridoi migratori per le specie selvatiche)
- Interventi di manutenzione straordinaria dei reticoli idraulici, di contrasto all’instabilità dei versanti e all’erosione costiera, privilegiando gli interventi meno invasivi dell’habitat (ad es. le opere di ripascimento protetto con barriera sommersa) per la difesa e la riduzione del rischio di inondazione dei territori costieri da realizzarsi con criteri di incendi boschivi.

Inoltre, sulla base dei contributi provenienti dalle attività di Ricerca e innovazione e di quanto emerso nell’ambito delle AdS della S3 regionale pertinenti (tecnologie e traiettorie di sviluppo), l’azione incentiva una serie di misure finalizzate a ridurre l’esposizione al rischio della popolazione, delle infrastrutture e delle imprese promuovendo la prevenzione di tutte le tipologie di rischio e l’aumento della resilienza alle catastrofi attraverso:

- l’adozione e sperimentazione di sistemi tecnologici integrati di sensoristica e dati (inclusi quelli satellitari) che permettano una completa conoscenza dei fenomeni naturali e degli ecosistemi del territorio e quindi il monitoraggio e la previsione dei rischi connessi agli aspetti di vulnerabilità dello stesso, anche attraverso progetti pilota relativi all’adozione di sistemi di osservazione satellitare, droni, integrazione dei sensori satellitari con altre piattaforme di osservazione e reti di sensori (aerei, terrestri, marini)

- l'adozione e sperimentazione di un sistema di elaborazione analitica dei dati raccolti per identificare tempestivamente i possibili rischi e gli impatti sui sistemi (naturali e di infrastrutture), in modo da mitigare e gestire meglio soprattutto il rischio idrogeologico e sismico regionale, anche attraverso l'azione della Protezione civile. Sarà di supporto l'elaborazione dei dati territoriali, nell'ottica di completare e integrare le diverse banche dati territoriali per una conoscenza completa e preventiva dei diversi asset e dei Servizi presenti nei diversi ambiti, nonché delle loro effettive interferenze al fine di garantire la gestione del rischio e un pronto ripristino in caso di evento calamitoso
- azioni di sensibilizzazione e informazione per tutti i soggetti interessati (Enti locali, cittadini, imprenditori, altro) attraverso campagne di comunicazione mirata sugli effetti dei cambiamenti climatici sulla sicurezza della vita umana, la tutela delle attività produttive, degli ecosistemi, la biodiversità, l'agricoltura e i beni ambientali culturali e archeologici, il turismo.

I principali gruppi di destinatari

Interventi di prevenzione gestione del rischio idrogeologico Regione e altri Enti locali, popolazione residente e imprese

Attività connesse alla riduzione del rischio attraverso la ricerca e la sperimentazione di nuove tecnologie e lo sviluppo di sistemi di elaborazione analitica dei dati: Regione, imprese ed enti di ricerca pubblici e privati

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni sostenute non hanno un impatto diretto sulla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; nell'assegnazione dei contributi, che discende dalle priorità programmatiche individuate dalla pianificazione settoriale per le situazioni di maggior rischio, i principi saranno richiamati in modo da assicurare che in fase realizzativa non sia precluso il coinvolgimento delle categorie di soggetti interessati.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Interventi di prevenzione gestione del rischio idrogeologico. La localizzazione degli interventi sarà definita con l'aggiornamento delle situazioni di maggior rischio su tutto il territorio regionale.
Attività connesse alla riduzione del rischio attraverso la ricerca e la sperimentazione di nuove tecnologie e lo sviluppo di sistemi di elaborazione analitica dei dati: intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non previste

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

La Regione si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione dell'Azione, il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

2.1.2.2.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio	Target finale
Europa più verde	b.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	FESR	Più sviluppate	RCO 24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	euro	500.000,00	2.000.000,00
				O P2	Numero di interventi sostenuti	numero	6,00	23,00

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più verde	b.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	FESR	Più sviluppate	RCR 35	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le inondazioni	persone	0,00	2021	30.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.2.4 Obiettivo specifico: *b.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse*

2.1.2.4.1 Interventi dei fondi

Interventi per agevolare la transizione verso processi produttivi sostenibili (riduzione consumi, produzione rifiuti, riciclaggio materie prime scarti) e a favore della circular economy

L'azione incentiva una serie di interventi a favore delle imprese finalizzati ad agevolare la transizione verso processi produttivi sostenibili.

In generale, si tratta di misure destinate alla riduzione dei consumi, alla diminuzione della produzione dei rifiuti, ad incentivare il riciclaggio di materie prime e scarti e, a favore della circular economy, con l'obiettivo di promuovere e facilitare il graduale superamento del modello produttivo "lineare", non più adatto alle esigenze di una società moderna e più attenta agli aspetti ambientali. Gli investimenti sostenuti saranno diretti a creare ecosistemi e catene di produzione dell'economia circolare.

Più nello specifico, verranno incentivate le imprese che investiranno:

- nel design per lo sviluppo dei prodotti, attraverso valutazioni preliminari basate su approcci di Life Cycle Thinking che tengano conto di tutto il ciclo di vita del prodotto
- nei materiali, attraverso la sostituzione di materiali non rinnovabili con materiali rinnovabili, riciclati, riciclati permanenti, biodegradabili e compostabili)
- nelle risorse a livello territoriale o di prossimità per ridurre gli impatti ambientali del trasporto, contribuendo anche a creare un'identità locale del prodotto, in una logica complessiva di economia circolare legata al riutilizzo delle materie
- nei processi produttivi, aumentando l'efficienza nell'uso delle materie prime; migliorando la logistica degli approvvigionamenti e della distribuzione; riducendo al minimo la produzione di scarti di lavorazione o gestendoli come sottoprodotti, facilitando gli investimenti che assicurano la riduzione dell'impatto energetico e ambientale della attività produttive in termini di minori consumi, la realizzazione di prassi di economia circolare.
- nella disassemblabilità e ricicolarità dei prodotti, permettendo la smontabilità delle diverse componenti in relazione anche alle tipologie di materiali impiegati e non generando rifiuti che non possono essere riciclati o residui che non possano essere riutilizzati
- nella riparabilità e manutenzione delle parti tecnologicamente obsolete o danneggiate, allungando il ciclo di vita del prodotto stesso

In altri termini, le misure previste andranno a incentivare il potenziale ciclo di vita complessivo di un prodotto e tutte le connesse attività di business: acquisti (recupero, riuso, riciclo delle risorse); design (materiali e prodotti); logistica (piattaforme di condivisione); vendita; uso (estensione della durata; prodotto come servizio); fine vita (recupero, riuso, riciclo delle risorse)

I campi/settori applicativi sono diversi e riguardano l'intera economia, sia pure con differenti intensità di potenziale impatto. L'attenzione sarà concentrata sui settori che utilizzano più risorse e che hanno un elevato potenziale di circolarità e che, anche in coerenza con quanto previsto dal nuovo Piano d'azione per l'economia circolare della Commissione europea (COM/2020/98 final), riguardano:

- elettronica e TIC, al fine di prolungare il ciclo di vita dei prodotti e migliorare la raccolta e il trattamento dei rifiuti
- batterie e veicoli: al fine di migliorare la sostenibilità e aumentarne il potenziale di circolarità
- imballaggi, per la riduzione degli imballaggi eccessivi
- plastica: con attenzione particolare al contenuto riciclato e alla questione delle microplastiche e alle plastiche a base biologica e biodegradabili

- tessile, per rafforzare la competitività e l'innovazione nel settore e promuovere il loro riutilizzo
- costruzione e edilizia: per un ambiente edificato sostenibile che promuova i principi della circolarità per gli edifici
- prodotti alimentari: al fine di sostituire, nei servizi di ristorazione, gli imballaggi, gli oggetti per il servizio da tavola e le posate monouso con prodotti riutilizzabili
- produzione di rifiuti: a sostegno della circolarità e della prevenzione, funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di ridurre la produzione totale e di dimezzare la quantità di rifiuti urbani residui (non riciclati) entro il 2030
- carta: sistemi packaging più ridotti e su misura per contrastare gli effetti negativi della forte crescita dell'e-commerce e del delivery che rappresentano attività disruptive in termini di incremento dei consumi e dei rifiuti

Gli interventi potranno essere sviluppati in base alle ricadute di quanto realizzato attraverso il sostegno di progetti di R&S in OP1 (tecnologie/traiettorie di sviluppo) nelle diverse Aree di Specializzazione della S3 regionale che interessano gli aspetti della green economy e dell'economia circolare.

I principali gruppi di destinatari

Cittadini; Imprese, aree industriali e Consorzi Industriali

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni sostenute non hanno un impatto diretto sulla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; nelle procedure di selezione dei contributi sarà data enfasi rispetto alla partecipazione delle donne al progetto, saranno previsti a tal fine criteri specifici in sede di selezione delle operazioni o procedure dedicate. I principi saranno richiamati al momento del sostegno, in modo da assicurare che in fase realizzativa non sia precluso il coinvolgimento delle categorie di soggetti interessati.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

L'azione è diretta all'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non previste

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

La Regione si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione dell'Azione, il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

2.1.2.4.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio	Target finale
Europa più verde	b.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	FESR	Più sviluppate	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	n. imprese	72,00	243,00
				RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	n. imprese	80,00	270,00
				RCO 34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	t/anno	30.000,00	100.000,00
				RCO 119	Rifiuti preparati per il riutilizzo	t/anno	18.000,00	60.000,00
				O P4	Processi produttivi migliorati (per simbiosi industriale, dematerializzazione, altro)	numero	30,00	100,00

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più verde	b.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	FESR	Più sviluppate	RCR 47	Rifiuti riciclati	t/a	0,00	2021	16.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				RCR 48	Rifiuti usati come materie prime	t/a	0,00	2021	30.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.2.5 Obiettivo specifico: *b.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento*

2.1.2.5.1 Interventi dei fondi

Azioni per salvaguardare la biodiversità

Barriere per intercettare i rifiuti

L’Azione “Barriere per intercettare i rifiuti”, avviata sperimentalmente dalla Regione Lazio con ottimi risultati nel 2019, è finalizzata a trattenere le plastiche ed altri rifiuti galleggianti, convogliandoli in un’area di stoccaggio a ridosso della sponda dei fiumi ove viene collocata.

Le plastiche raccolte vengono selezionate per essere avviate al riciclo. I rifiuti accumulati tra la barriera e la sponda sono raccolti tramite un mezzo da terra e trasportati ad un deposito temporaneo posizionato in golena. I rifiuti vengono quindi raccolti e stoccati in contenitori idonei e successivamente trasportati in un impianto per la selezione per valutare l’effettiva riciclabilità dei rifiuti di imballaggi in plastica.

Attualmente sono due le barriere antirifiuti, sistemate sui fiumi Tevere e Aniene. In meno di 18 mesi sono state intercettate 6 tonnellate di rifiuti, compresi frigoriferi, elettrodomestici, rifiuti ingombranti e plastica che stata correttamente differenziata ed in molti casi avviata al recupero.

Le barriere sono ancorate tramite pali alla sponda del fiume e permettono di fermare le plastiche ed altri rifiuti galleggianti, convogliandoli in un’area di stoccaggio a ridosso della sponda del fiume. Le barriere fluviali dovranno essere realizzate minimizzando la possibilità di evitare il cosiddetto “effetto diga”, soprattutto nei periodi di piena fluviale (quando il fiume trasporta più plastiche, altri rifiuti e legname), in modo tale da evitare che i rifiuti vengano trattenuti ovvero evitando fenomeni erosivi aggiuntivi degli argini causati dalle correnti deviate dalle suddette barriere.

Per facilitare il processo di riciclo, in continuità con le azioni sperimentali già attivate dalla Regione, sono previsti accordi operativi e sinergie con i Consorzi di riciclo.

Bonifica siti industriali dismessi

L’Azione, che sarà attuata nel rispetto del principio “chi inquina paga”, mira a eliminare l’inquinamento delle matrici ambientali o a ricondurre le concentrazioni delle sostanze inquinanti, presenti in suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali, entro i valori soglia di contaminazione (CSC) stabiliti per la destinazione d’uso prevista o entro i valori di concentrazione soglia di rischio (CSR) definiti in base alla metodologia di Analisi di Rischio.

Qualora per motivi tecnici/economici non sia possibile eseguire le attività di bonifica, l’azione prevede l’adozione di misure di sicurezza, quali:

- messa in sicurezza permanente, ossia l’insieme degli interventi atti a isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti e a garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l’ambiente
- messa in sicurezza operativa, ossia l’insieme degli interventi eseguiti in un sito con attività in esercizio atti a garantire un adeguato livello di sicurezza per le persone e l’ambiente, in attesa di ulteriori interventi di messa in sicurezza permanente o bonifica da realizzarsi alla cessazione dell’attività.

Attenzione particolare dovrà essere posta alla scelta della tecnica di bonifica, che dovrà essere la più appropriata per garantire i migliori risultati nel minor tempo possibile (ad esempio, l’air sparging o il biorisanamento, anche attraverso l’utilizzo di microorganismi adattati o acclimatati al contaminante o di microorganismi geneticamente modificati).

Fondamentale sarà la conoscenza chimico fisica del suolo e del sottosuolo, la presenza di eventuali corpi idrici superficiali e dei principali parametri idrogeologici e l'analisi delle difficoltà logistiche a supporto della tecnica di bonifica prescelta.

Infrastrutture verdi

Per aumentare la capacità di adattamento delle città e dei territori ai cambiamenti climatici saranno realizzate infrastrutture verdi che, per la loro multifunzionalità e capacità di fornire servizi ecosistemici, consentano di creare e mantenere in vita apparati vegetazionali. A titolo esemplificativo, gli interventi previsti potranno riguardare il recupero e l'aumento del verde pubblico e della permeabilità dei suoli; il contenimento del consumo dei suoli non urbanizzati, anche mediante le cinture verdi (green belt); la riorganizzazione e rinaturalizzazione, ove possibile, dei reticoli idrografici urbani; il potenziamento delle connessioni tra il verde urbano, periurbano e extraurbano; misure di adattamento alla crisi climatica basati sulle infrastrutture verdi; la promozione nelle aree industriali di politiche aziendali che migliorano la qualità ecofunzionale dei siti; la creazione o il ripristino dei punti di abbeverata per la conservazione degli habitat delle formazioni erbose.

I principali gruppi di destinatari

Barriere per intercettare i rifiuti: Enti locali; Consorzi e imprese interessate alla raccolta/riciclo dei rifiuti

Bonifica siti industriali dismessi: Enti locali; consorzi industriali e imprese interessate ai lavori di bonifica e a nuovi insediamenti

Infrastrutture verdi: Soggetti pubblici e privati

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

N.A.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

“Barriere per intercettare i rifiuti”: territori interessati dal corso dei fiumi

“Bonifica siti industriali dismessi”: intero territorio regionale

Infrastrutture verdi: intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non previste

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non pertinente

2.1.2.5.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio	Target finale
Europa più verde	b.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	FESR	Più sviluppate	RCO 36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ha	300,00	1.000,00
				RCO 38	Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno	ha	1,00	3,50
				RCO P6	numero di barriere per intercettare rifiuti	numero	4,00	12,00

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più verde	b.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	FESR	Più sviluppate	RP 03	Investimenti per il ripristino di siti inquinati	euro	0,00	2021	60.000.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				RCR 95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	2021	500.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Regioni più sviluppate	b.1 Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	045 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	40.000.000,00
				040 - Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	36.000.000,00
			b.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	047- Energia rinnovabile: eolica	2.400.000,00
				048 - Energia rinnovabile: solare	24.000.000,00
				052 - Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	4.000.000,00
			b.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	055 - Cogenerazione ad alto rendimento, teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti con basse emissioni del ciclo di vita	1.600.000,00
				058 - Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)	12.000.000,00
				b.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	069 - Gestione dei rifiuti commerciali e industriali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio
			072 - Impiego di materiali riciclati come materie prime conformemente ai criteri di efficienza		4.000.000,00
			075 - Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI		16.000.000,00

				067 - Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	24.000.000,00
			b.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	067 - Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	1.200.000,00
				074 - Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati conformemente ai criteri di efficienza	14.000.000,00
				079 - Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	10.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni sostenute	Obiettivo specifico	Codice	Importo (euro)
2	FESR	Regioni più sviluppate	b.1 Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	01 - Sovvenzione	76.000.000,00
			b.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	01 - Sovvenzione	32.000.000,00
			b.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	01 - Sovvenzione	12.000.000,00
			b.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	01 - Sovvenzione	52.000.000,00
			b.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	01 - Sovvenzione	26.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni sostenuta	Obiettivo specifico	Codice	Importo (euro)
2	FESR	Regioni più sviluppate	b.1 Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	14.440.000,00
				03 - Zone urbane funzionali	41.040.000,00
				04 - Zone rurali	20.520.000,00
			b.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	6.080.000,00
				03 - Zone urbane funzionali	17.280.000,00
				04 - Zone rurali	8.640.000,00
			b.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	840.000,00
				03 - Zone urbane funzionali	7.560.000,00
				04 - Zone rurali	3.600.000,00
			b.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	3.640.000,00
				03 - Zone urbane funzionali	32.760.000,00
				04 - Zone rurali	15.600.000,00
			b.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	1.820.000,00
				03 - Zone urbane funzionali	16.380.000,00
04 - Zone rurali	7.800.000,00				

Tabella 7: Dimensione 6 – Tematiche secondarie FSE+ <i>NON PERTINENTE</i>					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni sostenuta	Obiettivo specifico	Codice	Importo (euro)

Tabella 8: Dimensione 7 – dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni ⁵	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	b.1 Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	-
				03 - Gender neutral	76.000.000,00
			b.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	-
				03 - Gender neutral	32.000.000,00
			b.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	-
				03 - Gender neutral	12.000.000,00
			b.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	5.200.000,00
				03 - Gender neutral	46.800.000,00
			b.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	-
				03 - Gender neutral	26.000.000,00

⁵ Non rilevante per FC

2.1.3 Mobilità urbana sostenibile

<input type="checkbox"/>	Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/>	Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/>	Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/>	Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ ⁶
<input checked="" type="checkbox"/>	Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/>	Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

** Se selezionato andare alla sezione 2.A.1.1.a

2.1.3.1 Obiettivo specifico: b.8 *Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio*

2.1.3.1.1 Interventi dei fondi

Interventi per il miglioramento della mobilità urbana

Secondo un approccio che vede la transizione verso la mobilità elettrica costituire uno strumento centrale per la decarbonizzazione soprattutto della Città metropolitana, che avrà impatti rilevanti sul sistema energetico e che dovrà integrarsi con le infrastrutture di ricarica e con gli stessi veicoli, si intende attivare, in continuità con il percorso intrapreso dalla programmazione FESR 2014-20, un pacchetto di quattro sub azioni fra loro complementari nell'ottica dello sviluppo di una mobilità urbana più sostenibile, anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita dei cittadini (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, riduzione delle congestioni e integrazione di nuovi servizi).

Nello specifico, le risorse saranno destinate ad interventi di:

- i. mobilità "soft" e non inquinante, favorendo l'intermodalità e il rafforzamento della mobilità ciclistica attraverso la realizzazione di percorsi ciclabili urbani per favorire gli spostamenti quotidiani per studio e lavoro e di percorsi a finalità turistica, assecondando un fenomeno in costante crescita negli ultimi anni e ancora più pronunciato a causa dell'emergenza Covid
- ii. diffusione di trasporto pubblico urbano e suburbano 'verde', con l'acquisto di nuovi veicoli puliti, così come definiti dalla normativa comunitaria, e il ritiro dei mezzi più inquinanti verso soluzioni ad alta efficienza ambientale (zero emissioni) e del materiale rotabile su ferro sulle linee urbane e suburbane per assicurare un aumento dei posti disponibili, soprattutto per il pendolarismo, a integrazione degli interventi finanziati con le risorse del PNRR (cfr. Decreti MIT, agosto 2021)
- iii. incentivazione del parco autoveicoli ad alimentazione elettrica per il TPL non di linea;
- iv. sostegno allo sviluppo di un'adeguata rete infrastrutturale di ricarica elettrica [Sistemi per la ricarica veloce delle batterie e sistemi di ricarica in movimento contactless (e-road)] per favorire la promozione dei veicoli elettrici (da PNRR: un punto di ricarica per 200 veicoli elettrici) e per accelerare il superamento del modello tradizionale di stazioni di rifornimento basate sul carburante fossile. I punti della rete per la mobilità elettrica saranno localizzati in prossimità delle aree di scambio (stazioni metropolitane e di bus, delle stazioni ferroviarie

⁶ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

regionali, e delle rimesse pubbliche). Fungerà da orientamento operativo e metodologico il Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica (PNIRE) e l'equivalente strumento regionale in corso di definizione.

I principali gruppi di destinatari

Cittadini; Regione e altri enti locali; Imprese

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Per la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione saranno previsti criteri specifici in sede di selezione delle operazioni che dovranno essere adeguatamente riflessi nelle procedure di appalto pubblico e nella realizzazione degli interventi da parte dei soggetti privati, quali: la previsione di adeguate misure per consentire la piena accessibilità dei soggetti diversamente abili al TPL, anche assicurando una maggiore sicurezza delle flotte per i soggetti più fragili una più ampia partecipazione delle donne al mercato del lavoro. sia in fase di progettazione sia in fase attuativa.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

L'azione è diretta all'intero territorio regionale, con particolare concentrazione nei territori ad alta densità urbana quali l'area metropolitana di Roma Capitale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non previste

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non pertinente

2.1.3.1.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio	Target finale
Mobilità urbana sostenibile	b.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	FESR	Più sviluppate	RCO 57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	n pab	4.050,00	13.500,00
				RCO 58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	15,00	40,00
				RCO 59	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	numero	60,00	200,00
				RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	n. imprese	612,00	2.040,00

Tabella 3 Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Mobilità urbana sostenibile	b.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	FESR	Più sviluppate	RCR 62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utenti/anno	0,00	2021	65.794.400,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				RCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utenti/anno	0,00	2021	70.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.3.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (euro)
3	FESR	Più sviluppate	b.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	081-Infrastrutture di trasporto urbano pulite	4.000.000,00
				082-Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	44.272.620,00
				083 - Infrastrutture ciclistiche	4.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (euro)
3	FESR	Più sviluppate	b.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	01 - Sovvenzione	52.272.620,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (euro)
3	FESR	Più sviluppate	b.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	36.590.834,00
				03 - Zone urbane funzionali	10.454.524,00
				06 - Isole e zone costiere	5.227.262,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+ NON PERTINENTE					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (euro)

Tabella 8: Dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni⁷	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Più sviluppate	b.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	10.454.524,00
				03 - Gender neutral	41.818.096,00

*
 In linea di principio, il 40% per il FSE+ contribuisce al monitoraggio del genere. Il 100% è applicabile quando lo Stato membro sceglie di utilizzare l'articolo 6, paragrafo 2, del FSE+ e le azioni specifiche del programma in materia di parità di genere

⁷ Non rilevante per FC

2.1.4 Europa più sociale e inclusiva

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ ⁸
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

*Se selezionato andare alla sezione 2.1.1.2

2.1.4.1 Obiettivo specifico d.2 *Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza*

2.1.4.1.1 Interventi dei fondi

Conciliazione dei tempi di vita e lavoro

Nell'ambito di un Obiettivo Specifico prevalentemente dedicato al rafforzamento e al miglioramento degli strumenti per l'occupazione, l'istruzione e la formazione, il Programma FESR Lazio seleziona alcune tipologie di azioni finalizzate a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro prevedendo il supporto alla realizzazione e/o all'ampliamento di strutture per l'infanzia (0-3 anni), con particolare riguardo ai "nidi aziendali".

Il rafforzamento di azioni ricadenti nel "welfare aziendale", e nello specifico alla creazione di strutture e/o spazi aziendali da destinare a servizi per l'infanzia destinati prioritariamente (ma non esclusivamente) ai dipendenti, si configura come misura complementare a quelle ordinariamente adottate dalle Amministrazioni comunali che erogano servizi per l'infanzia: essa contribuisce all'aumento dei posti disponibili e quindi all'offerta di servizi e al conseguimento dell'obiettivo finale che rimane quello di favorire l'occupazione femminile.

Nell'ambito di tale Azione non si esclude pertanto la possibilità di incrementare l'offerta nelle strutture per l'infanzia anche mediante il potenziamento delle strutture comunali poiché l'Azione intende aumentare il numero di posti disponibili a beneficio delle donne che vogliono entrare o rientrare nel mercato del lavoro dopo la maternità.

In tal caso, una priorità nell'assegnazione delle risorse può essere prevista a beneficio degli Enti Locali destinatari delle risorse dell'OP 5 che, mediante l'elaborazione di Strategie Territoriali, disegnano e realizzano un progetto integrato di sviluppo finalizzato all'incremento dell'occupazione femminile, nel quale è incluso anche il miglioramento dei servizi all'infanzia nell'area target e/o all'interno dei confini comunali

⁸ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

Tali progettualità, che verranno realizzate in complementarità con le Azioni pianificate del PR Lazio FSE+ nonché con altri Programmi di carattere nazionale (cfr. PN, PNRR) , rappresentano pertanto una misura finalizzata all'aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro e un ampliamento dell'offerta di servizi per l'infanzia.

I principali gruppi di destinatari

Micro, Piccole e Medie Imprese ed Enti Locali, Enti e istituzioni del Terzo settore

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Gli interventi rientranti in questo obiettivo specifico sono direttamente destinati a favorire la parità di genere, l'inclusione e la non discriminazione.

La realizzazione stessa dei progetti si traduce in interventi volti alla parità tra uomini e donne in ambito lavorativo, consentendo alle lavoratrici di proseguire il loro percorso professionale, e rappresenta una delle principali azioni a favore delle famiglie poiché consente la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro,

Tra i criteri di questa Azione saranno garantiti l'accesso prioritario alle famiglie con disabili e la non discriminazione basata su elementi di altra natura (etnia, razza, altro).

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

L'azione è diretta all'intero territorio regionale e in particolare alle aree urbane selezionate per le Strategie Territoriali

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

La Regione valuterà l'opportunità di avviare collaborazioni con altre Amministrazioni per favorire lo scambio di esperienze in questo ambito.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non pertinente

2.1.4.1.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Europa più sociale e inclusiva	d.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	FESR	Più sviluppate	RCO 66	Capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate	persone	480,00	2.400,00
				RCO 113	Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati	persone	210,00	7.000,00

Tabella 3 Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più sociale e inclusiva	d.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	FESR	Più sviluppate	RCR 70	Numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate	utenti/anno	0,00	2021	2.400,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				RP 04	Spazi oggetto di recupero o adeguamento	numero	0,00	2021	7,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.4.2 Obiettivo specifico: d.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

2.1.4.2.1 Interventi dei fondi

Inclusione culturale

Nell'ambito dell'Obiettivo di Policy n. 4, accanto ai progetti volti a migliorare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, il PR FESR intende inoltre stimolare e favorire lo sviluppo di progetti finalizzati alla valorizzazione di siti culturali e turistici pubblici nonché progetti per la creazione di spazi condivisi di lavoro e iniziative per la realizzazione di progetti integrati la riqualificazione di spazi da destinare ad uso collettivo e a fini sociali e culturali.

Le modalità e gli strumenti utilizzabili per realizzare tali progetti sono numerosi e diversificati: a seguito di un'analisi dei fabbisogni tarata sulle diverse realtà (e contesti) in cui devono essere adattati e in cui si inseriscono, è supportato lo sviluppo di idee, modelli, prodotti e servizi che ricadono nell'alveo dell'innovazione sociale.

Pertanto, in linea generale l'Azione supporta ogni iniziativa utile a favorire l'empowerment di comunità che si prefiggono l'obiettivo di riqualificare luoghi e spazi pubblici e la creazione o il rafforzamento di "network" locali il cui risultato finale è orientato allo sviluppo di nuove forme di collaborazione e/o all'applicazione di esperienze già testate con successo altrove. Tali progettualità sono imprescindibilmente elaborate in sinergia con quanto previsto dal Programma FSE+ Lazio sul medesimo obiettivo di policy.

I progetti inclusi in questo Obiettivo Specifico non sono soltanto orientati al recupero di siti culturali di proprietà pubblica e all'incremento della partecipazione culturale dei cittadini ma anche a sollecitare l'avvio di pratiche di cittadinanza attiva che vedranno come protagonisti i soggetti del terzo settore, le associazioni del territorio, il tessuto economico locale e i residenti. È assegnata una priorità ai progetti che si possono tradurre in iniziative occupazionali di qualità e/o a beneficio di reti utili a rafforzare il sistema dei servizi (cfr. imprese sociali; reti civiche e similari).

Sono pertanto supportate le sperimentazioni innovative che si costituiscono sotto forma di partenariati tra soggetti istituzionali, residenti e operatori privati e si fondano su un rapporto di collaborazione (vedi le esperienze già consolidate dei Patti di collaborazione e Beni Comuni Urbani) volto al recupero di luoghi e spazi da destinare ad uso pubblico o finalizzati a favorire la partecipazione attiva dei giovani alla vita della propria comunità, attraverso attività culturali e artistiche, in ambiti quali l'innovazione, lo sport, la conservazione e la valorizzazione della biodiversità, il miglioramento delle condizioni dell'ambiente.

Vi è inoltre la possibilità che i progetti che perseguono tali risultati rientrino a pieno titolo negli obiettivi previsti nell'ambito delle Strategie Territoriali (cfr. OP 5) che verranno elaborate dagli Enti Locali individuati come beneficiari delle risorse.

In questa eventualità le iniziative saranno inserite in una progettualità più ampia (e di lungo periodo) finalizzata a finanziare interventi di incremento della coesione sociale realizzabili su territori circoscritti che possono peraltro intercettare ulteriori risorse da ulteriori linee di finanziamento (altri Programmi e Bandi/Avvisi gestiti da Amministrazioni diverse da quella regionale).

La coerenza con gli strumenti di pianificazione di settore (Piani di Zona e/o strumenti similari) sarà verificata.

I principali gruppi di destinatari

Enti locali, micro e piccole imprese (con priorità alle imprese sociali), associazioni, enti e istituzioni del terzo settore

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni attuate mediante questo Obiettivo Specifico garantiscono la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione dal momento che intendono innescare progetti di riqualificazione di spazi pubblici e ad aumentare l'offerta culturale attraverso la partecipazione dei cittadini e delle associazioni del terzo settore.

In particolare, potranno essere previsti criteri di premialità per le proposte che prevedono una forte presenza femminile e/o giovanile nella compagine societaria e per i progetti che migliorino l'accessibilità di specifici target di utenza (minoranze, disabili) e/o la riserva di specifiche risorse per progettualità presentate da soggetti appartenenti a categorie fragili.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

L'azione è diretta all'intero territorio regionale e in particolare alle aree urbane selezionate per le Strategie Territoriali

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non previste

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non pertinente

2.1.4.2.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Europa più sociale e inclusiva	d.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	FESR	Più sviluppate	RCO 77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	numero	2,00	4,00

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più sociale e inclusiva	d.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	FESR	Più sviluppate	RCR 77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	numero	0,00	2021	54.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.4.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più sviluppate	d.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	127- Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	2.000.000,00
				143 - Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	2.000.000,00
			d.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	127- Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	4.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più sviluppate	d.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	01 - Sovvenzione	4.000.000,00
			d.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	01 - Sovvenzione	4.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più sviluppate	d.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	2.000.000,00
				03 - Zone urbane funzionali	1.400.000,00
				04 - Zone rurali	200.000,00
				06 - Isole e zone costiere	400.000,00
			d.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	2.400.000,00
				03 - Zone urbane funzionali	1.680.000,00
				04 - Zone rurali	240.000,00
				06 - Isole e zone costiere	480.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+ NON PERTINENTE					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

Tabella 8: Dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni⁹	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più sviluppate	d.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	01 - Gender targeting	2.000.000,00
				02 - Gender mainstreaming	2.000.000,00
				03 - Gender neutral	-
				01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	960.000,00

⁹ Non rilevante per FC

			d.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	03 - Gender neutral	3.840.000,00
--	--	--	--	---------------------	--------------

*In linea di principio, il 40% per il FSE+ contribuisce al monitoraggio del genere. Il 100% è applicabile quando lo Stato membro sceglie di utilizzare l'articolo 6, paragrafo 2, del FSE+ e le azioni specifiche del programma in materia di parità di genere

2.1.5 Europa più vicina ai cittadini

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ ¹⁰
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

***Se selezionato andare alla sezione 2.A.1.1.a*

2.1.5.1 Obiettivo specifico: e.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane

2.1.5.1.1 Interventi dei fondi

Con l'Obiettivo Specifico n. 5.1 si intende promuovere lo sviluppo, oltre che dell'area metropolitana, delle aree urbane medie, o meglio delle conurbazioni urbane, promuovendo la cooperazione tra autorità locali e la costruzione di strategie di sviluppo territoriale che dovranno contribuire al rilancio ed alla resilienza dei sistemi socioeconomici del Lazio, anche nel quadro di iniziative adottate sia a livello nazionale per l'attuazione dell'Agenda Urbana e del nuovo PN METRO Plus, sia a livello transnazionale e transfrontaliero in ottemperanza a quanto previsto all'art. 22(3) del RDC (punto (d)(vi)).

Il supporto alle aree urbane medie avverrà favorendo il rilancio economico, l'incremento dei servizi ai cittadini-comunità e la transizione verso un'economia circolare. La Regione Lazio intende declinare l'Obiettivo Specifico (OS) 5.1. favorendo la definizione di coalizioni/agggregazioni di dimensioni significative (in termini di popolazione coinvolta) permettendo di considerare anche in senso funzionale il sistema territoriale.

La finalità da perseguire è il miglioramento e l'efficientamento dell'organizzazione dei servizi e degli investimenti in sviluppo economico: a questo proposito saranno destinatarie delle risorse dell'OS 5.1, le Strategie Territoriali delle coalizioni in cui si svolgono funzioni urbane di rango superiore intorno a centri di medie-grandi dimensioni, sia ricadenti nella Carta degli Aiuti a Finalità regionale, sia che fungono da "polo" attrattore sul territorio circostante per lo svolgimento di funzioni urbane, quali ad esempio:

- istruzione, inclusa quella universitaria;
- infrastrutture e servizi di giustizia (Tribunali, incluse le sedi decentrate);
- infrastrutture e servizi di trasporto (presenza di nodi logistici);
- infrastrutture e servizi sanitari.

Le coalizioni coinvolgeranno i Comuni classificati come "City" o "Town" secondo la classificazione CE del degree of urbanization (<https://ec.europa.eu/eurostat/web/degree-of-urbanisation/background>).

¹⁰ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

Le risorse dedicate all'OS 5.1 contribuiranno, tra l'altro, in sinergia con altri fondi e strumenti:

- i. a promuovere la trasformazione digitale, favorendo le soluzioni ICT pubbliche, servizi e applicazioni rivolti ai cittadini;
- i. a favorire la rigenerazione urbana, il riuso delle aree degradate o dismesse, la riqualificazione delle periferie, l'inclusione culturale, la sicurezza urbana;
- ii. sostenere il processo di costruzione e programmazione delle Strategie Territoriali;
- iii. sviluppare il settore della *blue economy* nei suoi effetti sull'economia delle città costiere;
- iv. a rendere le attività del turismo e dell'offerta culturale maggiormente resilienti, innovative e diversificate, in particolare puntando su strategie innovative di valorizzazione e messa in rete degli attrattori culturali e naturali dei territori del Lazio;
- v. a rafforzare la riconoscibilità internazionale del territorio laziale e a promuovere il turismo nazionale e di prossimità;
- vi. ad attuare la trasformazione verde ed ecosostenibile del turismo, attraverso la mobilità intelligente, l'efficienza energetica e nuovi modelli di business per lo sviluppo sostenibile

Le Strategie Territoriali, che saranno espressione dei fabbisogni e delle potenzialità delle coalizioni locali, dovranno concentrarsi su un numero circoscritto di obiettivi allo scopo di favorire una serie di soluzioni di sviluppo provenienti dagli attori del territorio: l'intento è sostenere un miglioramento economico-sociale e dei servizi ai cittadini, la digitalizzazione, in un'ottica di transizione verso un'economia circolare e a basse emissioni.

Le Strategie Territoriali dovranno caratterizzarsi almeno su un "tematismo" (riqualificazione ambientale, economica, culturale e sociale) mediante una serie integrata - e concatenata in modo logico - di interventi e di soluzioni individuate a partire da una puntuale analisi dei fabbisogni, in una logica *bottom-up*, senza trascurare nella definizione delle priorità il coinvolgimento dei partner locali: l'attivazione di un partenariato locale può rappresentare una delle condizioni abilitanti (cfr. Codice di Condotta europeo sul Partenariato). A questo proposito, al fine di massimizzare le ricadute delle risorse impiegate, anche nell'intento di evitare un'eccessiva frammentazione e polverizzazione degli interventi, e tenuto conto delle risorse a disposizione per tale priorità del Programma, soltanto un numero limitato di Strategie potranno essere finanziate.

Ogni Strategia dovrà essere giustificata da analisi che dimostri la coerenza tra la proposta progettuale e le principali iniziative (materiali o immateriali) che si intendono realizzare, come pure le esigenze e i bisogni dei cittadini e delle imprese e le potenzialità del territorio: la rigenerazione del patrimonio naturale e culturale, il rinnovamento/potenziamento dei servizi rivolti ai cittadini, le iniziative di inclusione sociale e i processi di rigenerazione di luoghi e comunità insieme al rafforzamento amministrativo potranno guidare la definizione delle scale di priorità dei diversi territori.

Tutte le Strategie Territoriali dovranno essere coerenti con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione settoriale adottati a livello locale (PAES, PUMS, PUT, Piani di Zona, Piano Turismo Sostenibile, etc.) nonché con i Piani i adottati su scala sovracomunale (es. Piano Strategico Metropolitano) e infine con quelli settoriali e strategici della Regione.

Fra i principali risultati attesi vi sono l'ampliamento della partecipazione di cittadini, imprese e comunità e l'aumento delle pratiche di cittadinanza attiva e di percorsi di integrazione sociale, che possono generare opportunità lavorative di qualità. Anche il turismo sostenibile e gli interventi nel campo della cultura e della riqualificazione del patrimonio pubblico, che possono svolgere un ruolo determinante per la valorizzazione di risorse naturali, culturali e paesaggistiche, di produzioni locali, di opportunità di accoglienza, saranno considerati come rilevanti. Le Strategie Territoriali dovranno inoltre ispirarsi ai criteri e agli orientamenti delle agende europee urbane e territoriali (cfr. ad esempio Patto di Amsterdam, 2016; Nuova Carta di Lipsia, 2020; Accordo di Lubiana, 2021; Handbook del Joint Research Center, 2021).

I principali gruppi di destinatari

I destinatari degli interventi sono i capoluoghi di Provincia ed eventuali aggregazioni composte da Enti locali che presentano caratteristiche in linea con la classificazione Eurostat “Degree of Urbanization” (“city” o “town”).

La Regione, in fase di selezione delle ST, individuerà quali requisiti di accesso il possesso di ulteriori parametri che caratterizzano le funzioni delle aree urbane. A titolo esemplificativo: istruzione; giustizia; sanità; degrado urbano e/o economico; grado di urbanizzazione; appartenenza a un’area urbana funzionale (FUA) così come definite da CE e OCSE (cfr. <https://www.istat.it/it/informazioni-territoriali-e-cartografiche/cities-&-functional-urban-areas> e <https://ec.europa.eu/eurostat/web/cities/data/database>).

La presenza e la rispondenza alla molteplicità dei criteri citati consentirà pertanto agli Enti Locali – in autonomia o in coalizione con Comuni contigui territorialmente – l’accesso alle risorse dell’OP5. Lo strumento utilizzato per l’attuazione delle ST sarà l’ITI, in integrazione con le azioni individuate dal PR FSE+.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Per la tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione saranno previsti criteri specifici in sede di selezione delle operazioni che dovranno essere adeguatamente riflessi nelle procedure di appalto pubblico e nella realizzazione degli interventi da parte beneficiari, quali: la previsione di adeguate misure per consentire la piena accessibilità dei soggetti diversamente abili ai luoghi, anche assicurando una maggiore sicurezza per i soggetti più fragili.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

L’azione è diretta alle aree urbane selezionate per le Strategie Territoriali

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Il quadro regolamentare 21-27 consente di definire una programmazione basata sul raccordo e sulla ricerca di ogni possibile sinergia e complementarietà tra i Programmi di Cooperazione Territoriale e mainstream al fine di un uso più efficiente delle risorse anche al servizio degli interventi per lo sviluppo territoriale.

Al fine di massimizzare gli impatti sul territorio, si intende promuovere un insieme di azioni di cooperazione interregionale e transnazionale, a beneficio delle Amministrazioni coinvolte nelle Strategie Territoriali, con l’intento di attivare partenariati tra città beneficiarie dei fondi SIE che affrontano le medesime sfide nell’ambito degli interventi di sviluppo urbano: a titolo esemplificativo, pratiche di innovazione sociale e/o patti di collaborazione tra cittadini; soluzioni per la mobilità sostenibile e piani per la riduzione dei consumi di CO₂; costruzione di modelli di business nel turismo e/o nella valorizzazione del patrimonio culturale; piani per una diffusa digitalizzazione dei servizi pubblici.

Le azioni saranno eventualmente condotte anche capitalizzando l’esperienza maturata dai progetti di cooperazione territoriale europea – a cui la Regione Lazio ha preso parte – nel precedente ciclo di programmazione

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non pertinente

2.1.5.1.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio	Target finale
Europa più vicina ai cittadini	e.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR	Più sviluppate	RCO 74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	88.000,00	440.000,00
				RCO 75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	numero	6,00	6,00

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più vicina ai cittadini	e.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR	Più sviluppate	RP 05	Investimenti complessivi attivati per le strategie territoriali	euro	0,00	2021	140.000.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.5.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Regioni più sviluppate	e.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	016 - Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	2.400.000,00
				067 - Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	4.000.000,00
				069 - Gestione dei rifiuti commerciali e industriali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	3.200.000,00
				077 - Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	8.000.000,00
				084 - Digitalizzazione del trasporto urbano	5.200.000,00
				121 - Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia	2.800.000,00
				137 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	800.000,00
				152 - Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	2.400.000,00
				158 - Misure volte a migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili	2.400.000,00
				163 - Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	800.000,00
				165 - Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	6.000.000,00
				166 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	6.000.000,00
				168 - Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	12.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni sostenuta	Obiettivo specifico	Codice	Importo (euro)
5	FESR	Regioni più sviluppate	e.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	01 - Sovvenzione	56.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni sostenuta	Obiettivo specifico	Codice	Importo (euro)
5	FESR	Regioni più sviluppate	e.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	32.400.000,00
				03 - Zone urbane funzionali	23.600.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+ NON PERTINENTE					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

Tabella 8: Dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni¹¹	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Più sviluppate	e.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	5.600.000,00
				03 - Gender neutral	50.400.000,00

¹¹ Non rilevante per FC

2.2. PRIORITÀ ASSISTENZA TECNICA

2.2.1 Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR (ripetuta per ciascuna priorità di AT)

2.2.1.1. Intervento dei fondi

Le attività di assistenza tecnica sono finalizzate a supportare la gestione efficace del Programma attraverso una molteplicità di strumenti che garantiscono il perseguimento degli obiettivi fissati, ma anche le attività e le funzioni attribuite dalla Giunta regionale alla "Cabina di regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027".

Questa Priorità intende fornire il sostegno tecnico e amministrativo alle strutture incaricate di attuare una o più parti del Programma, inclusi gli Organismi Intermedi.

Al di là degli obblighi regolamentari connessi alla gestione delle attività (registrazione e archiviazione informatizzata dei dati di ogni operazione finanziata; scambio elettronico dei dati, altro), l'accelerazione dei tempi di attuazione delle operazioni rispetto al periodo di programmazione 2014-2020 rappresenta una priorità imprescindibile; in particolare, tale risultato è da raggiungere per alcune tipologie di operazioni (in primis, lavori pubblici; aiuti alle imprese) e si intende perseguire sia mediante l'adozione delle principali innovazioni regolamentari introdotte nel periodo 2021-2027 sia con strumenti tradizionali dell'assistenza tecnica.

A titolo esemplificativo:

- Supporto alle Direzioni Regionali e Organismi Intermedi destinatari delle risorse del Programma;
- Azioni mirate di rafforzamento tecnico rivolte ai Beneficiari degli interventi selezionati (Enti Locali e imprese) nonché azioni di "tutoraggio" nelle fasi critiche del processo di attuazione;
- Azioni di assistenza tecnica e supporto delle attività e delle funzioni attribuite dalla Giunta Regionale alla "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027";
- Attività di formazione rivolte al personale addetto alla gestione e rendicontazione delle operazioni finanziate (inclusi gli Enti Locali destinatari delle risorse dell'OP5);
- Interventi di ingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi al fine di
 - a) ridurre i tempi di espletamento di ciascuna fase connessa alla gestione dei fondi;
 - b) semplificare e snellire le procedure;
- Interventi evolutivi sul sistema informativo del Programma al fine di aumentare le potenzialità del sistema di monitoraggio;
- Elaborazione di Opzioni di Costo Semplificato e Finanziamento Non Collegato ai Costi relativamente a operazioni finanziate dal Programma, incluse le attività di assistenza tecnica;
- Definizione ex ante di strategie del rischio connesse alle verifiche di gestione e all'esecuzione dei controlli previsti dalla normativa anche da parte di altre pubbliche amministrazioni in applicazione del principio "once only": la reiterazione di controlli effettuati da più "attori istituzionali" sulla medesima operazione e/o beneficiario dovrà essere scongiurata nell'ottica di efficientare le procedure amministrative di verifica e controllo.

Il rafforzamento della capacità amministrativa è un obiettivo della Priorità ed è perseguito sia attraverso l'applicazione di metodologie in uso a livello comunitario (cfr. Roadmap for Administrative Capacity Building) e nazionale (vedi esperienza dei Piani di Rafforzamento Amministrativo 2014-2020) sia mediante specifiche azioni volte alla misurazione e riduzione di tempi e risultati registrati nella fase di gestione del Programma.

L'Autorità di Gestione si riserva di attivare le forme previste dall'art. 37 del Reg. 1060/2021 al fine di rafforzare la capacità e l'efficienza nella gestione dei fondi.

Le attività di sorveglianza, da espletarsi anche attraverso il supporto al regolare funzionamento del Comitato di Sorveglianza, prevedono anche modalità e momenti di condivisione (incontri periodici, focus, approfondimenti specifici) finalizzati a garantire un costante livello di informazione sullo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario del Programma. Una sezione specifica di tale attività sarà riservata ai progetti esemplari e/o sperimentali finanziati. In questo quadro si inseriscono inoltre le attività di animazione a beneficio dei membri del Partenariato economico e sociale a cui sono rivolte specifiche iniziative di informazione sull'utilizzo dei fondi e sugli effetti prodotti.

Le attività di informazione e comunicazione del Programma si inseriscono in un contesto di strategia unitaria di comunicazione dei fondi SIE che la Regione Lazio ha già adottato nel periodo di programmazione 2014-2020 e che adotterà nel periodo 2021-2027: l'obiettivo è descrivere le ricadute derivanti dall'impiego dei fondi comunitari in un'ottica integrata.

Rimane inoltre prioritario l'obiettivo di mettere in campo azioni finalizzate alla diffusione dei risultati del Programma sia con riguardo alla dimensione territoriale, sia con riguardo ai diversi target di beneficiari dei fondi (Enti Locali, microimprese, PMI, istituzioni pubbliche, Organismi di ricerca). Pertanto le risorse indicate nella successiva tabella 2.2.1.3 - Informazione e comunicazione, saranno complessivamente destinate sia alle attività relative al PR FESR che al contributo del Programma alla comunicazione regionale unitaria.

Il monitoraggio del Programma rappresenta uno dei punti di forza delle attività di Assistenza Tecnica in continuità con i cicli di programmazione precedenti perché grazie a un sistema di reportistica avanzata consente, agli addetti ai lavori, di leggere i dati di avanzamento sotto molteplici aspetti (per Asse Prioritario, Obiettivo Specifico, Azione, ambito territoriale, ambito tematico, altro) e di rappresentare in modo efficace altre informazioni chiave utili a sorvegliare il processo di attuazione (distanza dai target finanziari; avanzamento degli Indicatori di Programma).

Infine, le attività di valutazione – in sinergia con l'avvio di studi e indagini su specifici tematismi – saranno finalizzate al miglioramento della qualità delle fasi di programmazione e attuazione delle Azioni nonché alla verifica degli effetti del Programma, facendo ricorso a un mix di metodi quantitativi e qualitativi: l'insieme delle attività pianificate sono racchiuse in un Piano delle Valutazioni approvato dal Comitato di Sorveglianza, che potrà essere definito anche in integrazione con il FSE+.

I principali gruppi di destinatari

I destinatari delle attività connesse alla Priorità sono in primis i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma (Autorità di Gestione, Direzioni Regionali, Organismi Intermedi, Enti Locali) nonché il Partenariato economico e sociale.

2.2.1.2 Indicatori

Gli indicatori di output con i corrispondenti target intermedi e target finali

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	FESR	Più sviluppate	O P7	Personale impiegato nell'attuazione del programma	numero	55,00	85,00
6	FESR	Più sviluppate	O P8	Valutazioni, studi e/o ricerche	numero	2,00	4,00
6	FESR	Più sviluppate	O P9	Sistemi informativi e banche dati integrati/migliorati	numero	1,00	2,00
6	FESR	Più sviluppate	O P10	Azioni Integrate con altri Programmi	numero	1,00	2,00
6	FESR	Più sviluppate	O P11	Azioni destinate all'animazione del Partenariato economico -sociale	numero	1,00	2,00

2.2.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento				
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	Più sviluppate	179 - Informazione e comunicazione	3.200.000,00
			180 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	20.482.012,00
			181 - Valutazione e studi, raccolta dati	1.080.000,00
			182 - Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	680.000,00

Tabella 7: Dimensione 6 – Temi secondari FSE+ NON PERTINENTE				
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)

Tabella 8: Dimensione 7 – FSE+*, FESR, CF e JTF dimensione della parità di genere				
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	Più sviluppate	01 - Gender targeting	-
			02 - Gender mainstreaming	-
			03 - Gender neutral	25.442.012,00

In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.

2.2.2 Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 37, del regolamento CPR (ripetuta per ciascuna priorità di assistenza tecnica)

2.2.2.1 Descrizione dell'assistenza tecnica a titolo di finanziamento non collegato ai costi – articolo 37, del regolamento CPR

Ai sensi dell'art. 37 del RDC, l'Autorità di Gestione intende intraprendere azioni di assistenza tecnica per rafforzare la capacità amministrativa e l'efficienza degli Organismi Intermedi e dell'Amministrazione regionale.

L'obiettivo da perseguire è il miglioramento dei principali parametri di performance amministrativa, nonché l'incremento dell'efficacia complessiva nell'utilizzo dei fondi.

Pertanto, per innescare percorsi virtuosi, finalizzati in primo luogo alla riduzione dei tempi di attuazione degli interventi finanziati, saranno previste forme di rimborso ai sensi dell'art. 95 del RDC a valere su una o più Priorità del Programma per un importo fino al 4% del valore della Priorità stessa.

Le condizioni da soddisfare per far scattare il rimborso sono connesse prioritariamente a:

1) riduzione dei tempi delle principali fasi attuative degli interventi (siano esse opere pubbliche o aiuti alle imprese) con riguardo alla fase istruttoria, alla fase di aggiudicazione e ai tempi di controllo di I livello e ai tempi complessivi impiegati per la conclusione delle operazioni. Per avere un *benchmark* di riferimento verranno utilizzati come Baseline i tempi di esecuzione degli interventi registrati nel ciclo di programmazione 2014-2020 per operazioni analoghe e/o il Rapporto VISTO (NUVEC, Rapporto sui Tempi di attuazione delle opere pubbliche in Italia, 2018);

2) adozione, ogni volta che è possibile, di almeno una Opzione di Costo Semplificato per la rendicontazione di una o più spese ammissibili nell'ambito dell'operazione ammessa a finanziamento; tale soluzione contribuisce alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei Beneficiari e alla contestuale riduzione del tasso di errore delle spese certificate;

3) incremento della spesa riconosciuta ammissibile dagli Uffici di Controllo di I livello a fronte della spesa rendicontata dai Beneficiari; tale obiettivo è perseguibile grazie a un rafforzamento della fase di accompagnamento dei Beneficiari, a partire dal momento di presentazione delle istanze e fino al momento della rendicontazione delle spese sostenute. La riduzione percentuale delle spese considerate “non ammissibili” costituisce un miglioramento dell’azione amministrativa e rappresenta uno dei risultati tangibili dell’incremento del livello di *compliance* delle operazioni al quadro regolamentare europeo e nazionale;

4) percentuale di scostamento tra le previsioni di spesa (formulate entro il I Trimestre di ciascun anno) e il livello di spesa effettivamente raggiunto al 31/12 di ciascun anno, nonché il conseguimento del target di spesa annuale concordato con l’Autorità di Gestione.

In base a un sistema di obiettivi oggettivi e tangibili fissati ex ante, si procede al rimborso mediante FNCC delle ulteriori spese sostenute per il personale interno impiegato (dall’Amministrazione o dall’Organismo Intermedio) per la gestione dell’operazione, avendo stabilito ex ante alcuni elementi quali:

- a) il cronoprogramma dell’operazione con l’indicazione di un termine iniziale e di un termine finale dell’operazione;
- b) una dettagliata descrizione del team composto da personale interno e responsabile del raggiungimento dei risultati (es. numero di addetti coinvolti, profili professionali, ruoli ricoperti, qualifiche ed esperienze nella gestione dei fondi UE) definito prima dell’avvio dell’operazione nonché un atto (o documento simile) di formale ingaggio nell’operazione di ciascun componente del team;
- c) un sistema di Milestones - intermedie e finali - volte a misurare l’avanzamento nel conseguimento dei risultati prefissati.

Il rimborso copre le spese dei componenti del team composto da personale interno e sono calcolate – laddove si verificano le condizioni per il rimborso – come prodotto delle ore lavorate da ciascun addetto nell’arco del cronoprogramma dell’operazione.

Per il rimborso dei costi del personale interno, l’Autorità di Gestione adotta una specifica Metodologia di calcolo delle Unità di Costo Standard del personale per ciascun profilo professionale incardinato presso le diverse Amministrazioni coinvolte, applicando i relativi CCLN in vigore (Comparto Enti Locali per Regione e Comuni; CCLN di settore per Organismi Intermedi, etc.).

Non sono rimborsabili con FNCC le spese di personale esterno ingaggiate a qualsiasi titolo.

2.2.2.2 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento				
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)

Tabella7: Dimensione 6 – Temi secondari FSE+ NON PERTINENTE				
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)

Tabella 8: Dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF				
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice 02 o 01 o 00	Importo (in EUR)

In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Trasferimenti e contributi¹²

NON PERTINENTE

3.2 JTF: dotazione nel programma e trasferimenti

NON PERTINENTE

3.3 Trasferimenti tra categorie di regioni risultanti dal riesame intermedio

NON PERTINENTE, DA COMPILARE EVENTUALMENTE AL MOMENTO DEL RIESAME

3.4 Ritrasferimenti

NON PERTINENTE

¹² Applicabile solo alle modifiche di programma, in linea con gli articoli 10 e 21 del CPR.

3.5 Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di Regioni	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR	Più sviluppate	-	124.172.446	126.169.204	128.206.262	130.284.061	53.980.224	53.980.224	55.061.105	55.061.106	726.914.632
	In transizione										
	Meno sviluppate										
Totale		-	124.172.446	126.169.204	128.206.262	130.284.061	53.980.224	53.980.224	55.061.105	55.061.106	726.914.632

3.6 Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

(Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" in cui l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR è stata scelta nell'Accordo di partenariato)

Obiettivo strategico/specifico del JTF numero o assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regioni*	Contributo dell'Unione (a) = (g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)**	Tasso di cofinanziamento (f)=(a)/(e)**
						Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		pubblico (c)	privato (d)		

	1	P	FESR	Più sviluppate	386.400.000	328.633.200	57.766.800	579.600.000	579.600.000	-	966.000.000	40,00%
	2	P	FESR	Più sviluppate	198.000.000	168.399.000	29.601.000	297.000.000	297.000.000	-	495.000.000	40,00%
	3	P	FESR	Più sviluppate	52.272.620	44.457.863	7.814.757	78.408.930	78.408.930	-	130.681.550	40,00%
	4	P	FESR	Più sviluppate	8.800.000	7.484.400	1.315.600	13.200.000	13.200.000	-	22.000.000	40,00%
	5	P	FESR	Più sviluppate	56.000.000	47.628.000	8.372.000	84.000.000	84.000.000	-	140.000.000	40,00%
Assistenza tecnica	6	P	FESR	Più sviluppate	25.442.012	21.638.431	3.803.581	38.163.018	38.163.018	-	63.605.030	40,00%
Totale FESR				Più sviluppate	726.914.632	618.240.895	108.673.737	1.090.371.948	1.090.371.948	-	1.817.286.580	40,00%
Totale generale					726.914.632	618.240.895	108.673.737	1.090.371.948	1.090.371.948	-	1.817.286.580	40,00%

4. CONDIZIONI ABILITANTI

Obiettivo di policy	Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Europa più competitiva e intelligente	1.1 Buona governance della strategia di specializzazione intelligente regionale	FESR	art. 3.1(a)(i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	SI	Aggiornamento RIS3 2014-2020	SI	1. <i>da definire</i> 2. DE G06667 del 3/6/2021	Sono stati assolti 6 criteri su 7, in corso di completamento il criterio 1 Analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione L'adempimento è

			art. 3.1(a)(iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità					previsto entro il 31/12/2021
2. Europa più verde	2.5 Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue	FESR	art. 3.1(b)(v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile					Obiettivo specifico non selezionato dal Programma
	2.6 Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	art. 3.1(b)(vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	SI	Approvazione del Piano dei Rifiuti della Regione	SI	DCR n. 4 del 05/08/2020	La Regione Lazio ha approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti. I criteri 1, 2, 3 e 4 possono considerarsi soddisfatti
	2.7 Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione	FESR	art. 3.1(b)(vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le	SI	Presenza del "Quadro di azioni prioritarie - <i>Prioritized Action Framework (PAF)</i> " che preveda le misure prioritarie e la stima dei fabbisogni di finanziamento	SI	DGR n. 795 del 23/11/2021	La Regione Lazio ha adottato il "Quadro di azioni prioritarie - <i>Prioritized Action Framework (PAF)</i> "

			forme di inquinamento					
3. Europa più connessa	3.1 Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato	FESR	<p>art. 3.1(c)(i) Sviluppare una rete TEN-T resiliente ai cambiamenti climatici, intelligente, sicura, sostenibile e intermodale</p> <p>art. 3.1(c)(ii) Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera</p>					Obiettivi specifici non selezionati dal Programma
4. Europa più sociale	4.6 Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FESR	art. 3.1(d)(v) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei					Obiettivo specifico non selezionato dal Programma

			sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio					
--	--	--	---	--	--	--	--	--

Condizioni orizzontali applicabili a tutti gli obiettivi specifici

Soddisfatte a livello nazionale, si veda l'AdP

5. AUTORITÀ DEL PROGRAMMA

Tabella 13: Autorità del programma			
Autorità del programma	Nome dell'istituzione	Nome della persona di contatto	Indirizzo di posta elettronica
Autorità di gestione	Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca	Direttore protempore della Direzione Regionale – Tiziana Petucci	adgcomplazio@regione.lazio.it
Autorità di audit	Direzione Regionale Audit FESR, FSE e controllo interno	Direttore protempore della Direzione Regionale – Claudio Canetri	auditcomplazio@regione.lazio.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea. (I.G.R.U.E.) – Ufficio VIII	Dirigente - Giulio Puccio	giulio.puccio@mef.gov.it
Ove applicabile, organo od organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
Funzione contabile qualora tale funzione sia affidata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	Direzione Regionale Programmazione Economica	Direttore protempore della Direzione Regionale – Paolo Iannini	piannini@regione.lazio.it

6. PARTENARIATO

In continuità con l'approccio unitario alla programmazione delle politiche di sviluppo, come già attuato nel periodo 2014-20, ed in coerenza con le disposizioni regolamentari (art. 6 del RDC) nonché il linea con quanto delineato nel Codice di Condotta europeo del partenariato, la Regione Lazio ha avviato il percorso di condivisione con il Partenariato, per la definizione degli orientamenti di programmazione per il 2021-27 di tutte le risorse disponibili (UE, nazionali e regionali), con modalità e tecnologie che hanno consentito la partecipazione delle diverse organizzazioni, istituzioni e dei cittadini, anche da remoto.

Questo è avvenuto a partire dall'approvazione della DGR n. 385 del 23/06/2020 (modificata con DGR 522 del 4/08/2020) *"Avvio delle attività di partenariato per la Programmazione unitaria 2021-2027"*, con l'istituzione del "Tavolo di Partenariato" il cui Presidente ha la delega in materia di Coordinamento dell'attuazione del programma di governo e dei Fondi Comunitari (FESR, FSE, FEASR).

L'attività di concertazione con il partenariato istituzionale, economico e sociale ha preso pertanto avvio dal mese di giugno 2020, con un percorso di condivisione, finalizzato alla definizione degli orientamenti di programmazione strategica regionale unitaria (in particolare le nuove "Linee di indirizzo per il 2021-2027") e di accompagnamento alla predisposizione dei documenti strategici regionali oltre che ai nuovi Programmi FESR, FSE+ ed anche del FEASR.

I partner coinvolti nell'attività di concertazione (Tavolo di Partenariato) fanno parte e sono referenti di istituzioni, rappresentanze delle parti economiche e sociali, organismi rappresentativi della società civile (compresi i partner ambientali, le ONG e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione) e istituzioni universitarie, della ricerca e dell'innovazione.

Il processo di consultazione è stato inoltre aperto anche singoli cittadini, imprese, organizzazioni, associazioni e si è svolto attraverso incontri (in presenza e in remoto su base telematica) a livello "centrale" (sede regionale a Roma) e territoriale (in tutte le Province) – tra il mese di giugno e fine luglio 2020. Attraverso l'attivazione del *progetto LazioLab*, un team di esperti, docenti e professionisti ha formulato proposte per il rilancio economico del Lazio a beneficio dei lavori dei Tavoli di Partenariato. Con il lancio dell'iniziativa *"Le idee di tutti, la regione del futuro - Da LazioLab a Lazio 2030: sostenibili e inclusivi per essere competitivi"* le proposte di LazioLab sono state sottoposte ai diversi Tavoli di consultazione e sono stati oggetto di confronto in 7 incontri con imprese, cittadini, enti locali, associazioni di categoria e sindacati. Ciascuno dei 7 appuntamenti si è svolto sia sui territori che in streaming – su piattaforme Zoom e Facebook – e grazie al sito web (www.lazioeuropa.it/consultazione2127) aperto al contributo di tutti: si sono registrati 200.000 contatti nelle dirette Facebook e sono stati compilati 357 questionari da partecipanti che hanno valutato i lavori e inviato proposte, contribuendo alla definizione della programmazione unitaria 2021-27.

A valle della fase di consultazione, e tenendo conto degli esiti ed indicazioni emerse, tra settembre e dicembre 2020 si è svolta un'attività di consultazione amministrativa e politica (mediante l'organizzazione di tavoli politici, tecnici e interdirezionali), finalizzata alla definizione delle linee strategiche di programmazione 2021-27 che si è tradotta nell'adozione delle *"Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027"*.

E' stato inoltre sostenuto il percorso di elaborazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, (SRSvS 2020). Le attività (in modalità digitale) ai sono state svolte sul sito web <http://www.lazioeuropa.it/laziosostenibile/>, motore e contenitore delle attività. Tra queste, di particolare rilievo sono stati i Focus Group (realizzati tra luglio e settembre 2020 su piattaforma Zoom) che hanno consentito agli stakeholder di formulare proposte, idee e suggerimenti su 7 tematiche considerate di interesse prioritario per il Lazio: adattamento ai cambiamenti climatici e risorse idriche; mobilità sostenibile; economia circolare; economia del mare; città sostenibili; povertà e accesso allo studio.

I FG sono stati trasmessi in streaming anche sulla pagina Facebook della Regione Lazio e hanno fatto registrare un totale di 72.013 visualizzazioni uniche, con 42.284 minuti di connessione e 1.209 interazioni (domande e altri interventi). In aggiunta ai FG, sono stati realizzati anche 4 Webinar dedicati ad argomenti chiave dello sviluppo sostenibile, ai quali hanno partecipato 149 imprese, 76 Enti locali, 34 Istituti del secondo ciclo (oltre 900 studenti coinvolti); 59 Istituti del primo ciclo oltre 770 studenti coinvolti.

Nel corso del 2021 si sono tenuti, inoltre, 9 Focus group dedicati all'aggiornamento della *Strategia regionale di Specializzazione Intelligente – RIS3*. Ognuno degli incontri (tutti realizzati su piattaforma digitale e trasmessi in streaming sulla pagina facebook della Regione Lazio) si è focalizzato su una delle nove AdS regionali (Automotive, Aerospazio, Agrifood, Economia del mare, Green Economy, Industrie creative digitali, Sicurezza, Scienza della vita, Tecnologie del patrimonio culturale). Per ogni AdS è stato predisposto dalla Regione Lazio un *Position Paper*, reso disponibile su un sito dedicato

(www.lazioinnova.it/s3) anteriormente allo svolgimento dei Focus Group: tale documento ha rappresentato la base di discussione per gli incontri con il partenariato istituzionale, economico e sociale. In ciascun incontro i partecipanti (oltre 1.250 in tutto) hanno avuto la possibilità di formulare proposte, idee e osservazioni, sia con interventi diretti durante la discussione, sia compilando di un questionario, anch'esso disponibile sul sito dedicato. A conclusione del processo di confronto, sono stati ricevuti complessivamente 290 questionari: l'analisi delle risposte fornite nei questionari ha rappresentato un importante contributo all'attività di aggiornamento e ridefinizione delle priorità tecnologiche e di intervento per le azioni della Regione.

Infine, a fine 2021 è stata lanciata l'iniziativa "*Lazio in Transizione*", una Call per idee rivolta a tutti gli attori pubblici e privati, finalizzata a identificare le priorità d'intervento e le proposte progettuali sui temi connessi alla Transizione Ecologica. La partecipazione e il coinvolgimento degli attori è stata garantita dalla possibilità di presentare - su un sito dedicato (<http://www.lazioinnova.it/news/manifestazione-d-interesse-format-per-il-sistema-lazio/>) - contributi relativi a più ambiti tematici di grande rilevanza per la transizione verde. I temi sui quali era possibile fornire contributi, a titolo esemplificativo, sono: le comunità energetiche; gli impianti agrivoltaici; le tecnologie ad idrogeno; le smart-grid; lo sviluppo della mobilità elettrica; il tema degli accumuli, gestione della risorsa idrica; le potenzialità dell'economia circolare; le azioni per patrimonio naturale/biodiversità nonché gli interventi per la cura del territorio (aree dismesse e aree a rischio).

In considerazione delle Linee di indirizzo, degli altri documenti strategici regionali alla base delle scelte di programmazione per il 2021-2027 nonché del quadro regolamentare consolidato a giugno 2021, si è quindi avviata, da parte dell'Autorità di Gestione, la fase di vera e propria predisposizione del Programma.

Il coinvolgimento del partenariato non si è tuttavia esaurito alla fase di programmazione ma prosegue anche nella fase di sorveglianza e di valutazione del Programma; la Regione Lazio intende confermare impianto organizzativo e le modalità di interazione già consolidate e i cui effetti si sono rivelati efficaci, anche in considerazione delle novità in termini di competenze derivanti dal nuovo RDC (in particolare artt. 38-40). A tal fine, si prevede pertanto l'attivazione di specifiche attività di animazione del Partenariato al fine di favorire l'empowerment e la partecipazione attiva dei soggetti facenti parte del partenariato. Un esempio in tale direzione è costituito dal progetto sul quale la Regione, attraverso Lazio Innova ed in collaborazione con ANCI, ha strutturato e programmato un piano di formazione innovativo e sperimentale, per rafforzare la cosiddetta "capacitazione" (capacity building) degli Enti territoriali in materia di programmazione europea. Il progetto prevede il potenziamento delle attività di informazione e orientamento sulle opportunità di finanziamento regionale ed europee oltre al rafforzamento delle capacità progettuali, in particolare delle pubbliche amministrazioni locali, con attività di supporto specialistico per la formulazione di candidature, la definizione di partenariati, lo sviluppo di progetti in partenariato con altri attori pubblici e privati.

Scopo dell'iniziativa è accrescere e perfezionare le competenze specialistico-operative del personale degli Enti locali sulla programmazione e sulla progettazione europea 2021-27 (politiche e strumenti finanziari della programmazione europea: Programmi a Gestione Diretta dell'UE, PR, PN), nonché a promuovere la costituzione sul territorio regionale di un modello organizzativo volto a favorire la creazione di partnership comunali, e/o miste, di carattere territoriale e/o tematico, quale strumento di supporto alla programmazione delle policies locali e allo sviluppo di progettualità territoriali integrate, in linea con l'Asse Territoriale, la cui introduzione è prevista nell'ambito dell'OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" del presente Programma.

7. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

Il ruolo della comunicazione nella gestione dei fondi europei è fondamentale per incrementare il livello della conoscenza delle iniziative realizzate con il supporto dei fondi della politica di coesione. A tal fine la Regione Lazio adotta anche nel ciclo 2021-2027 un approccio unitario alle attività di comunicazione che

prevede il contributo di tre fondi (FESR, FSE+ e FEASR) per programmare ed attuare in modo integrato le azioni che verranno sviluppate a favore di cittadini, associazioni, imprese ed istituzioni: l'intento è di raggiungere una vasta platea di stakeholder e di descrivere e raccontare le ricadute degli interventi finanziati con il contributo dell'Europa. A tal fine, la Regione Lazio ha deciso di assegnare alle attività di comunicazione per il periodo 2021-2027, una quota pari ad almeno il 10% dell'Assistenza tecnica nell'ambito di ogni Fondo, da suddividere tra le attività di comunicazione unitaria destinate all'Interfondo, e quelle specifiche di competenza del PR FESR.

La capillarità delle attività di informazione diventa pertanto requisito abilitante per l'avvio di processi di partecipazione e inclusione di istituzioni, cittadini e imprese del territorio in una logica di trasparenza connessa all'impiego delle risorse.

A tal fine la Regione Lazio intende rafforzare ulteriormente la visibilità del sostegno alle operazioni finanziate dai fondi impiegando una combinazione sia di strumenti tradizionali sia di tecnologie che consentono di raggiungere più target di utenti. In aggiunta la Regione Lazio ha da qualche anno attivato una rete di strutture (Spazi Attivi) localizzate sul territorio che svolgono un ruolo di informazione e di facilitazione all'accesso alle opportunità dei Programmi comunitari a beneficio di cittadini e imprese. Concorre alla realizzazione di questo obiettivo anche l'attività dell'Ufficio Europa e degli Sportelli Europa, secondo quanto stabilito dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 561 del 30/7/2019.

Destinatari delle attività di comunicazione sono: beneficiari effettivi e potenziali del Programma, sistema economico-produttivo, cittadini e associazioni.

8. USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FORFETTARI E FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI

TABELLA 14: USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FISSI E FINANZIAMENTI NON COLLEGATI AI COSTI

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del regolamento CPR	SI	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 2)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

* L'informazione completa sarà fornita secondo i modelli allegati al RDC

Appendice 1 - Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

Modello per la presentazione dei dati all'esame della Commissione

(articolo 94 del regolamento CPR)

Data di presentazione della proposta	<i>Data di presentazione del Programma</i>

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regioni	Stima della proporzione della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le opzioni semplificate in materia di costi (SCO) in %	Tipologia(e) di operazione interessata		Indicatore che fa scattare il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che fa scattare il rimborso	Tipologie di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice	Descrizione	Codice	Descrizione			
1	FESR	a.3 Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	Regioni più Sviluppate	7%	021	Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero di operazioni finanziate	Costi unitari Tassi fissi	50% (peso percentuale sul totale dei costi delle spese del personale calcolate applicando le tabelle standard di costi unitari) 15% (costi indiretti calcolati applicando la percentuale

											di cui all'art. 54, lett. b, ai costi del personale)
2	FESR	b1. Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Regioni più Sviluppate	A fronte della dotazione complessiva dell'intervento denominato "Efficientamento energetico" pari a 190 milioni di euro, si stima che la % di risorse a cui si applicheranno le OSC saranno tra il 5-7%	040	Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	numero	Costi unitari standard per tipologia di intervento e dimensione La Diagnosi energetica (DE) è una fase dell'operazione connessa agli interventi di efficienza energetica ed è propedeutica al miglioramento delle prestazioni economiche, energetiche e ambientali dell'edificio. Con la DE si prefigurano le priorità dei possibili interventi realizzabili. L'elaborazione coinvolge il settore produttivo e il settore civile.	UCS definite in base all'art. 53, § 3, lettera a) punto i) del RDC
					045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	RCO 19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	mq		

											Il costo della DE varia in funzione della dimensione e della complessità dell'edificio da analizzare.	
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	---	--

B. Informazioni dettagliate per tipologia di operazione (da compilare per ogni tipologia di operazione)

L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi riportate di seguito?

Se sì, specificare quale società esterna: **Sì – Intellera Consulting Srl**

Tipologie di operazione:

<p>1. Descrizione della tipologia di operazione, compreso il calendario di attuazione</p>	<p>La tipologia di operazione sostenuta è la produzione di Opere Audiovisive internazionali.</p> <p>Di seguito si riporta il calendario di attuazione con specifica dei Mesi (M):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lancio del bando (M1 – M3) - Valutazione proposte (M4 – M6) - Attuazione progetti (M7 – M22) - Chiusura progetti (M22 – M24)
<p>2. Obiettivi specifici</p>	<p>Rafforzare e migliorare la competitività delle imprese di produzione cinematografica e il relativo indotto, anche mediante una più intensa collaborazione con i produttori esteri.</p> <p>Dare una maggiore visibilità internazionale alle destinazioni turistiche del Lazio, in particolare dei luoghi di pregio artistico e culturale oggi più marginali rispetto ad una domanda concentrata prevalentemente su Roma, e quindi rafforzare e migliorare la competitività del settore turistico</p>
<p>3. Indicatore che fa scattare il rimborso</p>	<p>RCO 02 Imprese sostenute mediante sovvenzioni</p>
<p>4. Unità di misura dell'indicatore che fa scattare il rimborso</p>	<p>Numero assoluto</p>
<p>5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi</p>	<p>Per il calcolo dei costi unitari (riferiti alle spese di personale) e dei tassi fissi (riferiti ai costi indiretti) si è fatto riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ai costi orari del personale del settore audiovisivo come da Contratto collettivo nazionale ANICA (cfr. tabella sotto riportata); - ai costi indiretti ammissibili come riportato in ciascun bando (prevalentemente costi di gestione), applicando la percentuale del 15% prevista dall'art. 54, lett. b, del Reg (UE) n. 2021/106.

	Categoria (da CCNL audiovisivo)	Criterio per la valorizzazione e dell'UCS	Costo orario del personale (ipotesi)	Costi di gestione (15% costo diretto del personale - orario)	Totale UCS
	1° Livello	Ora attività	16,38	2,46	18,84
	2° Livello	Ora attività	16,59	2,49	19,08
	3° Livello	Ora attività	16,92	2,54	19,46
	4° Livello	Ora attività	17,20	2,58	19,78
	4° Livello super	Ora attività	17,53	2,63	20,16
	5° Livello	Ora attività	17,56	2,63	20,20
	5° Livello super	Ora attività	17,59	2,64	20,23
	6° Livello	Ora attività	18,24	2,74	20,98
	7° Livello – quadro	Ora attività	18,50	2,78	21,28
6. Importo per unità di misura o percentuale (per i tassi fissi) delle SCO					
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Costi del personale (costi unitari) Costi indiretti (tassi fissi)				
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione? (Sì/NO)	NO				
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti	Modifica del contratto collettivo nazionale applicato per il calcolo dei costi unitari del personale impiegato dal Beneficiario. L'AdG annualmente verificherà l'eventuale aggiornamento del CCNL				

<p>10. Verifica del conseguimento delle unità</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità consegnate - descrivere cosa sarà verificato durante le verifiche di gestione e da chi - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti 	<ul style="list-style-type: none"> - per quanto concerne l'applicazione delle unità di costo standard saranno acquisiti i timesheet del personale impiegato dal Beneficiario - durante le verifiche di gestione sarà innanzitutto appurato il livello contrattuale delle risorse umane impiegate dal Beneficiario, attraverso l'acquisizione del modello DM10 UNIEMENS che riporta l'esatta qualifica di ogni dipendente. Inoltre, saranno verificati i timesheet rilasciati dalle risorse umane impiegate dal Beneficiario per accertare il numero di ore lavorate sull'operazione finanziata. I controlli saranno effettuati dall'Ufficio controlli di I^a livello dell'AdG o dell'Organismo Intermedio; - i dati e le informazioni afferenti al personale impiegato saranno registrate nel sistema informativo del Programma, il cui repository conterrà anche i documenti acquisiti nel corso delle verifiche di gestione e in loco
<p>11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)</p>	<p>Non si prevedono incentivi perversi che comportino una sovrastima dei costi sostenuti o che incidano sulla qualità delle operazioni finanziate.</p> <p>Mitigazione: la qualità delle operazioni finanziate attraverso le misure di semplificazione sarà accertata verificando i risultati conseguiti dalle produzioni cinematografiche incentivate, anche comparandole con quelle finanziate nel precedente ciclo di programmazione.</p> <p>Rischio: si stima un livello basso di rischio in quanto il calcolo dei costi unitari si basa sui valori presenti nel Contratto Collettivo Nazionale applicabile e i costi indiretti sono calcolati applicando la percentuale prevista nel Regolamento comune</p>
<p>12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su tale base</p>	<p>35 milioni di euro</p>

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.).

I dati utilizzati per il calcolo delle tabelle di costo unitario sono stati desunti dal Contratto Collettivo Nazionale (CCNL) per il settore audiovisivo sopra riportato che riguarda la maggior parte del personale coinvolto nelle produzioni cinematografiche (ad esclusione di regia e cast artistico).

I costi indiretti sono, invece, calcolati applicando la percentuale prevista dall'art. 54, lett. b, del Reg (UE) n. 2021/106.

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, sono rilevanti per la tipologia di operazione.

Le operazioni finanziate nella Programmazione 2014/2020 sui Bandi relativi al Cinema si contraddistinguono per una peculiare difficoltà nella fase di rendicontazione da parte dei Beneficiari in ragione della numerosità di risorse umane impiegate e della frammentarietà dei costi amministrativi e di gestione. Tale situazione si riflette in un'alta complessità delle successive fasi di controllo da parte dell'Amministrazione, che incide sui tempi di lavorazione delle domande di rimborso e quindi sui tempi di pagamento dei Beneficiari.

Le principali difficoltà rilevate derivano da: a) una bassa qualità dei rendiconti presentati dal Beneficiario (documentazione carente, non conforme, non classificata/ordinata, inserimento di spese per «blocchi» e non per singola spesa) che impone continue richieste di integrazioni documentali; b) un'elevata dimensione delle rendicontazioni in termini di spesa e di documentazione

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, trasmessi prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

La metodologia è stata sviluppata rispetto all'analisi dei costi dei progetti sostenuti nel periodo 14-20

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi comprendesse solo le spese ammissibili.

Il calcolo dei costi unitari è stato effettuato considerando le voci di spesa ammissibili come riportato nei vari avvisi per il settore Cinema e come saranno ulteriormente specificati nelle linee guida di supporto ai Beneficiari per la rendicontazione.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

In corso

B. Informazioni dettagliate per tipologia di operazione (da compilare per ogni tipologia di operazione)

L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi riportate di seguito?

Se sì, specificare quale società esterna: **Sì – Lazio Innova Spa Società regionale *in house***

Tipologie di operazione:

<p>1. Descrizione della tipologia di operazione, compreso il calendario di attuazione</p>	<p>La Diagnosi energetica (DE) è un'analisi tecnica che viene svolta nella fase iniziale degli interventi di efficienza energetica sugli edifici ed è propedeutica al miglioramento delle prestazioni economiche, energetiche e ambientali e coinvolge sia il settore produttivo sia il settore civile (residenziale, terziario, scolastico).</p> <p>L'obbligo di effettuare le DE è stabilito per legge (D.L. 102/2014) per grandi imprese ed imprese energivore mentre per gli edifici pubblici tale obbligo risale al 2008 (D.L.115).</p> <p>Il D.M. 11/10/2017 ha introdotto i CAM (Criteri Ambientali Minimi) rendendo obbligatoria la DE per ristrutturazione di primo livello di edifici con superficie superiore ai 2.500 mq.</p> <p>Con la DE si prefigurano le priorità dei possibili interventi realizzabili per ottimizzare il rapporto costi energetici/benefici, realizzando così un risparmio economico.</p> <p>L'elaborazione della DE è piuttosto complessa poiché racchiude la raccolta e l'elaborazione di tutti i dati che incidono sui consumi energetici di un edificio, a partire dalla situazione esistente, l'analisi dei fattori di ottimizzazione, il calcolo degli indici di prestazione energetica e il ranking delle opportunità di miglioramento: il costo della DE varia pertanto anche in funzione della dimensione e della complessità dell'edificio da analizzare.</p> <p>I contenuti essenziali di una DE devono includere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inventario energetico (elettrico, termico o altro) dell'edificio; - Esame del livello di prestazione dell'edificio e confronto con strutture analoghe; - Lista raccomandazioni e opportunità di risparmio nonché stima della loro fattibilità;
---	--

	<ul style="list-style-type: none"> - Conformità alle disposizioni del MISE in materia di completezza e qualità della DE. <p>Il sostegno a progetti di Efficientamento energetico (civile e industriale) si articola, di solito, in almeno quattro fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione Avviso pubblico (M1 – M3) - Valutazione proposte e pubblicazione Graduatoria (M4 – M6) - Stipula Atti di Impegno e avvio della fase attuativa dei progetti (M7 – M31) - Chiusura e rendicontazione dei progetti, incluso collaudo (M32 – M36)
2. Obiettivi specifici	<p>OS b.1</p> <p>Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici pubblici e privati attraverso interventi di riqualificazione energetica finalizzati alla riduzione dei consumi.</p>
3. Indicatore che fa scattare il rimborso	RCO 102 e RCO 19
4. Unità di misura dell'indicatore che fa scattare il rimborso	Numero e mq, il rimborso per la DE è riconosciuto al momento dell'individuazione della ditta che realizza l'intervento da parte del beneficiario
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	<p>Per il calcolo dei Costi unitari (riferiti al servizio di ingegneria tecnica per la diagnosi energetica) si è fatto riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al numero minimo di giornate/uomo necessarie per effettuare una DE conforme con la UNI EN 16247; - al costo/tariffa dei professionisti coinvolti; - ai costi indiretti ammissibili.
6. Importo per unità di misura o percentuale (per i tassi fissi) delle SCO	Importo differenziato per dimensione e settore di intervento
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Servizi tecnici di ingegneria, costi indiretti e spese di viaggio
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione? (Sì/NO)	NO
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti	Verifica dell'eventuale adeguamento tariffario delle figure professionali coinvolte (ingegnere civile e tecnico geometra per gli edifici residenziali; ingegnere industriale e perito industriale per gli edifici produttivi) e dei costi di rimborso per spese di viaggio (rimborso Kilometrico)

<p>10. Verifica del conseguimento delle unità</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità consegnate - descrivere cosa sarà verificato durante le verifiche di gestione e da chi - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti 	<p>Il parametro preso a riferimento per il calcolo delle UCS è rappresentato dall'impegno del professionista, espresso in giornate e/o ore lavorative.</p> <p>Si è tenuto conto nel metodo di stima dei costi unitari due ambiti principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Civile (residenziale, terziario, scolastico), nel quale l'efficientamento energetico riguarda principalmente il sistema edificio-impianto; - Produttivo, nel quale l'efficientamento energetico riguarda prevalentemente gli aspetti di processo (impianti, macchinari e sistemi produttivi). <p>Il documento utile per verificare il conseguimento del risultato è la consegna della DE (output) del professionista, i cui contenuti devono essere conformi alle prescrizioni di legge.</p> <p>Le modalità di conservazione dei dati sono quelle previste dal "fascicolo elettronico" di progetto.</p>
<p>11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)</p>	<p>Non si rilevano incentivi perversi alla fissazione di un Costo Unitario Standard della DE. Si tratta di un servizio imprescindibile connesso all'esecuzione di lavori di efficientamento energetico.</p> <p>Poiché non è ammesso il rimborso dei costi connessi all'esecuzione di una DE senza l'avvio dell'intervento di efficientamento energetico dell'edificio, il livello di rischio di incentivi perversi (ovvero l'affidamento di una DE senza che vengano effettuati i lavori) è molto basso.</p>
<p>12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su tale base</p>	<p>L'importo totale del rimborso non è stimabile in misura esatta poiché la DE rappresenta una percentuale residuale (indicativamente tra il 5% e il 7% circa) del costo dei lavori connessi all'efficientamento energetico del sistema edificio/impianto.</p>

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

Il calcolo dei costi unitari è frutto della stima di diversi fattori necessari per effettuare una DE:

- Remunerazione delle attività professionali assimilabili ad un servizio di consulenza specialistica;
- Spese vive sostenute dal professionista (viaggio);
- Spese generali

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.).

I dati utilizzati per il calcolo delle UCS sono stati desunti dal numero minimo di giornate/uomo necessari per effettuare una DE e dal costo orario del servizio di consulenza.

Per determinare il valore della prestazione del professionista, è stato l'utilizzato lo Studio di Settore (SdS) adottato dall'Agenzia delle Entrate grazie al quale è possibile individuare il compenso potenziale di una determinata figura professionale (nello specifico ingegneri, geometri e periti industriali).

Al fine dell'elaborazione del compenso medio, sono stati presi in considerazione per lo SdS WK02U

Attività degli studi di ingegneria, i cluster n. 6 e n. 8 rispettivamente definiti:

- Cluster 6 - Contribuenti specializzati nel settore dell'ingegneria civile e ambientale con riferimento alle attività di DE nel settore civile;
- Cluster 8 - Contribuenti specializzati nel settore dell'ingegneria industriale con riferimento alle attività di DE nel settore manifatturiero e di processo;

Gli studi di settore WK03U Attività tecniche svolte da geometri e WK17U Periti industriale si riferiscono ai tecnici di affiancamento per le attività in campo, per l'elaborazione dei dati e per il reporting finale ai profili professionali laureati rispettivamente per il settore civile ed industriale.

Per ciascun cluster, è stato considerato il valore mediano della distribuzione ventilica (decimo ventile) dell'indicatore Resa oraria per addetto. Per gli studi di settore di geometri e periti industriali è stata calcolata la media ponderata di tali valori, pesando la numerosità del campione di contribuenti di ogni cluster con la numerosità totale dello studio di settore.

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, sono rilevanti per la tipologia di operazione.

La determinazione di un valore della DE è funzionale all'operazione di efficientamento energetico, poiché rappresenta una tappa obbligatoria del processo di attuazione dell'operazione.

Riuscire a stabilire il valore standard della DE rappresenta un parametro che fissa il tetto massimo di rimborso per i Beneficiari delle operazioni: il valore rimborsato è in funzione del settore in cui si interviene e delle dimensioni del sistema edificio/impianto.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, trasmessi prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

Grazie all'attualizzazione dei valori e alla riparametrazione sulla % di impegno per le fasi della DE della "resa per addetto" si è giunti alla definizione di un costo orario della prestazione resa dei professionisti che è pari a 42,00 € per la DE nel settore civile e a 54,00 € per la DE effettuata nel settore industriale.

A tali costi vanno tuttavia aggiunte le spese generali – pari al 15% della tariffa professionale – e le spese di viaggio (secondo una stima di almeno 2 viaggi da effettuare in un raggio di 50 km).

In conclusione, sulla base della somma delle voci di costo citate, il costo orario per una DE nel settore civile si attesta a 54,00 € orari.

Nel settore industriale il valore del costo orario si attesta a 69,00 €.

Sulla base dell'effort necessario per realizzare una DE, espresso in giornate/uomo (8 ore per giornata lavorativa) e in funzione della classe energetica dimensionale del sito (e quindi della sua complessità impiantistica) si è giunti alla determinazione di un Costo Unitario Standard in funzione di due parametri principali:

- 1) Dimensione edificio (articolata in micro, piccolo, medio e grande);
- 2) Settore (civile e terziario) e Sottosettore (residenziale e uffici).

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi comprendesse solo le spese ammissibili.

La Metodologia adottata per stabilire il Costo Unitario prende in considerazione soltanto le voci di costo connesse all'esecuzione della DE (prestazione del professionista, costi indiretti e spese di viaggio).

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

In corso

Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi
Modello per la presentazione dei dati all'esame della Commissione
(articolo 95 del regolamento CPR)

Data di presentazione della proposta	Data di presentazione del Programma
<i>In corso di compilazione</i>	

Appendice 3:
Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica (articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR)

<i>Non pertinente</i>

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

OMISSIS

IL SEGRETARIO
(Maria Genoveffa Boccia)

IL VICE PRESIDENTE
(Daniele Leodori)